IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90

ANNO 129 - NUMERO 239
SABATO 9 OTTOBRE 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

L'ATROCE DELITTO DI AVETRANA

ANATOMIA DI UN MOSTRO

di FERDINANDO CAMON

Oggi alle 15.30 Sarah avrà i funerali cattolici, anche se non era battezzata. Sarà l'acme della tensione e dei commenti, sull'atroce destino che le è toccato. Tutti cercheranno di capirlo. Qui ci proviamo anche noi, e poiché dovremo dire cose orrende e disumane, cerchiamo prima se possiamo dire cose degne dell'uomo. Sì, possiamo. E dunque diciamole. La prima cosa umana, nell'atroce delitto di Avetrana, dove uno zio ha strangolato la nipotina di 15 anni e dopo, al momento di buttarla in un pozzo, l'ha violata, ciò che v'è di umano è anzitutto l'affare del telefonino. Il telefonino della ragazza. L'assassino l'ha prima bruciacchiato, poi l'ha buttato accanto a un supermercato, sperando che qualcuno lo notasse, infine, visto che nessuno lo trovava, l'ha preso lui e l'ha consegnato alla polizia. La polizia ha avuto un sospetto: «Costui è l'assassino». È ciò che lui sperava: essere scoperto ed espiare. C'erano in lui due idee di salvezza: la salvezza nella menzogna, negando tutto a tutti, vivendo la vita di prima, e la salvezza nella verità, confessando, finendo in guerra con tutti, tranne la propria coscienza. Ha fatto la seconda scelta. La scelta umana. Consegnando il cellulare ha detto: «Prendetelo», ma voleva dire: «Prendetemi».

Lo chiamano mostro, e per quello che ha fatto se lo merita. Ma dobbiamo riconoscere che c'è in lui questa scintilla umana.

Ce n'è un'altra, e sta nella coscienza che quel che ha fatto non ha riparazione. Se uno ruba, può restituire. Ma se uno toglie la vita, non può più ridarla. Perciò l'omicidio è il crimine che non ha giustizia. Qualunque condanna subisca, l'assassino, nei Paesi come il nostro dove non c'è (ed è giusto che non ci sia) la pena di morte, finisce sempre ampiamente perdonato. In questo ampio perdono c'è un'ingiustizia. L'assassino veramente pentito vorrebbe giustizia per sé, e sapendo che non può averla è tentato di farsela da solo: infatti lo zio di Sarah ha dichiarato che vuole uccidersi. Per questo lo tengono sotto sorveglianza giorno e notte. Anche il fratello di Sarah esprime una speranza: «Spero che si uccida». Anche gli amici di Sarah. Ieri sfilavano davanti alla casa dell'assassino alzando cartelli dove oltre a "Maiale", "Mostro", "Bestia", stava scritto anche: "Ucciditi". Sono quelli della pena di morte. Poiché non possiamo dargliela noi, la speranza è che se la dia lui.

Segue a pagina 5

Lo zio: «Avevo già molestato Sarah»

Cupellaro, Savino, Urizio a pagina 5

ASSEGNAZIONE A SORPRESA DEL PREMIO PER LA PACE. IL VINCITORE È IN CARCERE PERCHÉ "SOVVERSIVO"

Nobel al dissidente Liu, Pechino perde le staffe

La Cina convoca l'ambasciatore norvegese. Stretta sulla censura web. Obama: va liberato

ROMA Il dissidente cinese Liu Xiaobo, che sta scontando una condanna a 11 di carcere con l'accusa di essere un sovversivo, vince il premio Nobel per la pace. La Cina reagisce con rabbia: «La decisione del comitato norvegese per il Nobel è un'oscenità». Il governo di Pechino convoca l'ambasciatore di Oslo e impone un'immediata stretta censoria alle informazioni su Internet. Soddisfatti invece i leader occidentali, fra cui il presidente americano Barack Obama: «Ora Liu dev'essere liberato».

Carletti a pagina 3

NOBEL / L'INTERVISTA

Loretta Napoleoni «Una decisione molto pericolosa»

TRIESTE Loretta Napoleoni, economista esperta degli aspetti finanziari della sicurezza, autrice di "Maonomics", offre una chiave di lettura critica sull'assegnazione del Nobel per la Pace: «Una scelta politica e pericolosa».

Garofalo a pagina 3

CALCIO SERIE B

Al "Rocco" arriva la prima in classifica

Triestina-Siena alle 18 è la prova di maturità

ESPOSITO E RODIO A PAGINA 35

CALCIO EUROPEI

In Irlanda il tridente di Prandelli non punge

L'Italia spreca ma avanza nel girone di qualificazione

A PAGINA 35

L'INCHIESTA

Ospizio marino, Vosca: «Tutto legale e limpido»

La versione del giornalista Rai sul crac gradese

MALACREA A PAGINA 11

VELA: VIGILIA DI BARCOLANA

Test in golfo con la bora, sullo sfondo le rive e il Villaggio Barcolana

Iscritti a quota 1400, possibile il record

La bora soffia decisa. Festa e ressa nel Villaggio sulle rive

TRIESTE Vigilia di Barcolana, il record è alla portata: ieri sera erano oltre 1400 le imbarcazioni iscritte alla regata di domani. Oggi sono attese diverse centinaia di altri scafi partecipanti, che come da tradizione raggiungono il golfo di Trieste solo all'ultimo momento. Intanto ieri molti equipaggi hanno testato vele e attrezzature, facendo i conti con bora tesa. Grande folla sulle rive tra gli stand del Villaggio Barcolana.

Barella e Contessa alle pagine 33 e 34

LA GUERRA DEI DOSSIER

Confindustria in campo con Marcegaglia: «Politica imbarbarita»

La presidente: le intercettazioni non mi fermano
Solidarietà da Fini che poi attacca sulla giustizia

ROMA Caso Marcegaglia, *Il Giornale* insiste. E annuncia per oggi la pubblicazione di «un dossier di quattro pagine» sulla presidente di Confindustria. Sull'altro fronte, Emma Marcegaglia tiene duro e annuncia: «Vado avanti, forte e determinata, e non saranno intercettazioni o frasi che fermeranno il mio mandato». Confindustria parla di «imbarbarimento della politica». Tutto ruota attorno alle vicende svelate da intercettazioni telefoniche che hanno portato alla perquisizione di uffici e abitazioni dei vertici del *Giornale* per violenza privata ai danni del leader degli imprenditori. Alla Marcegaglia va la solidarietà di Gianfranco Fini, che nel frattempo è sempre impegnato nella trattativa sulla riforma della giustizia con il Pdl e la Lega.

Emma Marcegaglia

Berlinguer, Lecis, Nemeth, Tomasello alle pagine 2 e 4

Cultura
Un racconto dello scrittore sloveno

Pahor: quei musicisti in camicia nera che riuscirono a farmi compassione

di BORIS PAHOR

Sì, mi piace cominciare da lontano, da quel canto in ottava rima del 1846 in cui Giusti riporta l'incontro nel tempio milanese con un drappello di soldati austriaci. Boemi e Croati, dice, ma ce ne erano un bel numero di Sloveni, purtroppo innominati e dopo anche taciuti per quasi un secolo. In ogni modo sono dei nemici e quindi degli zotici "coi baffi di capecchio e con que' musi davanti a Dio diritti come fusi", "maramaglia", che fa "ribrezzo" e che espande "un alito di lezzo". Quest'atmosfera denigratoria cambia del tutto quando la banda suona e pare che sia come «una voce che raccomanda, d'una gente che gema in duri stenti».

Boris Pahor

A pagina 27

SECONDO IL PRESIDENTE «IL FRIULI VENEZIA GIULIA DEVE AVERE UN MINISTRO»

Leggi bocciate, Tondo attacca il governo

Dopo il caso-benzina le critiche a Roma «che non rispetta la specialità»

Renzo Tondo

TRIESTE «Governo e funzionari ministeriali mostrano scarsa attenzione alla specialità del Friuli Venezia Giulia». Renzo Tondo, stavolta, sbotta. Non è questione solo di resistere all'impugnazione governativa sugli sconti benzina ma di rivendicare il principio dell'autonomia. La soluzione? Un ministro della regione. Nulla più che un sogno, fa però capire Tondo.

Ballico a pagina 10

IL SOTTOSEGRETARIO CASTELLI: BINARI LUNGO LA LAGUNA, POI RISALGONO

Tracciato Tav, il Veneto sceglie la costiera

UDINE In commissione trasporti, a Montecitorio, Roberto Castelli squarcia il velo. E, dopo mesi di indiscrezioni, silenzi e timori, "svela" il tracciato veneto della Tav. Il più sofferto: ebbene, come la Regione chiede sin dai tempi di Giancarlo Galan, quel tracciato non affianca l'autostrada A4 ma corre a Sud, fiancheggiando la laguna, e strizzando l'occhio alle spiagge: binari costieri. Adesso, al suo arrivo in Friuli Venezia Giulia il viceministro alle Infrastrutture premette: «È un progetto preliminare». Al tempo stesso, però, diffonde fiducia: «Il Nordest non perderà i fondi comunitari».

A pagina 9

Via libera al rigassificatore nel golfo

Da Roma arriva l'ok ambientale al progetto di "E.On" e al gasdotto per l'impianto di Zaule

TRIESTE Da Roma arriva il via libera al progetto di "E.On" con il parere positivo firmato dalla commissione Via (Valutazione di impatto ambientale) del ministero. Si tratta di quello dato, con prescrizioni, al progetto dell'impianto di rigassificazione off-shore nel golfo triestino, che prevede la sistemazione della struttura da 300 metri per 100 in mezzo al mare a 12 chilometri di distanza dalla costa. Via libera anche al gasdotto necessario all'altro rigassificatore, quello di Zaule. La duplice notizia è arrivata in città nella mattinata di ieri, da il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia chiarisce: «La Commissione Via ha fornito una valutazione meramente tecnica rispetto ai due progetti. Ciò significa che non c'è nulla di concluso».

Il rigassificatore offshore già in funzione al largo di Rovigo

Unterweger a pagina 13

Il caso
Singolare iniziativa a Staranzano

La chiesa con servizio baby-sitter per i bimbi che disturbano a messa

di SALVATORE FERRARA e STEFANO BIZZI

STARANZANO I bambini piccoli piangono e non riescono a stare fermi durante la messa? Non c'è problema. Arriva il servizio di baby-sitter parrocchiale. Da domani, nella chiesa di San Pietro e Paolo a Staranzano, i genitori potranno ascoltare le parole del sacerdote senza l'assillo dei figli che si agitano fra i banchi della chiesa disturbando il rito. I pargoli saranno accolti nella sacrestia. E il passo evangelico di Marco "Lasciate che i bambini vengano a me"? Non rischia di essere un modo una soluzione troppo sbrigativa?

La chiesa di Staranzano

A pagina 11

ISTITUZIONI
SCONTRO APERTO

Il presidente della Camera in Sicilia ribadisce la sua contrarietà a norme retroattive e chiede più soldi per le forze dell'ordine

Riforma della giustizia, Fini frena Berlusconi

Il ministro Alfano insiste: «Sul processo breve largo consenso». Il Mpa: «Non ci convince»

di MARIA BERLINGUER

ROMA Il governo prova ad accelerare sulla riforma della Giustizia. Ma Gianfranco Fini frena e chiede al Parlamento di dare a magistrati e forze dell'ordine risorse necessarie, ribadendo l'indisponibilità della "terza gamba" della maggioranza a votare una norma retroattiva. La partita tra Berlusconi e Fini si giocherà su processo breve, lodo Alfano e disegno di legge sulle intercettazioni telefoniche.

«Sulla giustizia occorre intervenire, è uno dei cinque punti su cui abbiamo ottenuto la fiducia in Parlamento e andremo avanti con la riforma anche costituzionale, puntando alla parità tra accusa e difesa», avverte Angelino Alfano.

Il ministro della Giustizia parla a 24 ore dall'ennesimo affondo del premier contro magistrati e pm. Alfano ricorda che «sul testo del processo breve vi è un largo consenso».

Quanto al no di Fini alla retroattività della norma Alfano ne prende atto: «Della norma transitoria parleremo solo dopo aver affrontato il tema della riforma costituzionale della giustizia».

Il presidente della Camera dei deputati Gianfranco Fini

Dall'Assemblea dell'Ocse a Palermo il presidente della Camera però detta l'agenda per la lotta alla criminalità organizzata, schierandosi in difesa di pm e forze dell'ordine. Fini, dopo un colloquio con Raffaele Lombardo, governatore siciliano a capo di una giunta formata da tutti i partiti tranne il Pdl, ribadisce l'opportunità di non andare al voto anticipato ma non esclude l'ipotesi: «Valuteremo in corso d'opera». E non è solo Fini a contestare la "piattaforma" Berlusconi sulla giustizia.

L'Mpa ha forti dubbi sia sul processo breve che sulle intercettazioni. «Non ci convince il processo breve e se la riforma della giustizia lede l'indipendenza della magistratura noi non sosterremo il governo», dichiara Giovanni Pistorio.

Dura l'opposizione. «Siamo assolutamente contrari ad ogni norma che discrimini i cittadini davanti alla giustizia: siano al riassunto dei 5 punti, è quello lè il riassunto, quando si gira attorno alla giustizia, tutti gli altri diventano chiacchere», dice Pierluigi Bersani. «La maggioranza è in disaccordo su tutto, su di una sola cosa hanno raggiunto un'intesa sconclusionata e contraddittori, sulla solita legge ad personam per garantire l'impunità di Berlusconi», incalza Felice Belisario dell'Idv.

La norma transitoria

Che cosa prevede

L'**estinzione** dei processi in corso dopo **due anni dalla richiesta di rinvio a giudizio.**
La prescrizione si applica solo a reati indultati o indultabili, commessi quindi prima del maggio 2006, e con pene inferiori a 10 anni

I processi a carico del premier che potrebbero saltare

	Diritti televisivi Mediaset	Berlusconi-Mills
Reato e data in cui è stato commesso	Frode fiscale Ottobre 2004	Corruzione in atti giudiziari Novembre 1999
Rinvio a giudizio	22 aprile 2005	10 marzo 2006

ANSA-CENTIMETRI

L'INTERVISTA

Orlando: «In materia giudiziaria nessuna modifica costituzionale»

di MARINA NEMETH

ROMA «No a modifiche costituzionali sul tema della giustizia. Il governo non può permettersi di andare avanti a colpi di maggioranza. E non è possibile che gli stimoli al presunto cambiamento siano sempre condizionati da vicende che coinvolgono il premier o persone a lui vicine». Berlusconi rilancia, riprende la marcia a tappe forzate sul processo breve e sul provvedimento che limita le intercettazioni telefoniche, bollato dall'opposizione come "legge bavaglio", parla di separazione delle carriere dei magistrati, ed immediata è la reazione del Partito democratico, per bocca del responsabile giustizia del Pd il deputato Andrea Orlando. «Abbiamo espresso - dice - in una fase non sospetta e quindi, a differenza della maggioranza non in prossimità di vicende che riguardano il presidente del Consiglio, che eravamo e siamo disponibili ad un confronto che parta dalle emergenze che riguardano lo stato attuale della giustizia e da alcune questioni esplosive in questo settore».

Che sarebbero?

La giustizia civile, l'organizzazione del servizio nel suo insieme, il tema delle carceri: tematiche per le quali in nostro paese, purtroppo, si deve vergognare tutti i giorni: dal numero dei suicidi in carcere, ai tempi di una sentenza civile fino alla questione degli organici nei tribunali. A partire dal personale amministrativo, che è un tema poco trattato ma che è una delle ragioni del collasso in molte realtà giudiziarie del nostro paese.

E invece?

Invece si parte da temi che non incidono sulla situazione generale. Non è un caso che negli ultimi mesi il centro dell'attenzione e l'acme del conflitto fra maggioranza e opposizione si è sempre determinato su norme transitorie, cioè su come impatta la normativa in itinere sui processi in fase di svolgimento. Non c'è un disegno complessivo, ma solo la volontà di intervenire a piedi uniti su singole vicende processuali.

Quindi il contributo dell'opposizione a vostro avviso non sarebbe tenuto in considerazione?

Prendiamo il tema della separazione delle carriere, per la quale si dovrebbe intervenire con una modifica costituzionale. Che verrebbe fatta non tenendo assolutamente conto delle valutazioni da noi espresse in più occasioni. Per quanto ci riguarda non siamo assolutamente disponibili a modificare la Costituzione là dove disciplina il funzionamento della giustizia. Diciamo sì ad una riforma attraverso la legge ordinaria. Se il ministro fa finta di non sentire, implicitamente dice che il governo tenterà di agire da solo. Su questo daremo battaglia.

Avanti con il processo breve, dice Berlusconi.

A livello parlamentare è una legge in stato di quiescenza, ancora non si sono rimessi in moto i meccanismi per riavviarla. Ma abbiamo segnali di un ritorno di attenzione su questo strumento che, del resto, avevamo detto da tempo continuava ad incombere sullo scenario politico.

Ma sulla ragionevole durata del processi senza retroattività siete d'accordo con Fini?

Un conto è la ragionevole durata dei processi. L'attuale stesura della legge che giace alla Camera proveniente dal Senato è stata però votata con l'apporto determinante dei finiani. Speriamo che ora dal dissenso annunciato si passi ai fatti concreti, che al momento non ci sono stati.

Andrea Orlando

Dopo il caso Marcegaglia si torna a parlare di una riforma della legge sulle intercettazioni.

Non si può non notare come chi appicca gli incendi poi chieda un rafforzamento del corpo dei pompieri. Di fronte ad una utilizzazione abitudinaria di intercettazioni illegittime ci si rammarica del fatto che questo avvenga e si invoca una legge contro questo fenomeno. Il capo del governo sarebbe più credibile se i suoi giornali la smettessero a utilizzare le informazioni in modo voyeuristico.

Anche i giornali dell'opposizione però utilizzano le intercettazioni.

Abbiamo sempre detto che siamo disponibili ad un confronto finalizzato ad eliminare dal frullatore mediatico le intercettazioni che non hanno rilevanza processuale, ma la nostra critica alla legge resta legata alla limitazione della capacità di indagine. Dobbiamo responsabilizzare all'utilizzo delle intercettazioni sia i magistrati che i giornalisti senza limitare la libertà di informazione, ma questo non può significare condizionare la capacità delle indagini e indebolire la lotta a criminalità organizzata, corruzione e fenomeni di terrorismo. Tra l'altro, la macchinosità della attuale normativa, nei diversi passaggi previsti nell'autorizzazione delle intercettazioni, non solo rallenta la forza delle indagini ma, paradossalmente, amplifica la possibilità di fuga di notizie.

RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PARTITO A BUSTO ARSIZIO

I democratici lanciano la sfida al Nord leghista

«Aliquota Irpef abbassata al 20 per cento e imposte semplificate per le imprese»

di VINDICE LECIS

ROMA La sfida del Pd nel cuore del profondo Nord leghista parte dalla rivoluzione fiscale, dalle regole per l'integrazione dei nuovi cittadini immigrati, dalla difesa della scuola pubblica. I democratici riuniti a Busto Arsizio per l'Assemblea nazionale riaprono un canale di collegamento con quel popolo che non li vota più, attaccando «la Lega che difende le cricche» e che, secondo il vice segretario Enrico Letta, danneggia non solo in Nord ma il Paese intero: «Il premier non vuole bene all'Italia» che non è rappresentata nè dal «ministro che si fa imboccare in piazza o dal premier che bestemmia». Berlusconi e Bossi, la diarchia che governa l'Italia da anni, «dovrebbero andare in pensione».

Pierluigi Bersani

Nel feudo leghista di Varese i democratici sono entrati a piedi uniti. Cominciando a parlare un linguaggio più aperto e in sintonia in una terra a loro ostile. A partire dalle tasse: «La pressione fiscale non è mai stata così alta da 13 anni a questa parte: il 43,2%» scandisce Letta. E questo certamente significherà qualcosa in un Paese che vive un tormentato risveglio dopo aver seguito le sirene del «meno tasse per tutti».

La proposta del Pd sul fisco è racchiusa in quattro punti cardinali: l'ancoraggio costituzionale della progressività, la lotta all'evasione fiscale, l'utilizzo dell'opportunità federalista e della fase straordinaria in corso per uscire dalla crisi in modo equo. Nel documento base di discussione, si ipotizza un «fisco che fissa nel 20% l'aliquota di riferimento per la tassazione di tutti i redditi».

Il passaggio ipotizzato dal Pd «può essere attuata per gradi». La proposta prevede anzitutto la riduzione al 20% dell'aliquota del primo scaglione oggi al 23%, la riduzione del numero delle aliquote intermedie e la revisione degli scaglioni a vantaggio dei redditi bassi e medi. Inoltre si prevede il disboscamento della giungla di deduzioni e detrazioni. Che cambiano radicalmente: oltre che per livello di reddito si differenziano per età, a vantaggio dei giovani e degli ultrasettantacinquenni. Nel progetto agli incapienti viene stabilita l'erogazione di un trasferimento pari alla detrazione spettante; l'introduzione del bonus per i figli con 3000 euro l'anno; agevolazione fiscale per reddito da lavoro delle donne in nucleo familiare con figli minori.

Questo per le famiglie. Per le attività autonome e professionali, le imprese e i redditi il Pd vuole eliminare gradualmente l'Irap sul costo del lavoro, abolire la tassazione per gli autonomi del reddito ordinario reinvestito, l'azzeramento dell'aliquota Ires quando gli utili ordinari sono reinvestiti in azienda. E l'allineamento al 20%, livello medio europeo, della tassazione dei redditi da capitale (oggi al 12,5%). Il Pd vuole semplificare gli studi di settore oggi «una sorta di minimun tax» considerata «iniqua e inefficace». E contro l'evasione si propone di migliorare il "forfettone", ossia l'applicazione sul reddito di cassa di un'imposta del 20%, in sostituzione di studi di settore, Iva, Irap e Irpef. Oggi la chiusura del segretario Bersani.

IL FIGLIO DEL LEADER DEL CARROCCIO ACCOLTO COME UN DIVO ALLA FESTA DI PANTIANICCO

Renzo Bossi in Friuli: i ministeri vanno portati via da Roma

UDINE Arriva per ultimo, in scarpette da ginnastica. Era il più atteso e si vede. Roberto Castelli è in pieno comizio ma si interrompe per salutarlo. Alla fine, quando scende le scale del palco, Renzo Bossi firma autografi, stringe mani, accetta ogni foto-ricordo. Il "Trota", per tutti. Ma per il popolo della Lega è un piccolo divo.

I padani si ritrovano a Pantianicco, pianura friulana, serata fresca, chioschi da sagra, frico e polenta, pollo e bistecca, cassette di mele multicolori e cravatte improbabili: è la festa nazionale (nel gergo leghista) del Carroccio. I big sono vestiti casual, fazzoletti verdi al collo o al polso, Castelli e Federica Seganti hanno la felpa della Barcolana, quando anche il figlio del Senatur avrà finito il discorso il viceministro gliene regalerà una.

Tutto secondo copione per mezz'ora. Zuleika Morsut (miss camicia verde 2007) canta il Va pensiero, Pietro Fontanini introduce, Claudio Violino trascina i circa 400 aficionados, Massimiliano Fedriga, Mario Pittoni e Fulvio Follegot ricevono applausi per l'altissima percentuale di presenza in aula, Maurizio Franz per l'elezione a presidente del Consiglio regionale. Edouard Ballaman e l'auto blu fuori ordinanza? Il caso è nel cassetto. Anche Bossi figlio, incalzato dai giornalisti mentre sigla la bandiera di un carroccio in miniatura, cancella in fretta: «Ha sbagliato e si è dimesso.

Il discorso di Renzo Bossi alla festa della Lega di Pantianicco

Ma le cose che interessano alla gente sono altre, sono quelle concrete che si fanno in regione».

Con le scarpette bianche, Renzo Bossi indossa jeans, camicia bianca, giacca di cotone carta da zucchero con fazzoletto verde nel taschino sinistro, sfilata in fretta per lasciare spazio a una t-shirt bianca con la scritta "tipicamente friulano". Violino, altro regalo, rifornirà poi la "guest star" di sidro e succo di mela.

Ma non ci sono solo gli abbracci - il primo con Fabrizio Nonis, macellaio-gastronomo noto per le trasmissioni di cucina sulla tv satellitare -, gli applausi, i cori. C'è anche un intervento politico, un quarto d'ora circa, in cui "Trota" parla di federalismo demaniale, municipale e fiscale, dice che il traguardo è vicino e che dopo, solo dopo, «si potrà andare a votare e la Lega, anche questa volta, non avrà paura di nessuno: siamo in campagna elettorale tutto l'anno perché siamo sempre in mezzo alla gente».

Non solo slogan, anche qualche approfondimento. Bossi, sempre a spingere il federalismo, spiega la differenza tra costo storico e costo standard, sottolinea che «la Sicilia è davvero "speciale" perché può tra l'altro mandare il suo presidente in consiglio dei ministri» e invece il Friuli Venezia Giulia no: «È questa regione deve pure sopportare le concorrenza di paesi confinanti in cui le imprese pagano molte meno tasse». E ancora parla di decentramento: «I ministeri non possono stare tutti a Roma, qualcuno va spostato a Nord: si tratta di migliaia di posti di lavoro per i nostri giovani».

«Padania libera, Friuli Venezia Giulia libero», è l'ultimo appello. Renzo Bossi si prepara a tornare in regione domani per la Barcolana («Mi faranno fare il prodiere, il nome non mi piace molto»). È contento, dice, ma ha un piccolo dispiacere. A Pantianicco, stasera, ci sono le selezioni di miss Padania: «Ecco, lì mi sarebbe piaciuto esserci». *(m.b.)*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 ottobre 2010 è stata di 38.350 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

I SAGGI DI OSLO
E LE SCELTE SCOMODE

Il governo formalmente comunista oscura le emittenti occidentali arresta decine di giovani e circonda la casa della moglie dell'oppositore

Nobel per la Pace al dissidente Liu, la Cina s'infuria

Sta scontando 11 anni per «sovversione». Pechino: «Un'oscenità, ci saranno ripercussioni»

di PAOLO CARLETTI

ROMA Il Comitato di Oslo ha assegnato il Premio Nobel per la Pace a Liu Xiaobo, intellettuale, tra i maggiori dissidenti in Cina attualmente in carcere, assestando uno schiaffo al regime di Pechino. Che ha reagito a suo modo, definendo «un'oscenità» che la scelta sia ricaduta su Liu Xiaobo. Ha attaccato il Comitato; ha convocato l'ambasciatore norvegese; ha spedito i poliziotti davanti all'abitazione della moglie di Liu Xiaobo per impedirle di parlare con i giornalisti. Oltre ad oscurare Cnn e Bbc che stavano trasmettendo la cerimonia.

Ma la durissima reazione della Cina, che aveva fatto pressioni sul Comitato nei giorni scorsi, non ha potuto arginare l'ondata di emozione che ha attraversato società civile e governi. Il presidente degli Usa Obama, "Nobel per la Pace" del 2009, ha commentato entusiasta, invitando la Cina a rimettere in libertà Liu Xiaobo.

Cinquantacinque anni, Liu Xiaobo sta scontando 11 anni di carcere «per sovversione». Docente di letteratura in diverse università, è stato uno degli esponenti di punta del movimento di Piazza Tienanmen soffocata nel sangue nel 1989. È tra i 300 firmatari e promotori della Charta 08, documento che rivendica una Cina democratica e che si ispira a Charta 77, manifesto del dissenso dei militanti cecoslovacchi. Proprio per i contenuti della Charta 08 è stato arrestato e condannato, dopo avere già scontato in passato tre anni in un campo di rieducazione per «disturbi alla quiete pubblica».

«Durante gli ultimi decenni - si legge nelle motivazioni del Premio - la Cina ha fatto enormi progressi economici, forse unici al mondo e molte persone sono state sollevate dalla povertà. Il Paese ha raggiunto un nuovo status che implica responsabilità nella scena internazionale, che riguarda anche i diritti politici. L'articolo 35 della Costituzione cinese - prosegue - stabilisce che i cittadini godono delle libertà di associazione, assemblea, manifestazione e di discorso, ma queste libertà in realtà non vengono messe in pratica». «Per oltre due decenni - conclude - Liu è stato un grande difensore dell'applicazione di questi diritti. La campagna per il rispetto e l'applicazione dei diritti umani fondamentali è stata portata avanti da tanti cinesi e Liu è diventato il simbolo principale di questa lotta».

Una scelta dunque che ha fatto irruzione nella politica cinese come poche altre volte era successo. E mentre la moglie è riuscita a parlare con France Presse dicendosi felicissima e che porterà la notizia al marito domani (oggi per chi legge, ndr) nel carcere di Liaoning, il regime di Pechino ha mostrato grande nervosismo arrestando alcune decine di giovani che si preparavano a festeggiare in piazza la notizia. Ha minacciato la Norvegia d'interrompere i rapporti (ma il Comitato non dipende dal governo scandinavo), per poi dovere incassare anche il grido «Liberatelo» che è arrivato dalle cancellerie dell'Occidente. Barack Obama non è andato per il sottile, esortando la Cina a fare marciare di pari passo sviluppo e diritti umani, definendo Liu «un portavoce eloquente e coraggioso per il progresso dei valori umani attraverso mezzi pacifici e non violenti, e che deve essere liberato al più presto». Altri governi, come la Francia, hanno chiesto la liberazione. Non l'Unione europea e neanche l'italia, col ministro Frattini che ha espresso soddisfazione ma con prudenza.

Un manifesto in cui si chiede la liberazione di Liu Xiaobo, figura di primo piano nella lotta per il riconoscimento dei diritti umani in Cina, lotta che sta scontando in carcere una condanna a 11 anni per «sovversione»

Il Nobel per la Pace

Liu Xiaobo, 55 anni. Dissidente cinese, in carcere. È sposato con Liu Xia, non ha figli

LA MOTIVAZIONE DEL PREMIO

Per la sua lotta lunga e non violenta per i diritti umani fondamentali in Cina

LA VITA

- **1955** Nasce a Changchun, città industriale nel nordest della Cina
- **anni '80** Professore universitario di letteratura
- **1989** Partecipa alle proteste in piazza Tiananmen. Viene arrestato e trascorre 18 mesi in carcere, condannato come "controrivoluzionario"
- **1995** È condannato a tre anni in un campo di "rieducazione attraverso il lavoro" per aver diffuso articoli critici verso il governo
- **2008** È arrestato per aver promosso il documento "Carta08"
- **2009** È condannato a 11 anni di carcere per istigazione **alla sovversione**

IL DOCUMENTO
Carta08 è un manifesto per la libertà di espressione e il rispetto dei diritti umani. Oltre 300 scrittori, avvocati, giornalisti, accademici e cittadini ordinari l'hanno sottoscritto

ANSA-CENTIMETRI

L'INTERVISTA

Napoleoni: «A Oslo scelta solo politica Ai cinesi la democrazia non importa»

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE «Sinceramente non mi attendevo l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace al dissidente cinese Liu Xiaobo. Posto che il "Nobel" è ormai diventato uno strumento politico, nel mondo ci sarebbero stati casi più emblematici e meritevoli, come quello del premier dello Zimbabwe Morgan Tsvangirai». Loretta Napoleoni, economista, esperta degli aspetti finanziari della sicurezza e autrice di "Maonomics" sulla Cina, offre una chiave di lettura condivisa da molti, condita con argomentazioni molto nette.

Quindi un'assegnazione senza molte basi oggettive?

Non mi sembra bello che il "Nobel" sia ormai asservito alla politica, d'altronde già lo si era visto l'anno scorso, con la scelta caduta su Barack Obama. Certo è auspicabile che Xiaobo sia liberato ma questo premio è parte di un discorso anti-cinese, pericolosissimo.

Perché?

Autorità e cittadini lo "leggeranno" come una decisione politica contro la loro nazione, al di là delle loro convinzioni politiche personali. E il riconoscimento non gioverà alla causa della democrazia nel Paese asiatico. Come me, tutti i sinologhi ritengono che la Cina negli ultimi 10 anni ha compiuto passi avanti da gigante anche nel campo dei diritti umani. Dieci anni fa non ci sarebbe neppure stato un caso come quello del dissidente premiato; sarebbe stato "azzerato" subito, la gente semplicemente scompariva. Siamo noi occidentali che abbiamo una visione superata di quella nazione, che in realtà cambia ogni cinque anni. Ci fa comodo continuare a credere in una Cina "cattiva", mentre noi italiani, a esempio, con Berlusconi siamo messi peggio. Lui si fa le leggi da sé, in Cina i vertici del Partito comunista al potere cambiano totalmente ogni 10 anni. Loro sono una civiltà di 5mila anni, cosa vogliamo insegnare?

Loretta Napoleoni

Cosa succederà ora al prigioniero?

All'oppositore nulla, ma non verrà liberato. Comunque è quasi una voce del passato, legato a una visione occidentalizzata della politica e del Paese. Vi saranno proteste diplomatiche ma nessuno smetterà di commerciare con Pechino, per convenienza e perché ormai è un leader a livello mondiale.

E la democrazia in Cina? Di recente a un uomo per avere scritto e affisso una manifesto di protesta sono stati comminati oltre 10 anni ci carcere e mica con la condizionale...

Beh, nonostante i progressi siamo ancora lontani dalla democrazia. Ma questa forse per i cinesi non arriverà mai, semplicemente perché pare non essere la forma politica più adatta aa loro. Ai cittadini cinesi, d'altra parte, ora sta bene così: hanno la tv con 3mila canali, la pancia piena e non è vero che la gente delle campagne soffra o addirittura muoia di fame. È analfabeta e quindi certi problemi neppure se li pone».

CARTA STAMPATA SOTTO INCHIESTA

Il presidente degli industriali incassa la solidarietà di Fini e assicura: «Non saranno intercettazioni o frasi antipatiche a fermare il mio mandato»

La guerra dei dossier, Marcegaglia: «Io vado avanti»

Il Giornale annuncia per oggi la pubblicazione. Confindustria in campo: «Clima di barbarie»

di MARIA ROSA TOMASELLO

ROMA Quattro pagine di «problemi giudiziari inerenti a gruppo e famiglia» e «faide» da dinasty. Il dossier che non esisteva ora c'è: le rivelazioni del "Giornale" su Emma Marcegaglia vanno in edicola oggi.

Davanti all'annuncio del quotidiano milanese, Marcegaglia non arretra, mentre attorno a lei Confindustria fa quadrato parlando di «clima di barbarie». «Io andrò avanti forte e determinata. Non saranno intercettazioni o frasi antipatiche a fermare il mio mandato» ha affermato parlando in collegamento video all'assemblea degli industriali del Trentino.

Dopo aver aveva negato (in un fondo pubblicato ieri) l'esistenza del presunto dossier oggetto delle perquisizioni ordinate dalla procura di Napoli, ieri il direttore editoriale Vittorio Feltri ha confermato l'uscita dell'inchiesta-scoop sulla presidente di Confindustria: «Ieri non c'era, oggi lo abbiamo preparato. C'è un po' di tutto sulla Marcegaglia, è molto interessante» ha detto, sottolineando che si tratta di un lavoro «molto paziente fatto anche da autori noti ai salotti della sinistra». Sui contenuti, nessun dettaglio, ma si tratterebbe di un lavoro che attinge largamente a fonti d'archivio, ripercorrendo probabilmente le grane giudiziarie del gruppo Marcegaglia, da una indagine di Grosseto su un presunto traffico di rifiuti a un'altra sull'ipotesi tangenti Enipower. Tuttavia, ha spiegato Feltri, «la signora deve temere altri, non "Il Giornale"».

Gianfranco Fini con Emma Marcegaglia

Nei confronti del quotidiano sarebbe aperta anche un'altra inchiesta, condotta, ha affermato il direttore Alessandro Sallusti, da «una procura del nord». «Quello che pubblicheremo» ha spiegato Sallusti, che è indagato per violenza privata dai pm Henry John Woodcock e Vincenzo Piscitelli assieme al vice direttore Nicola Porro, «sono i dossier che i magistrati non hanno trovato nella perquisizione. Siccome magari domani tornano a cercarli, abbiamo deciso di pubblicarli».

A sostenere la posizione del "Giornale" è stato ieri Fedele Confalonieri: «L'unica ricostruzione autentica dei fatti che mi riguardano è quella descritta da Vittorio Feltri» ha detto il presidente di Mediaset che, sollecitato da Marcegaglia, avrebbe chiamato Feltri per accertare l'esistenza del presunto dossier.

Dopo avere incassato la solidarietà del presidente della Camera Gianfranco Fini, una delle "vittime" illustri delle campagne del quotidiano milanese per l'affare Montecarlo, Marcegaglia ha ricevuto ieri il sostegno pieno di Confindustria: il comitato di presidenza ha denunciato «un imbarbarimento del clima politico, che non incoraggia le imprese» e ha rivendicato «l'indipendenza» dell'organizzazione «che non può essere in alcun modo attaccata». Messaggi di vicinanza sono arrivati anche da Gian Marco Moratti, che si è detto "indignato", e dal leader della Cgil Guglielmo Epifani. «Non ne viene fuori un bel quadretto» ha detto il segretario del Pd Pierluigi Bersani, mentre il ministro Ignazio La Russa ha commentato così l'inchiesta dei pm di Napoli: «L'effetto che si produce è quasi una censura preventiva».

La vicenda

15 settembre Emma Marcegaglia rilascia un'intervista al Corriere della Sera, in cui critica il governo Berlusconi

16 settembre

11.38 Nicola Porro, *Vicedirettore del Giornale* — Invia un sms: "domani superpezzo giudiziario sulla family Marcegaglia"

Pochi minuti dopo Al telefono: "abbiamo spostato i segugi da Montecarlo a Mantova" — Rinaldo Arpisella, responsabile stampa per Marcegaglia

14.00 Contatta Mediaset e chiede l'intervento di Fedele Confalonieri — Maurizio Crippa, responsabile relazioni esterne Mediaset

14.30-15.00 Emma Marcegaglia — Telefona a Confalonieri e manifesta le sue preoccupazioni — Fedele Confalonieri, Presidente Mediaset

Poco dopo le 15.00 Chiama Feltri per chiedere se il Giornale stesse preparando una campagna stampa contro la Marcegaglia — Vittorio Feltri, *Direttore editoriale del Giornale*

ANSA-CENTIMETRI

Solo un videointervento per l'assemblea di Trento

di ROBERTO TOSIN

ROVERETO «Non cambio atteggiamento. Serve chiarezza nel dire quello che vogliamo ai sindacati e anche alla politica. Non preoccupatevi. Io andrò avanti». Emma Marcegaglia era molto attesa ieri sera a Rovereto per l'assemblea di Confindustria. In 1200 aspettavano il suo arrivo, blindato da centinaia di uomini delle forze dell'ordine in divisa e in borghese. E invece la presidente ha dato forfait e si è affidata a un collegamento video in diretta. «Voi capirete - ha detto scusandosi - ma sono stata molto occupata in ufficio per seguire alcune questioni legate ai fatti che sapete». Poi ha virato - per dimostrare che non sta abdicando - sui temi più stretti dell'economia e delle sfide che attendono l'Italia. Puntando ancora al confronto col Governo con richieste chiare ed esplicite. «Dobbiamo unire le forze delle parti sociali per condividere un'agenda delle riforme, a partire da quella sull'università». Ha anche puntato il dito contro la spesa corrente, in Germania tagliata di 80 miliardi e in Italia invece ancora troppo alta, una zavorra che rallenta la crescita del Paese. E poi la semplificazione: «Lo stiamo ripetendo alla noia da anni, ma ancora non si muove nulla». Dalla sala si è levato un lungo applauso, chiuso dall'esplicita solidarietà espressa dalla presidente (e amica) di Confindustria trentina, Ilaria Vescovi.

RICERCATORI, PRECARI E STUDENTI UNITI NELLA PROTESTA

Scuola, 300mila in piazza contro il ministro Gelmini: «Slogan di chi non vuol cambiare»

di MONICA VIVIANI

ROMA Erano oltre 300 mila e non solo studenti: accanto a loro c'erano precari, ricercatori, genitori. E il popolo del "no Gelmini day" che ieri ha sfilato in 90 città (da Milano a Palermo passando per Venezia, Bologna, Firenze, Roma) per ribadire i suoi "no" alla riforma di scuola e università, ai tagli, alla precarietà. Non sono mancati scontri e cariche della polizia mentre il ministro ha liquidato la protesta con un «slogan vecchi di chi non vuol cambiare».

A Roma in 30 mila hanno marciato fino al ministero dell'Istruzione, scandendo slogan come «Con questa riforma a scuola non si torna», «Gelmini saremo il tuo inferno», «Ci rubano il futuro, ci tolgono la dignità». Su un cartello il ministro è stato raffigurato con una pala in mano mentre seppellisce l'Università La Sapienza. Alcuni manifestanti hanno indossato caschi gialli da operai «per difenderci dalle macerie che Gelmini e Tremonti ci hanno lasciato».

A Milano erano in 20 mila, secondo gli organizzatori, e tra lanci di uova e fumogenti non sono mancati momenti di tensione quando un gruppo di "antagonisti" e aderenti ai centri sociali si è staccato dal troncone principale del corteo cercando di dirigersi verso l'assessorato all'Istruzione del Comune ma è stato bloccato dalle forze dell'ordine. Poco più tardi qualche centinaio di manifestanti ha cercato di forzare un cordone di polizia e nei tafferugli un poliziotto è stato colpito ad un occhio dal liquido urticante di una bomboletta spray. Infine secondo la testimonianza di un docente precario un gruppo di studenti universitari che aveva dato vita a un corteo non autorizzato partito dall'Università Statale, è stato caricato dalla polizia all'altezza di piazza Missori.

Scontri anche a Firenze tra manifestanti e giovani di destra.

Un momento della manifestazione degli studenti e dei precari

Inevitabili le polemiche politiche. Il ministro Gelmini ha minimizzato la protesta che, ha sostenuto, sa solo «riproporre vecchi slogan di chi vuole mantenere lo status quo, di chi è aprioristicamente contro qualsiasi tipo di cambiamento e crede di usare la scuola come luogo di indottrinamento politico della sinistra». Ma la scuola, ha sottolineato, «non è più proprietà privata della sinistra».

Le proteste sono quindi secondo la Gelmini «organizzate da una precisa parte politica». Insomma «non sono certo manifestazioni spontanee che uniscono studenti e professori», ma «manifestazioni politiche organizzate da militanti contrari al governo e alle riforme».

Immediata la replica della Rete degli studenti: «In piazza c'era la scuola, quella vera, quella fatta da studenti, insegnanti, genitori che non accettano che la scuola pubblica venga distrutta: altro che conservazione, altro che mantenere lo status quo!».

Ieri è stato anche il primo giorno di sciopero nazionale indetto dalla Flc Cgil: il personale scolastico ha incrociato le braccia per la prima ora di lezione. Secondo il ministero l'adesione è stata solo del 5,5%. Invece per Domenico Pantaleo, segretario generale Flc Cgil, è stata «massiccia» ed «è solo l'inizio».

Dall'edilizia fatiscente ai tagli dei precari

Protesta contro la Gelmini

ROMA Edifici fatiscenti, classi superaffollate, mancanza di risorse e conseguente ricorso ai portafogli delle famiglie: è ampio il ventaglio delle ragioni che ieri hanno portato in piazza migliaia di studenti.

Tra le richieste: annullamento dei tagli; reintroduzione sul posto di lavoro dei docenti precari messi alla porta; piano straordinario per l'edilizia scolastica di 12 miliardi di euro in 10 anni; Legge quadro sul diritto allo studio; allineamento all'Europa sia per la composizione delle classi sia per le spese per l'istruzione.

Gli studenti criticano la riforma del ministro Maria Stella Gelmini che «taglia ore, svilisce il ruolo dei laboratori, accorpa scuole con caratteri molto diversi e apre le scuole ai privati» e chiedono anche l'abolizione dell'apprendistato per i minori di 18 anni.

DEPOSIZIONE DEL MINISTRO

Mythos, Maroni ai pm: «Il compenso è legale»

ROMA I soldi ricevuti dalla società Mythos, 60 mila euro, costituiscono il compenso per una attività legale. Questo quanto il ministro Roberto Maroni ha detto ai pm di Roma che lo hanno interrogato in gran segreto nei giorni scorsi. Ma non solo. Il ministro ha consegnato agli inquirenti anche una documentazione. Ecco quindi i primi passi che la procura capitolina effettuerà per chiarire la vicenda della consulenza che, secondo gli inquirenti, sarebbe stata fatturata e mai stata svolta. Gli atti dell'indagine sono ora al vaglio della magistratura romana che ha iscritto il nominativo del ministro nel registro degli indagati per l'ipotesi di finanziamento illecito a un parlamentare. Della vicenda si occupano direttamente il procuratore aggiunto Giovanni Ferrara e l'aggiunto Alberto Caperna.

Roberto Maroni

Nell'inchiesta è coinvolto, per la stessa ipotesi di reato contestata al ministro dell'Interno, Franco Boselli, manager della Mythos. Gli atti sono arrivati per competenza territoriale dai magistrati della procura di Milano probabilmente, con grande discrezione, nei giorni scorsi. Al centro degli accertamenti, quindi, la consulenza legale da 60 mila euro che sarebbe stata pagata a Maroni nel 2007 da Franco Boselli, manager della Mythos. Prestazione che però non sarebbe stata mai svolta, secondo l'accusa. Una fattura da 14 mila euro, invece, riguarderebbe una consulenza di Isabella Votino, portavoce del ministro dell'Interno. Boselli, lo scorso primo ottobre, era stato anche sentito come testimone nel processo milanese su "Mythos" davanti ai giudici della prima sezione penale e aveva parlato della consulenza di Maroni.

Continua in 22.a pagina

IL MOSTRO DI AVETRANA

Versioni contrastanti sull'aggressione. L'avvocato del killer non esclude colpi di scena. La rabbia dei detenuti: «Datelo a noi»

Lo zio di Sarah rivela: «L'avevo già molestata»

Il Gip: «La moglie e la figlia non potevano non sapere». Oggi i funerali della ragazza nello stadio comunale

di FRANCESCA SAVINO

TARANTO Un garage, un casolare e una cisterna. Tre scene per un delitto, e nel mezzo troppe «zone d'ombra» su cui gli investigatori continuano a lavorare. Sarah Scazzi oggi sarà ricordata ad Avetrana: i funerali saranno nel pomeriggio nello stadio comunale, l'unico spazio del paese abbastanza grande per accogliere il dolore collettivo. La madre, testimone di Geova, ha acconsentito al rito cattolico e prega: «Non c'è odio in lei per la sorella e le nipoti, il responsabile è solo lo zio», spiega il suo legale Walter Biscotti.

«Abbiamo chiarito il caso al 90%» aveva spiegato due giorni il procuratore generale di Taranto, Franco Sebastio, annunciando il fermo dello zio della quindicenne, Michele Misseri. Quel dieci per cento che manca ieri si è riempito con nuove certezze e qualche dubbio, anche sull'inverosimiglianza del fatto che «la moglie e la figlia di Misseri ne fossero completamente all'oscuro».

Sarah con la cugina Sabrina e nel riquadro Michele Misseri

Sarah è stata uccisa nel garage dello zio. «Era arrivata un po' in anticipo per andare al mare con Sabrina», ha spiegato l'uomo confessando l'omicidio. «L'ho invitata ad entrare, poi non so cosa mi abbia preso e ho provato a toccarla». Non era la prima volta: lo conferma Misseri nell'interrogatorio di garanzia al gip Martino Rosati che ieri ha convalidato il fermo per omicidio volontario, sequestro di persona e occultamento di cadavere ed ha aggiunto il vilipendio di cadavere. Era successo una settimana prima dell'omicidio, nell'appartamento dell'uomo in via Grazia Deledda: la ragazzina lo aveva rifiutato dicendo: «Queste cose non si fanno». È stata la stessa reazione che la studentessa ha avuto il 26 agosto: Sarah si è girata di scatto per rifiutare le sue avances. Michele Misseri confessa di averla strangolata a quel punto, con un cordino che aveva a portata di mano. Dopo pochi minuti la figlia Sabrina scende in garage per cercare Sarah, lui si affaccia e le dice di non averla vista. Poi carica il corpo in auto.

Da questo punto, la ricostruzione del delitto passa ad un casolare diroccato, a qualche centinaio di metri dal garage. Michele Misseri spoglia il cadavere e prima di bruciare i vestiti e la cordicella commette la violenza che spinge gli inquirenti ad addebitargli il vilipendio di cadavere in attesa di risposte dagli esami di laboratorio. Da lì, Misseri si sposta nel suo podere e chiude Sarah nella cisterna che l'ha nascosta fino a due giorni fa. Gli resta in mano non solo il telefonino della nipote, lo stesso oggetto che fingerà di trovare il 29 settembre in campagna e che porterà gli investigatori a stringere il cerchio intorno a lui. Ma in questi passaggi si nascondono le «zone d'ombra».

«Ci sono versioni contrastanti sulla dinamica dell'aggressione e del trasporto del corpo: non posso escludere colpi di scena» annuncia Daniele Galoppa, difensore di Misseri. L'uomo che ha confessato l'omicidio è rinchiuso in «isolamento sanitario e giudiziario» in una stanza dell'infermeria del carcere di Taranto, non mangia e non beve. Pensa al suicidio, mentre intorno si agitano gli altri detenuti che chiedono «datelo a noi». La figlia Valentina Misseri riflette: «E' inutile parlare di pena di morte. Mio padre deve rimanere a vita in galera».

Nell'ordinanza di convalida del fermo si legge che «è inverosimile che la figlia e la moglie di Misseri fossero completamente all'oscuro», e proprio i dubbi di Sabrina, registrati in un'intercettazione hanno portato ad inchiodare il padre.

Il cellulare di Sara

1. Il 26 agosto, Michele Misseri uccide la nipote
2. Nasconde quindi il telefonino vicino al luogo in cui ha gettato il corpo della ragazza
3. In seguito lo preleva e lo lascia vicino ad un supermercato nei pressi dalla caserma dei carabinieri con l'intento di farlo ritrovare. Poiché nessuno lo nota lo riporta al podere
4. Il 29 settembre Misseri finge il ritrovamento in un terreno nel quale aveva lavorato per conto terzi

L'INTERVISTA / 1

Andreoli: «Quell'uomo è davvero un selvaggio»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Un selvaggio. È questa la definizione che Vittorino Andreoli, noto psichiatra, dà dello zio di Sarah Scazzi, Michele Misseri, che ha ucciso la nipote per motivi sessuali e che per 40 giorni ha indossato la maschera del parente addolorato, ingannando tutti.

Prof. Andreoli, come si spiega questo atteggiamento da parte dello zio assassino?

Difficile valutarlo sulla base di pochi elementi indiretti, la sensazione comunque è che, più che di un pentimento o di un primo approccio di confessione, si sia tratta di una volontà di portare le indagini lontano da Avetrana.

Vittorino Andreoli

In base alla sua esperienza, come definirebbe un uomo che compie un gesto di questo tipo?

Un selvaggio. Si pensava che certe cose appartenessero all'antichità e invece sono ancora tremendamente attuali.

Le cronache raccontano di numerosi casi di violenza in famiglia. È solo una questione di percezione?

I delitti in famiglia sono effettivamente aumentati di molto, la loro incidenza rispetto agli omicidi totali, che in Italia restano stabili attorno ai 1.500 all'anno, è cresciuta di oltre quattro volte.

Siamo di fronte a un fenomeno incidentale o ci sono dei motivi per questa crescita?

La famiglia è diventata il luogo dove spariscono i freni inibitori. Se sul posto di lavoro, o semplicemente per la strada, si deve mantenere un certo atteggiamento, anche nel vestire o nel parlare, a casa si ritiene di poter fare ciò che si vuole. La famiglia diventa quell'ambiente dove ci si spoglia di tutte le frustrazioni e, nei casi più estremi, di tutta la violenza che magari si è accumulata fuori.

Come uscire da questa spirale?

Occorre rendersi conto che la crisi della famiglia è una vera e propria emergenza: va affrontata dal punto di vista, sociale, culturale e anche politico. E naturalmente ci vuole un ruolo attivo anche da parte delle principali vittime di questa violenza, ovvero le donne.

In che modo devono agire?

Sembra quasi banale dirlo ma la prima cosa da fare è non accettare qualsiasi atto di violenza da parte di mariti, padri o qualsiasi altro uomo, andando subito a denunciare l'accaduto. Se viene tollerato anche un solo gesto violento si corre il rischio che le cose peggiorino nel futuro.

L'INTERVISTA / 2

Il criminologo: «L'ha uccisa per odio, non per sesso»

di FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA «Michele Misseri ha ucciso la nipote perché la odiava. Il suo è un delitto di odio, non sessuale». Il professor Francesco Bruno, docente di Criminologia e Psicologia forense, è stato consulente dell'inchiesta sul «mostro di Firenze». Nella sua lunga carriera si è imbattutto in varie tipologie di «mostri» o di «orchi». Stavolta, il delitto di Avetrana, «provincia della provincia», e l'identikit di questo nuovo «mostro» gli suggeriscono un'analisi diversa da quella accettata fino a questo momento. Alla ricostruzione di Michele Misseri sull'omicidio di Sarah Scazzi non ci crede e punta il dito sugli inquirenti.

Francesco Bruno

Quali sono i punti oscuri dell'inchiesta?

Si è perso troppo tempo pensando alla fuga volontaria: dal 26 agosto giorno della sparizione, le indagini "vere" sono scattate il 20 settembre. All'inizio, di ipotesi su Sarah se ne potevano fare tante, ma sicuramente una quindicenne non si allontana da casa di sua volontà. E se anche fosse scappata, sarebbe stata intercettata subito. I tempi della sparizione, così ristretti, facevano pensare ad un rapimento.

Perché non crede al movente della violenza sessuale? Sono ancora i tempi a non collimare con un tentativo di violenza e la morte per strangolamento. Quella messa a punto da Misseri, è una rozza strategia difensiva. Dicendo di aver violentato la nipote dopo averla uccisa, in una mossa sola, si fa passare per pazzo e mette fine alle indagini. Magari per coprire responsabilità di altri.

Anche lei crede che ci siano complici?

Connivenze sì. Sarah esce da casa alle 14.30 e alle 14.42 riceve la telefonata di Sabrina che la sta aspettando davanti casa con un'amica. Ma già non risponde più. Come hanno fatto a non vederla arrivare se impiegava dieci minuti per percorrere la strada? È ancora. Misseri per strangolare la nipote ci ha impiegato almeno cinque minuti. Come è possibile che le due ragazze non abbiano sentito Sarah gridare e che nemmeno si siano rese conto di quei movimenti che provenivano dal garage? Eppure, qualcuno lì stava lottando per sopravvivere.

DALLA PRIMA

Anatomia di un mostro

C'è delitto e delitto, e questo è fra i peggiori. L'ha uccisa, e dopo ha voluto un rapporto sessuale con lei. Non subito dopo, ma molto dopo. Perché subito dopo l'ha avvolta in una coperta, l'ha caricata in macchina e l'ha portata lontano chilometri, in quel postaccio introvabile, nascosto da tralci, dove c'era un pozzo. Prima di gettarla nel pozzo l'ha spogliata per bruciare i vestiti, e dopo averla spogliata l'ha violata. Cito questo particolare intollerabile, e me ne scuso, per far capire un concetto: c'è l'assassino di un attimo e l'assassino di lunga durata. Questo ci mette ore a rinsavire. L'assassinio separa l'assassino da noi, da noi umanità, e lo chiude in uno spazio dove non c'è morale. Più a lungo resta in quello spazio, più l'assassino è perduto. Qui l'omicidio non è durato un attimo, ma è durato fino a quella violenza sessuale. E anche dopo, molto dopo. «Un reato d'impeto», ha detto un ufficiale dei carabinieri. Ma quale impeto! Questo è durato 42 giorni, per 42 giorni l'assassino ha mentito a tutti e anche a se stesso, manovrando i singhiozzi e le lacrime come un alibi. Adesso non diteci che è pazzo, perché è più furbo di noi. Non diteci che era incapace d'intendere. Non auguriamogli di uccidersi, l'invito al suicidio non esiste nel nostro codice. Ma, ammettiamolo, l'omicidio non sappiamo punirlo, sull'omicidio siamo impotenti.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

CASO ORLANDI, NUOVI SVILUPPI

Il pm: «Sul mistero di Emanuela la banda della Magliana sa tutto»

ROMA Ciò che resta della Banda della Magliana sa che fine abbia fatto Emanuela Orlandi, la figlia di un dipendente del Vaticano scomparsa il 22 giugno 1983. Di ciò, ed al di là delle rivelazioni di Sabrina Minardi, la supertestimone che pure ha orientato con decisione gli accertamenti sull'organizzazione che ha «dettato legge» a Roma negli anni settanta-ottanta, sono convinti gli inquirenti.

Ieri è uscito allo scoperto il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo, titolare delle indagini insieme con il sostituto Simona Maisto. «Siamo convinti - ha dichiarato - che la Banda della Magliana sappia che fine abbia fatto Emanuela.

Per far luce sulla sua scomparsa stiamo monitorando attività passate e presenti dell'organizzazione e faremo altrettanto anche per quelle future degli ex appartenenti, di coloro che facevano parte di questa holding criminale».

Così, dopo i primi tre nominativi finiti nel registro degli indagati, la procura ha avviato un monitoraggio di soggetti appartenenti, o già legati ai boss dell'organizzazione.

Un manifesto del 1983 affisso per le ricerche di Emanuela Orlandi

Tra questi Manlio Vitale, 61 anni, conosciuto come «Er Gnappa», arrestato il 3 ottobre scorso a Caserta, con altre sei persone, durante un tentativo di assalto al caveau di una banca.

Quell'indagine, tra l'altro, potrebbe finire per competenza al vaglio della procura di Roma. Vitale, già ritenuto legato a Enrico De Pedis ed a Maurizio Abbatino, sarebbe stato citato da alcuni testimoni. Tra questi Maurizio Giorgetti, 56 anni, ex esponente dell'estrema destra romana il quale affermò di aver ascoltato due esponenti della Banda della Magliana, in un ristorante della capitale, mentre parlavano del rapimento di Emanuela. L'ipotesi derivante dalla testimonianza di Giorgetti è che il rapimento dell'allora quindicenne potrebbe essere stato attuato con l'obiettivo di recuperare danaro appartenuto a Vitale.

Per il momento nel registro degli indagati, come detto, ci sono tre nominativi: si tratta di Sergio Virtù, 49 anni, Angelo Cassani, 49 anni, detto «Ciletto» e Gianfranco Cerboni, 47 anni, detto «Gigetto». Ai tre gli inquirenti sono arrivati grazie alla Minardi, ex compagna di Enrico De Pedis.

ANCHE IL PRESIDENTE BOLIVIANO MORALES AL "CAMPAMENTO ESPERANZA"

Cile, la trivella a un passo dai 33 minatori

Gli operai sono intrappolati da oltre due mesi. Il recupero potrebbe iniziare già martedì

MINIERA DI SAN JOSÈ A pochi passi dall'obiettivo. La mega-trivella che sta perforando la terra nel Deserto dell'Atacama per raggiungere i 33 uomini bloccati nella miniera di San Josè è ormai a una quarantina di metri di distanza dal gruppo. La perforazione sarà completata nelle prossime ore e l'operazione di salvataggio del gruppo potrebbe scattare martedì.

A confermare i progressi fatti è stato ancora una volta il ministro delle Risorse minerarie, Laurence Golborne, che incontrando la stampa ieri ha previsto «entro le prossime 24 ore» il momento in cui la perforatrice arriverà a destinazione.

«Manteniamo i termini prefissati. Speriamo di "romper", e cioè di completare la perforazione, oggi o comunque nelle prossime 24 ore» ha spiegato. Ciò dipenderà dal ritmo con il quale la T-130D riuscirà a fare l'ultimo tratto di strada, nel quale i tecnici collocheranno nella trivella «un martello completamente nuovo».

A partire da quel momento, ha puntualizzato il ministro, si entrerà in una fase del tutto nuova: quella della valutazione su come procedere, soprattutto sulla necessità o meno di fare il "casing", il rivestimento del tunnel con dei tubi di acciaio. Ribadendo in sostanza quanto già detto giovedì, Golborne ha spiegato che in ballo per l'avvio dell'operazione di salvataggio ci sono in sostanza due scenari: «Quello più breve, di tre o quattro giorni; quello invece più lungo, pari a otto o 10 giorni».

A parlare ieri - e forse sono state troppe le voci intervenute sui lavori - è stato anche il ministro della Sanità, Jaime Manalich, il quale in mattinata aveva sorpreso un pò tutti, indicando in martedì la data per il via libera al salvataggio. Di fatto in coincidenza, si fa notare, con il "dia de la raza", il giorno (proprio il 12 ottobre) in cui alcuni Paesi latinoamericani commemorano l'arrivo di Cristoforo Colombo nel continente americano.

Sul tema chiave dell'inizio del salvataggio ieri c'è stato un terzo intervento, quello della portavoce del presidente cileno Sebastian Pinera, la quale ha detto che «non c'è ancora una data certa, dipende dai tecnici».

Manalich si è inoltre riferito ieri anche alle condizioni di salute dei 33 minatori intrappolati. Per loro i problemi principali sono di tipo odontoiatrico e della pelle, oltre ai rischi cardiaci. In agguato c'è infatti sempre la questione dell'ansietà, visto che sono ormai passati 64 giorni dal giorno del crollo che ha bloccato "Los 33", famosi in tutto il mondo. Il ministro ha smentito, come hanno invece scritto alcuni media, che si stia pensando a sedare i minatori nel momento della loro risalita tramite la capsula che li porterà in superficie. «Lo escludiamo, a meno che ci siano delle controindicazioni da parte dell'esperto che sarà insieme ai minatori nel momento dell'avvio del salvataggio» ha concluso Manalich.

Il presidente della Bolivia, Evo Morales, sarà martedì alla Miniera San Josè per assistere all'operazione-salvataggio dei 33 minatori intrappolati uno dei quali - Carlos Mamani, l'unico non cileno del gruppo - è di nazionalità boliviana.

Lo ha reso noto a Santiago del Cile il presidente cileno, confermando così indirettamente quanto detto poco prima a San Josè dal ministro della Sanità Jaime Manalich, il quale ha indicato proprio nella giornata di martedì il "D-day" nel quale i tecnici cileni metteranno in moto la complessa operazione per riportare in superficie lungo un tunnel i 33 operai.

Ormai da qualche giorno, un gruppo di boliviani ha raggiunto il Campamento Esperanza, dove vivono i familiari dei minatori, proprio per essere vicino al connazionale intrappolato.

L'area della Miniera di San José. Ancora una giornata positiva nei lavori per riportare in superficie i 33 minatori intrappolati da più di due mesi nella miniera dell'estremo Nord del Cile: la trivella "T-130", una delle tre perforatrici attivata dai tecnici giorni fa, ha raggiunto i 519 metri di profondità

DIMISSIONI

Lo staff di Obama perde anche il generale Jones

Contrasti sulla guerra in Iraq Thomas Donilon è il nuovo consigliere per la sicurezza

WASHINGTON La Casa Bianca di Barack Obama continua a perdere i pezzi. Ieri è stata la volta del consigliere per la sicurezza nazionale, generale James Jones, lasciare il suo prestigioso incarico. Sarà sostituito dal suo vice Tom Donilon. La decisione di Jones non costituisce una grossa sorpresa: da tempo l'ex-comandante della Nato aveva segnalato la sua intenzione di lasciare l'incarico entro la fine dell'anno. Era noto il suo malcontento per l'andamento dei suoi rapporti con il presidente Obama e con altri esponenti della Casa Bianca. Ieri Obama, annunciando le dimissioni, ha ringraziato Jones per «avere reso l'America più forte e più sicura» nel suo lavoro che costituisce «uno degli incarichi più difficili della Casa Bianca».

I contrasti tra Jones e gli altri consiglieri di Obama sono stati documentati nel libro appena uscito di Bob Woodward, il reporter dello scandalo Watergate, "Le guerre di Obama" centrato sulle animate discussioni alla Casa Bianca per elaborare la nuova strategia del conflitto in Afghanistan. Secondo alcune fonti sarebbe stata proprio la pubblicazione del libro, con l'uscita allo scoperto del ruolo ormai "secondario" di Jones nel rapporto di forze alla Casa Bianca, a indurre il generale a rendere ufficiale la sua partenza dall'amministrazione Obama.

Il tempismo della decisione di Jones, poche settimane prima delle elezioni di midterm del 2 novembre che potrebbero vedere grosse perdite per i democratici, non è ideale per il presidente Obama che ha già dovuto rinunciare il suo fidato capo di staff Rahm Emanuel che ha lasciato la scorsa settimana la Casa Bianca per candidarsi a sindaco di Chicago.

Tom Donilon, considerato molto vicino al vicepresidente Joe Biden, ha iniziato la sua carriera lavorando per l'ex presidente Jimmy Carter e poi è stato capo di gabinetto dell'ex segretario di Stato Warren Christopher. Era stato lui ad "addestrare" Obama in politica estera in vista dei dibattiti per le presidenziali del 2008. Si era parlato di Donilon come di un possibile sostituto di Rahm Emanuel come capo di gabinetto di Obama. Durante il dibattito sulla nuova strategia in Afghanistan Donilon, in netto contrasto con i militari, era apparso scettico sull'invio di massicci rinforzi. Nel libro di Woodward si afferma che il ministro della Difesa Robert Gates avrebbe detto a un certo punto al generale Jones che una promozione di Donilon a consigliere per la sicurezza nazionale «sarebbe stata un disastro».

Fango avvelenato, rientra l'allarme per il Danubio

In Ungheria salgono a sette i morti della catastrofe ecologica. Gli ambientalisti: i danni dureranno anni

GYOER A quattro giorni dal maggiore disastro ambientale nella storia dell'Ungheria, sembra rientrato il pericolo di un inquinamento del Danubio. A detta delle autorità, il Danubio è salvo, i valori di alcalinità si sono stabilizzati e il rischio di una catastrofe ecologica del grande fiume che bagna l'Europa, sventato. Per gli ambientalisti invece i danni provocati dal fango tossico uscito dall'impianto di lavorazione dell'alluminio ad Ajka (Ovest del Paese) dureranno anni.

Intere aree di terreno sono devastate: morto l'ambiente, morta la fauna, intossicato il suolo, inagibile per animali e uomini.

Le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza su una superficie di 40 kmq, ridotti dal disastro a scenario spettrale. Il bilancio delle vittime è intanto salito a sette.

Una visita a Gyoer, dove il fiume Raba, in parte inquinato dal fango tossico, confluisce nel Danubio attraverso il suo ramo Moson, non mostra segni di devastazione e nemmeno di allarme. In giornate eccezionalmente assolate, lo scenario nella cittadina di 130mila abitanti è quasi idilliaco. Il Danubio scorre maestoso (e sporco) sotto i ponti, il Raba forma un'isoletta verde e animata prima di congiungersi, la gente è tranquilla e alla sciagura ecologica a un'ora di distanza non ci pensa. Da qui Kolontar, epicentro del disastro, è molto lontano.

Lo stesso premier Viktor Orban ha annunciato giovedì che il Danubio è salvo perchè è stato possibile bloccare l'afflusso di fango. «Siamo riusciti a impedire che la sostanza tossica raggiungesse il Danubio» aveva detto. Al contempo Orban, che mercoledì a Kolontar aveva detto di dubitare che la vita potesse ritornare in quel posto, ha sottolineato che si tratta del «peggiore disastro ecologico dell'Ungheria». Anche il portavoce della protezione civile magiara Tibor Dobson, in dichiarazioni alle agenzie di stampa, ha assicurato che la situazione sul Danubio si è normalizzata: il Ph si è stabilizzato sull'8,3 (quello normale è sul 7). Grazie al contenimento del fango è stato possibile salvare il Danubio.

I fiumi Marcal e Raba sono invece contaminati, soprattutto il primo dove già da giovedì si registrava una moria di pesci e la morte dell'ecosistema. In tutta la zona vige tuttavia, ha precisato Dobson, il divieto di pesca, di fare il bagno e usare l'acqua dei fiumi. Il fango tossico è altamente corrosivo e i feriti ricoverati (circa 60 dei 130 in tutto) accusano tutti ustioni e bruciature. Budapest si è anche rivolta all'Ue per aiuti e questo fine settimana è attesa la visita della commissaria per l'Ambiente Kristalina Gheorghieva.

Secondo "Greenpeace" però la situazione è meno rosea di quanto si dica: nell'ambiente sarebbero finite 50 tonnellate di acidi e metalli tossici (cromo, mercurio, arsenico), con conseguenze per anni a venire per il suolo, le falde acquifere, la salute degli uomini. E per il Wwf, Ajka non è la «sola bomba a orologeria» in Ungheria, un'altra sarebbe proprio sul Danubio.

L'ondata di fango tossico ha distrutto interi quartieri

Cargo pieno di solventi si scontra nella Manica

BREST Nel Canale della Manica è cominciata una corsa contro il tempo per evitare che 6mila tonnellate di solvente chimico finiscano in mare. Potrebbe essere un altro disastro ecologico in una delle aree a più intenso traffico marittimo e a ridosso di coste densamente popolate. Il cargo "Uranus", battente bandiera maltese, partito da Porto Marghera e diretto ad Amsterdam, si è scontrato con un mercantile battente bandiera panamense, partito da Las Palmas in Spagna e diretto a Rotterdam. L'incidente è avvenuto a 50 miglia nautiche a Sudest dell'Isola di Ouessant. Gli equipaggi di entrambe le unità sono stati costretti ad evacuare e preoccupa in modo particolare la situazione dell'"Uranus", a bordo del quale si trova il solvente. «Imbarca acqua» hanno raccontato diversi testimoni ma a rasserenare gli animi è la doppia blindatura del deposito in cui si trovano le sostanze chimiche. Le squadre di soccorso cercano di tirare via l'acqua dall'"Uranus" e i guardiacoste sono ottimisti. «Il quadro è più favorevole che negativo» ha sottolineato Marc Gander, portavoce delle autorità marittime di Brest.

Spagna, al fumatore incallito un pacchetto costa 107 euro

MADRID Per un fumatore incallito, il vero costo di un pacchetto di sigarette non è di 3 o 4 euro, ma fra 18 e 26 volte tanto, circa 100 euro, secondo uno studio dell'Università politecnica di Cartagena, nel Sud della Spagna, pubblicato nella "Rivista spagnola di Salute pubblica". I ricercatori hanno calcolato infatti il costo della morte prematura indotta dal fumo, arrivando a 107 euro a pacchetto per gli uomini, 75 euro per le donne. Una stima che per di più non tiene conto dei costi sanitari aggiuntivi per l'interessato e per la società. Si tratta solo del costo effettivo per chi fuma.

Per calcolarlo l'equipe diretta dal professor Angel Lopez Nicolas, ha applicato il Value of a Statistical Life (Vsl), cioè quanto la gente è disposta a pagare per ritardare la propria morte. «Dato che il consumo di tabacco aumenta il rischio di morte rispetto ai non fumatori, il costo della morte prematura dovuto alla sigaretta può essere stimato» ha spiegato Lopez. Il Vsl medio per chi non fuma è così stimato in 2,9 milioni di euro, ma sale a 3,78 milioni per i fumatori. Ossia 107 euro a pacchetto per gli uomini, 75 per le donne: il prezzo per ciascuno, in termini di morte prematura. E, titola il quotidiano "La Verdad" di Cartagena, "Il costo di morire per il tabacco".

FORTE CALO DEI LEASING E AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE NEL SETTORE FINANZIARIO

Auto, gli importatori serbi: «Lo Stato favorisce la Fiat»

La Commissione per la concorrenza denuncia incentivi e tassi più bassi per il solo acquisto delle auto di Torino

di AZRA NUHEFENDIC

TRIESTE Gli importatori di automobili in Serbia accusano lo Stato di avere creato per la Fiat una posizione privilegiata sul mercato serbo e che tramite varie sovvenzioni, sta supportando un solo costruttore di automobili, cioè la Fiat. «Il Regolamento sulla cooperazione tra la Fiat e la Repubblica di Serbia non è mai stato sottoposto al giudizio della Commissione per il controllo della concorrenza, come previsto per la legge» nota la presidente della Commissione, Diana Markovic - Bajalovic.

Secondo il presidente dell'Associazione degli importatori di veicoli e delle parti di ricambio, Milos Petrovic, solo in Serbia esiste una situazione assurda, cioè che costa meno comprare un'auto nuova invece di una usata». Milos Petrovic ritiene che questo sta accadendo perché sul mercato si fa un gioco non equo e perché un marchio gode dei favori da parte dello Stato. «Se confrontiamo la stessa vettura, di stesso prezzo ma di altre marche, di altri importatori e facciamo calcoli semplici, il risultato è che conviene di più acquistare l'auto nuova agevolata, perché si ottengono mille euro tramite il sistema di rottamazione, in più i tassi d'interesse per le macchine Fiat sono del 4,5%, mentre per gli altri sono tra l'8,5 e il 15%. Così, facendo tutti i calcoli, si arriva a un risparmio tra mille e 3mila euro, comprando una macchina "sponsorizzata" dallo Stato» spiega Petrovic.

Una linea a Kragujevaz

Gli altri importatori delle macchine in Serbia accusano che «negli ultimi due anni a Kragujevac, sede dello stabilimento della Fiat, tutto va a gonfie vele mentre d'altra parte circa 3mila persone che erano impegnate nell'importazione e vendita di automobili hanno perso il lavoro». Le società di leasing in Serbia hanno fatturato il 20% di meno rispetto l'anno scorso, mentre in confronto con l'anno 2008 il calo è stato di ben il 70%. Una disoccupazione maggiore nel settore, per adesso, non c'è stata grazie alle specificità del lavoro, perché si tratta di contratti a lungo termine. «Sopravviviamo grazie ai contratti fatti due o tre anni prima. Ma quando questi contratti scadranno, possiamo prevedere altri licenziamenti e di sicuro alcuni produttori di macchine abbandoneranno il mercato serbo» avverte il segretario generale dell'Associazione delle società di leasing in Serbia, Petar Gavranovic.

I rappresentanti della Fiat e del Ministero dell'economia serbo sono stati invitati a pronunciarsi sul caso, ma da essi non è arrivata nessuna risposta. Alla Commissione per la protezione della concorrenza dichiarano che non possono fare niente altro, tranne fare pubblicare i dati e invitare lo Stato a comportarsi in accordo con la legge.

La Nato: ogni giorno contro di noi 100 cyberattacchi

BRUXELLES I sistemi di sicurezza della Nato sono attaccati ogni giorno da un nemico invisibile e insidioso che cerca di estorcere dati sensibili e informazioni di intelligence per minare l'impianto di difesa dei 28 alleati. «Siamo attaccati un centinaio di volte al giorno» ha denunciato il segretario generale della Nato, ieri a Bruxelles, indicando nella cyberdifesa una delle grandi sfide della sicurezza mondiale del 21.o secolo. «La Nato deve essere in grado di difendersi dai cyberattacchi» ha detto Rasmussen. E deve essere «capace di sostenere gli alleati che sono sotto cyberattacco con una propria capacità di dispiegamento, oltre che con la condivisione di esperienze e la definizione di approcci comuni nella difesa informatica».

IL SIMBOLO DELLA CITTÀ ERA STATO RIMOSSO DAI TITINI, ORA LA RICOLLOCAZIONE È PIÙ VICINA

Fiume, forse l'aquila bicipite torna sulla Torre

Le Belle arti giudicano la struttura in grado di reggere una copia "leggera" del monumento

FIUME Concreti passi avanti nella ricollocazione dell'aquila bicipite, simbolo della città di Fiume, sulla cupola della Torre civica. I conservatori dell'Istituto di Belle arti di Fiume hanno espresso la valutazione che una copia dell'aquila (l'originale era stata distrutta dalle autorità comuniste jugoslave nel 1949) possa venire nuovamente posizionata sulla Torre civica, rispondendo così positivamente all'iniziativa dello Stato libero di Fiume, l'organizzazione che si batte per il recupero e la valorizzazione di storia, cultura, lingua, simboli, tradizioni e monumenti della "città di San Vito".

A dare man forte alla pregevole idea dello Stato libero di Fiume sono stati anche gli esperti di statica, che lo scorso 28 giugno hanno ufficialmente concluso che «la cupola della Torre civica è in buone condizioni, non ci sono segni di corrosione delle strutture metalliche della stessa e che dunque è in grado di sopportare le sollecitazioni che deriverebbero dal collocamento della struttura».

Il sindaco Obersnel

L'iniziativa era partita quattro anni fa, a un secolo esatto (15 giugno 1906, in occasione della Festa di San Vito, patrono di Fiume) da quando una grande statua dell'aquila bicipite fu posta sulla cupola della Torre che dà sul Corso e su piazza Kobler (ex piazza delle Erbe). Il rapace, costruito grazie alle donne fiumane, era davvero gigantesco: alto 2 metri e 20 centimetri, aveva un'apertura alare di 3 metri ed era pesante ben 2 tonnellate.

LA STORIA

L'originale era stato distrutto dai comunisti perché ritenuto simbolo borghese

La sua collocazione aveva risolto la diatriba tra le autorità di Budapest e di Fiume, con le prime ad adoperarsi affinché sulla Torre civica sventolasse la bandiera ungherese, mentre quelle locali volevano fosse issato lo stendardo fiumano a strisce orizzontali, di colore rosso vinato, giallo e azzurro cobalto. L'aquila bicipite, come noto, non cambiò aspetto fino al 1919, all'arrivo in città di D'Annunzio. Fu un ardito a decapitare una delle teste in quanto l'aquila veniva considerata simbolo dell'Austria e con essa invece, con una testa sola, andava considerata un'aquila romana. Per 30 anni la statua del maestoso volatile campeggiò decapitata su Fiume fino a quando – come detto – il potere jugoslavo non decise di distruggerlo, vedendo in esso un simbolo della borghesia, che andava contro il popolo. Purtroppo il Comune di Fiume, a guida socialdemocratica (centrosinistra), non ha fatto praticamente nulla per ricollocare l'aquila, con il sindaco Vojko Obersnel a dichiarare che per lui la questione non aveva un'importanza prioritaria. Il vento sembra però cambiato e mai come da 60 anni a questa parte sembra vicino il ritorno del rapace su quello che è un altro simbolo in riva al Quarnero, la citata Torre civica. Per realizzare l'iniziativa serve che sia bandito il concorso per il progetto ideale e stimati i costi dello stesso. Stando ad alcune valutazioni, l'approntamento della nuova statua (da costruire con materiale ben più leggero rispetto ad un secolo fa) comporterebbe l'esborso di circa 300mila kune, sui 41mila euro.

Andrea Marsanich

La Torre civica in centro città a Fiume

Capodistria, è guerra legale sul pedaggio dei Tir in porto

I camionisti hanno chiesto un parere «super partes» sul balzello di sette euro

di FRANCO BABICH

CAPODISTRIA Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro di ieri tra il ministro dei Trasporti sloveno Patrick Vlacic e una rappresentanza di camionisti, che minacciano di bloccare il Porto di Capodistria se continueranno a dover pagare una specie di pedaggio (7 euro) ogni volta che entrano nell'area portuale. Dopo alcune ore di colloqui è stato deciso di chiedere una perizia legale sulla legittimità del pedaggio ma anche sulla possibilità di abolirlo dopo di che, probabilmente la prossima settimana, la trattativa riprenderà. In attesa che da una fonte giuridica indipendente arrivi la spiegazione richiesta, la protesta resta sospesa. I camionisti, comunque, non hanno alcuna intenzione di mollare. Se il pedaggio alla fine non sarà abolito, ha ribadito anche ieri Andrej Klobasa, presidente della Sezione autotrasportatori della Camera degli artigiani della Slovenia, i camionisti bloccheranno il porto. Per giunta, lo faranno senza preavviso.

Camion all'ingresso del porto

Il malcontento degli autotrasportatori covava da tempo, ma è esploso soltanto la scorsa settimana, quando al problema del pedaggio per entrare nel Porto – una "tassa" che non esiste da nessun'altra parte in Europa, sostengono i diretti interessati, nda – si sono aggiunti i disagi dovuti allo "sciopero bianco" dei doganieri, per cui i camionisti sono stati costretti ad aspettare ore e ore davanti all'entrata nel porto di Capodistria.

Esasperati da quella situazione, gli autotrasportatori hanno minacciato che avrebbero bloccato il porto, ma poi hanno optato per il rinvio della protesta. La settimana scorsa hanno incontrato il ministro dei trasporti Vlacic e il presidente del consiglio d'amministrazione della "Luka Koper" Gregor Veselko, e ieri nuovamente Vlacic, ma una soluzione non è stata ancora individuata. In questo momento, "Luka Koper" ha formalmente il diritto di chiedere il pagamento del pedaggio, che viene destinato alla manutenzione delle strade all'interno dell'area portuale. Senza queste entrate, la società portuale chiederebbe mezzi aggiuntivi dal Bilancio statale e questo sarebbe probabilmente considerato alla stregua di sovvenzioni statali non autorizzate, ha spiegato il ministro Vlacic al termine del primo incontro con i camionisti.

Capodistria, due giornate dedicate all'agroalimentare

CAPODISTRIA Oggi e domani Capodistria sarà sede dell'ormai sesta edizione delle Giornate dell'agricoltura dell'Istria, manifestazione che ogni anno, agli inizi dell'autunno, è un'occasione per presentare quanto di meglio l'Istria può offrire nel settore agroalimentare.

La fiera, che avrà inizio alle 10 in piazza Ukmar sulle rive, dove saranno allestiti tre tendoni, sarà dedicata quest'anno in particolare alla pesca e alla produzione del sale, due attività tipiche dell'area costiera. Uno degli obiettivi, come annunciato dagli organizzatori, è sollecitare il consumo di pesce fresco. La Slovenia, da questo punto di vista, si trova agli ultimi posti della graduatori europea. All'appuntamento non mancheranno ovviamente i produttori di vini e d'olio d'oliva. Il divertimento è garantito anche per i più piccoli: alla fiera saranno esibiti praticamente tutti i tipi di animali domestici che si possono trovare nei villaggi istriani. Si calcola che i visitatori, in due giorni, saranno più di 10mila. Le condizioni del tempo si annunciano ideali. Ospiti di questa edizione delle Giornate dell'agricoltura dell'Istria saranno gli sbandieratori del Corteo storico del Palio di Ferrara, città gemmellata con Capodistria: si esibiranno sabato alle 12 in piazza Ukmar e alle 17.30 alla sede della Comunità degli italiani Santorio Santorio di Capodistria. Alle 18, sempre nella sede della Comunità degli italiani sarà inaugurata anche una mostra fotografica di Sergio Pesci intitolata "La mia Ferrara". La presenza del gruppo ferrarese è stata organizzata dal comitato capodistriano della Società Dante Alighieri.

Cittanova, continua la guerra del pesce

Un pescatore croato: «Quattro imbarcazioni italiane ci hanno tagliato le reti, li denuncio»

Un pescatore croato con le sue reti

CITTANOVA Quattro grossi motopesca italiani avrebbero distrutto 250 metri di reti appartenenti a Marino Arman di Cittanova, che ha denunciato il fatto alla polizia. Ha annunciato che intende presentare il rapporto della polizia al Consolato generale d'Italia a Fiume «affinché i pescatori dell'altra sponda adriatica vengano invitati ad astenersi da atti vandalici e dalla pesca nelle acque croate».

Ecco il suo racconto, riportato dal portale Ipress. «Mercoledì mattina intorno alle 4.00 volevamo recuperare le reti per le sogliole e seppie gettate il giorno prima 11 miglia al largo di Cittanova, all'interno delle acque territoriali croate. Mentre ci avvicinavamo alla posizione, abbiamo notato sul radar quattro imbarcazioni che si stavano allontanando. Una volta giunti sul posto abbiamo visto le nostre reti strappate e affondate. È stata opera dei motopesca italiani, anzi dei loro ramponi al traino». Marino Arman dice che spesso incontra pescherecci italiani nel mare croato tra Parenzo e Salvore. «Sono imbarcazioni - aggiunge - fino a 30 metri di lunghezza, in grado di operare in mare anche in condizioni critiche, equipaggiate da motori della potenza che arriva a 1.200 cavalli e da sosfisticati congegni elettronici». Il pescatore in preda alla disperazione aggiunge che questa è la seconda volta in pochi mesi che subisce danni del genere. Ora parla di 7.500 euro. Poi scarica la sua rabbia mista a disperazione, all'indirizzo della polizia croata accusata di non fa nulla oltre alle solite formalità amministrative. «La polizia mi ha risposto - dice Arman - di non disporre di una motovedetta per interventi veloci in condizioni di mare agitato». E rincara la dose affermando di non avere mai incontrato una motovedetta della Guardia costiera a sorvegliana del confine marittimo. *(p.r.)*

CHIUSI GLI ALLEVAMENTI DELLA COSTA OVEST ISTRIANA

Cozze vietate, è tornata la biotossina

POLA Brutte notizie per i buongustai. Lungo la costa occidentale dell'Istria sono nuovamente chiusi gli allevamenti di cozze; proibita anche la raccolta nel mare compreso tra Salvore e Barbariga. Negli ultimi tempi nell'Alto Adriatico spesso la presenza della biotossina supera i limiti consentiti, per cui scatta il divieto di raccogliere e commercializzare i mitili, le popolari cozze. Finora il fenomeno era meno accentuato, si verificava nella tarda estate per alcuni giorni e poi cessava. Quest' anno invece da agosto a questa parte, salvo piccole interruzioni, il divieto è permanente. La situazione viene affrontata con la massima serietà dopo le notizie arrivate dall'Italia su intossicazioni di massa segnalate dopo pasti a base di cozze. «A Torino - scrive la stampa croata - 300 persone hanno dovuto ricorrere alle cure mediche per forti disturbi gastrointestinali. Si sottolinea inoltre che sono chiusi anche 40 allevamenti nel Golfo di Trieste». Il divieto di raccolta dei mitili rimane in vigore fino a che non risultano negative due analisi di seguito effettuate a 48 ore di distanza. *(p.r.)*

Cozze cucinate

LA CRISI GLOBALE

L'Istat registra una lieve ripresa dei redditi ma non abbastanza da far fronte alle spese che crescono sempre più velocemente

Cala il potere d'acquisto delle famiglie

È diminuito dello 0,7% rispetto al secondo trimestre 2009. Non si riesce a risparmiare

ROMA Il potere d'acquisto (ovvero il reddito disponibile espresso in termini reali) delle famiglie è lievemente aumentato rispetto al primo trimestre (+0,3%) raggiungendo i 212 miliardi e 697 milioni ma resta al di sotto di quello sul quale si poteva contare nello stesso periodo dell'anno scorso (-0,7%, pari a 1,5 miliardi in meno). La lieve ripresa dei redditi e del potere d'acquisto delle famiglie italiane nel secondo trimestre non è sufficiente da far fronte alle spese che crescono più velocemente e costringono le persone a ridurre la loro propensione al risparmio: è quanto emerge dai dati diffusi dall'Istat su «Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle societa» secondo i quali il reddito lordo disponibile delle famiglie è cresciuto dello 0,9% rispetto al primo trimestre e dello 0,8% rispetto al secondo trimestre del 2009.

Ma soprattutto il potere d'acquisto resta molto inferiore a quello di due anni fa con il 5,7% in meno rispetto ai 224,9 miliardi registrati nel secondo trimestre 2008, prima che cominciasse la crisi.

Le famiglie comunque scommettono sulla ripresa e non rinunciano a spendere in consumi (+0,6% sul primo trimestre, +2,3% sull'anno) anche se per mantenere il proprio tenore di vita sono costrette a risparmiare un pò meno (il 12,7% del proprio reddito, in lieve aumento rispetto al 12,4% del primo trimestre e in calo sostanziale rispetto al 13,9% del secondo trimestre 2009). In pratica a fronte di 2,2 miliardi in più di reddito disponibile rispetto al secondo trimestre 2009 le famiglie hanno speso per consumi 5,1 miliardi in più «erodendo» la quota di risparmio nel periodo per 2,9 miliardi.

Gli investimenti fissi lordi delle famiglie (che comprendono gli acquisti immobiliari) sono aumentati più velocemente del reddito disponibile con un +2,7% rispetto al primo trimestre 2010 e un +1,8% rispetto al secondo trimestre 2009. Il tasso di investimento è quindi cresciuto di 0,1 punti rispetto all'anno scorso.

Nel secondo trimestre si è registrata una ripresa anche della quota di profitto (data dal rapporto tra il risultato lordo di gestione e il valore aggiunto ai prezzi base) delle società non finanziarie con un aumento di 0,6 punti rispetto al trimestre precedente e di 2,3 punti rispetto al secondo trimestre 2009. Il valore aggiunto - ovvero la ricchezza prodotta - delle società è aumentato dell'1% su base congiunturale e del 2,5% su base tendenziale mentre il risultato lordo di gestione è cresciuto del 2,6% sul primo trimestre e dell'8,4% sul secondo trimestre 2009. Crescita sostenuta anche per gli investimenti fissi lordi con un +2,4% congiunturale e un 6,7% su base tendenziale. Intanto la crisi economica si è fatta sentire sulla tavola degli italiani che oggi riempiono il carrello della spesa con maggiore consapevolezza e attenzione al prezzo e con l'obiettivo di spendere al meglio le risorse disponibili. È quanto risulta da una ricerca della Cia-Confederazione italiana agricoltori elaborata sulla base delle rilevazioni territoriali delle sue strutture e dei dati Istat e Ismea presentata a Lecce durante i lavori della quarta Conferenza economica. Dall'indagine risulta che a causa della crisi la spesa per i consumi alimentari è diminuita del 3% (al Centro -4%). Quattro famiglie su dieci sono state costrette a 'tagliarè gli acquisti, mentre 6 su 10 hanno modificato il menù. Il 36% Š stato obbligato a scegliere prodotti di qualità inferiore.

L'economia delle famiglie

Situazione del secondo trimestre 2010	rispetto a inizio anno (gennaio-marzo 2010)	rispetto a un anno fa (secondo trimestre 2009)
Reddito lordo disponibile	+0,9%	+0,8%
Potere reale d'acquisto	+0,3%	-0,7%
Spese per consumi	+0,6%	+2,3%
Investimenti fissi lordi	+2,7%	+1,8%
Propensione al risparmio	+0,3%	-1,2%

ANSA-CENTIMETRI

Spesa al supermercato

CONFRONTO SULLE TELECOMUNICAZIONI A CAPRI

De Benedetti: Google non può fare il parassita

CAPRI «Google non può continuare a trarre profitto da contenuti che cattura gratuitamente, ma prodotti da altri»: a strigliare il popolare motore di ricerca che fa «il parassita» è Carlo De Benedetti, intervenuto in videoconferenza al convegno sulle tlc di Capri, nel quale non ha lesinato critiche anche agli operatori di tlc, «ai quali - ha stigmatizzato - noi regaliamo un traffico pazzesco». Per l'editore del Gruppo Espresso, insomma, «va discusso e affermato uno sharing sui guadagni. Si può discutere su quale sia lo sharing giusto, ma il principio dello sharing va affermato».

Per De Benedetti inoltre «l'uso della banda larga per trasmettere le informazioni via tablet è molto più efficace per la crescita della società che l'utilizzo della stessa per le tv». «Il problema - ha spiegato De Benedetti - è la banda: le frequenze sono un bene limitato e per raggiungere l'obiettivo europeo bisognerà che qualcuno dia quel bene alla collettività». Per la rete, ha poi aggiunto, «serve un colossale investimento, perchè le autostrade dell'informazione sono più importanti di quelle fisiche». Ma, si è chiesto, chi potrà sostenere l'investimento, visto che «lo Stato non ha soldi» e le aziende telefoniche nemmeno, dal momento che «le hanno indebolite comprandole»? Tra le ipotesi, De Benedetti ha citato la fiscalità generale, o una fiscalità specifica, come è stato fatto con il Cip6 nell'ambito energetico.

Parlando poi dei nuovi canali sui quali il gruppo Espresso è presente, De Benedetti ha sottolineato il «successo clamoroso» dello sbarco su Iphone e Ipad: «Sono stati 16mila - ha detto - gli utenti che hanno scaricato la copia dell' Espresso sull'Ipad».

Draghi: nessuna guerra delle monete Vola il super-euro

WASHINGTON «Non c'è una guerra delle monete: ci sono forti disallineamenti del cambio che certamente ostacolano la ripresa dell'economia mondiale e che vanno quindi affrontati e risolti». il governatore della Banca d'Italia e presidente del Financial Stability Board, Mario Draghi, ha affrontato ieri a Wasghington alla vigilia del G7 la questione dei cambi «dobbiamo fare attenzione che i rimedi non siano peggiori dei mali. I disallineamenti sul cambio, però, «ostacolano la ripresa dell'Economia Mondiale e vanno affrontati e risolti».

Secondo Draghi la riforma di Basilea 3 «rafforza la resistenza del sistema finanziario, ma non affronta il problema» del 'too big to fail' (troppo grandi per fallire) che probabilmente è l'eredità della crisi e che pone oggi le maggiori sfide». «La direzione in cui ci stiamo muovendo a livello internazionale - spiega - è incoraggiante, ma importanti problemi restano». Draghi auspica così che il G20 ratifichi l'accordo di Basilea 3 e le raccomandazioni che l'Fsb presenterà sul 'too big to fail'. «Abbiamo fatto una lunga strada dall'inizio della crisi per rafforzare il sistema finanziario» grazie - osserva Draghi - al forte coordinamento internazionale: «anche se problemi restano da risolvere, abbiamo insieme dato nuova forma» alla cornice per la supervisione del sistema finanziario. Con Basilea 3 «abbiamo per la prima volta standard di liquidità globali per le banche», aggiunge Draghi sottolineando che «non dobbiamo sottostimare» quello che abbiamo raggiunto. «La direzione in cui ci stiamo muovendo a livello internazionale è incoraggiante, ma restano delle sfide». Fra queste la principale è il 'too big to fail': «È importante riconoscere» che questo tipo di società hanno caratteristiche e presentano gradi di rischio diversi.

Mario Draghi

E mentre i ministri delle Finanze del G7 riuniti a Washington si apprestano a parlare della guerra delle valute, il dollaro continua a perdere terreno, con l'euro vicino ai massimi di nove mesi, lo yen a livelli che non si vedevano dal 1995 e lo yuan a livelli record. Moody's ha messo il rating cinese sotto esame per un possibile miglioramento rispetto all'attuale giudizio di 'A1', lo stesso dell'Italia. Una decisione - spiega l'agenzia di rating - che sarà presa entro tre mesi. La possibile promozione è giustificata dalla «resistenza» dell'economia cinese durante la crisi, alle aspettative di «forte crescita», alla «determinazione del governo» nel sostenere la ripresa.

Per tutta risposta, lo yuan è salito ieri a 6,67 per dollaro, il livello più forte che si sia mai visto da quando, nel 1993, la banca centrale cinese ha unificato i cambi ufficiali e quelli di mercato. La stessa banca centrale ha oggi apprezzato il tasso di riferimento ai massimi dal luglio 2005, data in cui lo yuan è stato formalmente disancorato dal dollaro. Sui mercati, nonostante il premier cinese Wen Jiabao resti sulla difensiva, impazzano le indiscrezioni su un possibile ammorbidimento della Cina dopo le pressioni del presidente della Bce Jean-Claude Trichet e del segretario del Tesoro Usa Tim Geithner di ieri, cui oggi ha dato manforte il presidente dell' Eurogruppo Jean-Claude Juncker.

Sul fronte europeo, la divisa unica oggi oscilla sulla parità rispetto alla chiusura di ieri a 1,3930 dollari, non lontano dai massimi da febbraio sopra quota 1,40 dollari segnati ieri. Il biglietto verde si avvia a chiudere la sua quarta settimana in calo rispetto alla divisa unica, in un mercato tornato a scommettere che la Fed è pronta a lanciare un nuovo programma di 'allentamento quantitativò (comprando titoli e stampando moneta fresca) dopo i dati di oggi sul mercato del lavoro. I numeri forniti dal dipartimento del Lavoro continuano a disegnare per gli Usa un'occupazione ancora debole: nonostante il tasso di disoccupazione sia rimasto a settembre al 9,6% (contro previsioni per un rialzo al 9,7%), gli Usa hanno comunque perso 95.000 occupati dopo i 57.000 di agosto, facendo ben peggio rispetto a quanto previsto. Le aziende investono poco e con l'occupazione al palo soffrono i consumi, vero motore della crescita americana.

SI RISVEGLIA IL MERCATO DELL'ACCIAIO: I BIG DEL SETTORE A BUTTRIO

Danieli morde la crisi, nel mirino Turchia e Vietnam

Il gruppo guidato dal presidente Benedetti guarda alle "acciaierie tascabili"

di PIERCARLO FIUMANÓ

BUTTRIO Turchia, India Vietnam: sono questi i mercati emergenti che un colosso dell'acciaio come la Danieli di Buttrio sta monitorando con attenzione. I segnali di ripresa ci sono ma lenti e graduali. Nel 2010 il mercato dell' acciaio potrebbe toccare il record storico di 1.350 milioni di tonnellate, superiore a quello di 1.300 tonnellate segnato nel 2008. Il gruppo guidato dal presidente Gianpietro Benedetti, con un portafoglio ordini di 3,5 miliardi di euro, continua a guardare aì mercati emergenti dove genera il 70% dei ricavi.

L'obiettivo, in un mercato che "non si è ancora stabilizzato", è quello di accelerare l'internazionalizzazione del gruppo: «Vogliamo espandere il volume di business del gruppo in nuove nicchie tecnologiche», dice Benedetti con a fianco il direttore esecutivo Franco Alzetta e il management. Dopo l'accordo di partnership triennale in Russia con il gruppo minerario-metallurgico Mechel, la corazzata dell'acciaio friulana guarda all'andamento del mercato nell'ultimo trimestre 2010 in Cina, che da sola produce circa metà dell'acciaio mondiale. La crescita è concentrata nei paesi del Bric (Brasile, Russia, India e Cina) e del Mena (Medio Oriente e Nord Africa). Europa e Usa sono quasi fermi e fino al 2020 non si prevede che il quadro cambi: il mercato dell'acciaio dovrebbe rimanere costante negli Stati Uniti, e registrare addirittura una riduzione del 20-25% nei Paesi dell'Unione Europea.

Gianpietro Benedetti

Il gruppo ha appena approvato il bilancio 2009-10 che registra una diminuzione del fatturato (-20%) ma anche una crescita del 49% dell'utile dell'esercizio. I ricavi sono scesi del 20% a quota 2.583 milioni, ciònonostante il margine operativo lordo (un indicatore della redditività della produzione) è migliorato del 38%. Danieli quindi si trova con risorse finanziarie liquide che potranno essere utilizzate sia in nuovi investimenti sia in eventuali acquisizioni nel settore degli impianti. Il Vietnam, un Paese che sta registrando una crescita annua del Pil del 12%, dopo la Thailandia sta diventando il nuovo polo ingegneristico del gruppo di Buttrio. Sotto stretto monitoraggio ci sono poi Paesi come la Turchia e l'India. In Turchia, in particolare il gruppo guidato da Benedetti avvierà in dicembre il più grande impianto siderurgico del Mediterraneo (un investimento da 430 milioni di euro) per la joint al 50% fra i russi di Mmk e i turchi di Atakash. La Cina, che da sola assorbe circa il 50% del mercato mondiale dell'acciaio, dopo aver importato per anni prodotti e tecnologie, si sta affacciando sui mercati come Paese esportatore e come vero e proprio concorrente anche nella realizzazione di acciaierie e impianti: Danieli, che con la Cina realizza un giro d'affari intorno ai 400 milioni di euro, sta riorientando la sua strategia nel Paese con l'obiettivo di arrivare a un 90% di fatturato direttamente generato in Cina. Il gruppo -ha detto ancora Benedetti sta guardando con interesse alle «acciaierie tascabili», impianti regionali che utilizzano materie prime in un'area con un raggio non superiore ai 400 chilometri.

Intanto in questi giorni Buttrio è la capitale mondiale dell'acciaio: la Danieli ospita il forum Danieli Innovaction Meeting (fino al 14 ottobre) al quale partecipano oltre 500 ospiti provenienti da 54 Paesi diversi. In passerella tutti i big del settore: da Arcelor Mittal a Nippon Steel Corporation, da Baosteel a China Steel Corporation e Severstal.

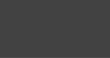
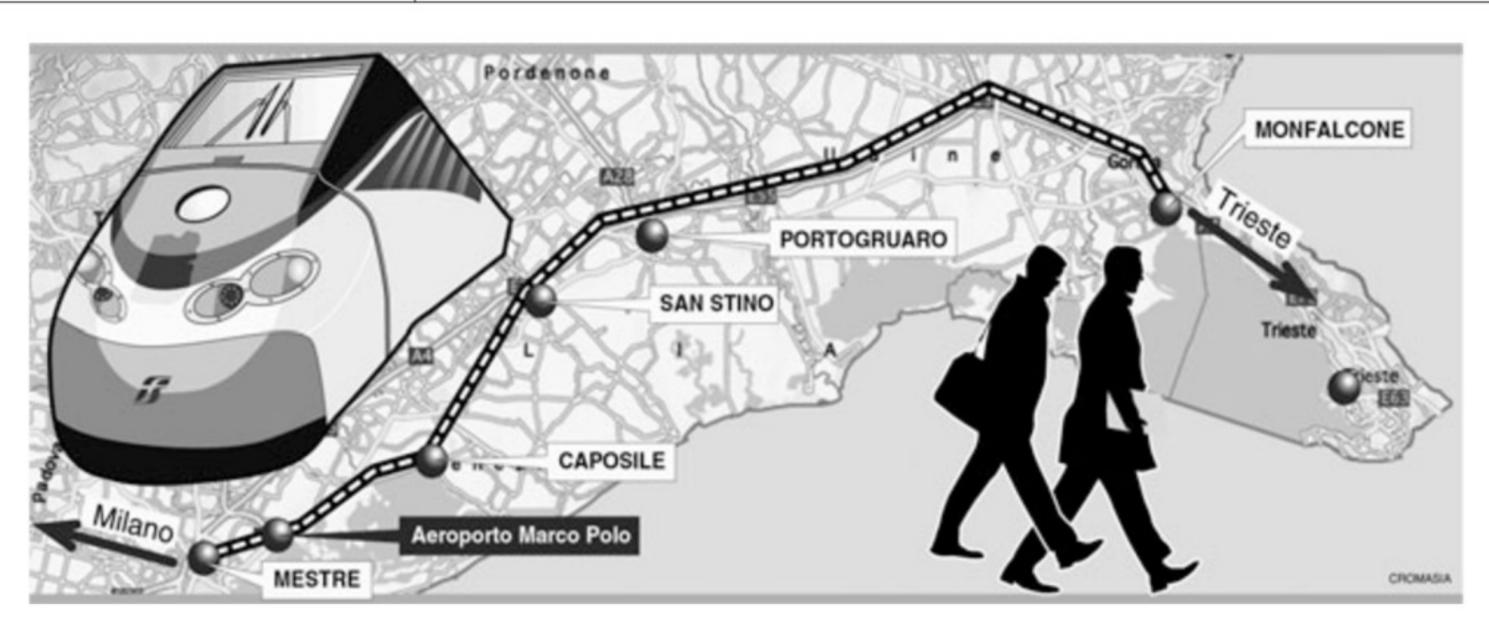
BALZO DEI TITOLI DELLA SCUDERIA LIGRESTI: " SOLO INVESTIMENTI. NESSUNA MIRA DI GROUPAMA"

Effetto Bollorè su Fonsai. Il francese oltre il 5% di Mediobanca

di MARCO GIRARDO

MILANO In punta di piedi, come tiene a precisare passeggiando per Roma, Vincent Bollorè continuerà a irrobustire la sua posizione in Premafin, holding di partecipazioni della famiglia Ligresti che controlla Fondiaria Sai. A Roma per un comitato esecutivo delle Generali, di cui è vice-presidente, il finanziere bretone ha colto l'occasione, rispondendo ai cronisti, per negare di essere "l'ambasciatore" del gruppo assicurativo Groupama in vista di una possibile alleanza della compagnia francese con FonSai. "Sono solo investimenti", ha precisato, confermando una predilezione per la finanza italiana in cui, da Mediobanca a Generali, è decisamente a suo agio. Tanto da aver comunicato ieri l'acquisto di altre 300mila azioni di Piazzetta Cuccia per un controvalore di circa 2 milioni di euro. La sua quota – già oltre la soglia del 5%, dopo aver incassato da qualche settimana l'ok del patto di sindacato a salire fino al 6% – si attesta ora al 5,031%.

Saranno "solo investimenti", come sostiene Bollorè, ma la Consob, per quel che riguarda Premafin, ha già in corso "gli accertamenti del caso". Il finanziere ha appena aumentato la propria quota al 2,38%. Il ritocco è avvenuto il 29 settembre, quando a salire sopra la "soglia Consob" del 2% è stata una delle due società che hanno in portafoglio le quote Premafin, Financiere de l'Odet (che controlla adesso il 2,1% della holding), mentre Financiere du Perguet ha in carico il restante 0,27%. Il francese minimizza. Ieri ha sapientemente spiegato come il suo gruppo sia in Italia "da 10 anni e siamo sempre stati tranquilli e modesti, non abbiamo mai dato fastidio a nessuno, rispettiamo sempre gli equilibri". In questo caso, s'intende, gli equilibri della famiglia Ligresti.

Ma i mercati – o meglio: la speculazione – non amano gli equilibri. S'infiammano anzi, com'è successo anche ieri, per i possibili riassetti societari. Tutti i titoli della galassia Ligresti, dopo la chiacchierata romana di Bollorè, sono decollati. Per chiudere in forte rialzo: FonSai +6,5% (scambiato il 3,4% del capitale), Premafin +7,9% e Milano Assicurazioni +5,8%. Le azioni erano partite bene già di buon mattino, dopo le precisazione sulla situazione debitoria delle società "a valle". I debiti di FonSai, al 30 giugno, ammontavano a circa 1,7 miliardi, di cui 1 miliardo relativi in prestiti subordinati sottoscritti da Mediobanca. Una situazione "sotto controllo", quindi, che verrà ulteriormente migliorata dalle imminenti cessioni di Liguria-Sasa e di asset immobiliari. A monte, invece, ancora nessun commento ufficiale sulla ristrutturazione del debito della holding Premafin – e proprio su questa incertezza lavora la speculazione – che starebbe negoziando con sette banche la rimodulazione di 322 milioni. Per questo Consob sta seguendo "con la dovuta attenzione" la situazione del gruppo Ligresti. In Sinergia, infine, che controlla Premafin, sono rimasti 293 milioni di debiti. Riunione di routine, invece, per il comitato esecutivo delle Generali. Sul tavolo ci sono sempre i dossier sull'espansione all'estero e sulla riorganizzazione interna, per la quale è stato dato mandato a Boston consulting.

La Tav veneta fiancheggerà la laguna Castelli: «Va cercata l'intesa con i sindaci»

di MARCO BALLICO

Da sinistra l'assessore Seganti, il viceministro alle Infrastrutture Roberto Castelli e Renzo Bossi

UDINE In commissione trasporti, a Montecitorio, Roberto Castelli squarcia il velo. E, dopo mesi di indiscrezioni, silenzi e timori, "svela" il tracciato veneto della Tav. Il più sofferto: ebbene, come la Regione chiede sin dai tempi di Giancarlo Galan, quel tracciato non affianca l'autostrada A4 ma corre in basso, fiancheggiando la laguna, e strizzando l'occhio alle spiagge. Adesso, al suo arrivo in Friuli Venezia Giulia per un weekend all'insegna di Lega, politica e Barcolana, il viceministro alle Infrastrutture premette: «È un progetto preliminare». Ammette la necessità di superare le resistenze delle amministrazioni locali. Al tempo stesso, però, diffonde fiducia: il Nordest non perderà i fondi comunitari e nemmeno l'ultimo treno... per la Tav.

IL TRACCIATO «In uscita dalla stazione dell'aeroporto il tracciato piega in direzione est, mantenendosi a nord del cordone litoraneo fino alla località di Caposile. Da qui prosegue verso l'interno, nella bassa pianura, per affiancarsi all'autostrada A4 a ovest di Portogruaro». Sono le parole con cui Castelli, in commissione Trasporti, risponde nei giorni scorsi a un'interrogazione del Pd. Alla fine, secondo le indicazioni della Regione Veneto ed escludendo l'affiancamento all'autostrada scelto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, si privilegia dunque il tracciato "basso", quello che passa nel territorio di bonifica tra Musile-San Donà e Jesolo, toccando Caposile, la zona tra Chiesanuova e Passarella per poi risalire verso l'interno dopo aver superato il Piave. «Una ferita pesantissima al sistema ambientale del Veneto Orientale per consentire una fermata ferroviaria a Passarella che dista dal centro di Jesolo 14 chilometri» reagisce, a caldo, il deputato del Pd Rodolfo Viola. Sin qui i lavori in commissione.

L'OSTACOLO Ma Castelli, arrivando nella serata di ieri alla festa leghista di Pantianicco e premettendo che si tratta per ora di un «progetto preliminare», non nega che il prossimo ostacolo è proprio il confronto con le amministrazioni locali: «C'è il nodo locale di chi si vedrà attraversato il proprio territorio e ha conseguentemente qualche perplessità. Ma non credo serviranno pressioni particolari, parlando con i sindaci cercheremo di trovare una mediazione».

I FONDI UE Visti però gli avvertimenti del coordinatore europeo del Corridoio V, Jan Brinkhorst, che chiede il rispetto della scadenza del 31 dicembre, c'è il rischio di perdere i finanziamenti? Castelli rassicura e sparge ottimismo: «A un primo accordo siamo arrivati, non credo ci saranno problemi legati ai fondi». In ogni caso c'è un sostanziale via libera all'ipotesi commissario avanzata da Renzo Tondo e Luca Zaia, tra l'altro con un nome già condiviso dai due governatori, quello di Bortolo Mainardi, membro del cda dell'Anas. «Il commissario è senz'altro utile - sottolinea Castelli -, se verrà considerato necessario, procederemo».

TRIESTE-DIVACCIA Martedì il viceministro, presenti anche il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, l'omologo sloveno Patrick Vlacic e il coordinatore Brinkhorst, sarà nuovamente a Trieste. E parteciperà all'incontro interministeriale per l'accordo transfrontaliero sul tracciato della Trieste-Divaccia che, bypassando la Val Rosandra, risolve il nodo di un territorio fortemente contrario. Una soluzione, spiega ancora Castelli, «che scongiura un'altra "Val di Susa" e che, tra l'altro, costa meno».

I TEMPI

Il viceministro si dice ottimista sulle scadenze «Il commissario? È senz'altro utile»

NON SOLO TAV Il viceministro alle Infrastrutture, ieri sera alla festa regionale della Lega di Pantianicco, presente anche Renzo Bossi il "Trota", affronta anche temi politici. E non schiva quelli più scomodi. Il caso Ballaman e l'uso leggero dell'auto blu? «Conto che Ballaman possa dimostrare la sua estraneità ai fatti. In ogni caso si tratta di banalità» assolve Castelli. Su Pottino e Gabana, i due leghisti passati nel Pdl e ricompensati lautamente dal partito berlusconiano, il viceministro fa invece autocritica: «È stata una triste parentesi dovuta a un nostro errore politico. Non credo perderemo consensi per questo, ma certo Pottino qualche problema ce l'ha creato». Non manca una battuta sulla Barcolana: domenica sarà la sua quinta regata. E con "Vento del Nord", la barca su cui parteciperà in compagnia di Federica Seganti, punta ad arrivare tra i primi 300: «È una piccola imbarcazione».

IN BALLO LA GOVERNANCE

Regione e banche accelerano sulla nuova Friulia

TRIESTE La Regione pigia sull'acceleratore e dopo il primo incontro interlocutorio, incontro che le banche definiscono «positivo» e «un buon inizio», detta le tappe del percorso che dovrà portare alla modifica della governance di Friulia entro la fine dell'anno. I soci privati, che ieri sera hanno incontrato l'assessore alle Risorse finanziarie Sandra Savino, hanno confermato la disponibilità a seguire il percorso individuato dalla Regione, ma la trattativa – che dovrà portare sia alla modifica dello statuto che del patto parasociale – non è ancora entrata nel merito. Nel corso della riunione - come ha rilevato l'assessore al termine - è stata confermata la sintonia con i soci privati anche sulla questione del superamento dell'attuale sistema duale (consiglio di sorveglianza e consiglio di gestione). I soci hanno mostrato quindi disponibilità a percorrere in tempi brevi l'ipotesi di ritorno alla forma tradizionale di governance, tanto che l'assessore e i rappresentanti dei privati hanno concordato un nuovo incontro a breve, entro una quindicina di giorni, per proseguire i necessari approfondimenti tecnici. «L'inizio è positivo – conferma Giuseppe Morandini, presidente della Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia -, a breve ci rincontreremo per definire le tappe del percorso. In questo primo incontro ci siamo limitati ad ascoltare il socio di maggioranza, come era naturale che fosse».

Sandra Savino

L'assessore, durante l'incontro, ha ricordato come le banche del territorio abbiano saputo essere partner fondamentali al momento dell'attuazione della strategia anticrisi per contrastare la restrizione di liquidità delle imprese, tanto che i 400 milioni messi a disposizione dalla Regione sono stati già quasi completamente utilizzati. «Le banche territoriali che hanno partecipato a questo primo tavolo di confronto - dichiara, ancora, Savino - si sono dimostrate sensibili all'invito della Regione, che contempla l'abbandono del sistema duale, un sistema che ha mostrato i suoi limiti anche a livello nazionale. L'incontro di oggi è stato quindi un primo approccio e una proposta di percorso per raggiungere l'obiettivo». Un obiettivo che per l'assessore ha una scadenza precisa: la fine dell'anno e l'assemblea del 20 dicembre che servirà ad approvare il bilancio e a rinnovare le cariche sociali. Savino ha indicato ai soci quali sono gli obiettivi politici che sostengono l'azione regionale: semplificazione e contenimento dei costi, maggiore vicinanza di Friulia ai problemi delle imprese. «Si tratta di obiettivi che si perseguono - ha rilevato - anche attraverso la revisione dei meccanismi di funzionamento degli organi sociali». Una revisione che la Regione vorrebbe far coincidere con la governance precedente la holding: un presidente e un direttore generale al posto di un amministratore delegato. Il passaggio da consiglio di gestione e consiglio di sorveglianza al vecchio consiglio di amministrazione, comporta, però, anche un taglio delle poltrone. Argomento sul quale i soci dovranno trovare un nuovo equilibrio.

FTSE ITALIA

0,270%
21357,9

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	29,077	30,729	Marengo Francese	169,140	193,155
Argento (per Kg.)	500,963	521,621	Marengo Belga	169,140	193,155
Sterlina (v.C)	216,912	240,514	Marengo Austriaco	168,881	193,155
Sterlina (n.C)	216,912	240,514	20 Marchi	216,912	237,570
Sterlina (post.74)	216,912	240,514	20 Dollari St.Gaude	960,610	094,889
Marengo Italiano	167,848	194,704	Krugerrand	950,281	032,914
Marengo Svizzero	169,140	193,155			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1528,48	-1,627	Londra	5657,61	-0,080	Stoccolma	342,20	0,058
Bruxelles -bel 20	2622,78	0,720	Madrid Ibex 35	10720,8	-0,182	Tokio Nikkey	9588,88	-0,991
Dj Euro Stoxx	268,03	-0,026	Nasdaq Comp (prov.)	2398,25	0,612	Toronto (prov.)	12519,8	0,594
Dj Euro Stoxx 50	2785,43	-0,052	New York (prov.)	11008,1	0,544	Vienna Atx	2645,32	0,339
Francoforte	6291,67	0,246	Oslo-top25	357,17	0,657	Zurigo Smi	6363,16	-0,195
Helsinki	7269,84	0,270	Seul Kospi 200	246,51	-0,287			
Johannesburg	27784,4	0,010	Singapore Straits T	3153,34	-0,420			

CAMBI

Monete	Euro	Monete	Euro	Monete	Euro	Monete	Euro
Dollaro USA	1,3874	Dollaro Canadese	1,4168	Rand Sudafricano	9,5991	Dollaro Singapore	1,8198
Yen Giapponese	114,2100	Dollaro Australiano	1,4252	Lev Bulgaro	1,9558	Lira Turca	1,9782
Sterlina Inglese	0,8751	Fiorino Ungherese	275,5500	Dollaro Hong Kong	10,7641	Real Brasiliano	2,3394
Franco Svizzero	1,3420	Corona Ceca	24,4900	Corona Islandese	0,0	Peso Messicano	17,4337
Corona Svedese	9,3170	Zloty Polacco	3,9765	Lita Lituano	3,4528		
Corona Norvegese	8,1000	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,7091		
Corona Danese	7,4562	Dollaro Neozeland.	1,8598	Leu Rumeno	4,2643		

DOLLARO

-0,687%
1,3874

KUNA

0,0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,121	1,125	-0,36
Acea	8,360	8,380	-0,24
Acegas-aps	4,300	4,280	0,47
Acotel	43,20	43,93	-1,66
Acq. Potab.	1,632	1,635	-0,18
Acsm-agam	1,075	1,079	-0,37
Actelios	2,385	2,418	-1,34
Aedes	0,2113	0,2116	-0,14
Aedes 14 W	0,0546	0,0558	-2,15
Aeffe	0,4110	0,4025	2,11
Aerop. Firenze	12,140	12,020	1,00
Aicon	0,2430	0,2420	0,41
Alerion	0,5000	0,5090	-1,77
Amplifon	3,478	3,465	0,36
Ansaldo Sts	9,650	9,575	0,78
Antichi Pellettieri	0,5000	0,5015	-0,30
Apulia Prontopr.	0,3950	0,3800	3,95
Arena	0,0249	0,0250	-0,40
Arkimedica	0,4625	0,4745	-2,53
Ascopiave	1,661	1,639	1,34
Astaldi	5,255	5,295	-0,76
Atlantia	15,660	15,560	0,64
Auto To-mi	10,300	10,310	-0,10
Autogrill	9,200	9,175	0,27
Autostrade M.	21,30	21,30	0,00
Azimut H.	7,220	7,365	-1,97
B&c Speakers	3,208	3,237	-0,93
B. Carige	1,725	1,727	-0,12
B. Carige Risp	2,638	2,638	0,00
B. Desio	4,000	4,015	-0,37
B. Desio R Nc	3,717	3,730	-0,34
B. Finnat	0,5175	0,5240	-1,24
B. Generali	9,235	9,140	1,04
B. Ifis	5,150	5,130	0,39
B. Intermobiliare	4,170	4,165	0,12
B. Pop Mil 13 W	2,272	2,217	2,48
B. Popolare	4,385	4,450	-1,46
B. Popolare 10 W	0,0057	0,0069	-17,39
B. Profilo	0,4915	0,4940	-0,51
B. Sard. R Nc	9,305	9,450	-1,53
B.P. E.Romagna	9,085	9,190	-1,14
B.P. Etruria E L.	3,280	3,320	-1,20
B.P. Milano	3,565	3,565	0,00
B.P. Sondrio	6,675	6,725	-0,74
B.P. Spoleto	4,000	4,058	-1,42
Basicnet	2,860	2,850	0,35
Bastogi	1,685	1,670	0,90
Bb Biotech	43,49	42,21	3,03
Bco Santander	9,260	9,505	-2,58
Bee Team	0,4295	0,4200	2,26
Beghelli	0,6365	0,6455	-1,39
Benetton	5,545	5,515	0,54
Beni Stabili	0,6850	0,6855	-0,07
Best Union Co.	1,490	1,490	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Bialetti	0,3950	0,3995	-1,13
Biancamano	1,440	1,422	1,27
Biesse	5,435	5,515	-1,45
Bioera	1,012	1,012	0,00
Boero	20,80	20,80	0,00
Bolzoni	1,841	1,844	-0,16
Bon. Ferraresi	28,40	28,35	0,18
Borgosesia	1,312	1,291	1,63
Borgosesia Rnc	1,295	1,295	0,00
Brembo	7,620	7,715	-1,23
Brioschi	0,1625	0,1625	0,00
Bulgari	6,645	6,665	-0,30
Buone Società	0,4645	0,4550	2,09
Buongiorno Spa	1,079	1,073	0,56
Buzzi Unicem	8,095	8,070	0,31
Buzzi Unicem R Nc	4,615	4,593	0,49
C. Artigiano	1,370	1,377	-0,51
C. Bergam.	22,40	22,21	0,86
C. Valtellinese	3,458	3,455	0,07
Cad It	4,550	4,580	-0,66
Cairo Comm.	2,735	2,750	-0,55
Caleffi	1,010	1,010	0,00
Caltagirone	1,949	1,948	0,05
Caltagirone Ed.	1,799	1,804	-0,28
Cam-fin.	0,3720	0,3710	0,27
Camfin 11 W	0,0645	0,0641	0,62
Campari	4,343	4,367	-0,57
Cape Live	0,3060	0,3030	0,99
Carraro	2,440	2,460	-0,81
Cattolica Ass.	19,230	19,360	-0,67
Cdc	1,820	1,862	-2,26
Cell Therapeutics	0,2785	0,2810	-0,89
Cembre	5,400	5,400	0,00
Cementir Hold	2,507	2,473	1,42
Cent. Latte To	2,410	2,405	0,21
Chl	0,1455	0,1471	-1,09
Cia	0,2990	0,2985	0,17
Ciccolella	0,7110	0,7100	0,14
Cir	1,551	1,521	1,97
Class	0,4760	0,4820	-1,24
Cobra	1,200	1,200	0,00
Cofide	0,6785	0,6680	1,57
Cogeme	0,4200	0,4195	0,12
Conafi Prestitò	0,9420	0,9470	-0,53
Cr. Valt. 14 (**) W	0,2730	0,2640	3,41
Credem	5,055	5,055	0,00
Crespi	0,1590	0,1565	1,60
Csp	1,009	1,010	-0,10
D'amico	1,098	1,109	-0,99
Dada	4,745	4,700	0,96
Damiani	0,8650	0,8540	1,29
Danieli	18,820	18,590	1,24
Danieli R Nc	10,420	10,450	-0,29
Datalogic	4,720	4,652	1,45

Titolo	€	Prec.	Var %
De' Longhi	3,953	4,020	-1,68
Dea Capital	1,260	1,254	0,48
Diasorin	29,63	30,31	-2,24
Digital Bros	1,316	1,340	-1,79
Digital M. Techn.	13,150	13,100	0,38
Dmail Gr.	3,505	3,500	0,14
Ed. Espresso	1,635	1,606	1,81
Edison	0,9370	0,9315	0,59
Edison R	1,269	1,270	-0,08
Eems	1,439	1,454	-1,03
El.En	11,200	11,390	-1,67
Elica	1,455	1,469	-0,95
Emak	4,367	4,350	0,40
Enel	3,928	3,938	-0,25
Enervit	1,280	1,280	0,00
Engineering I.I.	20,42	20,55	-0,63
Eni	16,200	16,170	0,19
Erg	9,705	9,615	0,94
Erg Renew	0,8150	0,8140	0,12
Ergy Capital	0,5210	0,5215	-0,10
Ergycapital 11 W	0,0740	0,0713	3,79
Ergycapital 16 W	0,1700	0,1700	0,00
Esprinet	6,545	6,550	-0,08
Eurotech	2,132	2,147	-0,70
Eutelia	0,2150	0,2150	0,00
Exor	16,820	16,920	-0,59
Exor Priv	13,630	13,880	-1,80
Exor Risp	14,350	14,600	-1,71
Exprivia	0,8995	0,8940	0,62
Fastweb	17,950	17,960	-0,06
Fiat	11,210	11,130	0,72
Fiat Priv	7,685	7,520	2,19
Fiat R Nc	7,740	7,645	1,24
Fidia	3,400	3,430	-0,87
Fiera Milano	4,770	5,000	-4,60
Finarte C.Aste	0,1050	0,1050	0,00
Finmecc.	8,900	8,785	1,31
Fnm	0,5500	0,5500	0,00
Fondiaria-sai	8,360	7,850	6,50
Fondiaria-sai R Nc	5,020	4,808	4,42
Fullsix	1,112	1,139	-2,37
Gabetti Pr 13 W	0,1000	0,1000	0,00
Gabetti Prop. S.	0,3820	0,3760	1,60
Gasplus	4,878	4,910	-0,66
Gefran	3,180	3,150	0,95
Gemina	0,5335	0,5290	0,85
Gemina R Nc	1,180	1,188	-0,67
Generali	14,800	14,840	-0,27
Geox	4,135	4,140	-0,12
Gewiss	4,098	4,098	0,00
Grandi Viaggi	0,8735	0,8690	0,52
Granitifiandre	3,475	3,480	-0,14
Greenvision A.	5,650	5,620	0,53
Gruppo Coin	7,670	7,750	-1,03

Titolo	€	Prec.	Var %
Gruppo Minerali M.	4,350	4,412	-1,42
Hera	1,450	1,424	1,83
Il Sole 24 Ore	1,345	1,339	0,45
Ima	14,150	14,400	-1,74
Imm. Grande Dis.	1,390	1,389	0,07
Immsi	0,8680	0,8600	0,93

Titolo	€	Prec.	Var %
Impregilo	2,220	2,232	-0,56
Impregilo R Nc	7,900	7,900	0,00
Indesit Comp.	9,150	9,080	0,77
Indesit R Nc	7,000	7,000	0,00
Industria E Inn	2,440	2,380	2,52
Intek	0,4220	0,4235	-0,35

Titolo	€	Prec.	Var %
Intek 05-08 W	0,0264	0,0258	2,33
Intek R Nc	0,7065	0,7065	0,00
Interpump	4,907	4,970	-1,26
Interpump 12 W	0,6470	0,6580	-1,67
Intesa Sanp. R Nc	1,943	1,934	0,47
Intesa Sanpaolo	2,440	2,438	0,10
Inv. E Svil. 12 W	0,0040	0,0040	0,00
Invest. E Svil.	0,0142	0,0143	-0,70
Irce	1,399	1,400	-0,07
Iren	1,274	1,271	0,24
Isagro	2,973	2,967	0,17
It Way	3,248	3,220	0,85
Italcementi	6,630	6,635	-0,08
Italcementi R Nc	3,632	3,665	-0,89
Italmobiliare	24,55	24,38	0,70
Italmobiliare R Nc	17,200	17,230	-0,17
Iwbank	1,463	1,462	0,07
Juventus Fc	0,8700	0,8700	0,00
K.R. Energy 12 W	0,0258	0,0258	0,00
K.R.Energy	0,0734	0,0735	-0,14
Kerself	3,652	3,353	8,95
Kinexia	1,959	1,956	0,15
Kme Group	0,3090	0,3040	1,64
Kme Group 06-11 W	0,0102	0,0104	-1,92
Kme Group 09-11 W	0,0100	0,0080	25,00
Kme Group Rsp	0,5590	0,5430	2,95
La Doria	1,727	1,730	-0,17
Landi Renzo	3,692	3,780	-2,31
Lazio	0,4440	0,4370	1,60
Lottomatica	11,530	11,480	0,44
Luxottica	19,810	19,990	-0,90
Maire Tecnimont	2,888	2,895	-0,26
Management E C	0,1977	0,1960	0,87
Marcolin	2,938	2,930	0,26
Mariella Burani	2,523	2,523	0,00
Marr	7,930	7,785	1,86
Mediacontech	2,842	2,840	0,09
Mediaset	5,070	5,105	-0,69
Mediobanca	6,910	6,890	0,29
Mediobanca 11 W	0,0190	0,0190	0,00
Mediolanum	3,208	3,200	0,23
Mediterr. Acque	2,993	2,993	0,00
Meridiana Fly	0,0517	0,0524	-1,34
Meridie	0,3680	0,3600	2,22
Meridie 11 W	0,0130	0,0130	0,00
Mid Industry Cap	11,000	11,080	-0,72
Milano Ass	1,497	1,414	5,87
Milano Ass R Nc	1,638	1,669	-1,86
Mittel	3,390	3,400	-0,29
Molmed	0,4600	0,4620	-0,43
Mondadori	2,270	2,277	-0,33
Mondo Home E.	0,1425	0,1436	-0,77
Mondo Tv	6,465	6,575	-1,67
Monrif	0,4180	0,4180	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Monte Paschi Si	1,025	1,028	-0,29
Montefibre	0,1557	0,1572	-0,95
Montefibre R Nc	0,3100	0,3100	0,00
Monti Ascensori	1,010	1,023	-1,27
Mutuionline	5,190	5,205	-0,29
Nice	2,810	2,830	-0,71
Noemalife	6,230	6,080	2,47
Novare	1,190	1,190	0,00
Olidata	0,6845	0,6920	-1,08
Panariagroup I.C.	1,666	1,655	0,66
Parmalat	1,865	1,871	-0,32
Parmalat 15 W	0,9060	0,8965	1,06
Piaggio	2,317	2,297	0,87
Pierrel	3,725	3,835	-2,87
Pierrel 12 W	0,1980	0,1631	21,40
Pininfarina	3,543	3,583	-1,12
Piquadro	1,509	1,515	-0,40
Pirelli & C R Nc	6,060	5,940	2,02
Pirelli & C R.E.	0,4695	0,4700	-0,11
Pirelli & C.	5,995	6,045	-0,83
Poligr. Ed.	0,5075	0,5175	-1,93
Poligrafica S.F.	9,990	10,010	-0,20
Poltrona Frau	0,7805	0,7845	-0,51
Pramac	1,163	1,167	-0,34
Premafin	0,9900	0,9175	7,90
Premuda	0,8185	0,8145	0,49
Prima Ind.	7,035	7,095	-0,85
Prima Ind. 13 W	1,550	1,550	0,00
Prysmian	13,750	13,820	-0,51
R. Ginori 1735	0,0468	0,0472	-0,85
Ratti	0,1810	0,1832	-1,20
Rcf	0,8850	0,8470	4,49
Rcs Mediag. R Nc	0,7575	0,7620	-0,59
Rcs Mediagroup	1,125	1,116	0,81
Rdb	2,090	2,090	0,00
Recordati	6,660	6,750	-1,33
Reno De Medici	0,2685	0,2600	3,27
Reply	16,090	16,000	0,56
Retelit	0,3630	0,3660	-0,82
Retelit 11 W	0,0650	0,0675	-3,70
Ricchetti	0,2620	0,2630	-0,38
Richard Ginori 11 W	0,0150	0,0150	0,00
Risanamento	0,2730	0,2735	-0,18
Roma A.S.	1,089	1,080	0,83
Rosss	1,420	1,422	-0,14
S.S.B.T. - Screen S	0,5915	0,5975	-1,00
Sabaf	20,96	20,05	4,54
Sadi Serv.Ind.	0,4030	0,4040	-0,25
Saes G.	6,900	6,860	0,58
Saes G. R Nc	5,410	5,480	-1,28
Safilo Group	10,170	9,685	5,01
Saipem	31,15	30,99	0,52
Saipem Risp	30,50	30,50	0,00
Saras	1,488	1,478	0,68

Titolo	€	Prec.	Var %
Sat	9,500	9,510	-0,11
Save	7,060	7,085	-0,35
Seat P. G.	0,1466	0,1474	-0,54
Seat Pg R	0,9000	0,9000	0,00
Servizi Italia	5,335	5,310	0,47
Seteco Internationa	0,2990	0,2990	0,00
Sias	6,950	7,020	-1,00
Snai	2,665	2,675	-0,37
Snam Rete Gas	3,743	3,735	0,20
Snia	0,0994	0,0994	0,00
Snia 10 W	0,0025	0,0025	0,00
Socotherm	1,425	1,425	0,00
Sogefi	2,440	2,480	-1,61
Sol	4,630	4,640	-0,22
Sopaf	0,1094	0,1099	-0,45
Sorin	1,680	1,675	0,30
Stefanel	0,6440	0,6395	0,70
Stefanel R	166,70	166,70	0,00
Stmicroelectr.	5,365	5,395	-0,56
Tamburi Inv.	1,329	1,320	0,68
Tas	12,480	12,840	-2,80
Tel. I. Media R Nc	0,3750	0,3900	-3,85
Telecom I. Media	0,2610	0,2650	-1,51
Telecom Italia	1,038	1,017	2,06
Telecom Italia R	0,8355	0,8260	1,15
Tenaris	14,750	14,380	2,57
Terna	3,095	3,100	-0,16
Ternienergia	3,928	3,920	0,19
Tesmec	0,6620	0,6350	4,25
Tiscali	0,1098	0,1092	0,55
Tiscali 14 W	0,0026	0,0027	-3,70
Tod's	70,40	69,97	0,61
Toscana Finanza	1,489	1,489	0,00
Trevi	10,180	10,230	-0,49
Txt E-solutions	5,505	5,445	1,10
Ubi Banca	7,385	7,400	-0,20
Ubi Banca 11 W	0,0083	0,0084	-1,19
Uni Land	0,5375	0,5355	0,37
Unicredito	1,875	1,860	0,81
Unicredito R	2,260	2,265	-0,22
Unipol	0,5390	0,5410	-0,37
Unipol 13 W	0,0249	0,0248	0,40
Unipol Priv	0,3745	0,3730	0,40
Unipol Priv 13 W	0,0226	0,0227	-0,44
V.D. Ventaglio	0,1376	0,1376	0,00
Valsoia	4,178	4,178	0,00
Vianini I.	1,317	1,315	0,15
Vianini L.	4,100	4,145	-1,09
Vittoria	3,658	3,680	-0,61
Yoox	7,615	7,700	-1,10
Yorkville Bhn	0,0750	0,0745	0,67
Zignago Vetro	4,590	4,630	-0,86
Zucchi	0,5200	0,5215	-0,29
Zucchi R Nc	0,5145	0,5145	0,00

IL CONFLITTO ISTITUZIONALE

Confermata la volontà di difendere gli sconti benzina
Annunciato un vertice con i parlamentari sui tributi Inps

Tondo accusa Roma. «Ci servirebbe un ministro»

«Troppe leggi bocciate. Governo e funzionari non rispettano la specialità»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Governo e funzionari ministeriali mostrano scarsa attenzione alla specialità del Friuli Venezia Giulia». Renzo Tondo, stavolta, sbotta. Non è questione solo di resistere all'impugnazione governativa sugli sconti benzina ma di rivendicare il principio dell'autonomia. «Non si tratta di privilegi ma di responsabilità», ribadisce il presidente della Regione. La soluzione? Un ministro del Friuli Venezia Giulia, come ha già auspicato Daniele Galasso, il capogruppo del Pdl. Nulla più che un sogno, fa però capire Tondo.

Nello stesso giorno, oltre alle novità sui carburanti, il governo ha stoppato pure due norme sul personale, toccando così quota dieci leggi impugnate dall'inizio del Tondo bis. Troppo per non rispondere a tono. «Attendiamo di conoscere le motivazioni ma, a quanto pare, vengono toccati i diritti di una Regione a statuto speciale. L'indicazione politica, dunque, è di resistere», chiarisce il governatore a fine giunta.

Ma c'è di più, evidentemente, vista la lunga serie di stop. «Alla scarsa attenzione del governo rispetto alla specialità - afferma il presidente della Regione - si aggiungono funzionari che spesso si intestardiscono nel vedere elementi di contrasto tra Trieste e Roma che non esistono. Andrebbe capito che, quando alziamo l'asticella della nostra autonomia, facciamo un atto di responsabilità. Ne parlerò, anche in questo caso, con i ministri Fitto e Brunetta».

La soluzione sarebbe quella di un ministro del Friuli Venezia Giulia: «Sarebbe ora che tornassimo ad averlo». Dopo di che c'è la realtà: «In questo momento il governo è quello che abbiamo sotto gli occhi». Avanti così, dunque. Tondo, che conferma l'intenzione della Regione di non aumentare l'Irpef, ripete che chiedere più autonomia, «e quindi credere nel federalismo, significa fare, sul territorio, scelti responsabili e non pretendere privilegi». Trasmette ottimismo sulla questione delle compartecipazioni sulle pensioni Inps, con la Regione che rivendica da Roma 482 milioni di euro: «La trattativa non è incagliata ma è di sostanza. Sono in costante contatto con i ministri Calderoli e Tremonti e confido che chiuderemo al più presto la partita». E annuncia, sul tema, un incontro con tutti i parlamentari, mercoledì o giovedì della prossima settimana: «Si gioca una partita trasversale, serve il contributo di maggioranza e opposizione. Si deve fare squadra perché quanto raggiunto sul tavolo tecnico venga poi difeso in parlamento». Il Pd, con Gianfranco Moretton, apprezza: «Positivo fare squadra sulle compartecipazioni. È una partita decisiva per il futuro regionale».

Sull'impugnazione delle ultime leggi fioccano intanto le reazioni. Federico Razzini (Lega Nord) parla di «frustrazione» per l'ennesima bocciatura e sollecita «tutti i parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia ad accompagnare l'iter delle nostre leggi passo dopo passo. Potrebbero offrire un prezioso contributo per chiarire lo spirito dei nostri provvedimenti, superare eventuali perplessità ed evitare spiacevoli fraintendimenti». Critiche, invece, dall'opposizione. Giorgio Brandolin (Pd) ironizza: «Evidentemente esistono ancora a Roma funzionari che controllano le norme locali per evitare che si facciano sciocchezze. Ne sono felice». E attacca: «È l'ennesima dimostrazione che siamo di fronte a una giunta composta da dilettanti allo sbaraglio». Franco Brussa (Pd) guarda a un altro nodo, la riduzione del consiglieri provinciali: «Sarà uno dei temi forti del gruppo consiliare del Pd martedì prossimo nell'audizione con l'assessore alle Autonomie locali in quinta commissione». La giunta, prosegue Brussa, «ha più volte annunciato, ma mai messo in pratica, un provvedimento legislativo di riordino del sistema che avrebbe da un lato scongiurato la drastica riduzione della rappresentanza democratica nei consigli provinciali di Gorizia e Trieste e dall'altro restituito dignità alla nostra specialità».

Il premier Silvio Berlusconi e il governatore Renzo Tondo

L'INTERVISTA

Santuz: «Sono stato l'ultimo E sono passati già 21 anni»

«Il governatore ha ragione Quando ero ai Trasporti si pesava davvero di più»

TRIESTE «Chissà per quanto tempo ancora non avremo un ministro del Friuli Venezia Giulia». Non lo dice con tono polemico. Non dà colpe alla classe dirigente di oggi. «Sono solo realista», spiega Giorgio Santuz. Lui, il ministro, lo ha fatto in due occasioni: alla funzione pubblica con presidente Goria, e poi ai trasporti con De Mita, uno dei tanti governi brevi della prima repubblica: un totale di 465 giorni, dal 13 aprile 1988 al 22 luglio 1989. Da allora, mai più nessun politico regionale è volato a Roma a far parte di un governo nazionale.

Giorgio Santuz

Sono passati 21 anni, Santuz.

È vero, sono stato l'ultimo ministro del Friuli Venezia Giulia.

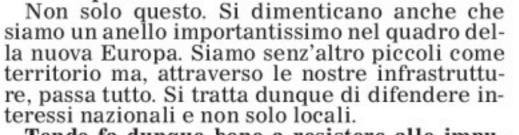
Il presidente Tondo dice che sarebbe ora di averne uno.

Sono d'accordissimo.

Tondo, secondo lei, sarebbe un buon ministro?

Lo potrebbe fare benissimo.

A Roma si dimenticano che siamo "speciali"?

Non solo questo. Si dimenticano anche che siamo un anello importantissimo nel quadro della nuova Europa. Siamo senz'altro piccoli come territorio ma, attraverso le nostre infrastrutture, passa tutto. Si tratta dunque di difendere interessi nazionali e non solo locali.

Tondo fa dunque bene a resistere alle impugnazioni di leggi da parte del governo?

Siamo assolutamente schierati con lui.

Ma quando faceva il ministro lei, la nostra regione pesava davvero a Roma?

Sono stato ministro due volte. Nel primo caso, alla funzione pubblica, si trattava di gestire la burocrazia, non era un ruolo rilevante. Ma ai trasporti le cose andavano ovviamente in maniera diversa. Lì si pesava sul serio. *(m.b.)*

RIFORMA GARLATTI

Valzer dei dirigenti Nominati 12 vice e i direttori di staff

TRIESTE La rivoluzione della macchina regionale è quasi al completo. Se la nuova era, che porta il nome di Andrea Garlatti, partirà il 16 ottobre, resta ancora qualche casella da riempire ma l'accordo è ormai definito. Ieri la giunta si è occupata di indicare 12 vicedirettori centrali e i direttori di staff, anche se le delibere vere e proprie saranno approvate la prossima settimana. All'appello manca ancora la definizione dei vertici dell'avvocatura della Regione mentre saranno completate la prossima settimana le delibere con cui saranno ricollocati gli 85 dirigenti dei servizi. La segreteria generale, affidata a Daniele Bertuzzi, avrà come vice Gabriella Di Blas che sarà anche capo del servizio libero fondiario e usi civici e avrà come direttore di staff Natale Barca. La protezione civile rimarrà nelle mani di Guglielmo Berlasso che sarà affiancato, come vice, da Pietro Giust (oggi alle Infrastrutture). La permanenza, però, dovrebbe essere breve. A fine anno, con la scadenza del contratto, Giust dovrebbe essere dirottato all'Energia. La direzione di Sandra Savino, quella delle Finanze, vedrà Antonella Manca direttore e Paolo Viola vicedirettore con in capo il servizio di ragioneria. La funzione pubblica rimarrà in capo a Claudio Kovatsch che manterrà come vice Francesca De Menech. Nessun cambiamento alla sanità (dove restano Paolo Basaglia e il vice Carlo Temporale) nè all'agricoltura dove si confermano Luca Bulfone e il vice Francesco Miniussi. Cultura, sport e relazioni internazionali saranno affidate al direttore Augusto Viola che avrà come vice Giuseppe Napoli che avocherà a sè anche il servizio dei corregionali all'estero. Le infrastrutture rimarranno in capo a Dario Danese che sarà affiancato da Luciano Agapito, già direttore della pianificazione territoriale. Istruzione e Famiglia saranno in capo a due donne Anna Del Bianco (direttore) e Paola Mansi (vice). Giovanni Petris all'Ambiente avrà come vice Gianni Mighetti mentre le attività produttive saranno guidate da Franco Milan che, come vice, avrà Lucio Chiarelli. Ruggero Cortellino al lavoro avrà come vice Terzo Unterweger che acquista anche il servizio del commercio. La giunta di ieri si è occupata anche di banda larga affidando interventi per 8,5 milioni di euro a Insiel. Interessati 21 comuni: in provincia di Trieste Monrupino, San Dorligo della Valle e Muggia. *(m.mi.)*

Le nomine dei dirigenti

- **Segreteria Generale** – Daniele **Bertuzzi**, (vice) Gabriella **Di Blas**
- **Protezione Civile** – Guglielmo **Berlasso**, (vice) Pietro **Giust**
- **Risorse Finanziarie** – Antonella **Manca**, (vice) Paolo **Viola**
- **Funzione Pubblica** – Claudio **Kovatsch**, (vice) Francesca **De Menech**
- **Cultura, Sport, Relazioni Internazionali** – Augusto **Viola**, (vice) Giuseppe **Napoli**
- **Istruzione, Famiglia** – Anna **Del Bianco**, (vice) Paola **Mansi**
- **Risorse Agricole** – Luca **Bulfone**, (vice) Francesco **Miniussi**
- **Ambiente** – Giovanni **Petris**, (vice) Gianni **Mighetti**
- **Infrastrutture** – Dario **Danese**, (vice) Luciano **Agapito**
- **Attività Produttive** – Franco **Milan**, (vice) Lucio **Chiarelli**
- **Lavoro e Commercio** – Ruggero **Cortellino**, (vice) Terzo **Unterweger**
- **Salute e Protezione Sociale** – Paolo **Basaglia**, (vice) Carlo **Temporale**
- **Avvocatura** – da decidere

CROMASIA

LA GIUNTA HA APPROVATO L'ELENCO DELLE 193 STRUTTURE AUTORIZZATE

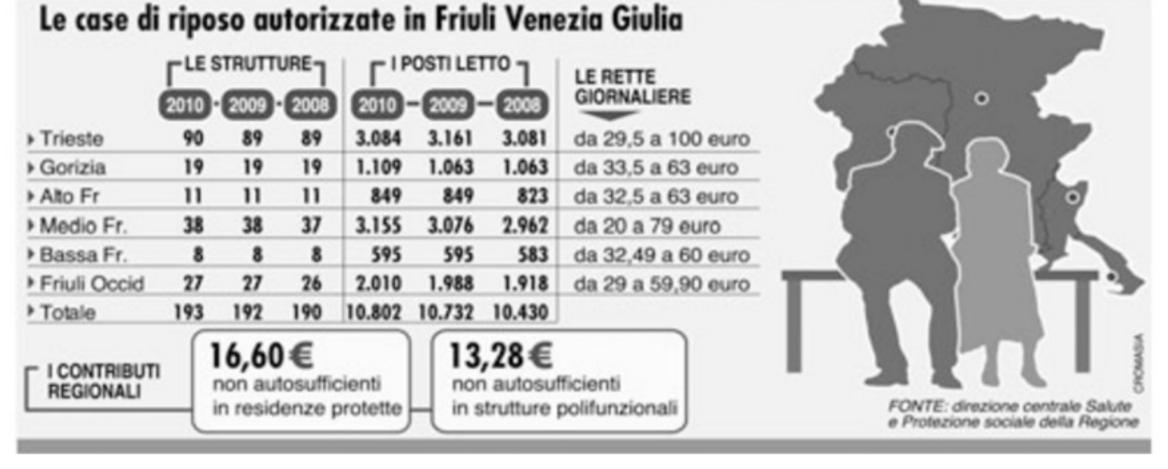
Case di riposo, Trieste perde ottanta posti

Il Friuli ne guadagna duecento. I contributi per le rette salgono a 16,6 euro

di MARTINA MILIA

TRIESTE I posti letto delle case di riposo aumentano in Friuli Venezia Giulia, ma scendono a Trieste. Se in due anni si è passati da 10.430 posti letto a 10.802, a Trieste la parabola è stata discendente: dopo la crescita dello scorso anno con 3.161 posti accreditati, si è tornati ai valori pressoché identici del 2008 con 3.084 posti, tre in più di quelli riconosciuti nel 2008. A crescere è stata l'area friulana e pordenonese. Se le case di riposo che si trovano nel Medio Friuli (area in cui rientra anche la città di Udine) hanno guadagnato circa 200 posti letto in due anni, quelle del pordenonese hanno aumentato di un centinaio le accoglienze possibili. Riequilibrio territoriale?

L'ELENCO La giunta, come ogni anno, ha approvato ieri l'elenco aggiornato delle strutture residenziali per anziani regolarmente autorizzate al funzionamento e operanti in Friuli Venezia Giulia. Nell'elenco 2010 sono indicate, sulla base delle comunicazioni effettuate dagli enti gestori dei servizi residenziali, la tipologia della struttura, la natura giuridica dell'ente gestore, il numero di posti letto autorizzati suddivisi per autosufficienti e per non autosufficienti, nonché la retta giornaliera applicata al netto delle contribuzioni regionali.

LE CASE In totale nella regione le case per anziani e persone non autosufficienti sono 193, con 10.802 posti letto, di cui oltre 6.000 per non autosufficienti. Il maggior numero di case di riposo è nella provincia di Trieste (90), ma la provincia di Udine che ne ha 57 è quella che ha il maggior numero di posti letto: considerando le tre aziende sanitarie di riferimento (Alto, Medio e Basso Friuli) gli ospiti possono arrivare a un massimo di 4.599 posti. Segue la provincia di Pordenone con 27 strutture e 2.010 ospiti e ultima Gorizia con 19 residenze per anziani e 1.109 posti letto.

TRIESTE L'area triestina guadagna una struttura accreditata in più rispetto allo scorso anno, ma perde quasi un'ottantina di posti letto. Si tratta per lo più di posti per non autosufficienti e più della metà, 1.656 (il dato è il più alto della Regione) sono offerti da residenze polifunzionali. I posti per autosufficienti sono solo 360. Anche la diversificazione dei prezzi è la più varia della regione. Si va da una tariffa minima di 29,5 euro a giornata – per paziente autosufficiente – a un massimo di 100 euro giornalieri. Nelle case in cui si paga una tariffa mensile si arriva anche a 1.600 euro.

GORIZIA In un'ottica di compensazione territoriale, Gorizia pur rimanendo in fondo alla lista guadagna qualche posto letto in più: 46 dopo due anni di numeri invariati. In questo caso i due terzi sono destinati a non autosufficienti (circa 730). Risiedere in una struttura dell'isontino può essere più conveniente dal punto di vista economico che stare a Trieste: il tetto massimo delle rette non supera i 63 euro giornalieri.

IL FRIULI A quadagnare circa 200 posti letto in due anni è invece la provincia di Udine e in particolare l'area del Medio Friuli dove il numero di case di riposo è rimasto invariato rispetto allo scorso anno ma dove si è passati dai 2.962 posti letto del 2008 agli attuali 3.155 accreditati. Anche l'area pordenonese ha aumentato la sua offerta: dai 1.918 del 2008 ai 2010 di quest'anno.

LE RETTE La Regione, con due delibere approvate nella primavera di quest'anno, ha poi alzato lo sconto sulle rette di un euro. Si arriva così a 16,6 euro per chi vive in residenze protette e a 13,28 per i ricoverati in strutture polifunzionali.

Le case di riposo autorizzate in Friuli Venezia Giulia

	Le strutture 2010	Le strutture 2009	Le strutture 2008	I posti letto 2010	I posti letto 2009	I posti letto 2008	Le rette giornaliere
Trieste	90	89	89	3.084	3.161	3.081	da 29,5 a 100 euro
Gorizia	19	19	19	1.109	1.063	1.063	da 33,5 a 63 euro
Alto Fr	11	11	11	849	849	823	da 32,5 a 63 euro
Medio Fr.	38	38	37	3.155	3.076	2.962	da 20 a 79 euro
Bassa Fr.	8	8	8	595	595	583	da 32,49 a 60 euro
Friuli Occid	27	27	26	2.010	1.988	1.918	da 29 a 59,90 euro
Totale	193	192	190	10.802	10.732	10.430	

I CONTRIBUTI REGIONALI
16,60 € non autosufficienti in residenze protette
13,28 € non autosufficienti in strutture polifunzionali

FONTE: direzione centrale Salute e Protezione sociale della Regione

CROMASIA

MISSIONE A BRUXELLES IN DIFESA DELL'OBIETTIVO 2

Fondi Ue, 143 Regioni in pressing

Vladimir Kosic con i 142 colleghi

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è tra i primi firmatari della petizione sottoscritta dai presidenti di 143 Regioni europee per la richiesta di mantenimento fino al 2020 (e non solo fino al 2013, come attualmente previsto) dei finanziamenti comunitari destinati alla politica europea di coesione, in particolare a tutti i progetti del cosiddetto Obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione". La petizione è stata consegnata al presidente della Commissione europea, Josè Manuel Barroso, durante una cerimonia a Bruxelles cui ha preso parte, in rappresentanza di Renzo Tondo, l'assessore Vladimir Kosic. Per il Friuli Venezia Giulia, in particolare, sono in gioco finanziamenti che hanno finora permesso di attuare importanti politiche di sviluppo nella ricerca e nell'innovazione. Nel periodo di programmazione 2007-2013, infatti, sono stati attivati quasi duemila progetti nell'ambito di un programma che destina 300 milioni di euro (di cui 74 europei) alla promozione della competitività e dell'occupazione.

INCONTRO CON LA REGIONE

La Finanziaria 2011 preoccupa le Province

UDINE Le Province del Friuli Venezia Giulia apprezzano la disponibilità della Regione ma esprimono una «sensibile preoccupazione» sullo stato della finanza pubblica. Lo afferma il presidente regionale dell'Unione delle Province, Pietro Fontanini, al termine dell'incontro a Udine con gli assessori regionali alle Risorse economiche, Sandra Savino, e alla Funzione pubblica, Andrea Garlatti, per fare il punto sui trasferimenti disposti dalla Legge Finanziaria 2011. «Abbiamo esposto le nostre priorità e le nostre difficoltà - spiega Fontanini - e apprezzato la consapevolezza della Regione a condividere le scelte di bilancio in una logica di razionalizzazione dell'intero sistema pubblico. Tuttavia è ancora presto per dire come si assesteranno le poste nei singoli capitoli dei trasferimenti regionali, anche perchè rilevanti sono le incognite e i vincoli che gravano sul bilancio regionale». La delegazione delle Province era composta anche da Maria Teresa Bassa Poropat (Trieste), da Giuseppe Pedicini (Pordenone) e dal direttore dell'Upi Rodolfo Ziberna.

MEETING A REMANZACCO

Pdl, Colautti lancia il "tomorrow day"

Alessandro Colautti

UDINE Si chiama "t-day" e sta per "tomorrow day": Alessandro Colautti, il consigliere regionale del Pdl dai trascorsi socialisti mai rinnegati, guarda avanti e organizza un meeting allo scopo di definire le sfide future. Lo fa, oggi alle 11.30 al ristorante "Alla Tavernetta" di Remanzacco, chiamando a raccolta iscritti, amici, simpatizzanti. E vantando due ospiti d'eccezione: il governatore Renzo Tondo e il senatore Ferruccio Saro. Nell'occasione, Colautti punta anche sulle nuove tecnologie comunicative: rinnova il sito www.acolautti.it e mette a punto il primo video-messaggio rivolto non solo agli elettori del Pdl, ma a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Oggi la trasmissione.

UN VORTICE DI SOCIETÀ GRAVITAVA ATTORNO AL POLIAMBULATORIO SANT'EUFEMIA DI GRADO

Ospizio, Vosca: «Tutto limpido e legale»

Il giornalista Rai racconta la "sua" verità e pure lui scarica le responsabilità sulla Regione

di FABIO MALACREA

GRADO Dopo l'ex sindaco di Grado Giorgio Marin un altro dei protagonisti del "caso" Ospizio Marino di Grado ha deciso di raccontare la sua verità. È Massimo Vosca, giornalista Rai, uomo-immagine di Eurosanity, la società di gestione della Clinica Sant'Eufemia, e nella società "Isola del Benessere", la srl che gestiva il Centro benessere annesso all'hotel Rialto, pure naufragato in un mare di debiti. Lo fa con una *mail*, sottoscritta anche da tre legali, Giulio Mosetti, Stefano Petronio e Daniele Compagnone che parlano di «processo mediatico» a carico del loro cliente.

Vosca definisce «fantasiose» le ricostruzioni sul suo ruolo nella vicenda che ha portato al colossale buco di 28 milioni che ha affossato l'Ospizio e la clinica.

OSPIZIO MARINO. Vosca contesta il suo ingresso nel Cda della Fondazione Ospizio Marino, non nel 2001, come risulta invece al *Piccolo*, ma nel 2004 ed esclude quindi qualsiasi suo coinvolgimento nell'affare da 11 milioni dei macchinari Siemens acquistati, nonostante la mancanza di accreditamenti da parte della Regione. «Quando sono entrato - spiega Vosca - tutto ormai era già stato codificato, dagli appalti, alla concessione dei mutui, e i lavori nella clinica erano praticamente terminati, con l'installazione anche delle apparecchiature. Era già stato manifestato a vari livelli l'interesse per il progetto e l'ospizio era già in possesso di alcune autorizzazioni dell'Asl Isontina».

VORAGINE. Ma anche sulla voragine nei conti apertasi in seguito Vosca respinge responsabilità, nonostante il suo nome e quello della "sua" New Promotion figuri spesso nei bilanci sotto la voce "uscite". «La complessità del progetto - spiega - e le informazioni, a volte superficiali, mi hanno spinto a richiedere a più riprese consulenze legali, di commercialisti e di esperti di statuti delle

Massimo Vosca

Fondazioni. Consulenze queste ultime, riguardanti i contratti d'appalto e la loro congruità, nonché la loro validità e le eventuali possibilità di rescissione. Ho chiesto - continua Vosca - verifiche dei bilanci dell'Ospizio, della sostenibilità del progetto della clinica e piani industriali». Controllore rigoroso dei conti, quindi. E non uomo-immagine e deputato ai contatti con la politica e l'imprenditoria

EUROSANITY

«Consulenze e rimborsi sono stati tutti regolarmente concordati, approvati e fatturati»

come sostenuto unanimemente dagli altri protagonisti della vicenda.

LIMPIDO. Vosca spiega il vortice di società createsi attorno alla clinica, definendolo «un percorso limpido e secondo legge che ha portato all'accreditamento del poliambulatorio Sant'Eufemia». E anche lui, come Marin, attribuisce alla Regione responsabilità pesanti in merito ai mancati accreditamenti. «Il poliambulatorio - continua - nel primo anno ha effettuato 10mila prestazioni in convenzione a dimostrazione che i dati regionali sulla mancanza di liste d'attesa forse non erano aggiornati al meglio».

RIMBORSI. Il suo passaggio in Eurosanity? «Deciso all'unanimità dal Cda dell'Ospizio», dice Vosca, confermando che la sua carica è terminata nel febbraio 2009. Si arriva ai rimborsi e alle consulenze (1500 euro al mese più 600 di spese-benzina come membro dei cda, altri 3000 alla New Promotion, pagamenti di 7-8mila euro da parte di Eurosanity del *leasing* per un Suv della stessa). «Tutti regolarmente deliberati e concordati, tutti altrettanto regolarmente fatturati», afferma. «Ricordo - aggiunge - che non sono mai stato socio di capitali».

BENESSERE. Vosca spiega poi le connessioni tra l'Ard, la società presieduta da Rodolfo Medeot che ha acquistato l'Hotel Rialto, l'albergo dei disabili, e la società Isola del Benessere (nata, precisa, non nel 2002 bensì a fine 2005) che ha però trasformato, di fatto, il Rialto in un albergo per Vip, peraltro pure naufragato sotto 6 milioni di debiti e osteggiato a oltranza dalla stessa Consulta regionale dei disabili. Vosca precisa che lui con il Rialto non c'entrava niente. Anche se ci lavorava dentro: «Nessun legame - dice - tra le due società. L'Isola del Benessere - scrive - ha acquisito in affitto gli spazi, già completati e agibili, annessi all'hotel. Con fondi propri ha acquistato arredi, attrezzature e prodotti regolarmente fatturati. Lo scopo sociale predominante era creare un poliambulatorio».

FAMIGLIE. Ma chi lo utilizzava? I disabili? Secondo Vosca sì. «L'attività - scrive - era apprezzata da invalidi e loro famiglie, e clienti vari. La società è stata messa in liquidazione nel 2008 ma già a fine 2007 era stata praticamente ceduta».

RUOLO. «Questo - conclude - è quanto mi sono sentito di scrivere e quanto ho da dire a difesa di un ruolo che ho cercato di ricoprire al meglio delle mie possibilità, affidandomi laddove le mie conoscenze non arrivavano a esperti dei vari settori e vagliando sempre e scrupolosamente ogni alternativa che mi si palesava».

Manifestazione a Trieste sulla crisi dell'Ospizio Marino di Grado

In chiesa a Staranzano arrivano le baby-sitter alla messa domenicale

di SALVATORE FERRARA e STEFANO BIZZI

STARANZANO I bambini piccoli piangono e non riescono a stare fermi durante la messa? Non è un problema, arriva il servizio di baby-sitter parrocchiale. Da domani, nella chiesa di San Pietro e Paolo a Staranzano, i genitori potranno ascoltare le parole del sacerdote senza l'assillo dei figli che si agitano fra i banchi della chiesa disturbando il rito. I pargoli saranno accolti nella sacrestia. E il passo evangelico di Marco "Lasciate che i bambini vengano a

Don Francesco Fragiacomo

me"? Non rischia di essere un modo un po' troppo sbrigativo e pragmatico per aggirare un problema?

Il dubbio c'è. Ma don Francesco Fragiacomo, il parroco di Staranzano, non ci sta. «I bambini - dice - non saranno certo allontanati dal rito. I piccoli fino a 7 anni potranno apprendere la parola di Dio in un modo più semplice e adatto alla loro età. Lasciando allo stesso tempo più tranquilli i loro genitori».

Don Francesco spiega: «La sacrestia è il luogo destinato all'accoglienza per questi bambini. Ma non sarà solo un posto dove farli giocare e distrarre. Con semplici racconti, giochi o disegni i giovani volontari della parrocchia trasmetteranno in maniera simpatica, i contenuti del vangelo domenicale». Non è tutto, i bambini non rimarranno esclusi dalla liturgia: «Al momento della comunione - prosegue il parroco - i fanciulli, entreranno in chiesa accompagnati dagli educatori per ricevere una benedizione speciale da parte del celebrante».

I vertici ecclesiastici provinciali ribadiscono: «Non è un servizio di baby-sitter come qualcuno può pensare - rimarca don Sinhue Marotta, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano -, è un momento di formazione cristiana durante la messa. La scintilla che ha originato questa attività, che sussiste al duomo di Gorizia già dal 2007, è stata duplice. Da un lato la sofferenza pastorale nel vedere le giovani mamme con il bimbo in braccio o per mano, sempre vicine alla porta della chiesa, in attesa di uscire alle prime grida o capricci del figlio, perdendo così la messa e la serenità. Dall'altro l'aver constatato come in Austria e Slovenia sia frequentissimo vedere nella navata laterale l'angolo riservato ai bimbi, con quaderni, sussidi, album biblici colorati. Non doveva apparire come un semplice deposito o custodia dei piccoli in attesa che finisse la messa per i genitori, ma un vero modo di renderli partecipi, a loro misura, di ciò che accadeva nella chiesa grande».

Il progetto intende essere l'inizio di un percorso spirituale e di catechesi continua per tutte le età. «La nostra comunità - racconta don Francesco - vuole offrire un cammino di crescita nella fede sin dai primi anni. Il tutto non nasce solo per risolvere il problema pratico delle mamme e dei papà. Poiché la nostra comunità è cresciuta, vogliamo coinvolgere e motivare sempre di più le nuove famiglie e i giovani». Don Fragiacomo non si esime quindi dall'esprimere una critica. «Non bisogna venire in chiesa solo in occasione di particolari celebrazioni o per il conferimento dei sacramenti», dice ricordando che molte altre sono le motivazioni di questa iniziativa aggiungendo che esiste un buco nel cammino formativo fra la prima comunione (conferita in quarta elementare) e la cresima (seconda superiore).

PROMEMORIA

La Trieste Trasporti informa che sono in vigore alcuni nuovi provvedimenti: la linea 6 osserva il capolinea di piazzale Gioberti nella posizione in comune con la fermata della linea 12, la linea 9 effettua la sosta sempre in piazzale Gioberti in due posizioni "lato chiesa", la linea 52 osserva una nuova fermata a richiesta in via Schmid!

Prosegue fino a domani alla Stazione Marittima, con orario 9-13 e 16-21.30, la Mostra istituzionale della Marina Militare. In esposizione modelli di navi e di velivoli dell'aviazione navale, nelle scale 1:100 e 1:25

IMPATTO AMBIENTALE, PASSO AVANTI PER ENTRAMBI GLI IMPIANTI

Roma dà il via libera al rigassificatore off-shore

Ok al progetto E.On, sì anche al gasdotto necessario al piano spagnolo. Dipiazza: ci interessa solo Zaule

di MATTEO UNTERWEGER

Se la ridono in Spagna. Dove Gas Natural Fenosa ha incassato con scontata soddisfazione il via libera ambientale arrivato da Roma al progetto del gasdotto presentato da Snam Rete Gas, collegamento fra il rigassificatore di Zaule e la rete nazionale del gas tramite la centrale di Villesse. E se la ridono contemporaneamente in Germania. Lì un altro colosso, E.On, che batte bandiera tedesca, ha ottenuto a sua volta un altro parere positivo firmato dalla commissione Via (Valutazione di impatto ambientale) del ministero. Si tratta di quello dato, con prescrizioni, al progetto dell'impianto di rigassificazione off-shore nel golfo triestino, che prevede la sistemazione della struttura da 300 metri per 100 in mezzo al mare a 12 chilometri di distanza dalla costa.

Il progetto del rigassificatore off-shore, che E.On vorrebbe realizzare in mezzo al Golfo di Trieste, ha ottenuto il parere positivo della Commissione per la Valutazione di impatto ambientale

La duplice notizia è arrivata in città nella mattinata di ieri, da fonti ministeriali. Ottenuto il secondo ok romano in merito alla valutazione di impatto ambientale sul gasdotto, la Regione, alla luce di quanto dichiarato a luglio dall'assessore regionale all'Ambiente Elio De Anna, potrà ora riavviare il percorso autorizzativo per il progetto del rigassificatore di Zaule. Il collegamento alla rete nazionale del gas è infatti considerato basilare per la realizzazione del rigassificatore stesso.

E ora, si sarà chiesto più di qualcuno ieri, che succede? Accade prima di tutto che il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia chiarisce: «La Commissione Via ha fornito una valutazione meramente tecnica rispetto ai due progetti. Ciò significa che non c'è nulla di concluso, anche se politicamente questo aggiunge degli elementi di complessità a un quadro già complicato. Da una parte c'è la valutazione tecnica - prosegue Menia -, dall'altra il ministero deve garantire l'ambiente, ma poi le comunità locali scelgono. Ricordo inoltre che sulla questione rigassificatore è in corso una fitta rete di scambi a livello diplomatico e anche tecnico con la Slovenia. Uno degli argomenti di contenzioso con il governo sloveno era proprio quello della sommatoria degli impianti in quest'area, problema che si pone. Ritengo che due rigassificatori qui siano difficilmente compatibili».

Ancora più secco il sindaco Roberto Dipiazza: «Il Comune di Trieste ha un unico interesse, cioè quello di realizzare il rigassificatore di Zaule perché in quella zona abbiamo un'area inquinata con migliaia di metri cubi lasciati dalla Esso e da altre compagnie petrolifere. A me interessava bonificare quell'area, per cui il Comune è per l'impianto a terra». Il primo cittadino ricorda anche che la «Slovenia ci ha chiesto di realizzare un solo impianto, pertanto la scelta di Trieste è per quello a terra». Nel luglio del 2009 il Consiglio comunale aveva votato a favore degli espropri di trecento metri in area di proprietà Ezit e Autorità portuale, da dove partirà il metanodotto Snam. Una presa di posizione politica che in realtà ne aveva nascosta un'altra più pesante, quella al progetto collegato: l'apertura al rigassificatore di Zaule dopo i precedenti voti contrari sia all'impianto, nel gennaio 2007, che allo stesso gasdotto, nell'estate del 2008.

«Per Gas Natural Fenosa la notizia arrivata oggi (ieri, *ndr*) è molto positiva, determinante per dare un impulso al progetto di Zaule. Per il quale il gasdotto è infatti un'infrastruttura indispensabile», ha fatto sapere ieri la realtà iberica tramite un portavoce. Da E.On, attraverso la responsabile delle relazioni esterne per l'Italia Luisa De Vita, è giunto invece ieri un «no comment» sulla notizia, in attesa che i vertici della società tedesca ne discutano all'inizio della prossima settimana. Di certo c'è che l'interesse da parte di E.On (subentrata a Endesa) per il progetto rimane vivo.

«Centrale termoelettrica allacciata alla rete Snam»

Lucchini Energia: «Le altre strutture non necessarie, ma sono possibili sinergie»

«Qualora il rigassificatore o altri impianti energetici non dovessere essere realizzati, la centrale termoelettrica sarà allacciata alla rete nazionale mediante una soluzione di connessione definita da Snam rete gas». Lo rileva in una nota la Lucchini Energia a breve distanza dalla deliberazione con cui il Consiglio comunale, a seguito del voto contrario di Lega e bandelliani, oltre che del centrosinistra, e dell'uscita dall'aula degli ex forzisti, ha bocciato il progetto della centrale, in alcuni casi motivandolo con la sua stretta connessione con il rigassificatore. Una presa di posizione, quella del Consiglio comunale, non vincolante ma dal forte significato politico, che è stata stigmatizzata dalle categorie imprenditoriali.

Dopo aver immediatamente ribadito che il progetto non si ferma, Lucchini Energia ieri è tornata sull'argomento per sottolineare che «il collegamento alla rete nazionale dei gasdotti è previsto dal progetto fin dall'origine». Ha però anche specificato che «per quanto riguarda le possibili sinergie con il rigassificatore, la particolare ubicazione prescelta per la centrale e la contestuale attesa presenza di un'infrastruttura energetica "complementare" in termini di caratteristiche del processo produttivo quale è il terminale Gnl, hanno suggerito l'adozione, già in fase progettuale, di uno schema di funzionamento in grado di interagire sinergicamente con gli impianti industriali limitrofi, compensando pressoché totalmente i relativi impatti ambientali connessi».

«Nella definizione del progetto e di tutte le opere connesse - continua la nota di Lucchini Energia - si è scelta naturalmente la configurazione ottimale, che prevedeva la presenza del rigassificatore e l'estensione della rete di trasporto nazionale del metano, con il principale scopo di minimizzare l'impatto ambientale sul territorio (riutilizzo dell'acqua di processo) prevedendo perciò specifiche sinergie impiantistiche con infrastrutture limitrofe esistenti o in corso di realizzazione».

Lucchini Energia ha anche ribadito di avere già comunicato con lettera inviata in dicembre 2009 sia al Ministero dello sviluppo economico che al Comune di Trieste, che a tutte le altre amministrazioni interessate (Regione, Provincia e Autorità portuale) che «tali previsioni impiantistiche non risultano vincolanti ai fini della definizione dello sviluppo superficiale dell'area».

La centrale per la produzione e energia elettrica a ciclo combinato di 400 MWe, che sarà alimentata esclusivamente a metano, è in attesa della Valutazione d'impatto ambientale da parte del Ministero.

PREVISTO NEL WEEKEND UN INCONTRO TRA IL SOTTOSEGRETARIO E IL PRESIDENTE DELL'EZIT

«Bonifiche, l'accordo è fermo in Regione»

Menia: aspettiamo la bozza. De Anna: io ho fatto la mia parte, deve firmare Savino

«Stiamo aspettando dalla Regione l'ultima bozza dell'Accordo di programma». Roberto Menia lo sottolinea con un pizzico di impazienza e non lo nasconde. La questione è quella delle bonifiche. Del Sito inquinato di interesse nazionale, dunque. Il documento è fermo negli uffici regionali da un paio di mesi ormai, in attesa della firma.

«Io ho fatto la mia parte - ribatte dal canto suo l'assessore regionale all'Ambiente Elio De Anna -, nel senso che siamo arrivati a un testo per il quale l'accordo dev'essere tombale. Se un'azienda accetta bene, altrimenti vada per la sua strada». Cioè per vie legali. «Però - mette tutti sull'avviso De Anna - non è detto che le condizioni derivanti da una sentenza possano essere poi migliori di quelle proposte da un accordo di programma frutto di una trattativa bonaria con il ministero». Ma la firma mancante sulla bozza, si diceva? Tutto questione di formalità, spiega De Anna: «Le norme dicono che a firmare gli accordi di programma deve essere l'assessore regionale con delega al Patrimonio. Cioè Sandra Savino». Il cui telefonino, tuttavia, ha però continuato a squillare a vuoto nel pomeriggio e nella serata di ieri.

Terreni inseriti nel sito inquinato e solo in parte bonificati

In agosto De Anna aveva fatto sapere che la Regione non può autorizzare l'Ezit a continuare le operazioni di sondaggio dei terreni nell'area senza uno specifico accordo con il ministero. Ma da Roma non si procederà in tal senso fino a quando tutti i soggetti coinvolti non avranno apposto le loro firme sull'Accordo di programma. Che, però, la Regione deve per l'appunto sottoscrivere e reinviare nella capitale. Intanto nell'arco del weekend proprio Menia dovrebbe incontrare Dario Bruni, prossimo alla nomina ufficiale alla presidenza dell'Ezit: «Ci siamo sentiti. Mi auguro venga a dirmi qualcosa di utile», riflette il sottosegretario. Prima di aprire una considerazione generale sul tema delle norme che disciplinano l'argomento bonifiche in Italia: «L'auspicio - dice - è che ci sia un intervento in termini di riforma di legge, che vada a rendere più snella e agile la procedura. Come sottolineato da Confindustria, i parametri sulle bonifiche in Italia impongono di valutare qualcosa come 200 sostanze nelle aree interessate mentre negli altri Paesi sono 40... Credo che cambiare - prosegue Menia - sia nell'interesse di tutti. Un'area inquinata resta tale, senza interventi. Sappiamo tutti che vista la congiuntura economica attuale nessuno dispone di soldi, ma l'inazione porta a danni ulteriori».

Un concetto, secondo l'esponente di governo aderente a Futuro e Libertà per l'Italia, deve infine rimanere molto chiaro: «Non si può pensare che qui si applichino leggi diverse perché siamo a Trieste. Esistono norme nazionali e valgono quelle». *(m.u.)*

Lo sponsor Gas Natural nel mirino ambientalista

«Pronti a iniziative dure se la Barcolana in futuro userà ancora quel marchio»

Dopo il tipicamente friulano, il tipicamente antiambientalista. Le polemiche sulle sponsorizzazioni della Barcolana 2010 si sono spostate dal vino al rigassificatore. Più precisamente al progetto che Gas Natural sta ampiamente pubblicizzando nel suo stand sulle Rive. Ieri le associazioni ambientaliste triestine hanno annunciato una singolare forma di protesta: la stampa di 200 bandierine gialle con la scritta "Natural? Come una ciolta pel fiocco", che saranno distribuite ai regatanti. Spetterà a loro decidere se esporla o meno sulla sartia di sinistra della propria imbarcazione, quella riservata alle comunicazioni in regata.

«Esponendo questa bandiera - hanno spiegato gli esponenti di Wwf, Legambiente, Italia Nostra, Comitato per la salvaguardia del Golfo, Associazione No Smog e Uil Pa Fvg dei vigili del fuoco - si testimonierà la contrarietà dei triestini alla presenza di Gas Natural Fenosa tra gli sponsor della Barcolana. Non basta un "piatto di lenticchie" per comprare il consenso della nostra gente».

I gruppi ambientalisti

Il piatto di lenticchie è rappresentato da un sostegno finanziario che gli ambientalisti considerano catapultato dall'alto. «Sappiamo che sono stati rifiutati altri sponsor e pensiamo ci siano state imposizioni politiche su Gas Natural». Un gioco non accettato però dai Comuni di Muggia e San Dorligo, che hanno mandato l'assessore ai Servizi sociali del Comune rivierasco, Giorgio Kosic, a rappresentarli. «Il consiglio comunale di Muggia – ha ricordato Kosic – ha espresso più volte la sua unanime perplessità sul rigassificatore e ha anche votato contro la centrale elettrica».

Le associazioni hanno comunque ribadito di voler "usare i guanti bianchi" nei confronti della Barcolana. Il dito piuttosto, almeno per ora, è puntato contro la politica. «Non vogliamo danneggiare la regata, ma sottolineare come i politici triestini si siano occupati molto del Tipicamente Friulano e troppo poco della presenza di Gas Natural. Invitiamo la Svbg a ripensarci, perché quest'anno siamo stati soft, ma il prossimo potremmo pensare ad iniziative più dure». Gli ambientalisti hanno infine suggerito di spendere i soldi delle sponsorizzazioni (anche quelli a sostegno del Festival dell'operetta) per studiare alternative di progetto o approfondire studi sull'impatto ambientale.

Alessandro Ravalico

CENTRODESTRA IN CORSA VERSO IL 2011

«Il candidato sindaco lo sceglierà Berlusconi»

Tondo avverte chi aspira a scelte sul territorio: «Niente trattative né giochetti»

di MARCO BALLICO

«Il Pdl ha uno statuto. E lo statuto chiarisce che le indicazioni, anche per i sindaci dei capoluoghi, le dà Silvio Berlusconi». Renzo Tondo smonta le aspirazioni federaliste di chi, nel Pdl regionale a partire dal coordinatore Isidoro Gottardo, vorrebbe un candidato scelto dal territorio. Si parla del dopo Dipiazza e il presidente della Regione non ha dubbi: «Non ci sono né trattative da fare né giochetti sotto banco: la questione andrà gestita con il presidente».

IL SINDACO Tondo ricorda la sua partita, quella della candidatura alle regionali 2008: «Anche allora l'indicazione arrivò da Berlusconi». E ribadisce che è tutto scritto nello statuto del Pdl: «Al presidente spettano le indicazioni sui presidenti di Regione e sui sindaci dei capoluoghi». E quindi è inutile trattare di nascosto, dividersi, litigare: «Potrò contribuire con il mio contributo di valutazione ma è Berlusconi che dice l'ultima parola». Come dire che tocca ad Antonione? L'impressione è netta ma Tondo, questo no, non lo dice.

IL PORTO Uscendo per un attimo dai lavori della giunta, ieri mattina a Udine, il presidente della Regione parla a lungo di Trieste, non solo delle amministrative 2011. C'è il nodo della presidenza del Porto: chi tra Marina Monassi, la prima a essere candidata, dalla Camera di commercio, Claudio Boniciolli, la proposta della Provincia e del Comune di Muggia, e Roberto Dipiazza, il nome emerso dalla giunta comunale di Trieste? Tondo evita di far conoscere la sua preferenza: «La legge dice che la scelta deve essere fatta di concerto tra Regione e governo, sarebbe scorretto anticipare la strada che seguiremo. Certo, anche di questo, parlerò con il presidente Berlusconi e il ministro Matteoli».

Boniciolli e Dipiazza in corsa, con la Monassi, per la presidenza del Porto

Il nome di Roberto Antonione candidato sindaco, dopo che per mesi erano circolati quelli di Piero Camber, Paolo Rovis e Maurizio Bucci, esce il 15 settembre alla convention del Pdl a Grado. Ammette il presidente Renzo Tondo: «Ho parlato al telefono con il premier Silvio Berlusconi che mi ha chiesto un parere sulla candidatura di Antonione». E due giorni dopo Antonione confessa: «Sono pronto, l'ho detto a Berlusconi». Anche recentemente lo stesso senatore del Pdl ha ammesso: «Mentre nessuno mi ha mai spinto verso la presidenza del porto, nei confronti della mia candidatura a primo cittadino, sento che vi è un certo consenso».

Muggia, ottobre 2002: Roberto Antonione, Silvio Berlusconi e Renzo Tondo assieme per un'occasione particolare: quella del battesimo di Roberta, figlia di Antonione. Lo scatto si potrebbe ripetere molto presto (Foto Lasorte)

DIPIAZZA Ma la "documenta esperienza in campo logistico e portuale" richiesta per legge può essere un ostacolo per Dipiazza? «Dipiazza è stato un bravo sindaco penso che abbia le caratteristiche per fare questo lavoro, al pari degli altri due candidati, ma non spetta a me verificare il curriculum delle persone - precisa Tondo -, ci sarà qualcuno che lo farà nel rispetto della legge. Le mie saranno valutazioni politiche». Di certo, assicura Tondo, le due partite - amministrative e presidenza dell'Autorità portuale - sono distinte: «Sappiamo che la politica mette tutto nello stesso calderone, ma a me interessa molto di più la funzionalità del nostro sistema, in cui l'Autorità è fondamentale».

PIASTRA LOGISTICA Il futuro? Il rinvio, l'ennesimo, della riunione del Cipe sulle risorse per la piattaforma logistica, «non è una bella notizia: immagino dipenda dalle difficoltà del governo e da un periodo pre-Finanziaria, non posso fare altro che auspicare che arrivino i soldi perché noi siamo pronti a fare il nostro dovere». Meglio un presidente o un commissario solo per lo scalo triestino in attesa di giungere all'Autorità regionale unica? «Credo che entrambe le soluzioni possano essere importanti. Ciò che conta è la condivisione del territorio, chi guida la nave lo decideremo assieme».

SUPERPORTO Quanto al progetto di Unicredit per la realizzazione del superporto Tondo, invitato, conferma che lunedì prossimo sarà presente a un vertice con i ministri Frattini e Matteoli: «È un progetto virtuoso e la Regione ci vuole essere. Il fatto che Unicredit continui a farsi sentire è un segnale favorevole, ma vogliamo capire come si parte in un percorso non facile e non di breve termine, ma che può dare un grande sviluppo alla logistica di questa parte d'Europa».

LA QUERELLE CARROCCIO-FINIANI

Fedriga: ronde di ubriaconi? Menia porti più rispetto

Il parlamentare: caduta di stile bollare dei cittadini che si offrono per contribuire alla sicurezza

«Bollare come "quattro ubriaconi" i volontari per la sicurezza significa non avere rispetto per i cittadini che hanno a cuore il territorio e vogliono fornire un loro contributo attivo alla sua salvaguardia». Il deputato del Carroccio Massimiliano Fedriga ribatte alsottosegretario Roberto Menia, intervenuto nella querelle sollevata dal leghista Maurizio Ferrara: il capogruppo della Lega in Comune aveva chiesto la testa dell'assessore finiano Enrico Sbriglia sottolineandone anche il suo essere non triestino.

«Menia si mette anche a insultare non tanto noi leghisti quanto i cittadini, definendoli "ubriaconi" solo perché hanno deciso di mettere a servizio del resto della gente il loro tempo, in forma libera e non remunerata». «Ci vorrebbe più rispetto. Usare termini e toni così sprezzanti - chiude Fedriga - non aiuta a riavvicinare i cittadini alle istituzioni. Mi auguro si tratti di una caduta di stile isolata e che tale atteggiamento non abbia a ripetersi».

Massimiliano Fedriga

Interviene anche Ferrara: «Che scenda in campo un sottosegretario per difendere un assessore da un semplice consigliere comunale è vero motivo di orgoglio. L'autorevole pensiero del "delfino" finiano è forse ridimensionato da parole apparentemente non consone al suo livello istituzionale. Eppure alcuni capolavori di astuzia e coerenza politica devono avere una regia lucida. Accompagnare alla porta del Pdl due assessori per uscirne dopo pochi mesi e ottenere in cambio un altro candidato sindaco non è azione comune», sferza Ferrara. «I risultati ottenuti a Roma, dalla Ferriera, al sito inquinato, al Rigassificatore sono sotto gli occhi di tutti. Nessuno potrà mai permettersi di sottrargli i meriti. La Lega glieli riconoscerà tutti, così come riconoscerà a certi assessori-direttori la tutela delle classi sociali più deboli e perseguitate come questi politici di vera destra ritengono essere i nomadi. Noi la vediamo diversamente ma rispettiamo il pensiero altrui senza offese o polemiche».

IL DEPUTATO PD REPLICA AD ANTONIONE

Rosato: il vero referendum saranno le prossime elezioni

Roberto Antonione, il deputato Pdl in corsa per la candidatura a sindaco, indica nel referendum, nella «consultazione dei cittadini», una strada opportuna per decidere sulle grandi scelte strategiche per il futuro di Trieste? E indica un «patto di sviluppo tra le forze politiche» come la via più giusta da seguire nell'interesse della città? Il referendum, ribatte il deputato del Pd Ettore Rosato, è già alle viste. Sono le prossime elezioni amministrative.

«È sempre un fatto positivo proporre di mettere l'interesse di Trieste davanti a quello delle divisioni politiche, soprattutto quando queste nascono da categorie ideologiche d'antiquariato o da altro che non è politica. A questa visione pragmatica si è ispirata la giunta Illy quando ha governato la città, e vedere che dopo dieci anni viene riconosciuta la bontà di quel metodo ha un sapore agrodolce, perché ci ricorda il tempo perduto nel frattempo». Infatti «la giunta Dipiazza - aggiunge il deputato del Pd - si è distinta per la mancanza di proposte e scelte strategiche. Con l'abbondante impiego del cemento si è cercato di mimetizzare un vuoto che sarà evidente al prossimo sindaco, cui non resterà in eredità nessuna strada tracciata, zero idee e progetti. Dovremo ricominciare da capo».

Ettore Rosato

Per questo, dice Rosato, «è già stato convocato il referendum con cui Antonione vorrebbe sentire il polso della cittadinanza. Saranno le elezioni amministrative, che giudicheranno la concretezza e chiarezza delle proposte per il futuro di Trieste. Il prossimo sindaco avrà il compito di cogliere occasioni decisive per la città, che ci stanno passando davanti ora, e sbagliare o perder altro tempo non è più permesso».

ASSEGNATI I LAVORI A DOTTOR GROUP, IL CANTIERE APRIRÀ ENTRO 40 GIORNI

Porto Vecchio, l'antica Centrale diventa museo

di SILVIO MARANZANA

Sono stati assegnati all'azienda Dottor Group spa di San Vendemiano in provincia di Treviso i lavori per il recupero e la valorizzazione della storica Centrale idrodinamica che diverrà il nucleo centrale del Museo storico del Porto Vecchio. Entro quaranta giorni verrà aperto il cantiere e i lavori si concluderanno nel giro di un anno e mezzo. Il progetto è il risultato di stretta collaborazione tra l'Autorità portuale, la Regione e il Ministero dei Beni culturali e comporta un investimento di 5 milioni 940 mila euro.

L'IMPEGNO

Investimento da quasi 6 milioni Collaborazione tra Ministero, Regione e Authority

Tra i diciassette operatori economici che hanno preso parte alla gara, l'Authority riferisce di aver «individuato il concorrente che ha presentato l'offerta più vantaggiosa, sia in termini tecnici che economici, in seguito alla valutazione delle proposte migliorative al progetto da parte di una commissione tecnica». Dottor Group è un'azienda, guidata dai fratelli Pietro e Roberto Dottor, che da oltre 150 anni si occupa del restauro di monumenti e edifici storici di pregio, e che opera anche all'estero con una succursale a Parigi. Attualmente sta restaurando anche Palazzo Ducale a Venezia.

Un interno della centrale idrodinamica in Porto Vecchio: i lavori di recupero saranno conclusi entro un anno e mezzo

Realizzata a Praga nel 1890, la Centrale idrodinamica è oggi l'unico esempio al mondo, nell'ambito dell'archeologia industriale portuale, di macchina generatrice di energia conservata nella sua interezza e nel suo contesto originario. Tra il 1920 e il 1939 faceva funzionare 83 gru di banchina, 31 gru esterne ai magazzini e 57 montacarichi. Rimase poi in attività fino a metà degli anni Ottanta. È suddivisa in tre corpi di fabbrica. In quello più a Sud, vicino alle due torri, si trovato l'atrio, locali un tempo adibiti a uffici e soprattutto la sala macchine che per il suo straordinario valore storico è destinata a rimanere museo di se stessa. Il locale più a Nord, attualmente vuoto, sarà una sala polifunzionale per didattica e incontri. Il corpo centrale, suddiviso in tre ambienti, per complessivi 900 metri quadrati e che ospitava tra l'altro le caldaie, è destinato a essere spazio museale ed espositivo.

«La Centrale idrodinamica - commenta il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli - diventerà un organismo polivalente capace di concentrare e riunire in un unico luogo attività culturali, di formazione e congressuali. Siamo convinti che Dottor Group spa saprà condurre i lavori nei tempi previsti e che il recupero e il riuso della Centrale idrodinamica saranno il simbolo della rinascita del Porto Vecchio dopo decenni di oblio e di abbandono».

Mentre i lavori della Centrale saranno in corso verrà appaltata anche la riqualificazione della vicina Sottostazione elettrica. Il complesso oltre a ospitare le collezioni del porto e altri reperti provenienti da Fincantieri e dall'Associazione Aldebaran, sarà anche la sede dell'Istituto di cultura marittimo portuale. E il presidente dell'Istituto, Aldo Cuomo, ha annunciato che venerdì sarà a Roma a colloquio con il Capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Bruno Branciforte per concordare la cerimonia di consegna del sommergibile Fecia di Cossato che costituirà l'elemento di maggior attrattiva del Museo del Porto Vecchio. Dopo che sarà stato "bonificato" a La Spezia, dove ora si trova, il sommergibile sarà rimorchiato a Trieste e qui, la prossima primavera, si svolgerà la cerimonia ufficiale di consegna da parte della Marina militare all'Autorità portuale triestina.

GIÀ DISTRIBUITE NELLE CASE 160MILA COPIE

La guida telefonica con "Elenco sì" diventa interattiva

I triestini, privati e aziende, ce l'hanno già in casa da qualche settimana. Ma la presentazione è stata fatta ieri «per abbinarla alla Barcolana - spiega Sauro Pellerucci, presidente della società editrice - la cui immagine è riprodotta sulla copertina». È l'elenco telefonico "Elenco sì", prodotto dalla spa "Pagine sì" e «che rappresenta l'alternativa agli elenchi della Seat - dice Sergio Fereghino, responsabile di Pagine sì spa per il Nordest - proponendo un'altra impostazione, facilmente consultabile e adatta alle esigenze della gente che deve trovare rapidamente le soluzioni ai propri problemi».

Numerose le differenze rispetto agli elenchi tradizionali. «Il nostro prodotto è del tutto gratuito, senza costi aggiuntivi sulla bolletta», sottolinea Fereghino. Sul piano pratico della consultazione poi, i due volumi che la Seat consegna divisi in pagine bianche e gialle, la "Pagine sì" li organizza in uno solo «che a nostro avviso - aggiunge Fereghino - rende molto più facile e immediata qualsiasi ricerca». «Ma la novità assoluta - precisa Pellerucci - riguarda la tecnologia, che consente di connettere la vita reale con il mondo digitale in maniera interattiva, attraverso i "Microsoft tag", piccoli codici colorati che possono essere stampati direttamente sui cataloghi o pagine pubblicitarie, o applicati su confezioni di prodotti».

La presentazione dell'«Elenco sì» alla Stazione marittima (foto Lasorte)

«Nel nostro caso -appaiono sulla copertina prosegue il presidente di "Pagine sì" - e i nostri utilizzatori, inquadrandoli con la fotocamera del telefono cellulare, possono accedere agli elenchi con una gratuita applicazione del lettore tag». In città le copie distribuite sono state 160mila, ma chi è dotato della più semplice tecnologia utile per entrare su Internet, può consultare "Eleno sì" senza bisogno dell'elemento cartaceo. *(u. s.)*

Un'altra Trieste sbarca nei parlamentini rionali

Nella sede di piazza Benco sono stati presentati ieri i gruppi circoscrizionali di "Un'Altra Trieste". "Un'altra Trieste" sarà presente nei consigli circoscrizionali con l'ex forzista Guido Giuseppe nella seconda circoscrizione), con Alessandra Gambino, ex capogruppo di An-Pdl nella terza, con Lorenzo Andriani, ex capogruppo di An-Pdl nella quinta, con Elisabetta Sulli e Marco Ianza, rispettivamente ex vicepresidente ed ex quota An nella sesta e con Franco Zancola (ex quota Fi) nella settima. Nella circoscrizione sesta il gruppo si chiamerà ufficialmente "Un'altra Trieste" mentre nelle altre circoscrizioni i singoli referenti entreranno a far parte del gruppo misto.

«Chi insulta Bandelli e sminuisce Un'altra Trieste - afferma Alessandra Gambino - insulta e offende una comunità di centinaia di iscritti, che ogni giorno si impegnano sul territorio con quella passione che la politica della casta e dei potenti non solo ha dimenticato ma perdipiù deride».

PROTESTA ANCHE IN CITTÀ, TRAFFICO BLOCCATO NEL CENTRO

Studenti in piazza: «Siamo in 2500»

Dopo il corteo, "processo" alla Gelmini: «Deve costruire una scuola migliore»

di IVANA GHERBAZ

«Noi vogliamo una scuola migliore», urlano gli studenti. «E ora che noi giovani ci muoviamo per cambiare le cose».

In migliaia in tutta Italia sono scesi in piazza ieri per protestare contro i tagli alla scuola e alla ricerca. A Trieste si sono dati appuntamento in piazza Goldoni: «Siamo in 2500», dicevano (circa duemila secondo la Questura). Studenti delle superiori di lingua italiana e slovena (in tutto i ragazzi che studiano negli istituti cittadini sono circa 8mila) e il gruppo dell'università con una rappresentanza di ricercatori. Dopo il raggruppamento, la partenza del corteo lungo il centro. Corteo che ha avuto come effetto collaterale quello di sconquassare il traffico cittadino, con colonne interminabili di auto e autobus in attesa.

Sullo striscione che apre il corteo si legge: «8 ottobre, vogliamo un cambiamento ora». Tra i passanti c'è chi li addita come dei fannulloni che non hanno voglia di studiare. E c'è invece chi, non più giovane, li incita a continuare, perché, dice una signora «sono loro il futuro di questo paese». Nessun simbolo tra i giovani, ma solo qualche bandiera del movimento Unione degli studenti che ha organizzato la mobilitazione in tutta Italia e quattro vessilli del Popolo viola che si confondono tra i manifestanti. Un unico politico ad accompagnarli: Franco Codega, consigliere regionale del Pd. Tanta musica invece a scandire gli slogan, si balla e si protesta, mentre i ragazzi urlano nei microfoni: «Gelmini, Tremonti state attenti la scuola è solo di noi studenti».

L'onda in movimento si ferma simbolicamente in piazza Oberdan, davanti al liceo Dante Alighieri, e tutti giù per terra: «Il diritto allo studio è garantito dalla Costituzione. Noi la crisi non la paghiamo», gridano tutti in coro. E poi lentamente verso piazza Unità a suon di musica, con il rap dei "99 Posse" che dà il ritmo. In piazza i ragazzi arrivano di corsa tra i turisti e il popolo della Barcolana e un gruppo di automobilisti infastiditi per il blocco del traffico. Ma non è il solito corteo, dicono: «Gelmini, la riforma te la diamo noi».

Sì, perché gli studenti italiani hanno un preciso programma, un'Altrariforma la chiamano, «che parte dal basso, da ogni singolo istituto perché il governo non è interessato ad ascoltare le nostre richieste», sostengono Maddalena Avon e Riccardo Laterza, rappresentanti del movimento Unione degli studenti. «Non è vero che protestiamo e basta - dice Maddalena - anzi di proposte ne abbiamo molte. Abbiamo prodotto a livello nazionale un' analisi molto approfondita sulla situazione in cui versano le scuole italiane». Del resto, dice uno studente dell'istituto d'arte Nordio, «facciamo lezione con le finestre sigillate perché l'acqua si infiltra e in alcuni laboratori quando piove apriamo gli ombrelli». Tante specializzazioni non ci sono più, sono stati licenziati migliaia di precari, 5 i miliardi di tagli, sottolineano i ragazzi. «E tutto si ripercuote sulla qualità delle lezioni», spiega ancora Maddalena. E poi occorre «rivedere la didattica, le modalità e i contenuti delle lezioni, perché - sottolinea Riccardo Laterza - è importante la valutazione dei docenti da parte degli studenti, per costruire assieme una scuola migliore». Tra le richieste, infine, «stage di qualità legati ai percorsi formativi e coerenti con le prospettive di lavoro e il diritto allo studio per tutti, con servizi dedicati e un reddito per potere staccarsi dalle famiglie», dice ancora Laterza.

Intanto gli studenti inscenano un processo al ministro Gelmini che viene infine "condannata" a costruire una scuola migliore. E anche i ricercatori dell'Università si raccolgono in piazza Unità. «Chiediamo che la nostra protesta diventi un problema a livello nazionale», dicono all'unisono.

Tre immagini del corteo studentesco partito da piazza Goldoni che ha visto sfilare lungo le strade cittadine 2000 persone (Fotoservizio Francesco Bruni)

Tutte le foto del corteo sul nostro sito
www.ilpiccolo.it

MENTRE LE FACOLTÀ DI SCIENZE E LETTERE SPINGONO PER PROSEGUIRE NEL BLOCCO DEI CORSI

Università, lezioni "a discrezione" fino a martedì

Peroni posticipa la ripresa della didattica fino alla seduta straordinaria del Senato accademico

Due giorni ancora di "libertà di coscienza", nel nome della pax sociale. Troppo importante, d'altronde, è non scadere in uno scontro tra facoltà mute e "protestanti". E, se non peggio, in un conflitto, di categorie: i ricercatori da una parte e i professori ordinari e associati dall'altra. Di fronte alla piega uscita da alcune assemblee di facoltà, in particolare a Lettere e a Scienze, dove studenti e ricercatori stanno spingendo per allungare il blocco dei corsi oltre la settimana che sta per concludersi - come consentito dal Senato accademico nel periodo 4-8 ottobre culminato mercoledì scorso nell'assemblea generale d'ateneo chiesta dalle facoltà di Scienze e Ingegneria - il rettore Francesco Peroni posticipa infatti fino a martedì prossimo la sua personale «autorizzazione» alle facoltà e ai docenti che vi lavorano, «ove ritengano», di continuare in tali assemblee e iniziative di agitazione al posto della didattica.

Nessuno, insomma, se non insegnerà in queste due giornate - che costituiscono in buona parte delle facoltà le date di partenza dei corsi - si sarà messo contro l'Università. Fermo restando che, tiene a sottolineare ancora il capo dell'ateneo, «per ogni eventuale rinvio di lezioni, agli studenti sarà garantito il recupero in forme e tempistiche che verranno valutate quanto prima». La soglia indicata dal numero uno di piazzale Europa non è casuale: martedì pomeriggio, Peroni ha convocato una seduta straordinaria del Senato accademico per tirare una riga su quanto è emerso sia nell'assemblea generale che nelle varie assemblee di facoltà, ma soprattutto per discutere come affrontare la rivolta di quei ricercatori che originariamente avevano dato disponibilità a insegnare ma che adesso, per protesta, hanno deciso di non farlo più: sono in cento finora, tra Scienze, Lettere, Medicina e Scienze politiche. Morale: almeno un centinaio di corsi sono da riorganizzare.

Per capire quale sia la loro posizione giuridica, anche perché quella triestina è una delle poche università d'Italia che pagano un extra (venti euro lordi, circa sette netti, l'ora) ai ricercatori per le lezioni che tengono, lo stesso Peroni - in ottemperanza presumibilmente alla richiesta su scala nazionale della Commissione di garanzia sugli scioperi - ha messo in moto l'Ufficio legale. «Sto affrontando la questione con serenità e fiducia - giura Peroni - e fra le mie intenzioni vi è quella di organizzare un incontro fra il Senato accademico e i colleghi che si stanno astenendo dall'insegnamento».

Già lunedì mattina, per intanto, a Scienze - dove il blocco delle lezioni questa settimana era stato "rispettato" più che altrove - è in agenda un Consiglio di facoltà straordinario convocato dal preside Rinaldo Rui. Il quale, in risposta alle "spinte" di studenti e ricercatori a proseguire nel blocco, informa che «le lezioni riprendono lunedì». Lezioni, ovviamente, al netto di quei corsi che comunque non partiranno, poiché li avrebbero dovuti fare quei 49 ricercatori che hanno detto no. Per una facoltà, Scienze, che frena, ce n'è però un'altra, Lettere, che accelera, calandosi di fatto nella parte «autorizzata» dal rettore: alla richiesta dell'assemblea degli studenti di giovedì a bloccare la didattica durante la prossima settimana, la preside Cristina Benussi replica appellandosi alla «comunicazione del rettore, che consente a chi lo ritiene di sospendere le lezioni. Chi le sospende non sospende il servizio: ha l'autorizzazione». Impossibile prevedere quanti saranno ma - assicura la Benussi - «ci saranno sicuramente dei professori ordinari e associati che sosterranno la protesta dei ricercatori». *(pi.ra.)*

A sinistra il rettore dell'Università Francesco Peroni. Qui a fianco un momento dell'assemblea dei ricercatori organizzata l'altro giorno in Aula magna

COMUNE, SEDUTA DELLA COMMISSIONE CULTURA

Dipiazza stila i dieci punti per "razionalizzare" il Verdi

Risparmi sul personale del teatro e sinergie con Stabile e Sloveno Soprintendenza, Calenda in "pole"

Il risanamento dei conti del teatro Verdi? Dovrà necessariamente passare anche attraverso un taglio alle spese del personale. In altre parole richiederà una dieta dimagrante negli stipendi dei dipendenti e nel numero dei contratti. È la linea esposta ieri davanti ai componenti della Commissione Cultura del Comune da Roberto Dipiazza nella sua veste di presidente del cda della Fondazione lirica.

Una ricetta che il sindaco, contattato attraverso il suo portavoce, ha poi ridimensionato, precisando di aver solo annunciato l'intenzione di elaborare dieci linee programmatiche per la gestione del teatro da consegnare al futuro soprintendente, ma che diversi consiglieri, tanto del centrodestra quanto dell'opposizione, confermano di aver colto esattamente in quei termini. «Per far fronte ai problemi di bilancio - commenta il Cittadino Roberto Decarli - Dipiazza ci ha spiegato di pensare solamente alla riduzione delle retribuzione e delle ore lavorative delle maestranze. La sua idea di razionalizzazione, che vorrebbe estendere anche al Rossetti e al Teatro Sloveno, prevede un'unica voce di risparmio: i costi del personale. Ma qui si parla di una realtà che conta 300 dipendenti. Con un organico simile il Verdi, oltre ad essere una realtà che produce arte e cultura, è anche un'impresa vera e propria. Comune e Fondazione, quindi, devono agire da imprenditori, garantendo i posti di lavoro e tentando di allestire più spettacoli possibili per ridurre così il costo unitario dei dipendenti, peraltro già oggi uno dei più bassi in Italia».

Critico nei confronti della linea enunciata da Dipiazza, definita «eccessivamente drastica», anche Roberto Sasco. «Le difficoltà innegabilmente esistono e interessano tutte le Fondazioni italiane, come conferma il caso del Carlo Felice di Genova (teatro che rischia la liquidazione coatta e a cui i dipendenti del Verdi hanno rivolto solidarietà, leggendo un comunicato prima del concerto sinfonico di ieri *ndr*) - afferma l'esponente dell'Udc - . Se non si ridefinirà il modello gestionale, quindi, gli enti lirici, così come i teatri di prosa, chiuderanno uno dopo l'altro. Ecco perché serve avviare al più presto un confronto con i sindacati e gettare le basi di un percorso condiviso di riorganizzazione che coinvolga anche Rossetti e Teatro Sloveno, in grado di scongiurare un eventuale autunno caldo nei nostri teatri. La strada potrebbe essere quella del blocco del turn over e della razionalizzazione dei centri di costo amministrativo per ridurre le spese. Il tutto però - conclude Sasco - difendendo il ruolo del Verdi come centro di produzione, senza il quale l'ente lirico perderebbe la sua anima».

Nella Commissione di ieri, infine, c'è stato spazio anche per un accenno alla nomina del nuovo soprintendente. Dipiazza ha ribadito la sua intenzione di proporre in cda la candidatura di Antonio Calenda, chiamato a raccogliere un'eredità complessa fatta anche di debiti considerevoli e costi esorbitanti. «È vero, i costi ci sono, ma è vero anche che siamo riusciti a contenerli più di ogni altra realtà d'Italia, tanto che il nostro teatro è stato l'unico ad aver evitato lo spettro del commissariamento - replica a distanza l'ex soprintendente Giorgio Zanfagnin -. Dipiazza questo lo sa, come sa anche che quest'anno abbiamo prodotto il bilancio migliore da quanto esiste la Fondazione lirica. Spendiamo meno degli altri enti lirici del Paese e, finché continueremo a essere teatro di produzione, riceveremo dal governo attraverso il Fus 13-14 milioni di euro l'anno. Soldi che poi vengono immessi nell'economia di Trieste e che la città non può permettersi di perdere». *(m.r.)*

Mobilità sostenibile, al Comune in tutto 12,5 milioni dal ministero

Interventi di riqualificazione ambientale per 20 milioni di euro, di cui 12,5 assicurati dal Ministero dell'Ambiente attraverso il Fondo per la mobilità sostenibile. A riepilogare quanto fatto in città dal Comune in tema di opere pubbliche sostenute direttamente dal governo sono stati ieri mattina, all'interno dello stand ministeriale nel Villaggio Barcolana, il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia, il direttore generale del Ministero stesso Corrado Clini e il sindaco Roberto Dipiazza. Proprio Clini ha anche annunciato come con il Comune si stia programmando di riservare uno spazio nel castello di San Giusto per esposizioni di «tecnologie di illuminazione ed energetiche», ricordando inoltre l'accordo con «Area Science Park per fare di Trieste uno dei laboratori di eccellenza nazionale per le metodologie per la riqualificazione ambientale del patrimonio di edilizia pubblica». Dipiazza ha voluto elencare le opere oggetto di finanziamento, già avviate o comunque progettate e pianificate: «La riqualificazione di piazza della Borsa, il ponte sul canale di Ponterosso per ora stoppato dalla legge sulla sismica, le opere di abbattimento delle barriere architettoniche, la galleria di Montebello, piazza Ponterosso e strada di Fiume in corrispondenza del punto da cui raggiungere Cattinara». Menia, infine, ha sottolineato come l'intervento ministeriale sulla spesa totale delle singole opere sia stato «dappertutto pari indicativamente al 70%». *(m.u.)*

Prende i vigili a ombrellate Inseguito e poi arrestato

Vigili sotto la pioggia (Foto Silvano)

Prende i vigili a ombrellate. È successo l'altro pomeriggio in passo della Portizza. In carcere è finito un senegalese, G.M. le sue iniziali, di 31 anni. Da un controllo effettuato dopo che era stato fermato, è emerso che l'uomo aveva "collezionato" in due anni ben quattro decreti di espulsione.

Quando il senegalese si è accorto della presenza dei vigili ha reagito violentemente scagliando contro un agente un mazzo di sei ombrelli tenuti insieme da un nastro di plastica. Poi è scappato verso via del Rosario zigzagando tra i passanti. Alla fine, dopo l'inseguimento, è stato bloccato dai vigili che lo hanno arrestato. È accusato, oltre che di violazione della legge sull'immigrazione, anche di resistenza a pubblico ufficiale.

Scoperti 8 motorini rubati in un garage di Valmaura

Uno scooter controllato dai vigili (Foto Bruni)

Otto motorini probabile oggetto di furto sono stati trovati l'altro giorno dagli agenti di una pattuglia della polizia locale all'interno del garage del comprensorio Ater di Valmaura. Alcuni di essi presentavano evidenti segni di forzatura. Così gli operatori hanno effettuato una serie di verifiche per risalire ai proprietari dei mezzi. Tra questi un Aprilia Leonardo, un Gilera Runner, due Piaggio Skipper e Zip.

La pattuglia della polizia municipale, poiché nessun proprietario poteva venire a riprendersi il suo mezzo, ha deciso di depositare i veicoli in una struttura attrezzata.

Al momento è stata formalizzata una denuncia per furto aggravato a carico di ignoti.

FORZATA LA SERRATURA, DISATTIVATO L'ALLARME

Ladri di occhiali, bottino oltre i 100mila euro

Svaligiata nella notte l'Ottica triestina, sparite le montature più costose

di CORRADO BARBACINI

È stato svaligiato il negozio "Ottica triestina" in via Carducci. I ladri hanno portato via montature per un valore complessivo tra i 100 e i 150mila euro. Occhiali che, secondo la polizia, sarebbero già finiti oltreconfine, forse addirittura in Serbia. Sono spariti i pezzi più costosi e prestigiosi. Oggetti griffati come Bulgari, Ray Ban, Dolce & Gabbana, Gucci, Christian Dior. Li hanno razziati non soltanto dai cassetti del negozio, ma anche dagli espositori e dalla vetrina, che è stata praticamente ripulita. «Molti occhiali di marca, di gran pregio e molto costosi, anche mille euro al paio. No, non siamo assicurati, perché costa troppo», ha detto ieri pomeriggio il titolare del negozio spiegando che «una polizza ci sarebbe, ma costa il 5 per cento del valore della merce. Un prezzo troppo alto da sostenere in questi tempi di crisi».

Tutto è avvenuto ieri notte, probabilmente tra le 2 e le 5. Ad accorgersi dell'incursione è stato poche ore dopo il titolare di un bar vicino. Aveva appena aperto il suo locale e - casualmente - ha notato che la vetrina dell'Ottica non era illuminata. Si è avvicinato e ha trovato la porta socchiusa. All'interno, tutto era a soqquadro.

Il negozio "Ottica triestina" svaligiato nella notte e un controllo della polizia in via Carducci

La banda ha agito su commissione: di questo sono convinti gli investigatori della Squadra mobile. Un colpo analogo del resto era stato portato a termine nello scorso mese di febbraio in piazza della Borsa, quando era stata presa di mira l'Ottica Mioni. Erano sparite duemila montature del valore di circa 300mila euro.

Entrare nel negozio di via Carducci l'altra notte per i ladri non è stato difficile, secondo quanto è emerso dai primi accertamenti. I malviventi hanno disattivato l'interruttore generale della luce, mandando in tilt l'impianto d'allarme e quello di illuminazione. Per entrare hanno forzato il blocchetto della serratura della porta. E per non essere visti dall'esterno hanno portato tutti i contenitori - cassetti ed espositori compresi - nel retrobottega, dove con tutta calma hanno sistemato la merce negli scatoloni. Quindi sono fuggiti seguendo lo stesso percorso. Ad attenderli all'esterno del negozio, probabilmente, c'era una macchina o un furgone dove è stata caricata la roba.

IL TITOLARE

«Non siamo assicurati, troppo costoso accendere una polizza»

Ma i malviventi non hanno trascurato neanche il denaro. Infatti, da un controllo effettuato dai poliziotti delle volanti giunti dopo pochi minuti dall'allarme, è emerso come sia stato asportato anche il cassetto del registratore di cassa, dove si trovavano due assegni lasciati da altrettanti clienti e banconote per circa 800 euro.

Le indagini della squadra mobile non sono facili. Per una buona parte della mattinata nel negozio svaligiato gli investigatori della scientifica hanno cercato tracce e impronte lasciate dai ladri. Ma l'attenzione degli investigatori è puntata anche verso i testimoni, su qualcuno che potrebbe aver visto qualche particolare, qualche elemento utile. Come un'auto o un furgone fermo davanti al negozio di via Carducci. Altre verifiche saranno effettuate nelle celle dei telefonini della zona di via Carducci. Gli investigatori sono infatti convinti che i malviventi potrebbero aver usato i cellulari per comunicare con i complici durante e dopo il raid.

ACCUSA: DETENZIONE A FINI DI SPACCIO

Coltivava la marijuana Sequestrate 24 piante

Sloveno oltrepassava ogni giorno il confine per curare il proprio "orto" a Cerei: arrestato dai carabinieri

Le piante di marijuana sequestrate dai carabinieri

Il campo dove coltivare la marjiuana lo aveva scelto a Cerei, a pochi metri dal confine. Un'attività transfrontaliera insomma quella di I.S., 48 anni, sloveno, residente poco oltre il confine. Ogni giorno l'uomo transitava per il valico agricolo e lavorava la terra, dando acqua alle piante di marijuana, 24 in tutto. Poi rientrava a casa.

Ma alla fine non tutto evidentemente è filato liscio. E così i carabinieri di Muggia si sono accorti di quella singolare attività "agricola". L'altro pomeriggio si sono appostati nei pressi del campo di Cerei. Hanno atteso l'arrivo dell'agricoltore transfrontaliero per poi entrare in azione. L'uomo è stato arrestato mentre estirpava una pianta di marijuana che si sarebbe portato via. Era riuscito addirittura a coltivare le piante a gruppetti, in modo tale che crescessero in periodi diversi, così da avere sempre del prodotto fresco.

L'uomo è accusato di detenzione a fini di spaccio. Le piante, alte fino a due metri, sono state sequestrate. Secondo una stima approssimativa a ogni ricrescita delle foglie avrebbero potuto produrre sostanza stupefacente per un valore commerciale di oltre 2mila euro. I.S. è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del pm Maddalena Chergia che ha convalidato l'arresto. Oggi davanti al gip è previsto sarà l'interrogatorio di garanzia.

Va rilevato che quello della coltivazione delle piante di marijuana non è un caso nuovo. Pochi mesi fa i militari di Borgo San Sergio e di Muggia avevano scoperto quello che era stato definito lo stabile della marijuana in via Forti 74 seguendo la pista dei consumatori abituali. Una vera e propria maxiserra. I carabinieri avevano identificato la piantagione illecita a seguito di un'indagine mirata, dopo essersi appostati nei pressi proprio in attesa degli "agricoltori".

Erano intervenuti nel momento in cui erano sicuri che all'interno della casa fossero presenti le persone sospettate. In precedenza si erano accorti che nella zona di Borgo San Sergio circolava un rilevante quantitativo di droga, soprattutto di marijuana.

Molti in questo ultimo periodo sono stati i giovani controllati come consumatori abituali in città. *(c.b.)*

TRA GLI IMPUTATI IL SINDACO DIPIAZZA, IL VICE LIPPI E IL SEGRETARIO DEL COMUNE TERRANOVA

Processo mense a un passo dalla prescrizione

I difensori contestano l'uso delle intercettazioni, nuova udienza fissata al 5 novembre

di CLAUDIO ERNÈ

Di rinvio in rinvio, verso la prescrizione. Si stanno spegnendo gli ultimi fuochi del processo sul cosiddetto scandalo delle mense scolastiche comunali sul cui appalto da 40 milioni di euro per cinque anni di gestione, si era puntata l'attenzione di numerose ditte della grande ristorazione tra cui la Copra e la Sodexo. Secondo l'accusa avrebbero cercato di pilotare l'esito della gara attraverso sponsorizzazioni sportive che avrebbero coinvolto anche la Triestina.

Ieri nell'udienza convocata da tempo dal presidente Filippo Gulotta, è emerso un nuovo problema. Per risolverlo sarà acquisita l'informativa della Guardia di Finanza che il 22 luglio 2003 aveva intercettato una telefonata intercorsa tra il sindaco Roberto Dipiazza e un dirigente di società. Secondo il pm Giorgio Milillo, il magistrato che ha diretto l'inchiesta, dal colloquio intercettato emergevano "indizi di reato" così gravi di richiedere l'estensione degli "ascolti". Il giudice della indagini preliminari aveva autorizzato queste intercettazioni il cui uso ora i difensori, contestano vivacemente, tentando di far estromettere dal processo quanto i finanzieri hanno registrato.

Il presidente deciderà in base a un'informativa della Finanza datata 2003

«Non c'erano indizi gravi, i soli che permettono alla magistratura di controllare le conversazioni dei cittadini» ha affermato l'avvocato Paolo Pacileo parlando a nome di tutti i colleghi. Ma il presidente proprio per decidere sull'istanza delle difese di estromettere dal dibattimento le intercettazioni per mancanza di «indizi gravi», esaminerà l'informativa della Guardia di finanza del luglio 2003. Poi deciderà e riferirà in aula nella prossima udienza fissata per il 5 novembre.

Va aggiunto che tra maggio e giugno il processo dovrà forzatamente fermarsi perché i reati contestati - il principale dei quali è la turbativa d'asta - saranno prescritti e lo Stato non potrà più chiedere ragione agli imputati dei loro eventuali "errori". Di certo anche ammettendo che processo di primo grado riesca a concludersi, quello di appello non potrà mai essere celebrato e tantomeno sarà discusso il ricorso per Cassazione. Per anni finanzieri, magistrati, avvocati, cancellieri, avranno lavorato a vuoto. Alcuni degli "indagati" nella prima fase dell'inchiesta quando l'ipotesi di corruzione non era stata ancora cancellata, avevano rischiato concretamente di essere arrestati, finendo in una cella del Coroneo o ai "domiciliari". Due diverse istanze della Procura che puntavano a questo risultato erano stato respinte: prima dell'allora giudice delle indagini preliminari Massimo Tomassini, poi dal Tribunale del riesame. In sintesi gli «indizi raccolti non erano sufficientemente gravi per privare sette persone della libertà.

Dipiazza assieme a Lippi

Nel processo sono coinvolti, come abbiamo scritto decine di volte, il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco Paris Lippi, il segretario generale del Comune Santi Terranova, l'ex manager della Triestina calcio Werner Seeber e altri otto imputati: Giuseppe Nicotra, Guido Molinaroli, Giorgio Guarnieri, Antonio Miraglies, Marco Riboli, Fabio Lorenzut, Corinna Sferco e Giovanna Tirrico.

Ragazzo fermato a Muggia consegna l'hashish agli agenti

Durante il normale controllo del territorio, l'altra sera, gli agenti della Squadra Volante del commissariato di Muggia hanno identificato vicino ai giardini di via Roma a Muggia un ragazzo, M.T. le sue iniziali, nato nel 1992 a Trieste.

Il suo stato d'agitazione ha suggerito ai poliziotti di procedere a un attento controllo nei suoi confronti. E così dopo pochi minuti il ragazzo ha consegnato spontaneamente agli agenti un involucro trasparente, custodito in una tasca dei pantaloni, contenente 0,6 grammi lordi di hashish.

Dopo le formalità di rito, il giovane è stato segnalato per aver violato la normativa vigente in materia di stupefacenti. Il suo nome è stato comunicato alla prefettura per essere inserito nell'elenco dei consumatori abituali di sostanze stupefacenti.

Nelle ultime settimane, secondo la polizia, è aumentato considerevolmente il numero di giovani trovati in possesso di droga, anche modiche quantità: un campanello d'allarme sulla preoccupante diffusione di sostanze stupefacenti nella provincia di Trieste.

SCONTRO TRA SINDACALISTI DI POLIZIA, CONDANNATO IL SEGRETARIO DEL SIULP

Lo chiamò "Masaniello", è diffamazione

Tre volantini a firma del Siulp (Sindacato unitario lavoratori di polizia) affissi all'interno della Questura. Non c'erano né proposte sindacali, né accordi, né proteste. Bensì "insulti diffamatori". E per questo il segretario provinciale del Siulp Paolo Di Gregorio è stato condannato dal giudice Luigi Dainotti. Dovrà pagare 400 euro di multa, le spese processuali e anche 800 euro a un altro sindacalista in divisa.

I fatti risalgono al 2008. Nel mirino di Paolo Di Gregorio era finito il segretario provinciale del Siap (Sindacato italiano appartenenti alla polizia) Maurizio Cudicio il quale, nei documenti affissi nei corridoi della Questura, era stato definito un "novello Masaniello" e gli erano stati attribuiti mistificazioni, calunnie e millanterie. Ma anche ciance e menzogne. In un secondo volantino sempre diffuso negli uffici della polizia l'estensore, ritenuto secondo le indagini il sindacalista Di Gregorio, aveva addirittura attribuito all'avversario malattie di vario genere, che poco avevano a che fare con la dialettica e il dibattito tra i rappresentanti dei lavoratori in divisa.

«I sintomi - era scritto - sono facilmente riconoscibili: forte meteorismo, febbre delirante, varie forme maniacali e fobie di vario genere. La cura al momento non esiste: per chi è a contatto col malato bisogna semplicemente armarsi di santa pazienza e convivere con il suo stato». Frasi alle quali poi seguivano rappresentazioni del collega poliziotto poco edificanti e sicuramente volgari.

Sotto accusa era finito anche Biagio Zampetti, 55 anni, segretario organizzativo del Siulp. Ma il giudice Dainotti lo ha assolto ritenendolo estraneo alle accuse. Non è stato lui a scrivere i volantini. Il pm Giorgio Milillo nella sua requisitoria aveva chiesto la condanna di entrambi. La parte civile rappresentata dall'avvocato Irina Carli si era associata alle richieste dell'accusa. I due segretari del Siulp erano assistiti dall'avvocato Paolo Pacileo. *(c.b.)*

Chiedevano la carità in strada Multa da 100 euro a tre romeni

Mendicanti nel mirino dei vigili. L'altro giorno in largo Barriera una pattuglia della Municipale ha fermato un cittadino rumeno che chiedeva la carità all'angolo della strada. Da un controllo accurato dei documenti il rumeno, O.N.D. le sue iniziali, nato nel 1991, è risultato in regola per quanto concerne l'immigrazione, ma non per l'ordinanza contro la mendicità che prevede una multa da 100 euro.

Durante un normale pattugliamento sono state poi sanzionate dai vigili urbani due donne rumene che chiedevano la carità sotto i portici di Chiozza. D.F., 60 anni e V.M.D., 21 anni, dopo aver ricevuto una multa da 100 euro a testa sono state allontanate. Sempre nella stessa zona è stato fermato anche un venditore abusivo di ombrelli, in regola con le norme che regolano l'immigrazione, ma non su quelle relative al commercio. In questo caso oltre alla sanzione è scattato anche il sequestro della merce.

PERSONAGGI
LA STORIA

Due immagini della triestina Edoarda Vesel Crociani

Arriva Carlo di Borbone principe e buon velista appassionato di Barcolana

Sposato con Camilla, la suocera Edoarda Vesel Crociani lasciò Trieste a 15 anni ed è proprietaria della Vitrociset

Carlo e Camilla di Borbone parteciperanno alla Barcolana

È re senza trono, ma con la corona. Arriva a Trieste per partecipare alla Barcolana il principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie e duca di Castro, proprio l'erede dei Borbone che regnarono a Napoli dal 1734 al 1861. Il regno finì con l'Unità d'Italia, sotto Francesco, ultimo re dopo Carlo, Ferdinando, Francesco I, Ferdinando II. Appassionato velista, Carlo è sposato con Camilla, e ha una suocera triestina: Edoarda Vesel Crociani. Una donna che ha una storia veramente particolare: fuggita da Trieste a 15 anni con ambizioni cinematografiche, è vissuta a Milano e a Roma, negli Stati Uniti e a Parigi e ora sta con la figlia nel Principato di Monaco. È proprietaria del gruppo Vitrociset che si espande in 15 nazioni e produce sistemi di tecnologia spaziale e si occupa di gestione di reti di comunicazione per le Forze armate.

La visita, che inizia oggi, non sarà solo privata. Un intenso programma di incontri e cerimonie impegnerà gli ospiti fino a martedì 12, Ma intanto com'è questa storia? Molto simpaticamente, i tre protagonisti hanno accettato di raccontarla, e di raccontarsi.

Principe Carlo, portare sulle spalle un titolo come il suo quali problemi o privilegi comporta oggi?

Né privilegi né problemi, piuttosto una responsabilità verso la storia della propria famiglia e ciò che nei secoli ha rappresentato. È proprio questo sentimento che ci porta a verificare un grande consenso e affetto attorno a tutta la famiglia. È difficile spiegarlo ma è così. Sono passati 150 anni da allora e noi ci sentiamo ugualmente vicini a Napoli e a tutto il Meridione.

> L'erede dei regnanti: il mio titolo? Una responsabilità verso la storia della famiglia

Qual è l'antenato re più noto e simpatico in famiglia?

Re Ferdinando e sua moglie Maria Carolina, figlia dell'imperatrice Maria Teresa, quella che trasformò la città in uno dei più importanti porti d'Europa e che autorizzò le cosiddette "osmizze": tradizione che verrà introdotta anche nel Regno di Napoli, con re Ferdinando.

Che sentimenti prova per il 150.o dell'Unità d'Italia?

È un fatto indiscutibile: rimette in discussione il passato solo chi ne ha paura e chi ha paura non va avanti. Occorre sforzarsi per perseguire un'unità e un'integrazione maggiori. Il Nord sembra ribellarsi a Roma e il Sud riscopre le proprie radici. Bisogna partire dall'educazione morale: gli italiani sono troppo individualisti.

Barcolana: prima volta?

No, ma quest'anno sarò ospite di una delle due barche gemelle "Tutta Trieste" create circa dieci anni fa circa per le sfide nel golfo con gli equipaggi di Coppa America. È un omaggio a Trieste e alle sue tradizioni in uno scenario unico al mondo per la incredibile partecipazione di imbarcazione a vela di tutte le categorie.

Principessa Camilla, avrebbe mai pensato di sposare un principe?

La rigida educazione "triestina" impartitami da mia madre mi aveva portata a frequentare l'Università negli Stati Uniti, dove certo gli echi del mondo dell'aristocrazia della vecchia Europa erano lontani. E tuttavia nel Principato di Monaco fu l'attuale re Alberto a presentarmi il mio futuro marito: da allora 12 anni di intense emozioni, due bellissime figlie, una grande famiglia sparsa in tutta Europa. Sto in una famiglia grande, cui non ero abituata, godo della stima di tutti e mi dedico alle attività benefico-umanitarie dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio di cui mio marito è Gran maestro. È la prima volta che vengo a Trieste, ma mi sembra di conoscerla da sempre attraverso i racconti di mia madre. Un'emozione indescrivibile.

Anche lei velista, o spettatrice?

Questa volta solo spettatrice ma più di una volta mio marito ha cercato di convincermi a imbarcarmi. È uno sport veramente bello che spero verrà coltivato anche dalle mie figlie Maria Carolina e Maria Chiara, che stiamo educando a essere cittadine del mondo. Parlano già quattro lingue: italiano, inglese, francese e spagnolo. E il mare, metafora di libertà ma anche di profondo rispetto per l'ambiente e per la natura, sono gli elementi costitutivi, secondo noi, di una formazione moderna.

Signora Crociani, torna a Trieste con sua figlia dopo 55 anni di assenza. Perché, e come, scappò appena quindicenne?

Educata secondo rigide regole familiari, per me era la sola possibilità di emancipazione e autoaffermazione diversa da un destino cui le donne dell'epoca erano destinate: moglie e madre. Inoltre coltivavo il sogno del cinema e dunque la città non poteva consentirmi di viverne uno così grande. Ci sono voluti tanto coraggio e determinazione per lasciare i miei adorati genitori e la mia famiglia, ma avvertivo una spinta irrefrenabile. Prima Milano, poi Roma, dove ho iniziato la mia carriera e dove ho incontrato l'uomo della mia vita, l'ingegnere Camillo Crociani, il padre delle mie due figlie, Camilla e Cristiana.

Come mai non è più tornata?

La mia famiglia mi ha seguito a Roma lasciando anch'essa Trieste. Il destino traccia disegni il più delle volte non decifrabili e dopo la morte di mio marito sono rimasta all'estero, prima a New York per oltre 10 anni, poi Parigi, e nel Principato di Monaco in cui vivo da 15. Mi commuove veramente tornare a Trieste, ho quasi dimenticato la bora, che da piccola, esile com'ero, mi ha fatto tanto soffrire.

> L'imprenditrice: me ne andai per coltivare il sogno del cinema

Poi però non ha fatto l'attrice.

Mi sono trovata a fare la mamma e poi a curare la mia azienda Vitrociset spa. A Washington ho aperto negli anni '80 uno studio con il senatore Tower, ex segretario di Stato alla difesa. In quel periodo frequentai molti senatori americani e due presidenti, Reagan, che ammiravo molto (era stato un famoso attore), e poi Bush padre. Terminati gli studi delle mie figlie alla New York University sono sbarcata a Parigi per la specializzazione delle ragazze e nel frattempo ho aperto lo Space Center in Belgio, sulla falsariga di quello di Huntsville in Alabama fondato da von Braun. Sono stata la prima donna italiana a prendere il brevetto di pilota di elicottero: il volo è l'emozione più grande. Ma ho potuto anche dedicarmi al mio vecchio amore, la pittura. A New York ho conseguito il diploma in pittura e scultura. *(g. z.)*

Pranzo in Prefettura e messa a San Giusto

Il nobile è Gran maestro dell'Ordine costantiniano di San Giorgio

La visita dei principi di Borbone a Trieste non avrà solo un risvolto sportivo e mondano, con la partecipazione alla Barcolana, e affettivo (per il primo rientro nella sua città natale di Edoarda Vesel Crociani dopo 55 anni e così particolari vicende personali e familiari all'estero), ma anche aspetti pubblici, religiosi e istituzionali. Lunedì la famiglia avrà un pranzo in Prefettura e nel pomeriggio alle 16 avrà luogo nella Cattedrale di San Giusto una Messa, cui seguirà la cerimonia di consegna di onorificenze dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio a personalità della città e della regione, in considerazione del fatto che Carlo di Borbone ne è il Gran maestro. Le origini dell'Ordine equestre Costantiniano vengono fatte risalire all'imperatore Costantino, e dal 1963 è riconosciuto dallo Stato italiano.

Edoarda in piazza Unità

Da Roma arriverà il cardinale Renato Raffaele Martino, Gran Priore dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, e che ha svolto sino a pochi mesi fa le funzioni di presidente del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace e di presidente del Pontificio Consiglio per la pastorale dei migranti e degli itineranti in Vaticano. La messa sarà concelebrata dal vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi. Infine, sono previsti incontri con il sindaco Dipiazza e il presidente della Regione, Tondo. La signora Crociani andrà a rivedere i luoghi dove ha frequentato l'istituto magistrale, e quindi farà un giro del Golfo ospite della Capitaneria di porto.

Aggiunge Carlo di Borbone: «Verrà annunciata l'apertura di una nuova rappresentanza dell'Ordine Costantiniano per Trieste e il Friuli, coordinata dal delegato del Triveneto Paolo Bellieni». Nella stessa occasione verranno annunciati «due progetti di collaborazione, uno con l'Università di Trieste (facoltà di Scienze politiche) e l'altro incentrato su corsi di vela per persone diversamente abili».

I TECNICI CONFERMANO LA PRECARIETÀ DEL TETTO DOPO IL CROLLO DEL PLAFOND: CHIUSO IL PRIMO PIANO

Scuola Frank pericolante, alunni trasferiti

Da lunedì i 92 bambini della sezione italiana traslocheranno alla "Roli" di Borgo San Sergio

di IVANA GHERBAZ

SAN DORLIGO Un pezzo di soffitto era caduto solo pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico e l'aula era stata dichiarata inagibile. Ieri il sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin ha deciso di chiudere tutto il primo piano della sezione italiana della scuola elementare Anna Frank, mentre rimane agibile il pianterreno che ospita le classi della materna e primaria Mara Samsa in lingua slovena. Da lunedì quindi i 92 bambini della Anna Frank, saranno trasferiti all'istituto comprensivo Giancarlo Roli di via Forti a Borgo San Sergio. Una decisione inevitabile dopo le verifiche effettuate, in particolare sui solai e sul tetto, che indicano il rischio di possibili cedimenti delle strutture. «Dopo il crollo del plafond di qualche settimana fa - spiega il sindaco Premolin - ho chiesto ad uno studio di ingeneri di fare delle verifiche. Ieri (giovedì ndr), mi è stata consegnata la relazione dove è stato evidenziato il pericolo di un possibile crollo del solaio. Per questo motivo ho disposto l'ordinanza di chiusura. Certo senza non pochi disagi, ma almeno la soluzione è stata trovata in pochissimo tempo. Così già da lunedì gli alunni delle cinque classi delle elementari potranno fare lezione. Grazie alla disponibilità del Comune di Trieste, abbiamo trovato questa soluzione, i volontari della Protezione civile e i nostri operai sono già al lavoro per trasferire banchi e sedie».

E se dalla relazione degli ingegneri sembra che i lavori dovranno interessare sicuramente il tetto, ora però bisogna trovare i fondi, un percorso che non sembra facile. «Questi problemi si presentano ogni anno. E ora non so proprio a chi rivolgermi - spiega il sindaco. Per risistemare il tetto ci vorranno almeno 300mila euro. La prossima settimana con il Prefetto cercherò di sondare quali sono le disponibilità finanziarie. In ogni caso tra il reperimento delle risorse, la fase di progettazione e la partenza dei lavori, forse per il prossimo anno riusciremo a concludere con la ristrutturazione». Alla scuola Roli si lavora in fretta e furia per cercare di ottimizzare gli spazi, dove fortunatamente sono state trovate cinque aule libere per sistemare i 92 alunni. «Ci stiamo organizzando - racconta il vice preside Alessio Indrigo. Sposteremo qualche pianoforte, ricompatteremo gli spazi e lunedì saremo pronti per accogliere gli studenti. Per quest'anno ce la dovremo fare, ci sono delle aule non utilizzate per un calo fisiologico degli studenti e quindi troveremo la soluzione. C'è poi il problema della mensa, si dovrà fare un turno in più, nelle due giornate in cui i ragazzi della scuola Frank hanno il prolungamento dell'orario anche nel pomeriggio. Anticiperemo magari a mezzogiorno per riuscire a far mangiare tutti entro le due». Sul versante della mensa si sta ancora cercando di capire se è possibile una collaborazione con il comune di Trieste. «Stiamo verificando - spiega Fulvia Premolin - se fare un accordo con la ditta che ha in appalto il servizio mensa o se saremo noi a portare i pranzi. Anche per il servizio scuolabus ci stiamo organizzando».

Il sindaco Premolin

IL SINDACO

Serviranno 300mila euro per i lavori e non so proprio a chi rivolgermi

La scuola elementare di Domio

Muggia, lezioni anti-bullismo

Vigili ed educatori affronteranno con i giovani il fenomeno

MUGGIA Abbassamento della soglia d'età, aumento dei fenomeni di gruppo con gerarchie interne, rischio di evoluzione ad attività illecite e delinquenziali. La piaga del bullismo sembra non avere fine. Anche a Muggia. Accertato che negli ambienti giovanili locali è già diffuso un certo grado di bullismo con alcuni episodi di picco il progetto "Scuole, non bullismo ma legalità" già sperimentato lo scorso anno e pronto per essere ripetuto. Durante l'ultima riunione della Giunta l'amministrazione Nesladek ha autorizzato il primi cittadino a chiedere un finanziamento alla Regione pari a 5 mila euro per riproporre la serie di lezioni ed incontri con i giovani muggesani. Il Comune, considerata l'esigenza di continuare l'intervento realizzato nel corso dell'anno scolastico 2009-10 presso le scuole presenti nel territorio comunali come da richiesta della direzione dell'Istituto comprensivo Giovanni Lucio per contrastare il fenomeno del bullismo, ha dunque dato l'avvio all'iter per reperire i fondi necessari. Come lo scorso anno verrà coinvolto il centro commerciale Montedoro Free Time per la realizzazione delle lezioni di "educazione civica", "educazione stradale", "bullismo e vandalismo nelle scuole". Verranno realizzate più lezioni sull'argomento anche presso il ricreatorio locale come da accordi intercorsi con la Parrocchia SS. Giovanni e Paolo destinato ai giovani adolescenti. Gli incontri e le lezioni, che avranno una durata complessiva di 15 ore, saranno organizzati da personale della Polizia municipale con eventuale collaborazione di esperti in materia di bullismo e devianza giovanile. Oltre agli studenti verranno coinvolti anche insegnanti e genitori. *(r.t.)*

IL PROGETTO DI RESTAURO

Piazza di Aurisina Al via le consultazioni

AURISINA Prendono avvio le consultazioni "partecipate" per la piazza di Aurisina. L'assessore ai Lavori Pubblici Massimo Romita, di concerto con il gruppo individuato dal professor Giovanni Fraziano dell'Università di Trieste, ha fissato le date degli incontri con i soggetti individuati dal Consiglio comunale per uno scambio di idee e proposte circa le linee guida progettuali da seguire per la riqualificazione del salotto buono. Lunedì alle 11 il team incontrerà la parte politica, dunque la Giunta comunale e i consiglieri, nell'ambito della Seconda commissione presieduta da Fabio Eramo, mentre giovedì 14 alle 14 il gruppo di lavoro incontrerà la Comunella di Aurisina, le società sportive e culturali del Sokol e dell'Igo Gruden, dell'Aurisina, la Parrocchia e gli operatori. In una fase immediatamente successiva il professor Fraziano e gli studenti, accompagnati dall'assessore Romita, incontreranno singolarmente i personaggi storici del territorio che hanno espresso la volontà di dare suggerimenti e proposte al progetto. *(t.c.)*

I "PERTINENZIALI" DI DUINO AURISINA

Caso Equitalia: Il Comune pensa di ridurre l'Ici

DUINO AURISINA Riduzione dell'Ici per i terreni pertinenziali. Il Comune si rimbocca le maniche per porre un freno alla pioggia di atti di accertamento, inviati da Equitalia per conto dell'Ufficio Tributi del Comune, che in questi giorni sta agitando i sonni dei residenti di Duino Aurisina. Si parla, soltanto negli ultimi cinque anni, di un'emissione di ben 6.200 lettere contenenti altrettante richieste di pagamento. La prossima settimana, dunque, l'esecutivo Ret ha convocato una seduta di giunta per trattare appositamente il problema, che al momento coinvolge trecentoventi (su un totale di 5mila contribuenti) cittadini, risultati deficitari nei versamenti Ici per fabbricati e aree. Le irregolarità sono emerse da una serie di controlli incrociati di dati anagrafici, catastali e urbanistici svolti da Equitalia, la società convenzionata al Comune che è chiamata a riscuotere per suo conto i tributi (il contratto scade il prossimo 31 dicembre). Nel dettaglio, come riferito ieri dall'assessore ai Servizi sociali Daniela Pallotta, la giunta «valuterà la possibilità di fissare con un proprio regolamento delle riduzioni sull'Ici per i terreni pertinenziali». Ciò perché, secondo quanto osservato anche dall'assessore al Patrimonio Andrea Humar è necessario analizzare a fondo le richieste pervenute dai residenti. «Alcune cartelle – ha commentato –, per quanto mi è stato possibile constatare, si riferiscono a terreni che sulla carta risultano edificabili ma che nella pratica non lo sono affatto, perché per esempio si trovano nei pressi di elettrodotti e dunque hanno un minore valore». Del resto, lui stesso aveva osservato che «il Piano regolatore è uno strumento di difficile lettura e per la particolarità del nostro territorio può accadere che alcune pertinenze o alcune proprietà risultino edificabili mentre nella pratica una tale situazione risulta compromessa».

Alcuni cittadini si sono visti richiedere, tra versamenti arretrati e multa, somme che hanno sfiorato i 10mila euro. Gli amministratori raccomandano, nel caso di dubbio, di non effettuare alcun versamento e di rivolgersi all'Ufficio Tributi per verificare ogni singola situazione, dal momento che vi sono sessanta giorni di tempo per rispondere alla missiva. Per quanto riguarda i contribuenti anziani, poi, l'assessore Pallotta garantisce la possibilità di rivolgersi ai servizi domiciliare per affrontare le pratiche e sciogliere ogni interrogativo.

Tiziana Carpinelli

L'assessore Humar

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

9 OTTOBRE

● **IL SANTO**
San Dionigi

● **IL GIORNO**
È il 282° giorno dell'anno, ne restano ancora 83

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.11 e tramonta alle 18.28

● **LA LUNA**
Si leva alle 9.24 e cala alle 18.59

● **IL PROVERBIO**
La vendetta è dolce, specialmente per le donne

DAL 16 OTTOBRE AL 7 NOVEMBRE

I "Sapori del Carso" vanno in trasferta in diciassette ristoranti

Presentata a Idria in Slovenia la rassegna che promuove le specialità dell'altopiano

Lo staff di cuochi che ha partecipato alla presentazione di "Sapori del Carso"

di STEFANO COSMA

Dal 16 ottobre al 7 novembre prossimi torna "Sapori del Carso", fortunata manifestazione gastronomica, realizzata dall'Unione regionale economica slovena con il contributo della Camera di commercio e della Provincia di Trieste, giunta alla nona edizione.

Un percorso di gusti nostrani che passa nelle cucine di diciassette trattorie, all'insegna delle feste popolari e con lo "strucolo in straza" come piatto 2010.

Per presentare la rassegna è stata scelta una location eccezionale: il relais Kendov Dvorec di Spodnja Idrija, la vecchia Idria di Sotto. Un luogo ricco di charme, che risale al 1377, abitato per secoli dalla famiglia Kenda e poi restaurato e riportato all'antico splendore dagli editori del periodico sloveno "Revija Vino".

Mobili antichi e ritratti ottocenteschi della Valle dell'Isonzo che, raccolti con cura e sistemati nelle sale di Kendov Dvorec, danno un tocco di nobiltà a questo casolare medievale, con undici stanze a cinque stelle.

Unica grande tela contemporanea, quella di Rudi Skocir che rappresenta un'interpretazione dell'Ultima cena, anche se lì la volontà è quella di tornare.

La serata, infatti, prevedeva un entrée preparato da Gustin (Sgonico) e sei portate cucinate dagli chef di altrettanti locali aderenti all'iniziativa, mentre il pane era tutto del panificio Starec di Prosecco.

In sequenza, le alici marinate del Rosenbar (Gorizia), un carpaccio di cervo di Sardoc (Precenico), una vellutata di verze del Montecarlo (Trieste), risotto con lo Jamar di Devetak (San Michele del Carso), costicine di agnello delle Tre Noci (Sistiana) e un semifreddo alla ricotta di Krizman (Monrupino), con vini di Zidarich, Skerlj, Colja, Lakovic e Lupinc, mentre le varie miscele di caffè erano quelle di Qubik, preparate dagli allievi di Ad Formandum.

Un inizio le cui premesse invogliano a partecipare a uno o più serate di Sapori del Carso, che arricchisce l'offerta con un angolo del prodotto tipico, allestito non solo nei ristoranti, ma anche in sedici fra negozi e bar, con oli, formaggi, vini, miele, caffè e primizie di stagione, mentre sei panifici prepareranno i tipici cornetti e i dolci "strekljici".

Nel programma rientrano anche le trattorie Bak, Bita, La Lampara, Al Pescatore e Veto, nonché i ristoranti Pesek, El Fornel, Enoteca Nanut, Daneu, Veto, Carso e Savron, tutti situati nella provincia di Trieste.

Ricordiamo che Kendov dvorec si presenterà all'Expomittelschool l'11 novembre.

REALIZZATO IL PUZZLE DELLA "BARCOLANA"

L'arte dei disabili diventa "Public"

Un grande puzzle formato da 400 pezzi dipinti a mano, per una superficie complessiva di 23 metri di larghezza e 17,60 di altezza, che ha visto realizzata una grande immagine di oltre 400 metri quadrati, raffigurante una barca a vela stilizzata. E' questo l'omaggio partecipato dei giovani disabili dei Centri diurni comunali alla 42.a edizione della Barcolana, regata in programma domani. Ieri mattina, in una piazza dell'Unità d'Italia nella quale si respirava già l'inimitabile atmosfera dell'anti vigilia della Regata d'Autunno, accompagnati dalle note dell'incalzante musica dei Berimbau, i giovani disabili, seguiti dai loro educatori e dai giovani delle scuole superiori Sandrinelli e Carducci, hanno allestito il loro grande puzzle.

L'assessore comunale Carlo Grilli

«Attraverso l'arte e la pittura, preziose alleate, continua quel percorso che punta a mettere in relazione le persone della nostra città, al di là della loro condizione fisica». Così l'assessore alla Promozione e Protezione sociale del Comune, Carlo Grilli, ha presentato l'appuntamento con "Public Art", iniziativa che punta a promuovere la cultura della conoscenza reciproca e che ha coinvolto le persone disabili che frequentano i Centri diurni comunali.

«I sorrisi di questi ragazzi - ha detto Grilli - testimoniano da soli la positività di questa iniziativa che, nell'ambito di un articolato percorso, vuole essere un contributo attivo per la vita e la crescita di questi giovani». Il lavoro è frutto di un percorso di animazione artistica, condotto da Monica Jurissevich e coordinato dall'Unità Disabili.

Il grande puzzle dipinto e collocato sulla superficie di piazza Unità è rimasto esposto fino alle ore 18.30 di ieri sera. Grazie alla collaborazione della Trieste Trasporti, fino a oggi, all'interno di tutti i bus di linea, il tram e il Delfino Verde, saranno visibili i cartellini per promuovere questa iniziativa, con la riproduzione, su uno dei due lati, delle opere artistiche realizzate dai disabili dei centri diurni. All'iniziativa, che si inserisce nel più articolato e ampio progetto, voluto da Grilli, per l'aiuto e l'integrazione dei disabili, hanno partecipato una ventina di persone. *(u.s.)*

Maestri del flambè, voglia di Guinness

In 50 in città per cucinare insieme con la "lampada". A Grado il campionato

Alcuni specialisti della cucina flambè in azione

Gli ideatori assicurano che l'evento rientrasse da tempo nelle mire di Londra e Parigi ma che l'asse Grado - Trieste abbia offerto maggiori garanzie organizzative. Due sedi e due gli appuntamenti promossi in ottobre dalla A.M.I. R. A (Associazione Maitres Italiani Ristoranti Alberghi): dal 17 al 21 a Grado il 4° campionato del mondo di cucina "Flambè", il 20 a Trieste, con il tentativo di Guinness dei Primati legato alla preparazione contemporanea di pietanze alla fiamma.

La cucina Flambè irrompe quindi in regione, la nicchia più incendiaria e intrigante della schiera "Gourmet" propone due tappe votate anche alla valorizzazione del Maitre, figura professionale chiamato a coniugare personalità nell'accoglienza con una certa tecnica, possibilmente raffinata, in alcune pratiche della enogastronomia.

La cucina "Flambè" (alla fiamma) rientra tra queste, metodo che le cronache registrano per la prima volta a Montecarlo, nel Cafè de Paris, ideata da tale Henry Charpentier, sua la griffe sulle vivande irrorate di liquore e date alle fiamme, letteralmente. A Trieste, per questo particolare filone, si ricordano le "gesta" della famiglia Venturi, all'allora ristorante "La Luna" di piazza Goldoni.

Un genere che si presta alla spettacolarizzazione, sia in chiave cinematografica - celebri i siparietti sul tema da parte di Stanlio e Ollio e dalla coppia Terence Hill e Bud Spencer - quanto all'interno di veri e proprio campionati internazionali. Grado pare abbia messo in riga Parigi e Londra e sotto la cura di Giacomo Rubini, ospiterà la 4° edizione del circuito agonistico iridato dei Maitre, radunando per cinque giorni in laguna una ventina scarsa di specialisti da tutto il mondo, tra cui gli italiani Basilio Papa e Marco Andronico.

Dovranno stupire una giuria composta da giornalisti ed esperti della ristorazione, dando vita, per una volta, a molto fumo e altrettanto arrosto. Lo scorso anno la spuntò un maitre spagnolo, sfruttando una ricetta a base di carne.

A Trieste si gioca invece la carta del Guinness dei Primati. Il giorno è il 20 ottobre alle 12, il teatro il Molo IV, il sostegno da parte dell'Assessorato allo Sviluppo Economico e Turismo del Comune di Trieste. La scommessa consiste nel sincronizzare 50 maitres e altrettante lampade sotto il controllo notarile. Nessuno, assicurano sempre gli ideatori, si era mai cimentato in simile impresa.

Interessante soprattutto la coda della manifestazione in programma il 20 ottobre a Trieste. Saranno infatti ben 1500 le omlette distribuite al pubblico all'interno del Molo IV, porzioni forse da Guinnes.

Francesco Cardella

IL PICCOLO

9 ottobre 1960 *di R. Gruden*

50 ANNI FA

● Dopo tre anni di chiusura, la galleria di San Vito è stata riaperta al traffico ieri a mezzogiorno, con la benedizione impartita dal vescovo e il taglio del nastro da parte del Commissario di Governo dott. Palamara.

● In seguito all'imminente demolizione dello stabile al n.2 di via Milano, per l'ampliamento dell'albergo «Jolly», la Società Alpina delle Giulie trasferisce la sua sede al n.1 del Largo Pitteri.

● Inaugurata al Museo Revoltella la I Mostra di disegni della Scuola libera di figura, di cui il prof. Nino Perizi è l'insegnante, potendo anche ammirare la «Cariatide» del Viani, acquistata alla penultima Biennale.

● Al Savoia-Excelsior, prossima sfilata di moda di sartorie e pelliccerie triestine, con la «Famiglia artistica acconciatori triestini» presenterà l'acconciatura nazionale «Carezza» e quella triestina «Trenta».

● Il C.I.F., Centro Femminile Italiano, sta distribuendo a signore e signorine della città un questionario per conoscere il tipo di lettura a cui si rivolgono le donne triestine.

FARMACIE

■ **DAL 4 AL 9 OTTOBRE 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Giulia 1 tel. 040-635368
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19) 040-766643
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040-232253
Sgonico (Campo Sacro 1) - tel. 040-225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Giulia 1
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19)
corso Italia 14
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Sgonico (Campo Sacro 1) - tel. 040-225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
corso Italia 14 040-631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	-
Via Carpineto	μg/m³	15,1
Via Svevo	μg/m³	24,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	11
Via Carpineto	μg/m³	5
Via Svevo	μg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	66
Monte San Pantaleone	μg/m³	69

APERTA ANCHE DOMANI LA MOSTRA

Irci, "Il segno di Modiano" va verso i 4mila visitatori

Più di 3700 persone hanno visitato fino a ieri la mostra «Il segno di Modiano» organizzata da Piero Delbello, direttore dell'Irci, nelle sale di via Torino che ospitano il museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata. La mostra a ingresso gratuito, sarà aperta anche domenica pomeriggio dalle 16 alle 19 oltre che al mattino, per non lasciare i tanti turisti in arrivo a Trieste per la giornata clou della Barcolana di fronte a un portone desolatamente chiuso.

Ogni mercoledì continueranno ad essere organizzate alle 16 visite guidate: è gradita la prenotazione, telefonando allo 040 -639188 in orario d'ufficio. La mostra, la prima che la Modiano ha organizzato a Trieste per celebrare i suoi 140 anni di ininterrotta attività, oltre alle foto d'epoca e alle cartoline, propone le opere grafiche di grandi autori del Liberty, come Giuseppe Sigon, Giovanni Zangrando, Carlo Wostry e Argio Cambon.

SUPERATA LA FASE NAZIONALE DEI GIOCHI STUDENTESCHI

Orienteering, ai Mondiali le ragazze del "Petrarca"

Dal 22 al 23 settembre si sono tenute a Saracena (Cosenza) le Fasi Nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi di Orienteering. Vi hanno partecipato le rappresentative delle due scuole triestine che hanno vinto i Campionati Regionali: il Liceo Ginnasio " F. Petrarca" nella categoria femminile e l'Istituto Tecnico "A. Volta" in quella maschile, più due atleti del Liceo Scientifico Marinelli di Udine che concorrevano nella classifica individuale.

Le ragazze del Petrarca qualificate per i Mondiali

I rappresentanti della nostra regione hanno ottenuto ottimi risultati nella gara svoltasi tra i boschi dei Piani di Novacco, confermando il Friuli Venezia Giulia come una delle regioni italiane più forti in questa disciplina a livello giovanile.

Per la squadra del Liceo Petrarca allenata dalla prof.ssa Rita Volsi e composta da Andrea De Monte, Paola Grisoni, Alessia Tognon, Margherita Tommasini e Martina Vascotto, la gioia è stata grande: grazie ad un'ottima gara, le ragazze sono salite sul gradino più alto del podio, qualificandosi prime e accedendo così ai Campionati Mondiali che si terranno in Trentino nel mese di maggio 2011.

La rappresentativa dell'Istituto Volta composta da Diego Ruzzier, Gabriele La Pasquala, e Niko Fabris si è piazzata al quinto posto nella classifica a squadre maschile, vinta dalla scuola San Michele all'Adige, di Trento.

E' da segnalare che nella classifica individuale si è classificato al primo posto l'atleta del Liceo Marinelli di Udine, Nicolò Liva, mentre il triestino Gabriele La Pasquale ha colto un ottimo sesto piazzamento.

La classifica individuale femminile è stata vinta da Giada Franz (Liceo Scientifico Marinelli di Udine) davanti a Paola Grisoni e Andrea De Monte, entrambe atlete del Liceo Petrarca.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CONVEGNO ALLA MARITTIMA

Cuore e scompensi

Seconda giornata oggi al Centro Congressi della Stazione Marittima dell'appuntamento biennale sul tema "Scompenso cardiaco e Cardiomiopatie". A Trieste, una delle città più "vecchie" d'Italia, si stima che oltre 3000 siano i malati di scompenso cardiaco e che almeno un terzo di questi vengano ricoverati nelle nostre strutture ospedaliere ogni anno con grande assorbimento di risorse sanitarie.

La Cardiologia di Trieste ha costruito nel corso della sua storia, dalla direzione del prof. Camerini alla attuale del prof. Sinagra, una importante referenza nazionale in tema di diagnosi e trattamento di questa malattia, sviluppando prestigiose collaborazioni nazionali ed internazionali. Presso la Cardiologia di Trieste è attivo uno dei più importanti Registri di queste malattie che ha arruolato in 25 anni oltre 1200 pazienti con cardiomiopatia, seguiti in molti casi per oltre 10 anni. Le cardiomiopatie sono patologie relativamente frequenti ma di grande rilevanza per la giovane età degli affetti, per la frequente espressione familiare, essendo geneticamente determinate, e per il grande impatto sulla qualità della vita e sulla sopravvivenza. La sempre più stretta collaborazione tra Cardiologia e Centro Cardiovascolare, che non si limita al paziente con scompenso cardiaco ma si estende ai cardiopatici cronici affetti da cardiopatia ischemica o valvolare o aritmica, è una grande opportunità per la nostra città per costruire una efficiente rete per il paziente cronico tra ospedale, cardiologia territoriale e distretti, inclusa l'assistenza domiciliare.

La Stazione Marittima

OGGI IN CITTÀ L'ECONOMISTA CON CIRRI DI "CATERPILLAR"

Segrè insegna come sprecare meno

Un vademecum che ci spiega come consumare meno e meglio, come ridurre i rifiuti e limitare gli imballaggi che ingombrano la nostra spesa, come sconfiggere il mito della crescita a ogni costo; e soprattutto, come potenziare la nostra intelligenza ecologica trasformando gli sprechi in risorsa, in nome della solidarietà e della reciprocità: "Lezioni di ecostile", il libro dell'economista triestino Andrea Segrè uscito i giorni scorsi per Bruno Mondadori, propone tre brevi lezioni, ricche di suggerimenti ed esempi concreti, dedicate ai consumi, alla crescita e agli stili di vita. E' proprio da queste premesse che nascono le "Giornate contro lo spreco 2010", in programma a Bruxelles giovedì 28 ottobre e a Bologna sabato 30, delle quali Andrea Segrè è ideatore e promotore con il suo Last Minute Market, spin off dell'Università di Bologna, un progetto basato sul collegamento tra centri che alimentano le eccedenze alimentari, come gli ipermercati, e le realtà bisognose, come le mense sociali. Oggi Trieste sarà anteprima d'eccellenza delle Giornate europee contro lo spreco, grazie a due incontri che vedranno appunto protagonista Andrea Segrè, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, insieme con Massimo Cirri, ideatore e conduttore del programma cult di Radiodue Caterpillar: Segrè e Cirri, che firmano a quattro mani lo spettacolo –Spr+Eco illustrato da Altan incontreranno il pubblico di Trieste offrendo stimoli preziosi per ispirarsi a uno stile di vita più sobrio, più equo, più sostenibile.

La vignetta di Altan sull'argomento e, a destra, Andrea Segrè

Il primo incontro è fissato per oggi alle 10, al Rossetti, in occasione della Giornata Pedagogica 2010 promossa dal Comune di Trieste – Area Educazione per gli operatori dei servizi educativi comunali cittadini, ma anche per tutti gli spettatori interessati. Sarà una 'lectio' giocosa e al tempo stesso rigorosa, proposta anche per "festeggiare" l'avvio ufficiale del progetto Last Minute Market nella città di Trieste. E sempre oggi, alle 15, negli spazi della Gas Natural Arena del Villaggio Barcolana, è in programma la presentazione ufficiale del libro "Lezioni di ecostile" di Andrea Segrè: "Controcorrente. Un anno contro lo spreco 2010.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Ado Zacchigna (8/10) dalla moglie Nidia 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Angela Gombac ved. Borselli nel IX anniv. (9/10) dalla famiglia Saliva 50 pro A.B.C. Burlo.
– In memoria di Wally Ruan da Eva, Lilli, Maria Grazia 100 pro Gattile Cociani.
- In memoria di don Giorgio Bacci dalle cugine Ines, Lisetta, Franca 150 pro Centro diocesano volontari della sofferenza.
- In memoria dei genitori Tullio e Adelia Bertuzzi dalla figlia Bruna 25 pro Aism.
- In memoria di Fulvio Cimarosti dalla famiglia Laura e Sergio Cimarosti 500 pro «Scuola in ospedale» 2.o circolo didattico Trieste.
- In memoria di Mauro Contino da Evelina e Lilly 10 pro Airc.
- In memoria di Bruno Corsi dai componenti polizia municipale colleghi della figlia Gabriella 175 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Mario Dandri dalla moglie e figli 25 pro Agmen.

INCONTRO AL ROTARY

La Società dei Concerti cerca soci giovani e fondi

Da sinistra Nerio Benelli e Nello Gonzini

Nonostante il poco roseo momento che il mondo delle arti e della cultura sta vivendo a causa della crisi, la Società dei Concerti tiene duro per poter continuare a offrire alla città stagioni concertistiche di alto profilo. A ripercorrere per i soci del Rotary Club Trieste la storia del sodalizio musicale nato nel 1932, l'affiatato duo Nerio Benelli e Nello Gonzini, da quarant'anni impegnati nei non facile compito di garantire continuità fisica e qualitativa all'associazione che da 78 stagioni propone ai suoi soci la crème del panorama musicale internazionale, ma anche, con molto fiuto, le giovani promesse. Un esempio per tutti, l'esibizione diversi decenni fa, di uno sconosciuto e giovanissimo esordiente, Salvatore Accardo, entrato in seguito nella rosa dei migliori violinisti del Novecento. «Trieste vanta da sempre la fama di città amante dei teatri e della musica. Certo, noi continuiamo ad avere il nostro seguito di soci affezionati, però è innegabile che una certa fascia di pubblico si sta pericolosamente assottigliando», ha confessato Gonzini, segretario e direttore artistico della SdC. E non parlava dei giovani, bensì dei quarantenni-cinquantenni, coloro, insomma, che dovrebbe rappresentare lo zoccolo duro e fornire ossigeno al sodalizio.

Infatti, come ha confermato il presidente Benelli «per programmare i circa 14 concerti cameristici per stagione, chiamando artisti affermati ed esordienti di spicco, noi contiamo quasi esclusivamente sui fondi degli abbonamenti». Spiegando che: «diversamente da altre realtà simili alla nostra, noi copriamo circa l'80 per cento delle spese totali con i canoni dei soci, che è esattamente quanto le altre associazioni, invece, ricevono in forma di contributi da enti pubblici, fondazioni e privati». Di recente la SdC ha ottenuto dalla Regione lo status di organismo culturale di interesse regionale e un contributo finanziario. Anche la Fondazione CrTrieste e la Fondazione Casali hanno messo mano al portafoglio. Fondi, hanno aggiunto, non comunque sufficienti a coprire il 20 per cento residuo.

Patrizia Piccione

MATTINO

MERCATINO DI MELARA
L'associazione Melara in collaborazione con Habitat-Microarea Melara organizza «Il mercatino di Melara» hobbistica - usato ecc. oggi dalle 9 alle 15. Si svolge nella piazzetta coperta di via Pasteur 41, raggiungibile con gli autobus n. 25 e 22. Per informazioni telefonare al n. 040910597 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.30.

FESTA DEL PESCE
A Sistiana mare, nella spiaggia di Castelreggio ultimo week end con la Festa del Pesce a Volontà curata dalla Cooperativa Pescatori. Apertura alle 12 e spettacolo a pranzo con il Mago di Umago.

MUSEO COMMERCIALE
Il Museo Commerciale si apre alla Barcolana: in occasione della 42.a edizione della regata velica sarà possibile visitare il museo, normalmente aperto dal lunedì al venerdì, anche oggi con orario continuato dalle 10 alle 18.

DIVINA MISERICORDIA
Oggi alle 16 nella Chiesa dei SS. Andrea e Rita, via Locchi 22, riprendono dopo la pausa estiva i consueti incontri mensili aperti a tutti, con adorazione eucaristica e preghiere di lode ed impetrazione a Gesù Divina Misericordia. Seguirà alle 18.30 la celebrazione della Messa.

SOCIETÀ ANTROPOSOFICA
Incontro e studio nella sede via Mazzini 30, I piano, sul testo di R. Steiner: «Il Vangelo di Giovanni». Dalle ore 17.30 alle 19. Ingresso libero. Info 3397809778 - lorenzolucchetti18@gmail.com - www.rudolfsteiner.it.

MOSTRA FOTOGRAFICA
Inaugurazione della mostra fotografica e presentazione del libro di Paolo Sartori «Porto Vecchio sguardi in punta di piedi» oggi alle 17 alla Libreria La Feltrinelli di via Mazzini, 39 Trieste.

MOSTRA DI CENTAZZO
Oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio, si inaugurerà la mostra: «All'interno della Natura» del pittore Giovanni Centazzo che rimarrà aperta sino al 22 ottobre 2010.

LABORATORIO MINI MU
Mini Mu organizza oggi dalle 16 alle 18 il laboratorio «Scultura in gioco». In occasione della VI Giornata Amaci del Contemporaneo con la presenza dell'artista Villibossi in via E. Weiss n. 15.

ATTIVITÀ PRO SENECTUTE
Al Club Primo Rovis alle 16.30 «Poesia che passione»!!! Pomeriggio dedicato alle liriche della poetessa Gabriella Bertossa.

BARCOLANA DI CARTA
La Libreria Lovat nella tendostruttura sulle rive presenta alle 15.30 animazione per bambini di tutte le età: barchette battaglia navale, giochi con il Trabiccolo dei Sogni.

ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto per voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcool? Contattateci, ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763, 3663433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

POMERIGGIO

UNIONE CIECHI
Oggi al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di via Battisti, 2.o piano, con inizio alle 16.30, per festeggiare la riapertura delle attività, pomeriggio musicale con Flavio Degrassi e Arianna Corossi. Introdurrà il pomeriggio il direttore artistico Antonella Brezzi. Ingresso libero.

CREATIVITÀ IN OGNI ETÀ
L'Associazione di promozione sociale Krut ha aperto la mostra «Con un fiore nell'autunno» al Centro d'Arte e Cultura Skerk a Ternova 15, Aurisina (Ts). La mostra rimane aperta oggi e domani dalle 15 alle 20. Per informazioni 040360072 oppure presso la sede del circolo in via Cicerone 8, Trieste.

DOMANI

OKTOBERFEST CARSOLINA
Si conclude domani nel parco ricreativo di Prepotto (Duino-Aurisina) la tradizionale festa «Oktoberfest Carsico», sotto il tendone, organizzata dal Circolo culturale Vigred. Alle 13 apertura chioschi. Alle 16 festival di gruppi musicali popolari, in serata ballo con il complesso Kraški Muzikanti.

VARIE

EMIGRAZIONE GIULIANA
È stata prorogata fino il 17 ottobre – in considerazione della crescente affluenza soprattutto da numerose città del Nord Italia ed anche dall'estero – la Mostra sull'emigrazione giuliana nel mondo intitolata «Con le nostre radici nel nuovo Millennio» allestita presso il Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata in via Torino. L'orario delle visite è dal lunedì al sabato compreso la domenica dalle 10 alle 12.30.

COMITATO DANTE ALIGHIERI
Il comitato triestino della Dante Alighieri ha organizzato per giovedì 14 ottobre un corso informativo gratuito riservato a docenti di italiano per stranieri, che vogliano essere autorizzati a rilasciare un certificato ufficiale di conoscenza della lingua italiana secondo principi e modalità del Plida (progetto lingua italiana Dante Alighieri). Per info: lunedì e giovedì, 17.30-19, via Torrebianca 32, tel. 040362586, e-mail: com.dante_trieste@libero.it.

ECOSPORTELLO
Punto informativo gratuito per informazioni sul risparmio energetico offerto dalla Provincia. Gli operatori di Legambiente saranno a disposizione del pubblico, in via Donizetti n. 5/a, tutti i martedì dalle 10 alle 12 e tutti i venerdì dalle 17 alle 19 ed a Muggia, in via Roma n. 22, tutti i giovedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 3665239111) - www.legambientetrieste.it).

VOLONTARI CERCASI
L'Associazione Stella Alpina onlus organizza un corso di formazione per nuovi volontari che partirà il 19 ottobre. Il corso si articola in una serie di incontri: su tematiche che possano mettere il volontario in grado di operare nelle situazioni di disagio, sulla conoscenza di tecniche di fiducia, di ascolto, di basilari nozioni di animazione e di clownerie. Per informazioni: cell. 3498858463.

LEZIONE DI SPELEOLOGIA
Sono aperte le iscrizioni al corso d'introduzione alla speleologia per ragazzi dagli 8 ai 14 anni organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile Umberto Pacifico della Società Alpina delle Giulie. Per informazioni ci si può rivolgere alla suddetta società in via di Donota 2 (tel. 040630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

UN RICORDO NEL CUORE
Qual è il ricordo più importante, sia derivato da una esperienza personale, sia da una testimonianza sentita raccontare da altri, che si è impresso nella vostra memoria e che riguarda gli usi, i costumi, le tradizioni della nostra terra? (dal Friuli, a Trieste e l'Istria, alla costa della Dalmazia). Raccontatelo in prosa o in versi (in lingua o in un dialetto istro-veneto). I lavori devono essere anonimi, contrassegnati da un motto da riportare su una busta chiusa contenente i dati personali degli autori, devono inoltre essere inediti e vanno inviati in triplice copia a Gens Adriae, Cas. post. n. 1822 - 34133 Trieste, entro il 30 ottobre.

VOLONTARI DELLA CRI
Sono aperte le iscrizioni al corso per diventare Volontari della Croce Rossa Italiana di Trieste; il corso sarà tenuto da istruttori di Croce Rossa altamente qualificati; le lezioni si svolgeranno due volte la settimana a partire dal 16 novembre. La presentazione del corso si terrà il 27 ottobre alle 20.30 nella sede di piazza Sansovino n. 3; le iscrizioni si chiuderanno il 15 novembre. Per info, contattare le sezioni Cri: Trieste: tel. 0403186121, lunedì e martedì 18.30-19.30 (vds_trieste@yahoo.it); Muggia: tel. 0409278912, mercoledì 18.30-19.30 (vds.muggia@libero.it), Pionieri (meno di 26 anni) tel. 0403186122 mercoledì 18-19.30 (pionieri.trieste@libero.it).

PISCINA DI ALTURA
Novità. Alla piscina comunale «M. Radin» di Altura, via Alpi Giulie n. 2/1, ci sono i nuovi corsi di ginnastica posturale per tutte le fasce d'età. Lezione di prova gratuita. Per info: 0408321215, e-mail: info@gsvigilidelfuocotrieste.it.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ Cerco testimone incidente avvenuto l'1 ottobre alle 14.50 all'interno del parcheggio secondo livello Free Time Monte d'Oro. Numero telefonico 3401445755.

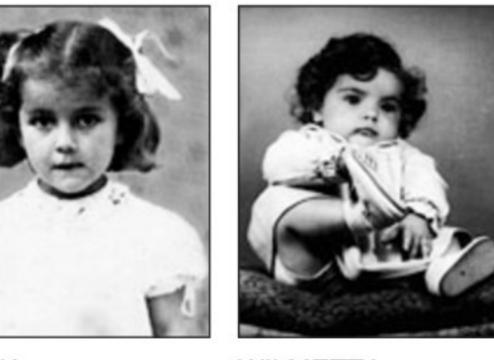
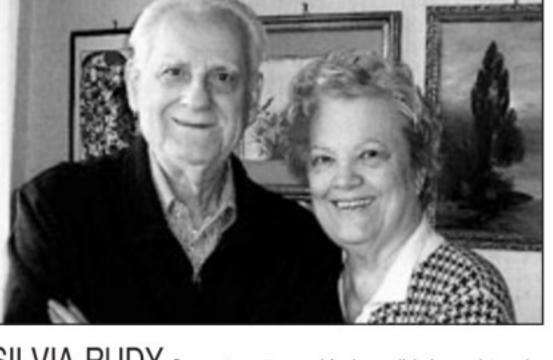
■ Milky, gattina grigio tigrata e bianca è stata smarrita a Opicina zona Villa Carsia in settembre, chiunque possa darne notizie, anche se non fosse più viva, è pregato di telefonare allo 0404175710 o 3407481347.

APERTA ANCHE DOMANI

Prolungata la mostra sulla Marina militare

Proseguirà fino a domani, alla Stazione Marittima (con orario 9-13 e 16-21.30) la "Mostra istituzionale" della Marina Militare, comprendente modelli di navi e di velivoli dell'aviazione navale, nelle scale 1:100 e 1:25. Nell'occasione è giunto a Trieste e si è recato in visita in Municipio il capitano di fregata Francesco Maugeri, dell'Ufficio comunicazione della Marina Militare nonché responsabile della suddetta Mostra istituzionale itinerante che attraversa città e regioni per illustrare storia e caratteristiche attuali della Marina Italiana.

AUGURI

ANNA Sono 70, e splendidi! Auguri da Paolo, Roby, Marco, Natalia, Daniele, Camila, Miriam, Mirosa, Gina e Chiara

WILMETTA Alla cara mamma per i suoi 60 anni tanti cari auguri dalle sue due perle, Mia e Paolo

SILVIA-RUDY Sessantaquattro anni fa due radici si sono intrecciate generando una pianta sana. Lungo il percorso compiuto assieme da Silvia e Rudy che adesso ricevono tantissimi auguri da tutti gli amici e dalla "nipotina" Alice

LORELLA Compie 50 anni ed è sempre una modella! Affettuosi auguri da Aldo, Federico e Alfredo e da parenti e amici

MARISA E alla fine cinquanta anni sono trascorsi! Un augurio di tanta serenità alla mula dei Topolini da Sergio

PATRIZIA Ha raggiunto i 50 ma è già una neononna! La festeggiano con tanto affetto tutti quelli che le vogliono bene

Continuaz. dalla 4.a pagina

CERCASI banconiere/a per buffet in centro a Trieste inviare curriculum vitae ristorazionetrieste@libero.it.

CERCASI impiegata con esperienza nella gestione in autonomia dell'amministrazione aziendale. Si richiede diploma ragioneria o titolo equipollente, ottima conoscenza pacchetto Microsoft. Inviare cv
risorseumane@gmail.com

EDITORE nazionale seleziona procacciatori/agenti per vendita servizi pubbliredazionali in affermati periodici. Indispensabili: comprovata esperienza disponibilità immediata forte ambizione portafoglio clienti importante ritorno economico. Inviare curriculum direzione@golfarellieditore.it - amministrazione@golfarellieditore.it - fax 0512961145
www.golfarellieditore.it

EISMANN Srl, azienda leader nella distribuzione di alimenti surgelati cerca: personale incaricato alle vendite, anche prima esperienza, età 23/50 anni con patente «B». Offriamo: automezzo aziendale in comodato d'uso, trattamento economico interessante dal primo mese di attività, inquadramento a norma di legge (Legge n. 173/05 D.Lgs. n. 114/98). Per richieste di lavoro telefonare dalle 10 alle 16 ai numeri: 0432562300 (provincia diUdine), 3404218291 (provincia di Udine), 3405845722 (province di Gorizia e Trieste).
(A00)

PER ampliamento proprio organico ente europeo Fvg seleziona 6 capiarea. Candidato ideale: provata esperienza venditore, forte attitudine ai contatti umani. Inviare curriculum:
risorseumane@enteeuropeo.eu www.enteeuropeo.eu.

SIGNORA parzialmente invalida cerca assistente esperta, orario flessibile. Necessarie referenze, patente, disponibilità periodici trasferimenti. Telefonare dopo le 19 al numero 3474327119.
(A4487)

AUTOMEZZI

Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 6

BMW 530 d Touring, 2002, km 197.000, Nero met., Xenon, Pelle, Tetto a., Lega 17, Cambio Aut. Concinnitas 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.0, 1992, km 99.000, Verde met. Concinnitas 040 307710.
(A00)

FORD Fiesta Ghia 1.2 16v 5p, 1996, km 135.000, Argento Servosterzo, clima ,ABS, 2 Airbags, c. Lega. Concinnitas 040307710.
(A00)

LANCIA Lybra 1.8 2000, km 79.000, Blu met. Concinnitas 040307710.
(A00)

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001, km 150.000, Rosso met., Clima Kaleidos. Concinnitas 040307710.
(A00)

MITSUBISHI Pajero 3.2 D4-D SW GLX, 7 posti 2000 km 217.000, Argento, C/automatico, gancio traino, S. Select, Parktronic. Concinnitas 040307710.
(A00)

OPEL Corsa 1.4 16v 5p, Cosmo, 2008, km 10.000, Nero. Concinnitas 040307710.
(A00)

PEUGEOT 106 1.2 XT, 1998, km 168.000, Rosso met., Ssterzo. Concinnitas 040307710.
(A00)

PEUGEOT 206 CC 1.6 16v, 2003, km 120.000, Argento. Concinnitas 040307710.
(A00)

TOYOTA I Q Multidrive 2009, km 19.000, Bianco perla, Climatizzatore. Concinnitas 040307710.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,80 Festivi 2,50 — 7

«L'INCONTRO» a Trieste via Macchiavelli, 14 ogni giorno 10 - 22 massaggi thailandesi-giapponesi 3881035460.

BENVENUTI nel nostro centro di massaggi. Ti aspettiamo tutti i giorni dalle 12 in poi, incluso domenica 0038630331089. (A4640)

GRADO massaggiatrice diplomata tutti i giorni. 345-3167549.
(Cf2047)

NOVA Gorica. Al nostro studio «Massaggi Paradiso» troverete relax corpo e anima. Anche sabato, domenica 0039 3479302427, 00386 31 573861.
(A00)

TRIESTE Orchidea centro massaggio orientali esegue massaggi quattromani, massaggio malese, bagno vasca. Aperto tutti i giorni 3349385085 - 3922241138.
(A4594)

Istruzioni ai lettori: scrivere su un solo argomento non superando le 30 righe da 50 battute l'una. Scrivere con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando l'indirizzo e un numero di telefono. Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate. La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe.

DOCENTI A TEMPO PIENO

«Insegnanti o liberi professionisti: scegliere»

In questo momento di estrema difficoltà per i precari della scuola (tutti laureati) nell'ottenere un posto di lavoro a causa dell'enorme taglio degli organici, il governo dovrebbe prendere un provvedimento al fine di vietare la libera professione agli insegnanti a tempo pieno (norma già vigente all'università). Dovrebbe essere adottato lo stesso sistema degli altri impiegati della pubblica amministrazione: la libera professione può essere esercitata solo da chi ha scelto il tempo parziale. Mi riferisco ad avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, ginnasti, chimici, interpreti, ecc.
Ci sono professori, consci che non si possono fare contemporaneamente bene due lavori a tempo pieno, che hanno scelto il tempo parziale. Ci sono poi avvocati e altri liberi professionisti che, docenti a tempo pieno, hanno preferito le scuole serali. Ma si può insegnare con serenità dopo un'intensa giornata di lavoro libero professionale?
La mia proposta è un provvedimento che alle Finanze pubbliche non costa nulla, ma, in Italia, porterebbe vantaggi a qualche migliaio di laureati.
Ma so che il governo ha tanti e tanti altri problemi che interessano personalmente i parlamentari e loro amici...

Claudio Carlisi
Udine

POLEMICA

Parto cesareo

Una donna è in gravi condizioni dopo aver perso il suo piccolo al settimo mese, una mamma è morta dando alla luce due gemelli. In tutti e due casi sono stati praticati dei cesarei, forse in ritardo? Quando si pratica un cesareo? Credo non come antidolorifico. La mia esperienza di mamma per due volte è stata diversa nei due parti, il primo in giovane età è stato naturale, per il secondo sedici anni dopo ci sono stati dei problemi per il distacco della placenta, siamo vivi (per miracolo) o per la bravura dei medici che ci hanno accolto al pronto soccorso del «Burlo Garofolo» che hanno praticato con tempestività il cesareo? Il mio piccolino è stato rianimato e intubato ma non ha avuto sofferenza cerebrale (è «normale») il medico mi ha detto «vi abbiamo presi per i capelli». Oggi si fa polemica, troppi cesarei, io devo ringraziare chi ha agito con professionalità in un momento così tragico, chi non ha tenuto conto di statistiche o percentuali ma solo dell'emergenza del momento. Ancora un grazie a quei medici. Auguro a tutte le future mamme di avere la fortuna che ho avuto io.

Lettera firmata

SEGNALETICA

Strisce trappola

Da poco è stata rinnovata la segnaletica orizzontale di alcune importanti arterie cittadine. Fin qui tutto bene, il problema sorge ogni volta che scende qualche goccia di pioggia in grado di trasformare linee continue, stop e passaggi pedonali in vere e proprie trappole per tutti coloro che circolano su mezzi a due ruote tra cui ovviamente il sottoscritto. La segnaletica orizzontale evidentemente viene rinnovata utilizzando una vernice ad "olio" e quando piove l'acqua "lava" la vernice e rimane solo... "l'olio" trasformando le strade in vere e proprie piste di pattinaggio su ghiaccio. Suggerirei a chi di competenza di rimediare in qualche modo a tale problema e di utilizzare in futuro vernici antiscivolo per evitare spiacevoli inconvenienti ai motociclisti e tutto sommato anche ai pedoni e a tutti gli altri utenti.

Andrea Prassel

DIFFERENZIATA

Rifiuti e anche molesti

Nei giorni scorsi verso le ore 8.30 mi recavo al centro di raccolta di via Giulio Cesare per conferire alcuni rifiuti ingombranti.
Scesa dalla macchina, mi dirigevo verso l'ufficio dell'addetto per farmi spiegare in quale dei contenitori riporre i rifiuti. Per tutta risposta, visibilmente infastidito dal fatto che nel centro di raccolta erano presenti «addirittura» quattro utenti (che evidentemente rappresentavano per lui un'insostenibile mole di lavoro) l'operatore mi accoglieva con una pittoresca sequela di bestemmie. Ricordando che la Tarsu del Comune di Trieste è tra le dieci più care d'Italia, ritengo doveroso che il vostro personale mantenga un comportamento che rasenti quantomeno il «minimo sindacale» in tema di buona educazione. L'episodio, tuttavia, mi ha aiutato a capire come mai molte persone, anziché recarsi presso i centri di raccolta, abbandonino i rifiuti ingombranti in mezzo alla strada. Rimango in attesa di un vostro sollecito riscontro.

Romina Perossa

PARROCCHIE

Grazie don Cristiano

Domenica 3 ottobre, l'estate appena trascorsa, ci ha donato una radiosa giornata di sole. Me ne ritorno a casa lasciandomi alle spalle la chiesa Regina Pacis, dove il parroco don Cristiano Verzier ha celebrato la sua ultima messa in questa parrocchia perché è destinato altrove.
Mi sento nell'animo un grande senso di pace e distensione che questo sacerdote sa trasmettere.
La chiesa era piena di gente. All'estremità di ogni banco stava l'addobbo floreale dell'ultimo matrimonio celebrato: una rosellina rosa, che aveva da poco reclinato la corolla tra il verde dell'edera.
Le prime file di banchi erano destinate ai bambini che ascoltavano rapiti don Cristiano e rispondevano alle domande che formulava servendosi di paragoni utili a spiegare alcuni passi del Vangelo, quello secondo San Luca, dove si parla di fede e di come fare per accrescerla.
È mio figlio che ha assistito a tante messe, celebrate da don Cristiano. E io vedendolo rincasare sereno e sorridente, decisi di recarmi una domenica in quella chiesa. Ma io lo conobbi circa tre anni fa quando gli chiesi di venire a dare la benedizione alla nostra casa che, dopo un grave lutto, abitavamo stabilmente. Il Padre venne tenendo tra le mani il Vangelo e l'aspersorio e in viso un dolce sorriso pieno di umanità e comprensione che sono, secondo me, sinonimo di misericordia. Una fila interminabile di persone è andata a ricevere la Comunione mentre un ragazzo scandiva il tempo con basse note di chitarra, tutte uguali, tutte diritte al cuore.
Ora io desidero, insieme a mio figlio, salutarlo con un tipico saluto scout: buona strada don Cristiano e grazie.

Rita Cherin

L'ALBUM

Con la piccola Zoe sono quattro le generazioni al femminile

Per il battesimo dell'ultima arrivata, Zoe, di sei mesi, ecco immortalate in foto le quattro generazioni di famiglia. Con la mamma Susanna Squicciarini, 38 anni, ci sono la nonna Gianfranca Comandè, 62 anni e la bisnonna Silvana Arcangeli, nata a Pola e abitante a Pisino

LA7

Due capoluoghi

Su «La7» ogni mattina alle 7.30 ci sono i pronostici del tempo che farà. Ci sono le temperature dei capoluoghi di provincia. Il Friuli Venezia Giulia ne ha due: Udine e Trieste! Altroché, Barcolana tipicamente friulana.

Laura Ferluga

AUTO BLU

Il valore di 1 euro

In merito al vostro articolo del 2 ottobre sulla vicenda delle auto blu, vorrei far notare che euro 28.000 non è una somma che a prima vista appare considerevole, bensì è una somma enorme a prima e seconda vista e che, per chi non lo sapesse, rappresenta per un lavoratore normale un traguardo di stipendio annuo che viene raggiunto con molta fatica. Potrebbe essere opportuno istituire un convegno, fra i tanti, che spieghi al meglio il valore di 1 euro, soprattutto se di proprietà altrui.

Massimo Bianchi

POLITICA

La nascita della LpT

La segnalazione del lettore Silvano Subani, pubblicata il 21 settembre col titolo «Il futuro di Trieste», mi ha ricordato la nascita della Lista per Trieste negli anni Settanta, assieme a «quella sollevazione popolare per difendere la nostra città e il nostro territorio» dagli accordi internazionali del Trattato di Osimo, che intendevano «liquidare la questione Trieste all'insaputa dei triestini». La citazione di Subani, rivolta pure alle decisioni del trattato di pace di Parigi del 1947, non colte a Trieste, mi ha rinnovato il convincimento che tali decisioni, istituendo il Tlt, siano state motivate anche dalla consolidata funzione internazionale del nostro porto. Tuttavia non essendo entrato in funzione il Tlt, il territorio della provincia di Trieste fu delimitato tra il Comune di Muggia e le foci del Timavo, a differenza dell'antica area che sul Carso si estendeva sino a Postumia, mentre sulla riva sinistra dell'Isonzo andava da Grado a Fogliano di Redipuglia, comprendendo Monfalcone e Ronchi. La Lista per Trieste si è ormai ritirata dalla politica attiva, lasciando il ricordo di una determinante iniziativa a favore della città che non ha più conosciuto altre proposte valide a liberarla dal decadimento in cui è stata isolata, con grave pregiudizio per «il futuro di Trieste», nonostante la secolare storia di fama internazionale della città in campo portuale, marittimo e cantieristico.

Guido Placido

RINGRAZIAMENTI

■ Attraverso il Piccolo, da parte del circolo filatelico «Fil Italia» proveniente da Londra in visita a Trieste, vorrei ringraziare Chiara Simon, curatrice del Museo di Storia postale, per il caloroso benvenuto dato a noi durante la nostra visita al museo in piazza Vittorio Veneto. La visita è stata molto informativa, specialmente la storia dell'ufficio postale. Il gruppo porterà un bel ricordo di Trieste in Inghilterra.

Duilio Picek

■ I soci dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e i volontari dell'Univoc di Trieste desiderano ringraziare sentitamente il personale della Polizia municipale di Muggia, i particolare il m.llo capo Fabio Vavassori, per la preziosissima assistenza prestata domenica 3 ottobre in occasione della nostra manifestazione annuale «Tandem & Barca», che vede coinvolti una ventina di non vedenti con i relativi accompagnatori. Come sempre i vigili ci hanno assistito con grande sensibilità e professionalità facendoci sentire veramente «protetti» e per quello li ringraziamo con grande affetto.

Hubert Perfler
Presidente Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

■ Un sentito rignraziamento al gestore Cristiano Martucci, titolare del rifugio G. Corsi, per l'accoglienza riservataci e l'ottimo servizio di cucina, augurando altri 10 anni di felice attività.

Paolo Aorcchi
Gruppo del Mercoledì

■ Sono la mamma di una bambina di 7 anni che quest'estate ha frequentato il «Ricremattina» al ricreatorio Ricceri di Borgo San Sergio. Vorrei ringraziare, anche a nome di altre mamme mie amiche, tutti gli educatori della struttura che durante i tre mesi estivi hanno seguito con entusiasmo e professionalità i nostri bambini, rendendo l'esperienza del ricreatorio un luogo di incontro piacevole ed educativo.
Sicuramente i nostri figli ricorderanno con gioia tutte le mattine passate insieme ai loro amici, mattine sempre diverse fra loro e piene di novità.
Arrivederci alla prossima estate!

Daria Drioli

SCACCHI

di ALDO SELENI

LA MOSSA VINCENTE
In questa posizione nella partita fra Nikitin (con il bianco) e Kasparov, il nero con due spettacolari sacrifici forza un elegantissimo matto. La forza ed imprevedibilità dei cavalli!

SOLUZIONE
1. ... Te2! 2. Dxe2 Dxh2+ 3. Cxh2 Cg3 matto

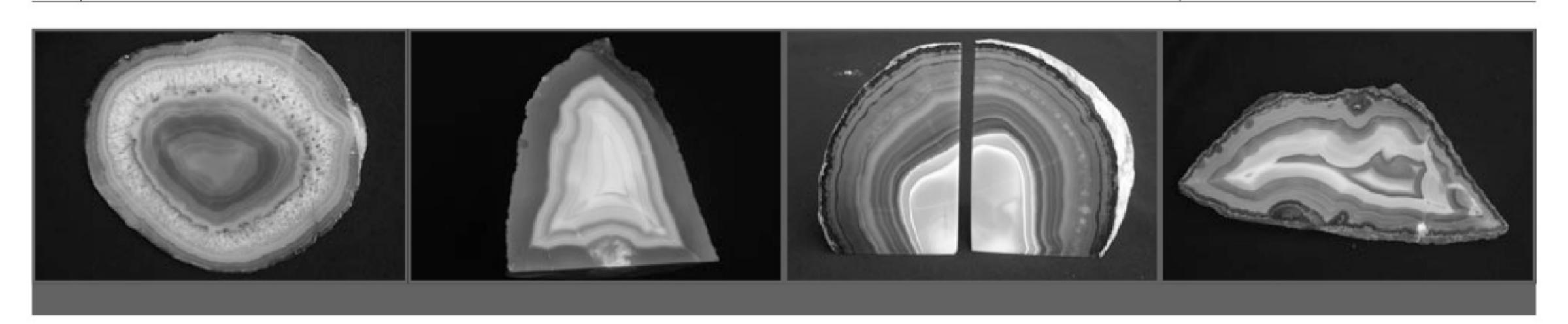
Kasparov perde col computer e la Borsa sale...

Cominciano prossimamente dei corsi a vari livelli. Uno per principianti, uno per giocatori occasionali che vogliano approfondire argomenti quali tattica, strategia, aperture, centro partita e finali, ed uno per giocatori già esperti. La prima lezione, libera a tutti, sarà di presentazione. Per maggiori informazioni vedere il sito www.sst1904.com o scrivere all'Email sst1904@sst1904.com o telefonare al 3408965978. Parto no anche il Torneo Sociale semilampo (40 minuti di riflessione per giocatore) e la fase Provinciale del Campionato Italiano Individuale assoluto. Il torneo è omologato per il punteggio ELO e la categorie.
Garri Kasparov, nato nel 1963 a Baku nella ex repubblica sovietica dell'Azerbaigian da padre ebreo e madre armena fu campione del mondo dal 1985 al 1991 per l'Urss e da allora fino al 2000 per la Russia. A 13 anni è campione giovanile sovietico e a 17 campione mondiale juniores. Nel 1984, a 21 anni sfida il campione mondiale Anatolj Karpov. Il match si giocò con le regole proposte a suo tempo da Fischer (e allora rifiutate...) ovvero vinceva chi si aggiudicava 6 vittorie senza contare le patte. Era uno scontro fra il gioco aggressivo di Kasparov e quello attendista di Karpov che si portò sul 5 a 0. A questo punto Kasparov cambiò stile e si mise a giocare anche lui solidamente riuscendo a portarsi sul 5 a 3. Poiché però c'erano stati ben 40 pareggi e il match durava da 5 mesi il presidente della Fide annullò l'incontro scontentando sia Karpov al quale bastava un punto che Kasparov che era in piena rimonta. Alcuni mesi dopo si rigiocò il match sull'arco di 24 partite e Kasparov si laureò campione del mondo.
Nel 2000 su sconfitto da Vladimir Kramnik (fra l'altro suo allievo) che lo sconfisse con 2 vittorie e 10 pareggi. Evidentemente non gradiva i giocatori solidi... Nel 1986 provoca una scissione nel mondo scacchistico fondando la Associazione dei Grandi Maestri per cui per molti anni ci furono due campioni del mondo, uno della sua associazione e uno della Fide. Questione di premi... Ora tutto è tornato alla Fide. Nel 1996 fece scalpore la sua sconfitta con il computer Deep Blue della Ibm: il campione del mondo sconfitto da una macchina! Considerando il fatto che la partita decisiva Kasparov la perse su un' apertura che conosceva benissimo (e la cosa non sfuggì agli esperti) e considerando che il giorno dopo la Ibm guadagnò 6 punti in borsa è lecito dubitare della regolarità dell'incontro...
Questa è considerata la più bella partita giocata da Kasparov che ha il bianco contro l'attuale vice campione mondiale il bulgaro Veselin Topalov.
1. e4 d6 2. d4 Cf6 3. Cc3 g6 4. Ae3 Ag7 5. Dd2 c6 6. f3 b5
7. Cge2 Cbd7 8. Ah6 Axh6 9. Dxh6 Ab7 10. a3 e5 11. O-O-O De7
12. Teb1 a6 13. Cc1 O-O-O 14. Cb3 exd4 15. Txd4 c5 16. Td1 Cb6
17. g3 Teb8 18. Ca5 Aa8 19. Ah3 d5 20. Df4+ Tea7 21. The1 d4
22. Cd5 Cbxd5 23. exd5 Dd6 24. Txd4 cxd4 25. Te7+ Teb6
26. Dxd4+ Texa5 27. b4+ Tea4
28. Dc3 Dxd5 29. Ta7 Ab7 30. Txb7 Dc4
31. Dxf6 Texa3 32. Dxa6+ Texb4 33. c3+ Texc3 34. Da1+ Ted2
35. Db2+ Ted1 36. Af1 Td2 37. Td7 Txd7 38. Axc4 bxc4 39. Dxh8 Td3
40. Da8 c3 41. Da4+ Tee1 42. f4 f5 43. Tec1 Td2 44. Da7 1-0

IL PROBLEMA

«Parcheggi per disabili: quanti non corrispondono alle misure minime?»

Sono costretta a ritornare per l'ennesima volta sull'argomento disabili, dopo aver constatato che, nonostante i nostri amministratori comunali continuino ad annunciare di tenere in considerazione gli aspetti logistici che coinvolgono la difficile vita dei disabili (moltissimi dei quali anziani), in città si manifestano situazioni che dimostrerebbero il contrario.
Tralasciando per il momento il perdurante pessimo stato di manutenzione dei marciapiedi, vero incubo dei disabili in carrozzina, mi riferisco agli stalli di sosta color arancione.
Sulle Rive, dove tutti gli stalli sono stati ridisegnati, quelli riservati ai disabili, lato Guardia costiera, risultano notevolmente più stretti rispetto a quelli precedenti (larghezza totale dell'area dei due stalli comprese le aree di accesso laterali a strisce, 6 m), contravvenendo alle disposizioni di legge in materia che prevedono una larghezza non inferiore a m 3,20 per ogni stallo riservato nelle aree di parcheggio, mentre quelli paralleli al senso di marcia devono essere, in larghezza, uguali agli ordinari, ma con una lunghezza non inferiore ai 6 m (Dpr 24/7/1996, art. 10, comma 2 e comma 1-punti 4.2.3). Anche i due stalli arancione di fronte alla scalinata della chiesa di Santa Maria Maggiore in prossimità dell'anagrafe, misurano complessivamente una larghezza di appena 5 m. Si rileva peraltro che gli stalli di questo tipo sparsi per la città, di misure inferiori alle minime previste e spesso senza le aree a strisce laterali o posteriori, sono numerosi.
Di questo passo, però, viene impedita l'agevole manovra di uscita della carrozzina o del disabile anziano che richiede la completa apertura delle portiere, sempre più spesso impedita anche dalla presenza di motoveicoli posteggiati ai confini dello stallo o addirittura sull'area a strisce.
Ancora sulle Rive, i due stalli per disabili spostati recentemente ai due lati del semaforo di fronte a via Mercato Vecchio sono particolarmente disagevoli in quanto le manovre di uscita risultano complicate per le costante presenza di autoveicoli in coda in attesa del verde. A questo punto ci si chiede: quanti sono a Trieste gli stalli arancione che non corrispondono alle misure minime? Chi decide posizionamento, misure e soppressione degli stalli? A chi spetta il controllo del rispetto delle norme in materia specifica? Sono stati anche eliminati alcuni stalli riservati in prossimità di lavori in esecuzione in alcuni palazzi cittadini che prevedono l'occupazione di parte della carreggiata (per esempi in via Niccolò Machiavelli in via del Teatro Romano). Forse, visto il consistente numero di permessi di sosta rilasciati a Trieste ai disabili e la frequente impossibilità di trovare qualche stallo libero, sarebbe stato il caso di prendere in considerazione, laddove fosse necessario eliminare uno stallo per lavori, crearne temporaneamente un altro nelle vicinanze.

Nadia Di Valentin

40 premi di centinaia di milioni di anni. Primo Rovis per Trieste per la Barcolana

Ho voluto contribuire a rendere indimenticabile questa edizione della regata velica Barcolana di Trieste. Ho messo in palio 35 premi originali, capolavori inimitabili dell'arte di Dio e della natura. I premi sono in esposizione presso il negozio-museo "Ipanema Rovis" di Via Romagna n. 6 (a lato di Piazza Dalmazia, a 300 metri dalla stazione ferroviaria).
Per l'occasione saremo aperti sabato 9 ottobre dalle ore 9.00 alle ore 21.00 e lunedì 11 ottobre dalle ore 9.00 alle ore 20.00 (orario ininterrotto).
I 35 premi saranno ritirabili personalmente secondo l'ordine di classifica delle varie categorie dai diretti interessati (o mediante delega) nella giornata di lunedì dopo l'ufficializzazione delle classifiche finali della regata.
Per qualsiasi informazione il personale del negozio-museo è a vostra disposizione ai seguenti recapiti:
Tel. 040 362106 - Fax 040 767027 - e-mail: info@ipanemarovis.com

PROMEMORIA

In occasione della donazione della biblioteca del poeta Edoardo Sanguineti, scomparso il 18 maggio scorso, alla città di Genova da parte della vedova Luciana, il Comune di Genova con la Regione Liguria ha promosso una tre giorni, dall'8 al 10 dicembre: le poesie di Sanguineti saranno proiettate sui muri della città.

La mostra di Franko B., al Padiglione Arte Contemporanea di Milano, resterà aperta fino al 28 novembre. L' artista mette da parte le sue performance a base di sangue e presenta una serie di animali di ogni tipo, ma soprattutto uccelli, tutti dipinti di nero.

La sede del Narodni dom, la casa di cultura slovena bruciata a Trieste dai fascisti; Camicie nere al tempo del regime: lo scrittore triestino di lingua slovena Boris Pahor

UN RACCONTO DELLO SCRITTORE SLOVENO

Boris Pahor: «Quella volta che anch'io ho commiserato le Camicie nere»

di BORIS PAHOR

Sì, mi piace cominciare da lontano, da quel canto in ottava rima del 1846 in cui Giusti riporta l'incontro nel tempio milanese con un drappello di soldati austriaci. Boemi e Croati, dice, ma ce ne erano un bel numero di Sloveni, purtroppo innominati e dopo anche taciuti per quasi un secolo. In ogni modo sono dei nemici e quindi degli zotici "coi baffi di capecchio e con que' musi davanti a Dio diritti come fusi", "maramaglia", che fa "ribrezzo" e che espande "un alito di lezzo".

Quest'atmosfera denigratoria cambia del tutto quando la banda suona e pare che sia come «una voce che raccomanda, d'una gente che gema in duri stenti». Allora il poeta entra nel "branco" come se quella gente fosse «gente della nostra gente». Quando poi «da quelle bocche che parean di ghiro» esce un canto «di dolcezza amara» e di «un desiderio di pace e di amore», il poeta ha la rivelazione «che si tratta di schiavi spinti a tenerci schiavi», così che «se non fuggo abbraccio un caporale», dice.

Quando in terza liceo si leggeva questa, «la più complessa e pensata» tra le poesie del Giusti, come sloveni dapprima ci sentivamo umiliati e offesi poi anche un po' consolati da quel verso dedicato ai «popoli avversi affratellati insieme».

Ma avvenne che come artigliere in una batteria di accompagnamento alla XXVIIIª Legione Ccnn in un villaggio della Cirenaica non lontano da Derna ebbi l'occasione di osservare da vicino la misera truppa delle Camicie nere in pantaloni alla zuava color pevere, gente anziana dai visi emaciati e languidi che non avevano nulla di guerresco tanto meno se allineati sui sedili delle Lance Rho con i moschetti tra le gambe parevano tutti una irreale carovana. Ma un'impressione ancor più deludente l'avemmo una sera, quando raccolti in massa ad ascoltare la radio, al rumore di un motore di automezzo sulla strada temendo fosse un aereo ci fu un fuggi fuggi così da dover poi, passato il pericolo, raccogliere occhiali, caschi e oggetti vari. Così che quel giorno mi sembrò alquanto più toccante il serale commiato gridato dalle loro alquanto distanti tende: «Bascà, Megò, baciamoci le mani!».

Qualche giorno seguente sulla piazzetta deserta mi accolse la musica di un'orchestra non numerosa ma raccolta e in un certo modo estraniata come se si trattasse di un gruppo a sé, cioè una compagnia clandestina che in qualche modo si consola con la musica di Mozart. O Vivaldi. Ora non saprei dirlo, ma era vivace senza essere accentuata con alcunché di lieto che, pareva, era di proposito, in contrasto con l'atmosfera di guerra. E che fosse proprio quest'aria di giovialità la ragione per cui i musicisti fossero lasciati soli, trascurati.

Me ne stavo dunque assorto non meravigliandomi, come il Giusti, che quei "fantocci" fossero capaci di creare «l'armonia a quel segno», ma stavo constatando che erano proprio delle Camicie nere eppure come differenti da quelle che capitanate dall'avvocato Giunta avevano trasformate in roghi tre case di cultura quasi davanti ai miei occhi, e come differenti da quelle che dieci anni dopo insieme alle navi da guerra erano state fatte venire per il processo che fece fucilare quattro giovani. Certo, allora la stampa europea condannò quella spigliatezza nel mandare a morte giovani vite e il Manchester Guardian dichiarò che lottavano per la libertà contro il fascismo come l'Italia aveva un tempo lottato contro l'Austria. Fu allora che il Popolo d'Italia rispose che non si poteva fare paragoni e che gli Sloveni erano una specie arretrata «senza cultura e quasi senza lingua e senza nazionalità... possono avere nazionalità le cimici annidate in un'abitazione?».

Sì, stavo ascoltando l'orchestra e ad un tempo mi rendevo conto che non ostante la qualifica di cimici eravamo in buon numero in divisa militare sabauda pronti a confrontarci con le forze inglesi. In una posizione assurda eravamo, tali quali gli Sloveni in divisa austriaca in Sant'Ambrogio a Milano. Giusti quindi bene diceva «schiavi per tener gli altri schiavi».

Soltanto che in questo caso non erano in una situazione molto migliore nemmeno le malmesse Camicie nere che in una patria araba stavano suonando per non pensare a ciò che ci stava aspettando sulla ardente sabbia del deserto.

Un po' cercavo di essere più attento nell'ascolto, e non mi venne l'idea di abbracciarli, ero in una posizione ben diversa da quella di Giusti, ma li commiseravo, così come anche mesi dopo lontano da loro mentre leggevo come gli Inglesi se la prendevano in modo speciale con loro facendo pagar cari alle loro uniformi i delitti che portandole altri avevano commessi.

Bordelli disegnato da Werther Dell'Edera

PUBBLICATA DA GUANDA

Ombre dal passato nella graphic novel di Vichi-Dell'Edera

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

C'è un peccato capitale che pesa sulla coscienza dell'Italia. Quello di non aver voluto chiudere i conti con il passato. Quello di non aver saputo fare chiarezza sugli anni del fascismo. Così, chi aveva ucciso, denunciato, tramato per salvare se stesso e affossare gli altri, è rimasto impunito. Anzi, spesso si è ritrovato molto in alto. A comandare ancora chi, durante il ventennio, s'era dovuto subire le sue angherie.

Ed è lì, in quella zona grigia, che uno scrittore bravo come **Marco Vichi** è andato a pescare per scrivere la sua prima graphic novel. Si intitola **"Morto due volte" (pagg. 112, euro 17)**, la pubblica la casa editrice **Guanda** nella sua pregevole collana dedicata ai romanzi disegnati. Lo scrittore l'ha realizzata in coppia con Werther Dell'Edera, che ha legato il suo nome di disegnatore alle serie "John Doe" e "Garrett: Ucciderò ancora Billy the Kid".

Per annodare i fili tra la graphic novel e il suo lavoro di narratore, Marco Vichi schiera in campo il commissario Bordelli. Quel personaggio che i lettori hanno imparato a conoscere nei romanzi "Il commissario Bordelli", "Una brutta faccenda", "Il nuovo venuto" e "Morte a Firenze". E proprio questo tranquillo, astuto detective si accorge quasi per caso, gironzolando per i cimiteri di Firenze, che un uomo è stato sepolto sotto due diverse lapidi. Che recano incisa la stessa data di nascita, ma differenti date di morte: una nell'ottobre del 1954, l'altra nel novembre del 1943.

Un altro disegno

La doppia sepoltura sarebbe sfuggita anche a un tipo attento come Bordelli se il morto non portasse un cognome particolare. Si chiama, infatti, Antonio Samsa, «come lo scarafone della "Metamorfosi" di Kafka», commenta il commissario. Che, a differenza di tanti altri piedipiatti, non disdegna la compagnia di un buon libro. Ma che senso hanno quelle due date di morte per la stessa persona, che si dice sia morta suicida? Lasciar perdere è impossibile. E allora Bordelli decide di scavare nel passato. Di interrogare la vedova, di ascoltare le figlie.

Le verità è sepolta sotto quella doppia lapide. Ma Bordelli è bravo ad ascoltare i silenzi, a far parlare le inquietudini. E così ricostruisce, pezzo dopo pezzo, la storia di Samsa. Che si fidava troppo di Enzo Maggini, il figlio di un suo vecchio amico. Senza capire che proprio da lì sarebbe arrivata una denuncia ai fascisti contro di lui, ebreo ricercato dopo l'emanazione delle leggi razziali. Il fatto è che Maggini, nel frattempo, è diventato un pezzo grosso. Eletto onorevole, si considera un intoccabile. Può fregarsene di Bordelli e di tutte le sue indagini.

Ma può mettere a tacere anche quella coscienza a cui, per anni, ha raccontato solo bugie? È questa l'angosciosa domanda a cui danno corpo Vichi e Dell'Edera, in una storia secca e tagliente. Disegnata con un'essenziale bianco e nero che ingloba le ombre scure della Storia d'Italia. E sbircia dietro la maschera di un passato che non vuole passare.

SOCIETÀ. UN LIBRO EDITO DALLA BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

Il disastro del Vajont? Lo si poteva evitare

Il racconto di un ingegnere della Sade, il triestino Gianni Cameri

Corona nella prefazione ribadisce che si doveva portare via le persone

di ROBERTO COVAZ

Oggi sono 47 anni dalla disgrazia del Vajont. Significa 47 anni che duemila famiglie piangono i loro morti, ma solo le più fortunate - ci si passi il paradosso - si aggrappano a un ovalino davanti a cui pregare. Di centinaia di uomini non è rimasto invece nulla. Solo preghiere e memoria possono riscattare quei poveri disgraziati, per la gran parte residenti a Longarone, Erto e Casso, in Valcellina. Alle preghiere ci pensa l'anima, alle memorie uomini meritevoli. Come Marco Paolini, autore di una memorabile orazione sul luogo del disastro; o come Renzo Martinelli, regista di uno dei più bei film storici sul secondo novecento italiano. O come Mauro Corona, ertano con le radici conficcate per bene in quella terra splendida ma che dal 9 ottobre 1963 significa disgrazia.

Ora c'è un altro nome da annoverare tra i paladini della memoria, e forse di tutti è il più coraggioso. Parliamo dell'ingegnere triestino **Gianni Cameri**, autore di diversi libri, ma che in questo caso si cimenta su un racconto-testimonianza di profondo impatto emotivo. Per **Edizioni Biblioteca dell'Immagine** ha scritto **"I dimenticati del Vajont. I figli della Sade"**. Il libro **(pagg. 157, euro 12)** è da oggi nelle librerie.

Gianni Cameri era un giovane e promettente tecnico della Sade quando venne giù un lastrone del monte Toc provocando l'immane tragedia. La Sade in quegli anni stava costruendo dighe e invasi come una forsennata; c'era da alimentare di energia idroelettrica la locomotiva Italia per farla marciare sui binari del boom economico. La diga la fecero su a Erto, per contenere le acque allora quiete del torrente Vajont. I vecchi del paese e molti altri si batterono fino all'ultimo contro quell'opera; ma altrettanti erano favorevoli perché la Sade finalmente portava il benessere tra quelle montagne aspre.

Cameri con questo libro rende omaggio ai circa duecento tra tecnici e operai della Sade che morirono in quella maledetta sera del 9 ottobre 1963. Un libro sofferto quello di Cameri; non solo per il dover fronteggiare e contenere il dolore del ricordo di tanti amici perduti, ma anche perché la Sade - poi assorbita dall'Enel - è stata la grande e unica imputata per la tragedia. Non assolve la Sade, Cameri. Ma con coerenza rende omaggio a un'impresa che negli anni Cinquanta ha consentito a centinaia di giovani di costruirsi una carriera e una famiglia.

Si poteva evitare la frana del Toc? È la domanda che ci si pone da 47 anni a questa parte. Ricorda Cameri: «Nel tardo pomeriggio del 9 ottobre 1963, giorno del disastro, da una chiamata della Direzione del Servizio idroelettrico della Sade-Enel di Venezia, è giunto l'ordine al capo centrale di Soverzene di portarsi in diga, in previsione dell'imminente discesa della frana. La presenza del capo reparto lassù era consigliata dalla necessità di seguire, sul posto, l'evolversi degli avvenimenti e coordinare gli interventi del dopo frana».

Un'immagine della tragedia del Vajont, di cui proprio oggi ricorre il quarantasettesimo anniversario

Nella prefazione al libro Mauro Corona dà atto a Cameri del coraggio di scrivere questo libro, ma ricorda che in previsione della frana l'unica cosa che avrebbe dovuto fare la Sade era quella di sgombrare il paese. Resta che dopo 47 anni un "figlio" della Sade ha avuto il merito di raccontare l'altra faccia della stessa tragedia. Quando un uomo ha memoria e coraggio può bastare.

TEATRO. DA STASERA AL ROSSETTI PER LA STAGIONE DELLO STABILE REGIONALE

Branciaroli: «Il mio Don Chisciotte tra Gassman e Bene»

«Lui e Sancho, se presi alla lettera, sono soltanto due poveri disgraziati che dicono delle scemenze»

di MARIA CRISTINA VILARDO

TRIESTE «A me è sempre piaciuta molto la musica psichedelica, i Pink Floyd, i King Crimson, Emerson Lake & Palmer...», dice Franco Branciaroli, guizzando in un ragionamento sugli artisti e sui generi musicali, seduto in platea al Politeama Rossetti, mentre i tecnici sistemano gli oggetti di scena e provano la colonna sonora per lo spettacolo di Simon Callow, "Shakespeare-The Man from Stratford", che ha aperto la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Da pochi minuti si è concluso l'incontro che i due attori hanno avuto con il pubblico, in cui Peter Brown, direttore della British School, ha voluto coinvolgerli in una conversazione a tre voci come «tra amici al pub, davanti a un boccale di birra».

Franco Branciaroli inaugurerà il cartellone "altri-Percorsi" con il suo «Don Chisciotte», produzione del Teatro de gli Incamminati, oggi alle 21 in Sala Bartoli, dove resterà fino al 17 ottobre. «E divertimento con un pizzico di nostalgia sarà la temperatura emotiva dello spettacolo», si legge nelle note che commentano la messinscena, immersa nel disegno luci di Gigi Saccomandi. Le scene sono di Margherita Palli, i costumi di Caterina Lucchiari e le musiche di Daniele D'Angelo. Consulente artistico del Centro Teatrale Bresciano, l'attore affronterà nell'autunno 2011 «La commedia della vanità» di Elias Canetti, in una coproduzione con la Compagnia degli Incamminati.

«Elias Canetti andava in giro per Vienna - spiega Branciaroli - a catturare le maschere vocali, cioè i modi di parlare, i dialetti. Qui Carmelo Bene e Vittorio Gassman sono due maschere che io indosso, per cui in scena non ci sono mai se non un attimo, quando parla Dante. In quel momento uso la mia voce, per il resto dello spettacolo sono nascosto dietro a loro due. Fra loro c'è la gara con il Canto Quinto di Dante, il canto di Paolo e Francesca, metà lo dice uno e metà l'altro. E alla fine lo spettro di Dante, che li ascolta, darà il giudizio su chi dei due è il più bravo. E lì si vede la differenza che li contraddistingue. In realtà uno deriva dall'altro, sono entrambe delle voci tipicamente all'italiana. Carmelo Bene viene dal filone di Renzo Ricci, Gassman dallo stesso filone però irrobustito sul diaframma».

Perché quest'elaborazione di Don Chisciotte?

«Perché se si prendono alla lettera i personaggi di Chisciotte e Sancho, diventano due cretini, due poveri disgraziati che dicono delle scemenze. Questo è il motivo per cui sono sempre fallite tutte le rappresentazioni del Don Chisciotte. L'unica che è riuscita a rimanere in piedi, e non a caso, era il film di Pabst del 1933, dove però a fare Chisciotte era il grande basso Scialiapin. Lui canta, quindi lo trasla, è come una maschera. Allora mi sono chiesto: come si fa a fare un Chisciotte che non crolli? L'unico modo è analizzare non tanto cosa fa Chisciotte, ma chi è. Il Don Chisciotte di Cervantes è un gigantesco trattato sulla imitazione. Chisciotte non ha nulla di autonomo. Tutto quello che fa, lo trae dai libri che ha letto e si domanda: "Cosa farebbe Amadigi di Gaula di fronte a questa situazione? Allora lo faccio anch'io"».

E come interpreta Chisciotte?

«Imitare Chisciotte vuol dire vestirne i panni, e si naufraga. Ho lasciato dunque ad altri due l'incarico di fallire. Accade che io faccio Chisciotte, che è Vittorio Gassman, e Sancho, che è Carmelo Bene. I quali però, non essendo riusciti mai a rappresentare Don Chisciotte in vita, e io lo so che era un loro desiderio, lo rappresentano post-mortem. Infatti improvvisamente la scena diventa un luogo non più teatrale, perché loro sono morti, appaiono, è una reviviscenza. Questa linea separa il tempo eterno dal tempo che scorre. Gassman fa il Cavaliere, l'altro fa Sancho, e vanno avanti con le loro scene che naufragano miseramente. Mentre quel furbacchione che imita loro due, e sarei io, se la cava egregiamente».

ALLESTIMENTO

Le scene dello spettacolo sono di Margherita Palli, i costumi di Caterina Lucchiari mentre Daniele D'Angelo firma le musiche

Uno dei momenti più significativi di questo Don Chisciotte?

«La battuta che dice Gassman alla fine: "Ho sempre immaginato come attore che, per poter recitare la morte di un altro in scena, si deve dare per scontato che anche l'attore che la recita prima o poi morirà. Recitare la morte non è che anticipare quello che prima o poi assolutamente ti accadrà. E la cosa può commuovere se viene recitata con maestria, ma un eterno che si mette a recitare la morte di qualcuno è una oscenità. Ecco perché io non posso recitarvi la morte del Don, perché non posso più morire"».

Franco Branciaroli interpreta Don Chisciotte, in scena fino al 17 ottobre

LUTTO. È MORTO A 83 ANNI IL REGISTA NATO A LIVORNO

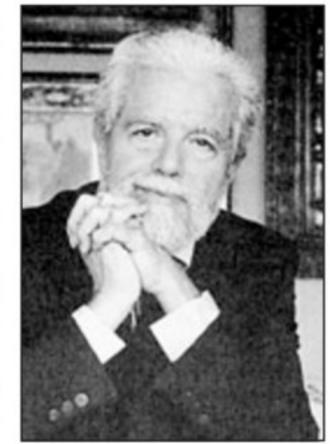
Addio Squarzina, signore del teatro italiano

ROMA È morto ieri sera nella sua casa romana il regista teatrale Luigi Squarzina. È stato uno dei maggiori protagonisti del teatro italiano del dopoguerra, soprattutto come direttore del teatro Stabile di Genova, negli 1972-76, e successivamente come direttore del Teatro di Roma. Intensa la sua attività di studio essendo stato docente di teatro al Dams di Bologna. La famiglia, che ha dato la notizia, ha fissato il funerale per lunedì alle 10.30, nella chiesa di Santa Maria del Popolo.

Nato a Livorno nel 1927, nel '45 Squarzina si laurea in legge e nello stesso anno si diploma come regista all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma. Il suo saggio di fine corso del secondo anno è su una riduzione di "Uomini e topi" di Steinbeck, rappresentato nella Roma liberata. Nel '52, con Vittorio Gassman, compagno d'Accademia, firma il primo "Amleto", apparso in Italia in edizione integrale.

Con Adolfo Celi e Luciano Salce, lancia la linea dell'Accademia di Silvio D'Amico: offrire integralmente testi fondamentali della drammaturgia e seguire con cura ogni fase della messinscena.

La personalità impegnata e multiforme di Squarzina è caratterizzata da: studi giuridici, attività registica, impegno drammaturgico e universitario, produzione teorica con celebri saggi e studi, direzione di teatri stabili.

Il primo periodo registico - dopo la collaborazione iniziale con Orazio Costa ("Giorni senza fine" di O'Neill, '46, compagnia Borboni Randone Carnabucci Cei) - è caratterizzato da un interesse per la drammaturgia americana, ancora quasi sconosciuta in Italia: "Erano tutti miei figli" di Miller ('47), "Un cappello pieno di pioggia" di Vincent Gazo ('56), "Anna dei miracoli" di Gibson ('60).

Luigi Squarzina era nato nel 1927

Gli anni '50 segnano anche il passaggio alla scrittura drammaturgica: "Tre quarti di luna", interpretato da Gassman e da un giovanissimo Luca Ronconi ('53), "La sua parte di storia" ('55), "Romagnola" ('57). Testi che promuovono l'impegno sociale e di denuncia, indagando la verità del rapporto tra l'Uomo e la Storia.

L'attività registica di Squarzina è senz'altro rappresentato dalla lunga permanenza allo Stabile di Genova, dove allestisce "Misura per misura" di Shakespeare ('57) e "Uomo e superuomo" di Shaw ('61), spettacoli memorabili che portano Squarzina a dirigere lo Stabile accanto a Ivo Chiesa dal '62 al '76.

In questo lungo periodo, grazie anche alla soppressione della censura, Squarzina compie scelte di repertorio prima impraticabili, come "Il diavolo e il buon Dio" di Sartre ('62), con reazioni e scandali. La struttura del Teatro Stabile gli consente di operare in libertà e disponibilità di mezzi, avvalendosi di uno strepitoso gruppo di attori quali Alberto Lionello, Omero Antonutti, Franco Parenti, Lucilla Morlacchi, Lina Volonghi.

Nel '75 diviene ordinario di Istituzioni di regia al Dams di Bologna, per passare in seguito alla romana Sapienza. Nel '76 lascia lo Stabile di Genova per quello di Roma per lavorare, in particolare, sulla drammaturgia elisabettiana ("Volpone" di Jonson e "Timone d'Atene" di Shakespeare) e su Brecht ("Terrore e miseria del Terzo Reich").

Pur a contatto con differenti realtà teatrali, Squarzina sempre mantiene la propria cifra stilistica, orientata al realismo e attraversata da tensioni storiche, sociologiche e psicoanalitiche. L'attività drammaturgica di Squarzina ha sempre affiancato l'impegno registico, ponendosi in diretta relazione con il proprio tempo, analizzandone le conflittualità, le crisi, i miti, le tensioni profonde.

Il "pirata" Johnny Depp a sorpresa in una scuola

LONDRA Johnny Depp, nei panni di Jack Sparrow, l'affascinante pirata della saga "I pirati dei Caraibi", ha fatto una visita a sorpresa a una scuola elementare di Londra, dopo aver ricevuto una lettera di una bambina che chiedeva aiuto per organizzare un ammutinamento contro gli insegnanti. Nei suoi tipici abiti da bucaniere, Depp - impegnato sul set della quarta parte della saga "I pirati dei Caraibi", a Greenwich, sud di Londra - ha deciso di accontentare la richiesta di Beatrice Delap, una bambina di nove anni che frequenta la scuola Meridian, che si trova vicino al set del film hollywoodiano. A colpire l'attore evidentemente è stata la lettera scritta da Beatrice: «Capitano Jack Sparrow - ha scritto la ragazzina - noi della scuola elementare Meridian siamo un gruppo di allegri, giovani pirati e stiamo avendo un po' di problemi per organizzare un ammutinamento contro gli insegnanti. Vorremmo che tu venissi ad aiutarci». Arrivato alla scuola, che era stata avvertita soltanto una decina di minuti prima della visita, Depp-Sparrow ha incontrato Beatrice, ma l'ha convinta a rimandare l'ammutinamento a un altro giorno «perchè c'è la polizia fuori che mi controlla», ha detto l'attore.

Johnny Depp

PREMIO. DOPO VARGAS LLOSA

Fo: «Il Nobel? A Saviano»

ROMA Mario Vargas Llosa «meritava il Premio Nobel per la letteratura». Lo dice Dario Fo, al quale il prestigioso riconoscimento dell'Accademia svedese fu assegnato nel 1997. Dopo di lui nessun italiano ha più ottenuto il premio «È normale - dice Fo - e bisognerà aspettare ancora molto». Per Fo il nostro miglior candidato sarebbe Roberto Saviano. «L'ho proposto ai maestri del Nobel - racconta -. Se c'è un italiano che lo merita per il comportamento, la costanza, l'onestà e poi perchè scrive bene, è l'autore di "Gomorra". Ci vorrà del tempo, ma Saviano è giovane. Ci arriva».

«In fila - continua Fo - ci sono tanti altri Paesi e grossi autori che aspettano, dalla Francia all'America, ai paesi dell'Est, prima degli italiani. Quando lo ho vinto io erano passati vent'anni dall'ultimo italiano a cui era stato assegnato il premio. Mi ritengo fortunato e meritevole anche se qualcuno si incazza». E poi ci sono anche tante sorprese.

Il Premio Nobel Dario Fo

Il nuovo Nobel Vargas Llosa «è una persona di profonda onestà e un grande scrittore. È partito - sottolinea Fo - dall'estrema sinistra, dalla condanna della dittatura militare raccontata ne "La città e i cani" e, poi, ha avuto una crisi perchè in America Latina ci sono stati uomini importanti che sono andati al potere e non si sono comportati con democrazia e senso della libertà. Allora Vargas Llosa si è incazzato e si è inventato una destra che non esiste, democratica, liberale. Non doveva passare alla destra, ma è un uomo di profonda onestà». Ogni tanto, continua Fo, «dice sentenze che fanno tremare come che Berlusconi è un caudillo democratico. Una cosa da pazzi e non è l'unica. Stronzate ne ha dette anche lui ma resta una grande persona e un grande scrittore».

A sinistra Le Vibrazioni, qui sopra i Velvet: sono stati i protagonisti della prima serata del Barcolana Festival, ieri sera in piazza dell'Unità (fotografie di Andrea Lasorte)

MUSICA. COMINCIATO IL BARCOLANA FESTIVAL IN PIAZZA UNITA'

Vibrazioni, Velvet e tanto vento

Stasera chiusura con Daniele Silvestri e i tolmezzini Charlestones

di SARA DEL SAL

TRIESTE È partito ieri sera il Barcolana Music Festival 2010 alle 21.10. La bora ha fatto da elemento di disturbo, portando via con sé le voci del pubblico, oltre che a raffreddare Piazza Unità. E così è sembrato freddo il pubblico che col passare dei minuti si è raccolto per ascoltare due band molto interessanti del panorama italiano. Amici fuori dal palco, ed entrambe con una decina d'anni di attività, i Velvet e Le Vibrazioni hanno dimostrato di avere qualcos'altro in comune: una grande voglia di fare musica, quella buona. Tanto studio e tanta ricerca, voglia di sperimentare e decisamente grandi risultati.

In quarantacinque minuti i Velvet hanno offerto un esempio convincente di come la loro musica pop rock possa virare su tonalità blues o elettroniche creando atmosfere evanescenti. Le Vibrazioni partono rock, con una selezione di brani da "Le strade del tempo", ma regalando ottime emozioni quasi hard rock in alcune delle loro canzoni più famose. Francesco, con capelli lunghi, giacca nera e camicia rossa coraggiosamente sbottonata ha confermato il suo carisma facendo rimpiangere davvero di non avere assistito al concerto "In una notte d'estate".

Il Festival si concluderà stasera con i "The Charlestones", una band di Tolmezzo dal sound brit-pop, che si affiancheranno a Daniele Silvestri.

"Tornare a Trieste è per me un piacere doppio in questo caso - afferma Silvestri - perché oltre a chiudere una manifestazione alla quale ho già partecipato e che mi ha lasciato un bellissimo ricordo, concluderò anche la mia tournèe estiva. Sarà quindi un concerto-festicciola, che mi offrirà l'occasione di salutare tutte le persone, dai musicisti ai tecnici, che mi hanno affiancato in questa avventura che è stata davvero straordinaria, anche perché non avendo un album nuovo da promuovere, abbiamo avuto l'occasione di creare un concerto antologico ma libero, che ci ha permesso di giocare con le canzoni e con il repertorio. Suoneremo quello che ci passa con la testa, e quello che ci permetterà di mantenere una buona sintonia con il pubblico."

Nella sua carriera lei ha composto molta musica per il cinema, oltre alle sue canzoni, qual è la differenza nella fase di stesura?

"A dire il vero io scrivo sempre come se dovessi accompagnare delle immagini, magari semplicemente qualcosa che è nella mia testa. Posso quindi dire di avere sempre un approccio cinematografico, anche perché io ho iniziato giovanissimo creando musiche per spettacoli teatrali o documentari e questo mi è rimasto dentro. Quando scrivo per il cinema trovo facilmente il punto di contatto con la storia, anche se scritta da un altro e mi stimola sottolineare, commentare o giocare di contrasto con le scelte del regista."

Nella sua carriera lei ha ricevuto moltissimi premi.

"Sì, ho iniziato così. Devo molto ai critici che mi hanno regalato attenzioni e che mi hanno permesso di farmi notare, trasformando una passione nel mio mestiere. Ci sono dei premi come il "Volare", che ho ricevuto a Sanremo nel 1995 per "L'uomo col megafono", che ricordo con affetto perché ho potuto dedicarlo a mio padre (Alberto Silvestri, autore televisivo e sceneggiatore) cui devo molto per la scrittura dei testi."

Spesso lei ha dimostrato una grande passione per paesi lontani.

"Avendo la musica come passione, è impossibile non lasciarsi affascinare dalle cose distanti, ormai è facile anche lo scambio, considerato che molti arrivano anche in Italia. Recentemente ho avuto l'occasione di lavorare con l'Orchestra di Piazza Vittorio ed è stata un'esperienza bellissima che mi ha permesso di incontrare musicisti provenienti da tutto il mondo e che grazie alle loro esperienze così diverse danno vita ad una formazione straordinaria."

CINEMA. QUESTA SERA A PORDENONE

Gran finale per le giornate del muto con il film "Ali" di William Wellman

PORDENONE Chiusura in grande stile per la 29.a edizione delle Giornate del cinema muto di Pordenone: questa sera alle 20.30 al Teatro Verdi verrà presentato "Ali" ("Wings") di William Wellman del 1927, il primo film Premio Oscar come miglior lungometraggio e per i migliori "trucchi meccanici", i futuri "effetti speciali". Ad accompagnarlo ci sarà l'Orchestra Mitteleuropea diretta da Mark Fitz-Gerald sulla partitura di Carl Davis: c'è da aspettarsi un altro pienone di pubblico, almeno pari a quello delle proposte di punta del festival come "The Navigator" di Buster Keaton, "La corazzata Potëmkin" di S.M. Eisenstein e l'emozionante ultimo spettacolo di lanterne magiche di Laura Minici Zotti.

"Ali", interpretato da Clara Bow, Charles "Buddy" Rogers, Richard Arlen e un giovane Gary Cooper, è rimasto nella storia del cinema per le sue ardite riprese aeree: ambientato durante la Grande Guerra, antesignano dei film di guerra moderni, anticipa una libertà della macchina da presa a cui il cinema muto non era ancora abituato. Questa mattina, a Cinemazero alle 10.30, verrà invece proiettato "Moana" di Robert Flaherty, una delle poche pellicole sonorizzate del festival, con la colonna sonora che Monica, la figlia del regista, ha realizzato negli anni '70.

Domani il programma delle Giornate offre però ancora un appuntamento a Sacile: al Teatro Zancanaro, alle 16, sarà riproposto "The Navigator" accompagnato dall'European Silent Screen Virtuosi. Fra i musicisti, alla cornetta, c'è anche l'artista dell'animazione Richard Williams: autore della splendida sigla ufficiale delle Giornate (che ha strappato applausi ad ogni proiezione), è Premio Oscar per la realizzazione di "Chi ha incastrato Roger Rabbit?", il primo film in cui la macchina da presa può girare intorno ai cartoon come fossero personaggi in carne ed ossa.

Nonostante la militanza hollywoodiana, Williams è un maestro dell'animazione tradizionale, quella che fa a meno dei bytes, come dimostra il suo ultimo lavoro "Circus Drawings" presentato in anteprima proprio a Pordenone. Ma nel mercato c'è ancora spazio per la tecnica a mano? «Sì, il punto è riuscire a fare buoni film - risponde Williams -. L'animazione digitale produce marionette high tech, è un percorso parallelo rispetto a quella basata sul disegno: sembra un metodo più veloce e meno costoso ma non è così, lo pensano anche i miei amici animatori della Dreamworks».

Il prossimo film lo sta preparando da quindici anni tutto da solo, partendo da fogli e matita: «È una storia contro la guerra, ma molto sensuale. Non sopporto più Hollywood, le telefonate dei produttori, la pressione, i progetti commerciali. Oggi lavoro come un artista, e sono libero».

Elisa Grando

L'attrice Clara Bow

IL 17 OTTOBRE CENT'ANNI DALLA MORTE

Mostre e convegni per Michelstaedter

GORIZIA Per il centenario della morte di Carlo Michelstaedter, di iniziative, Gorizia, ne sta facendo parecchie. Ma l'apice sarà raggiunto domenica 17 ottobre - giorno dell'anniversario - con l'inaugurazione della mostra "Far di se stesso fiamma" allestita negli spazi della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, organizzatrice col Comune e la Biblioteca Statale Isontina. Tale mostra, avente catalogo Marsilio, è curata da Sergio Campailla, che ha contribuito alla riscoperta di Michelstaedter. In particolare, a comporre la mostra saranno 250 pezzi - dipinti, schizzi, foto, documenti, manoscritti, cimeli - che attraverso quattro percorsi si propongono di ripercorrere e documentare la vita e l'opera del filosofo goriziano. Accanto alla mostra, lunedì 18 e martedì 19, un convegno, organizzato dall'Istituto per gli Incontri culturali Mitteleuropei, sempre alla Fondazione Carigo, dal titolo "La via della persuasione"; sedici i relatori impegnati fra cui lo stesso Campailla, Giorgio Brianese e Fabrizio Meroi, che venerdì 15 ottobre presenterà alla Libreria editrice Goriziana "L'inquietudine e l'ideale. Studi su Carlo Michelstaedter". Mercoledì 3 novembre, poi, a Gorizia, fra via Rastello e viale D'Annunzio, sarà "scoperta" una statua raffigurante lo stesso Michelstaedter mentre per lo stesso giorno, sempre a Gorizia, è in programma l'inaugurazione della stagione del teatro Verdi con un concerto dal titolo "Far di se stesso fiamma" con l'orchestra Mitteleuropea, diretta da Stanislav Vavrinek, a proporre pagine di Beethoven.

Alex Pessotto

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI
triestecinema.it - twitter.com/tscinema

INCEPTION 18.45, 21.15
con Leonardo DiCaprio. Anche al Super alle 17.15, 19.40, 22.00.

■ ARISTON
www.aristontrieste.it

LA PECORA NERA 17.00, 18.45. 21.00
di Ascanio Celestini, con Ascanio Celestini, Maya Sansa, Giorgio Tirabassi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
(di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

INNOCENTI BUGIE 15.10, 17.35, 20.00, 22.05
con Tom Cruise e Cameron Diaz. (Domani matinée a 5 € ore 11.00).

STEP UP in 3D** 15.20, 17.40, 20.00, 22.05
la musica come non l'avete mai vista. (Domani matinée ore 11.00, 13.10).

THE TOWN 14.50, 17.15, 19.40, 22.00
di e con Ben Affleck.

IL MONDO DI PATTY - IL MUSICAL 14.45
Oggi e domani. Domani anche 11.00 (intero 10 €, ridotto 8 €).

BENVENUTI AL SUD 15.00, 17.30, 20.00, 22.05
con Claudio Bisio e Angela Finocchiaro. (Domani matinée a 5 € ore 13.35).

UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI 17.15
con Adam Sandler. (Domani matinée a 5 € ore 10.50, 13.00).

INCEPTION 15.30, 18.30, 20.00, 21.30
dal regista de Il Cavaliere Oscuro, con Leonardo DiCaprio. (Domani matinée a 5 € ore 10.50).

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D** 15.15, 17.30, 20.00, 22.05
dal regista de Il sesto senso e Signs. (Domani matinée ore 10.55, 13.00).

CANI & GATTI LA VENDETTA DI KITTY in 3D** domani 11.00, 13.00

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Giovedì 14 ottobre: Anteprima Nazionale
BURIED SEPOLTO 21.45
con Ryan Reynolds.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI
triestecinema.it - twitter.com/tscinema.

LA PASSIONE 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Carlo Mazzacurati con Silvio Orlando, Giuseppe Battiston, Corrado Guzzanti, Cristiana Capotondi, Stefania Sandrelli.

■ GIOTTO MULTISALA
triestecinema.it - twitter.com/tscinema.

BENVENUTI AL SUD 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

UNA SCONFINATA GIOVINEZZA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Pupi Avati con Fabrizio Bentivoglio, Francesca Neri.

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
dal romanzo di Paolo Giordano con Alba Rohrwacher.

■ NAZIONALE MULTISALA
triestecinema.it.

INNOCENTI BUGIE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Tom Cruise e Cameron Diaz.

STEP UP 3D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
A solo € 8,50 e 6,50.

UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI 16.15
Ultracomico con Adam Sandler, Salma Hayek.

MANGIA, PREGA, AMA 17.45, 20.00, 22.15
con Julia Roberts, Javier Bardem, Luca Argentero.

THE TOWN 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Ben Affleck, Blake Lively, Jeremy Renner.

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D 16.30
A solo € 8,50 e 6,50.

■ NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 € (6,5 se 3D)

Domani alle 11 e 14.30: INNOCENTI BUGIE, STEP UP 3D, CANI E GATTI, SHREK, SANSONE, L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D.

■ SUPER triestecinema.it - twitter.com/tscinema.

CANI & GATTI: LA VENDETTA DI KITTY 2D 15.45

INCEPTION 17.15, 19.40, 22.00
con Leonardo DiCaprio. Anche all'Ambasciatori alle 18.45, 21.15.

CERVIGNANO

■ CINEMA PASOLINI cassa 0431-370216

BENVENUTI AL SUD 19.00, 21.00

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

BENVENUTI AL SUD 17.30, 20.10, 22.15

STEP UP 3D proiezione in digital 3D 16.00, 18.10, 20.20, 22.20

INNOCENTI BUGIE 17.45, 20.00, 22.10

UNA SCONFINATA GIOVINEZZA 17.30, 20.00, 22.00

THE TOWN 17.40, 19.50, 22.00

Lunedì 11 e martedì 12 ottobre Rassegna Kinemax d'autore: PIETRO di Daniele Gaglianone - premiato al 63.o festival di Locarno.

GORIZIA

■ KINEMAX
Tel. 0481-530263

BENVENUTI AL SUD 17.45, 20.10, 22.10

STEP UP 17.40, 20.00, 22.00

QUELLA SERA DORATA 17.30, 19.50, 22.00

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro aperta con orario 9.00-16.00; 17.00-18.00, biglietti last minute solo per il concerto odierno.

STAGIONE SINFONICA 2010. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, oggi, ore 18.00 (turno B), concerto diretto dal m.o Gudni Emilsson. Con Miranda Keys, soprano. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Beethoven.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI
20.30. SHAKESPEARE - THE MAN FROM STRATFORD di Jonathan Bate, regia di Tom Cairns. Con Simon Callow. Spettacolo in inglese, sopratitoli in italiano. Turno C, 2h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI
21.00. DON CHISCIOTTE progetto e regia di Franco Branciaroli. Con Franco Branciaroli. 1h 15'.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Ore 20.30 FUORI I SECONDI di Enrico Luttmann. Con Maurizio Zacchigna, Gian Maria Martini, Ariella Reggio e la compagnia stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. 2 ore. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

Festival pianistico 2010. Giovedì 14 ottobre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi - ore 20.30 GLI ARCHI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO con Anna Kravtchenko. Musiche di Mozart. Prevendita biglietti presso Ticket Point corso Italia 6/c - tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it. - tel. 040-3480598.

■ TEATRO STABILE SLOVENO

Campagna abbonamenti 2010-2011. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/Venerdì (10.00-15.00/17.00-20.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2010-2011. Sottoscrizione nuovi abbonamenti (prosa, musica, contrAZIONI, CARD «il MIO Teatro», CARD «il MIO Teatro Mix») presso: Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10.00-12.00/17.00-20.00, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine.

STARANZANO

■ TEATRO PARROCCHIALE SAN PIO X
(Via de Amicis, 10 Staranzano - GO)

Ore 20.30 "L'ARMONIA" di Trieste ed il Circolo A.C.L.I. Staranzano presentano la COMPAGNIA DEI GIOVANI - F.I.T.A. con la commedia brillante A.A.A. AMMEZZATO IN VIA MILANO liberamente tratta da Georges Feydeau, adattamento in dialetto triestino di Alessio Colautti, regia di Roberto Eramo.

Ivan Cotroneo: «Come regista farò un debutto alla kryptonite»

ROMA Con Monica Rametta e Stefano Bises, Ivan Cotroneo sta scrivendo 26 puntate della nuova stagione, la terza, di "Tutti pazzi per amore", la serie più innovativa e sperimentale tra le fiction di Raiuno, diretta da Riccardo Milani. Sceneggiatura blindata, «tra new entry e inevitabili sorprese», per la quale gli autori si sono impegnati al top secret nonostante insistenze di molti e degli attori direttamente interessati.

«Abbiamo un patto di ferro tra di noi - dice Cotroneo - il primo che parla di quello che succederà nella terza serie deve offrire la cena agli altri nel migliore ristorante di pesce di Roma. Ci siamo subito allineati su un mutismo totale».

Emilio Solfrizzi sarà della partita, così come Antonia Liskova che ha superato l'esame di sostituire Stefania Rocca, Alessio Boni e Neri Marcorè non ci saranno, ma il cast della produzione Publispei-Rai Fiction tra conferme dei personaggi fissi (da Piera Degli Esposti a Marina Rocco) e new entry è tutto da stabilire. «Il primo ciak della nuova serie sarà a tra dicembre e gennaio», anticipa Cotroneo al lavoro su molti altri progetti.

A novembre, da Bompiani, uscirà il suo nuovo romanzo, il quarto, "Un bacio": «Una storia di due adolescenti in una piccola città del centro Italia e della loro insegnante. E poi c'è un delitto, vagamente ispirato ad un fatto di cronaca, di un ragazzo ucciso da un compagno di scuola.

Ma se la passione di Ivan Cotroneo è nota - sceneggiature, libri, traduzione tra l'altro delle opere di Hanif Kureishi e Michael Cunningham, autore di un laboratorio di sceneggiatura presso il Dams - quella per la regia è tutta da sperimentare.

«A marzo debutto nella regia - racconta con qualche ansia Cotroneo - è la trasposizione cinematografica del mio terzo romanzo, "La kryptonite nella borsa". Lo realizza la Indigo Film di Nicola Giuliano con cui c'è un rapporto di fiducia reciproca. Mi è sempre piaciuto da sceneggiatore andare sul set, avere una stretta collaborazione con registi e attori, ora, con la sceneggiatura di Monica Rametta e Ludovica Rampoldi stiamo scrivendo la storia originale, ambientata nella Napoli degli anni '70, di una madre moglie infelice e depressa per i tradimenti del marito e di un figlio, Peppino, che si sente profondamente solo e che trova in un amico immaginario, Superman, la strada per crescere. Viene adottato da una zia frikkettona, clamorosamente inadatta».

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.20
ITALIA UNITA

Un viaggio tra personaggi, battaglie, contraddizioni che ci hanno portato ad essere cittadini di una patria comune con "Tg2-Dossier", la rubrica del Tg2 a cura di Marcello Masi. La puntata dal titolo "Bianco rosso e verde" ripercorre il processo che un secolo e mezzo fa trasformò l'Italia dei piccoli stati in una nazione unita e moderna.

SKY TG 24 ORE 15.35
DAL KAZAKISTAN

Semipalatinsk, Kazakistan: per 40 anni Mosca ne fece il più grande sito di esperimenti nucleari al mondo. Cinquecento esplosioni, 1 milione e 600 mila persone contaminate, oltre 40 mila morti. Sono solo alcuni dei numeri che Sky Tg24 Jetlag proporrà nello speciale dal titolo "Cavie nella steppa".

LA 7 ORE 0.40
LA MODA CON JANSON

Nuovo appuntamento con "M.O.D.A.", la rubrica settimanale di moda, opinioni, design e attualità condotta da Cinzia Malvini. Ospite della quarta puntata, lo stilista Stephan Janson, appassionato di moda da sempre. A otto anni rimase folgorato dal celebre "abito Mondrian" di Yves Saint Laurent...

DEEJAY TV ORE 17.00
DUE ITALIANI A ROUNDHOUSE

"Roundhouse", all'interno del contenitore Rock Deejay, racconterà l'esperienza di due partecipanti italiani, Roberto D'Amico e Angelo Bonomelli, al progetto Roundhouse di Nike 6.0, ad Hossegor, località surfistica nella mitica costa ovest della Francia.

I FILM DI OGGI

SUPERMAN II
con Christopher Reeve

GENERE: FANTASTICO (Usa '80)
ITALIA 1 **14.10**

L'uomo di Krypton deve combattere contro un trio di arcicriminali dotati dei suoi stessi poteri. Costato 10 milioni di dollari di meno e affidato alla regia intelligente di R. Lester, il n. 2 della serie accentua la componente umoristica e ironica, già presente nel primo, e dà maggior spazio al sentimento d'amore...

CE N'È PER TUTTI
con Ambra Angiolini

GENERE: COMMEDIA (Italia '09)
SKY 1 **21.00**

Gianluca, un giovane travolto dal dolore e dalle miserie del mondo, sale in cima al Colosseo con uno zaino pieno di poesie...

NUCLEAR TARGET
con Wesley Snipes

GENERE: AZIONE (Usa '05)
ITALIA 1 **23.30**

I ribelli ceceni occupano una centrale nucleare in disarmo. Il loro piano è riavviare uno dei reattori e farlo esplodere. Per scongiurare il rischio di una catastrofe nucleare, che metterebbe alle corde Russia e Stati Uniti, il governo Usa si rivolge a un commando scelto, specializzato nello sventare atti terroristici...

IN FUGA PER LA LIBERTÀ
con Scarlett Johansson

GENERE: DRAMMATICO (Usa '01)
LA 7 **13.55**

Peter e Margit, una giovane coppia di Budapest, decidono di lasciare il Paese a causa del regime comunista...

CAMBIO DI GIOCO
di Andy Fickman

GENERE: COMMEDIA (Usa '07)
ITALIA 1 **21.10**

Joe Kingman è un celebrato campione di football che ha tutto quanto si possa desiderare: soldi, fama, successo, donne. Anche se a volte si sente solo, la sua vita trascorre tranquilla, fino all'arrivo di una bambina di otto anni che sostiene di essere sua figlia, nata da una precedente e brevissima relazione...

L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE
con George Clooney

GENERE: COMMEDIA (Usa '09)
SKY 1 **1.05**

Bob Wilton è un giornalista pavido e impacciato, abbandonato dalla moglie e a caccia dello scoop della vita...

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.10 **Da da da In musica**
06.30 **Mattina in famiglia.** Con Tiberio Timperi, Miriam Leone.
09.00 **TG1**
09.30 **Tg 1 L.I.S.**
10.05 **Settegiorni**
10.55 **Aprirai.**
11.00 **Appuntamento al cinema**
11.05 **A come Animali**
12.00 **La prova del cuoco**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Easy Driver**
14.30 **Lineablu.** Con Donatella Bianchi.
16.15 **Dreams Road 2010**
17.00 **A sua immagine.** Conduce Rosario Carello.
17.45 **Passaggio a Nord Ovest**
18.50 **L'eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **Soliti ignoti**

21.25 GIOCO
> **Soliti ignoti speciale**
Con Fabrizio Frizzi
Detective vip d'eccezione dovranno sciogliere gli indizi e associare le identità.

23.35 **Memorie dal bianco al nero**
00.15 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
01.15 **Tg 1 Notte**
01.25 **Che tempo fa**
01.30 **Appuntamento al cinema**
01.35 **Sabato Club**
03.00 **Il destino di un principe.** Film Tv. Di R. Dornhelm. Con Max Von Thun, Vittoria Puccini.

RAIDUE

06.00 **Stracult Pillole**
06.30 **Gran Premio del Giappone di Formula 1**
08.30 **Cartoon Flakes Weekend**
10.15 **Sulla Via di Damasco.**
10.50 **Quello che**
11.25 **ApriRai.** Con Cinzia De Ponti.
11.35 **Mezzogiorno in famiglia.** Con Amadeus, Laura Barriales, Sergio Frisca.
13.00 **Tg 2 giorno**
13.25 **Dribbling**
14.00 **Top of the Pops 2010**
15.30 **Life Unexpected**
16.55 **Stracult pillole**
17.10 **Sereno Variabile.** Con Osvaldo Bevilacqua.
18.00 **TG2 L.I.S.**
18.05 **Extra Factor.** Con Francesco Facchinetti.
19.30 **Squadra Speciale Cobra 11**
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 - 20.30**

21.05 TELEFILM
> **Cold Case**
Con A. Neldel
Il caso di un fantino morto nel 1986 e seppellito insieme ai corpi di alcuni cavalli.

21.50 **The Good Wife**
23.20 **Tg 2**
23.30 **Tg 2 - Dossier**
00.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana**
00.55 **Tg 2 Mizar**
01.20 **Tg 2 Si, viaggiare**
01.40 **Tg 2 Eat Parade**
01.50 **Extra Factor.** Con Francesco Facchinetti.
02.15 **Meteo 2**
02.20 **Appuntamento al cinema**

RAITRE

07.30 **La grande vallata**
08.20 **Il mio amico delfino.** Film (avventura '63). Di James B. Clark. Con Chuck Connors
09.45 **Appuntamento al cinema**
09.50 **L'Ispettore Derrick**
10.40 **Il Gran Concerto**
11.10 **Arsenio Lupin**
12.00 **TG3**
12.25 **TGR - L'Italia de Il Settimanale**
12.55 **TGR Ambiente Italia**
14.00 **Tg Regione / TG3**
14.45 **TG3 Pixel**
14.55 **Tv Talk.**
16.25 **Art News**
16.55 **Tg 3 Flash LIS**
17.00 **Magazine Champions League**
17.25 **A proposito di omicidi...** Film (commedia '78). Di Robert Moore. Con Peter Falk
19.00 **Tg3 / Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.**

21.05 SPORT
> **Italia - Brasile**
In diretta da Roma la semifinale dei Campionati mondiali maschili di pallavolo 2010.

23.20 **Tg 3**
23.40 **Palco e retropalco**
00.35 **TG3**
01.20 **Tg3 Agenda del mondo**
01.35 **Tg3 Sabato Notte**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR - VANGELO VIVO - Segue: TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.10 **Media shopping**
07.00 **Kojak**
08.05 **Tequila & Bonetti**
09.00 **Io e mamma.** Con Stefania Sandrelli, Amanda Sandrelli, Orso Maria Guerrini.
11.00 **Ricette di famiglia - Anteprima.**
11.30 **Tg4 - Telegiornale**
12.00 **Vie d' Italia - Notizie sul traffico**
12.02 **Ricette di famiglia.** Con Davide Mengacci.
12.55 **Detective in corsia**
13.50 **Il tribunale di forum - Anteprima**
14.05 **Forum: sessione pomeridiana del sabato.**
15.15 **Perry Mason.** Film Tv (giallo '93). Con Raymond Burr
17.00 **Monk**
17.57 **Ieri e oggi in tv**
18.00 **Pianeta mare.**
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore**
20.40 **Walker texas ranger**

21.30 TELEFILM
> **Lie to me**
Con Tim Roth
Cal Lightman è uno specialista del linguaggio non verbale e collabora con la polizia.

22.20 **Bones**
23.15 **Law & Order: unità speciale**
00.12 **Past Lies - Minaccia dal passato.** Film Tv (drammatico '08). Di Terry Ingram. Con Ed Anders, Julia Benson, Paul Bittante.
02.05 **Tg4 Night News**
02.30 **Festivalbar '90 la finale - 2a parte.** Con Paolo Piccioli.

CANALE5

06.00 **Prima pagina**
07.55 **Traffico**
07.57 **Meteo 5**
08.00 **Tg5 - Mattina**
08.50 **Loggione**
09.46 **Dietro le quinte**
09.52 **Finalmente soli**
10.22 **Dietro le quinte**
10.30 **Le due facce dell'amore** Con Daniele Liotti
13.00 **Tg5**
13.40 **Il mammo**
14.10 **Amici**
15.30 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin.
18.50 **Chi Vuol essere milionario** Con Gerry Scotti
20.00 **Tg5**
20.30 **Meteo 5**
20.31 **Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza.** Con Ezio Greggio Enzo Iacchetti.

21.10 SHOW
> **C'è posta per te**
Con M. De Filippi
Commozione ed emozioni nello show che fa ritrovare persone lontane.

00.30 **Le due facce dell'amore** Con Daniele Liotti
01.30 **Tg5 - Notte**
01.58 **Meteo 5 notte**
01.59 **Striscia la notizia**
02.40 **The skulls III.** Film Tv (thriller '03). Di J. Miles Dale. Con Clare Kramer, Bryce Johnson, Barry Bostwick, Steve Braun.

ITALIA1

07.00 **Grand prix - Campionato mondiale motociclismo - Prove: G.p. Malesia**
10.05 **Cartoni animati**
10.45 **Cotto e mangiato**
11.05 **Tv moda.**
11.55 **Samantha chi?**
12.25 **Studio aperto**
13.00 **Studio sport**
13.40 **Til death - Per tutta la Vita**
14.10 **Superman II.** Film (fantastico '80). Di Richard Lester. Con Christopher Reeve, Gene Hackman, Margot Kidder, Terence Stamp.
16.40 **Robots.** Film (animazione '05). Di Chris Wedge
18.30 **Studio aperto**
19.00 **Tutto in famiglia.**
19.30 **Space jam.** Film (commedia '96). Di Joe Pytka. Con Michael Jordan, Bill Murray, Wayne Knight.

21.10 FILM
> **Cambio di gioco**
Di Andy Fickman
Con The Rock
La vita di un footballer cambia con la comparsa di una bambina...

23.30 **Nuclear target.** Film Tv (azione '05). Di Marcus Adams. Con Wesley Snipes, Emma Samms, William Hope, Anthony Warren, Peter Youngblood Hill.
01.30 **Poker1mania**
02.25 **Media shopping**
02.40 **Quo Vadis, baby?.** Con Angela Baraldi, Thomas Trabacchi, Alessandro Tiberi.

LA7

06.00 **Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico**
07.00 **Omnibus**
07.30 **Tg La 7**
09.55 **Movie Flash**
10.00 **La7 Doc**
10.55 **Movie Flash**
11.00 **Totò cerca moglie.** Film (commedia '50). Di C. L. Bragaglia. Con Totò, Mario Castellani
12.30 **Life.**
13.30 **Tg La7**
13.55 **In fuga per la libertà.** Film (drammatico '01). Di Eva Gardos. Con Scarlett Johansson, Nastassja Kinski.
15.55 **I magnifici 7**
16.55 **Movie Flash**
17.00 **Ace Ventura - Missione Africa.** Film (commedia '95). Di Steve Oedekerk. Con Jim Carrey, Ian McNeice
19.00 **Chef per un giorno**
20.00 **Tg La7**
20.30 **In Onda.**

21.30 TELEFILM
> **L'Ispettore Barnaby**
Con J. Nettles.
Un altro caso per l'astuto e laconico e ispettore, affrontato con intuito e humor.

23.30 **Tg La7**
23.40 **La7 DOC - Vivo per miracolo**
00.40 **m.o.d.a.**
01.20 **Movie Flash**
01.25 **La 25a ora - Il cinema espanso**
03.25 **Alla corte di Alice**
04.30 **CNN News**

SKY 1

07.20 **Tris di donne e abiti nuziali.** Film (commedia '09). Con S. Castellitto
09.00 **Extra**
09.10 **I pilastri della Terra**
09.30 **L'uomo che fissa le capre.** Film (commedia '09). Con G. Clooney E. McGregor.
11.10 **Viola di mare.** Film (drammatico '09). Con V. Solarino I. Ragonese.
13.00 **I pilastri della Terra - 2a parte**
14.45 **Prova a prendermi.** Film (commedia '02). Con T. Hanks L. DiCaprio.
17.10 **Fine pena mai.** Film (drammatico '07). Con C. Santamaria
18.50 **Sky Cine News**
19.05 **Sex Movie in 4D.** Film (commedia '08). Con J. Zuckerman

21.00 FILM
> **Ce n'è per tutti**
Di L. Melchionna
Con A. Angiolini
Un ragazzo si isola salendo sul Colosseo...

22.45 **G.I. Joe - La nascita dei Cobra.** Film (azione '09). Con D. Quaid C. Tatum.
00.50 **Sky Cine News**
01.05 **L'uomo che fissa le capre.** Film (commedia '09). Con G. Clooney E. McGregor.
02.45 **Sex Movie in 4D.** Film (commedia '08). Con J. Zuckerman

SKY 3

14.50 **Le avventure di Winnie the Pooh.** Film (animazione '77).
16.10 **Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro.** Film (fantastico '09). Con B. Fraser H. Mirren.
18.00 **Disney's Ricreazione: Miracolo sulla Terza Strada.** Film (animazione '01).
19.25 **Chrissa - Che fatica la scuola!.** Film (drammatico '09). Con S. Hanratty
21.00 **Spy Kids missione 3 - D: Game Over.** Film (avventura '03). Con A. Banderas
22.30 **Ritorno a Cold Mountain.** Film (drammatico '03). Con N. Kidman J. Law.

SKY MAX

14.50 **Timeline.** Film (fantascienza '03). Con P. Walker
16.55 **Spider - Man.** Film (fantastico '02). Con T. Maguire K. Dunst.
19.00 **Money Train.** Film (azione '95). Con W. Snipes
20.50 **Extra**
21.00 **Mega Shark.** Film (azione '09). Con D. Gibson L. Lamas.
22.40 **Giorni contati.** Film (azione '99). Con A. Schwarzenegger
00.50 **Spider - Man.** Film (fantastico '02). Con T. Maguire K. Dunst.
02.55 **Black Sheep - Pecore assassine.** Film (horror '06). Con N. Meister

SKY SPORT

08.45 **Futbol Mundial**
09.15 **Premier League World**
09.45 **Serie A: Una partita**
11.30 **Bundesliga Review**
12.30 **Premier League World**
13.00 **Goal Deejay**
13.30 **Preview Show Premier League**
14.30 **Premier League World**
15.00 **Fan Club Roma**
15.30 **Fan Club Napoli**
16.00 **Fan Club Fiorentina**
16.30 **Fan Club Juventus**
17.00 **Fan Club Milan**
17.30 **Fan Club Inter**
18.00 **Una partita**
19.45 **Serie A: Una partita**
20.15 **Goal Deejay**
20.45 **UEFA Champions League: Una partita**
22.45 **Preview Champions League**
23.15 **I Signori del Calcio**

MTV

11.00 **Daria**
12.00 **Hitlist Italia**
13.30 **Teen Cribs**
14.00 **Speciale Mtv News**
15.00 **Randy Jackson Presents**
16.00 **MTV News**
16.05 **Randy Jackson Presents**
17.00 **MTV News**
17.05 **Randy Jackson Presents**
17.30 **Mtv hoods**
18.00 **MTV News**
18.05 **Made**
19.00 **MTV News**
19.05 **Valemont**
20.00 **The Hills**
21.00 **MTV News**
21.05 **Hard Times**
22.00 **Jersey Shore**
23.00 **Jackass Number two.** Film (documentario '06).

ALL MUSIC

06.00 **Coffee & Deejay weekend**
09.45 **The Club**
10.30 **Deejay Hits**
13.30 **The Club**
13.55 **Deejay TG**
14.00 **Live from the running club**
14.30 **Deejay Hits**
15.55 **Deejay TG**
16.00 **Deejay News beat**
17.00 **Deejay Hits**
18.00 **Running Tracks**
18.55 **Deejay TG**
19.00 **Deejay Music Club**
20.00 **The Flow**
21.00 **The Club**
21.30 **Shuffolato**
22.30 **DVJ**
00.30 **Shot by Kern**
01.00 **The Club**
02.00 **Deejay Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 **Il notiziario mattutino**
09.00 **Aria di casa**
09.35 **Incontri al caffè de la Versiliana**
10.55 **Le sinfonie di Mozart**
12.55 **Archeologie**
13.10 **Conosciamo i nostri ospedali**
13.30 **Il notiziario meridiano**
14.00 **Ufo di sera**
14.45 **Hard Trek**
15.20 **Tractor Pulling**
16.25 **Il notiziario meridiano**
16.55 **K2**
18.40 **1 x 2 - Aperitivo bianco nero**
19.00 **Gran Premio Barcolana 2010**
20.00 **Il notiziario sport**
20.30 **Il notiziario regione**
21.05 **Campagna amica**
21.30 **Ufo di sera**
22.35 **Musica, che passione!**
22.50 **Antiche Ville del Friuli Venezia Giulia**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Perchè??**
00.20 **Voci dal ghetto**

■ Capodistria

14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **A tambur battente**
15.00 **Itinerari collezione**
16.10 **Pallamano: Champions League: Barcellona-Celje Pivovarna Lasko**
17.45 **Rubrica cinema**
18.00 **Programma in lingua Slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg Sport**
19.30 **Domani è domenica**
19.45 **Biker Explorer**
20.15 **Videomotori**
20.30 **Tutto per tutto.** Film.
21.55 **Tuttoggi**
22.10 **Stati Uniti d' America - Biografia di una nazione**
22.40 **La carovana dei coraggiosi.** Film.
00.05 **Tuttoggi**
00.20 **Tv Transfrontaliera**

■ Antenna 3 Trieste

07.15 **Consiglio Regionale News**
07.30 **Informazione con A 3 Regione oggi**
07.50 **Oroscopo + Notes**
08.00 **La voce del mattino.**
08.50 **Il bollettino della neve**
12.00 **Musica e spettacolo**
12.30 **Oroscopo + Servizi speciali**
12.45 **Informazione con A3 Nordest oggi**
18.00 **Esmeralda**
18.50 **Notes**
19.00 **Informazione con il Tg di Trieste**
19.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
19.55 **Servizi speciali**
20.00 **Qui studio a voi stadio**
23.05 **Informazione con il Tg di Trieste**
23.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
00.00 **Hot lov**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Caffè ristretto; 6.35: Tam Tam Lavoro; 6.44: Radioeuropa; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.34: Inviato Speciale; 9.00: GR1; 9.35: In Europa; 10.00: GR 1; 10.20: Diversi da chi; 10.35: La Terra; 11.00: GR 1; 11.35: Il ComuniCattivo; 11.52: Radiolibri; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.35: Il trucco e l'anima; 13.00: GR 1; 13.23: Ventura Football Club; 14.35: Sabato Sport; 15.00: GR 1; 17.10: Speciale Moto Grand Prix; 17.30: GR 1; 17.55: Anticipo Campionato Serie B; 18.51: GR 1; 20.09: Ascolta si fa sera; 20.45: Anticipo Campionato Serie B; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 23.50: Habitat GR1 Ambiente; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.50: Oggi Duemila : La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black Out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Replay; 10.30: GR 2; 11.05: Radio 2 Social Club; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Il giorno della marmotta; 14.30: Hit Parade Eurosonic; 15.30: GR 2; 15.40: Astrologica; 16.30: Isole incomprese; 17.00: Coppia aperta; 17.30: GR2; 18.00: Radio2 Days; 19.30: GR2; 19.43: GR Sport; 19.49: On the Road; 19.55: Decanter; 21.00: Brave ragazze; 22.30: GR 2; 22.35: Pop Corner; 0.30: Babylon; 2.00: Effetto Notte.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Uomini e profeti. Leggere la Bibbia; 10.15: File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: Momus. Il caffè dell'opera; 12.00: Ritorni di Fiamma; 13.00: Il fantasma del musical; 13.45: GR 3; 14.00: Cuore di tenebra. Dentro la storia; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il Dottor Djembè; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Battiti; 1.30: Cuore di tenebra. Oltre la storia; 1.50: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: Lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Concerto: «La musica in punteggi»; 11.15: Sabato mix; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Music box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.40: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti; 17.40: Music box; 18: Piccola scena: Irena Zerjal: Gli anni lontani - originale radiofonico per la regia di Matejka Peterlin; segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Heart and Song; 7.00: Capital Week End; 10.00: Ladies and Capital; 13.00: Capital Rewind; 14.00: Soultrack; 15.00: Master Mixo; 16.00: Supercapital; 18.00: Soul Food; 20.00: Vibe (Best); 21.00: Heart and song; 22.00: Capital Party; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

7.00: Weejay; 9.00: La bomba; 12.00: Deejay Football Club; 14.00: 50 Songs; 16.00: Dj outlet; 20.00: Ciao Sabato Sera; 22.00: Deejay time; 0.00: Deejay Is Your Deejay; 4.00: Sunday Morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di...; 09.00: Prima dell'evento; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Beatles forever; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: A casa di...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Nel paese delle donne (replica); 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Uomini e dei; 20.30: A casa di... (replica); 21.00: Anni 70 (replica); 21.30: Genesis e dintorni/Beatles forever (replica); 22.00: In orbita news; 23.00: Il giardino di Euterpe (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

Ora	Canale	Programma
7.00	Rai Due	Formula 1: GP del Giappone (Qualifiche)
7.00	Sky Sp 2	Tennis: ATP World Tour Masters 500 China
9.00	Eurosport	Tennis: Torneo WTA di Pechino
13.25	Rai Due	Rubrica: Dribbling
14.25	Sky Sp 2	Rugby: Heineken Cup (Benetton Tv - Leicester T.)
17.00	Rai Sp 2	Pallavolo: Camp. Mondiali (Semifinale: Serbia-Cuba)
17.00	Rai Tre	Rubrica: Magazine Champions League
20.30	Rai Uno	Rubrica: Tg Sport
20.40	Sky Sp 1	Calcio: Serie B (Pescara - Sassuolo)
21.00	Rai Tre	Pallavolo: Camp. Mondiali (Semifinale: Italia-Brasile)

La gente che anche ieri ha affollato le Rive nonostante il forte vento di bora

Tutti gli appuntamenti della vigilia

TRIESTE Questi tutti gli appuntamenti in programma oggi in occasione della 42.ma Barcolana.
IN MARE Dalle 11: Barcolana Classic (sfilata lungo le Rive e a seguire regata in Golfo)
Alle 19: Barcolana di notte Jotun
A TERRA Dalle 9 alle 23: apertura stand Villaggio Barcolana
Alle 11, Gas Natural Arena: "Barcolana's Brunch", a cura di Gabriella Pecchia
Alle 15, Gas Natural Arena: "Controcorrente: un anno contro lo spreco 2010", con Massimo Cirri e Andrea Segrè
Alle 16, Gas Natural Arena: Aspettando la Barcolana: presentazione degli equipaggi "Amori", "Amori Idea" e "Maxi Jena"
Alle 17, Gas Natural Arena: Aspettando la Barcolana: "I nazionali della Trieste Tuffi", presentazione della squadra
Alle 18, Gas Natural Arena: Aspettando la Barcolana: "Le Stelle Olimpiche alla 42° Barcolana"
Alle 18, Stazione Marittima (Sala Saturnia): Skipper meeting concorrenti Barcolana
Alle 19, Gas Natural Arena: diretta della Barcolana di Notte Jotun
Alle 21, piazza dell'Unità d'Italia: Barcolana Festival, sul palco Daniele Silvestri e The Charlestones

BARCOLANA

FERVE SENZA PACE L'ATTIVITÀ AL CIRCOLO VELICO BARCOLA E GRIGNANO

Quota 1400 raggiunta e superata

Sono attesi nella giornata odierna i partecipanti che provengono da più lontano

Nella foto a sinistra l'ufficio iscrizioni della Svbg, che continua a ricevere adesioni per la regata di domani (Bruni). Qui sopra uno scafo impegnato nel warm up in mezzo alle onde del golfo

di GUIDO BARELLA

TRIESTE E la Azamare Quest, la nave da crociera salpata alla mezzanotte dalla Stazione marittima? Beh, avevano chiesto sessanta metri liberi per poter manovrare, ma poi non bastavano nemmeno quelli. E il comandante del Delfino Verde? A poche decine di metri di distanza, dall'altra parte della Stazione marittima, diceva anche lui di non avere abbastanza spazio per manovrare in sicurezza. Beh, si può mica interrompere un pubblico servizio, che diamine. Sì, però... E i wc chimici allestiti nella zona del Barcolana village? Devono essere puliti più spesso del previsto, i costi lievitano. Ecco la fattura aggiornata... E, scusate, ma se un velista vuole farsi una doccia può venire da voi? Venga, venga pure anche lui...

È sufficiente fermarsi un quarto d'ora nell'ufficio della presidenza della Società velica di Barcola e Grignano per scoprire quali incredibili problemi possono piovere sulla testa degli organizzatori della Barcolana a meno di quarantott'ore dall'evento. Poi, però, basta scendere nella nuova tensostruttura realizzata in giardino e tornano i sorrisi sui volti degli organizzatori. È mezzogiorno, siamo - dicono i computer - a 1173 iscrizioni. «Di tutto un po' - dice una gentile signorina con gli occhi attaccanti al video del pc -: ci sono gli affezionati che non mancano mai e quelli che si iscrivono per la prima volta». In serata, alle 20, siamo arrivati a quota 1405, siamo in piena media, oggi si aspetta l'ultimo assalto.

Due calcoli e si può sperare di fare un nuovo record nelle iscrizioni, o comunque avvicinarsi di molto al livello top. «Il problema è la bora: chi è partito da più lontano non è ancora arrivato a Trieste. Ma c'è ancora tempo. Fino a quando siamo aperti per raccogliere le iscrizioni? Semplice, fino a quando c'è qualcuno che si iscrive». La nuova tensostruttura è uno dei fiori all'occhiello dell'edizione 2010 della Barcolana: l'ha progettata il vicepresidente della Svbg, Vincenzo Spina, che è anche architetto. A coordinare il piccolo esercito di volontari che si occupano dell'accoglienza c'è la signora Marion, bionda olandese che parla quattro lingue e che ieri mattina ha potuto scambiare quattro parole nella sua lingua madre con un regatante che arriva da lassù. Daniele Robba, direttore sportivo del circolo sta per salire sul gommone per raggiungere il centro città, magari il vento cala e si può gareggiare mentre Diego Facchin continua a verificare che tutto funzioni per il meglio anche a terra. È appena arrivato il Delfino Verde che sta facendo la spola tra il molo Audace e la sede del circolo, partenze all'ora dal centro città e ripartenza dal circolo alla mezz'ora. Nella corsa di mezzogiorno ci sono appena 7 persone (è l'ora un po' così...) ma è, questa del servizio via mare - una vera e propria gita nel Golfo davanti alla città -, una delle chicche dell'organizzazione, assieme ai barchini che la sera fanno servizio tra il molo Audace e la Vecchia Diga, altro punto di approdo offerto a chi arriva da fuori. «I nostro ospiti conoscono il livello della nostra accoglienza, il successo della Barcolana è anche questo» racconta Fulvio Molinari dalla sede della Barcola e Grignano.

Quella accoglienza che ha trasformato la Barcolana in una manifestazione spettacolo per tutti. E che porta Trieste nel mondo. «Lo scorso anno - ricorda ancora Molinari - le foto della Barcolana sono uscite sul New York Times e sui giornali indiani. La diretta via web è ormai una realtà. E così la Barcolana è sempre più una grande occasione per scoprire Trieste: sa quanti erano lo scorso anno, su 1800 e più iscritti, i triestini? Soltanto 700. E poi 120 sloveni, una sessantina di croati e una cinquantina di austriaci. Tutti gli altri arrivavano da ogni dove».

Basta chiacchere, c'è da lavorare. Altre barche da iscrivere. Altri problemi da risolvere, ad esempio la fornitura di shopper, quelle borsine porta gadget. È già arrivata la fattura. «Perché è facilissimo fare la Barcolana - sorride ancora Molinari -: basta non organizzarla...»

PRESENTATA LA BARCA LEGHISTA

Castelli al timone di Vento del Nord

Maroni non arriva mentre il "trota" rimane a terra

TRIESTE Il numero d'iscrizione è il 1167 e non è affatto casuale. Non lo è perché il 1167 (7 aprile) è l'anno del giuramento di Pontida, l'alleanza tra i Comuni lombardi contro il Sacro Romano Impero di Federico Barbarossa. E così il 1167 è il numero di Vento del Nord, la barca griffata Lega Nord che avrà il viceministro Roberto Castelli al timone e il parlamentare triestino Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale Federica Seganti tra i mmebri d'equipaggio. Non ci sarà invece il ministro Maroni trattenuto altrove da impegni ufficiali e dovrebbe rimanere a terra Renzo Bossi, il "trota" figlio del Senatur. Ma per tutti loro (Maroni, "trota" e senatur) è pronto comunque il giubbotto personalizzato ufficiale di "Vento del Nord".

Il viceministro Castelli

Castelli, uomo di lago (è di Lecco) appassionato frequentatore della Barcolana, però è preoccupato. «Per noi l'ideale sarebbe dieci nodi o giù di lì. La nostra barca non è affatto facile da tenere. Vedete: la barca è un qualcosa di molto pericoloso, le amicizie o si rafforzano o si perdono per sempre». E Federica Seganti, anima triestina dell'iniziativa vento del Nord, sorride vagamente proeccupata, soprattutto quando viene investita sul campo del ruolo di "tattico" dell'equipaggio. Niente paura: castelli, che sarà al timone, annuncia che lui la tattica ce l'ha già in testa... Sa come portare questa barca che avrà il Sole delle Alpi un po' ovunque: «Vogliamo fare concorrenza al sindaco di Adro» scherza il viceminsitro leghista che racconta così il suo rapporto con la Barcolana. «La prima volta c'era davvero tanto vento. Cos'era? Quattro anni fa? No, il 2003? Beh, è stato davvero incredibile, anche perché ho subito capito che questa è una regata magari banale nel percorso ma da prendere terribilmente sul serio, se non altro perché con tutte queste barche presenti non si può assolutamente sbagliare. Poi ci sono tornato sempre negli ultimi anni e quest'anno allora con gli amici abbiamo deciso di fare questa barca. Non siamo pronti».

Per qualche ora la politica resta fuori dalla porta (anche se in piazza Unità viene esposto lo striscione "15.566 immigrati morti in mare" e vola anche qualche parola grossa tra gli attivisti leghisti e chi quello striscione tiene esposto). L'appuntamento è in mare. Come si piazzerà il Vento del Nord? *(g.bar.)*

Domani sul sito del Piccolo la diretta streaming

TRIESTE La diretta della Barcolana potrà essere seguita domani sul sito del Piccolo. Sito sul quale è possibile conoscere anche tutti i particolari della Barcolana, anche attraverso la diretta Twitter, che racconta tutte le notizie della Barcolana minuto per minuto. Ricordiamo che il sito si trova all'indirizzo www.ilpiccolo.it.

Intanto, continua a essere molto frequentato lo stand allestito dal Piccolo al Villaggio della Barcolana, dove continuano incessanti le visite dei lettori con le copie del giornale per ricevere in cambio, gratuitamente, un libro. Lo stand del nostro giornale si trova all'interno del Villaggio Barcolana e resterà aperto anche oggi e domani per tutto l'arco delle giornate.

Intanto, sul nostro sito (www.ilpiccolo.it) continua a creare molta curiosità tra i nostri lettori il premio fotografico, premio che è aperto a tutti i lettori: basterà scattare una o più foto che colgano i momenti più significativi o le immagini più curiose della 42.ma edizione della classica autunnale, si riferiscano alla regata di domenica o a tutto ciò che in questi giorni vi è legato.

Ilpiccolo.it continua quindi a essere vicino alla Barcolana in ogni momento.

ALLE 11 LA CLASSIC, IN SERATA LA NOTTURNA

Aspettando gli Ufo, ecco le Signore del mare

TRIESTE Doppio appuntamento in mare oggi con Portopiccolo Barcolana Classic e Barcolana di notte Jotun. Sono questi i due eventi collaterali che scalderanno la vigilia della grande regata di domani.

Si parte stamattina con la sfilata delle Signore del mare: oltre 80 barche classiche e d'epoca che rappresentano al meglio il fascino e l'eleganza della marineria del Mediterraneo, e che si sfideranno in un'appassionante regata visibile dalle Rive. Nata con 20 iscritti nel 2006, poi saliti a 62 l'anno successivo, a 68 nel 2008 e 76 la scorsa edizione, Portopiccolo Barcolana Classic ha portato a Trieste in questi giorni veri gioielli del mare e appassionati armatori di imbarcazioni antiche e blasonate. Gli scafi d'epoca sono rimasti per tre giorni ormeggiati ai moli dello Yacht Club Adriaco, organizzatore della manifestazione assieme alla Svbg, a disposizione dei visitatori che hanno potuto godersi un piacevole tuffo nella storia.

Se gli occhi oggi saranno puntati sulle Signore del mare, stasera sarà la volta degli Ufo 28, protagonisti della Barcolana di notte Jotun. Il Bacino San Giusto sarà teatro del più adrenalinico tra gli eventi collegati alla Barcolana. Il percorso della regata notturna, infatti, impone manovre veloci, "sorpassi", concitate virate e strambate sulle boe: vince chi, allo scadere dei trenta minuti, ha effettuato più "giri", tagliando per primo il traguardo. La gara degli Ufo quest' anno torna con una novità: per la prima volta, oltre alle fotoelettriche che illuminano il campo di regata, sugli alberi di ogni barca verranno installate delle starlight, lampade al neon che renderanno perfettamente visibili da terra gli scafi in gara e creeranno un gioco di luci unico nella spettacolare notte triestina.

La Bora resta protagonista: domani soffierà fino a 20 nodi

TRIESTE Che la Bora accompagnerà questa 42.ma edizione della Barcolana ormai è un dato di fatto. L'unica cosa che resta ancora da capire è: con che intensità? I meteorologi dell'Osmer parlano chiaro: la Bora oggi soffierà con un'intensità massima di 30 nodi, e andrà attenuandosi nel pomeriggio; domani mattina le raffiche dovrebbero raggiungere i 20 nodi.

Oggi, giorno di vigilia della Barcolana, la Bora non mollerà la presa sul Golfo di Trieste: continuerà a soffiare con intensità media di 15 nodi e raffiche fino a 30 al mattino; intensità media sui 10 nodi con raffiche fino a 20 nel pomeriggio. Il cielo sarà in prevalenza sereno o poco nuvoloso; le temperature minime saranno intorno ai 14 gradi e le massime saliranno ai 19-20. Sole e Borino dovrebbero essere i protagonisti della regata di domani sul fronte meteo. Occhiali da sole e giacca a vento saranno dunque necessari per godersi la regata: le previsioni parlano di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Soffierà Borino più sostenuto all'alba (circa 10 nodi con raffiche fino a 15-20), in temporanea attenuazione nelle ore centrali della giornata (velocità media di 3-6 nodi) e in ripresa verso sera.

IL CELEBERRIMO SKIPPER SARÀ OGGI AL TIMONE DI ARIA NELLA BARCOLANA CLASSIC

Cino Ricci: «A Trieste è una festa, come piace a noi romagnoli»

Cino Ricci oggi nella classic

TRIESTE «Con tutta questa bora le vecchiette del mare non vanno mica». Sono le prime parole pronunciate in banchina, rigorosamente in dialetto romagnolo, dal mito della vela Cino Ricci. L'ex skipper di Azzurra è arrivato ieri sera a Trieste per partecipare alla Portopiccolo Barcolana Classic, il raduno di barche d'epoca e spirit of tradition organizzato dalla Società velica di Barcola e Grignano in collaborazione con lo Yacht Club Adriaco.

Da questa mattina sarà al timone di Aria, una signora del mare di 14 metri armata da Simona Galvani, e poi si godrà la Barcolana da terra. «Dopo tre partecipazioni consecutive con l'imbarcazione dell'Esercito – spiega Ricci – quest'anno me la godrò dalle Rive di Trieste, finalmente vedrò quell'intrico di scafi all'orizzonte che, quando sei in partenza, non riesci ad apprezzare perché devi cercare di partire senza fare danni».

Per Ricci, insomma, la Coppa d'Autunno è, e deve restare, semplicemente una festa; ed è lui stesso a invitare i professionisti a mantenere un aplomb da signori del mare sul campo di regata, perché «a Trieste si viene per divertirsi e non per fare risultato».

Parole sagge e humor irresistibile, quello dello skipper di Forlì, massimo rappresentante della schiera di velisti romagnoli che ogni anno si presentano sulla linea di partenza a Barcola. «I romagnoli somigliano un po' ai triestini, perché hanno sempre un bicchiere di vino in mano – spiega sorridente Ricci – e quando c'è da fare festa, come accade in Barcolana, sono sempre in prima fila». Un gemellaggio tra le due sponde dell'Adriatico, a colpi di boline e bevute, che è solo una tra le tante storie all'interno della grande storia della Coppa d'Autunno.

PRESENTATO A BARCOLANA DI CARTA IL LIBRO DEL CAMPIONE DI DISCESA IN APNEA

Pelizzari: «Andare sott'acqua è come immergersi in un sogno»

TRIESTE «Il respiro nell'apnea». È questo il titolo del libro presentato ieri nel contesto della Barcolana di Carta e scritto dall'apneista Umberto Pelizzari che ha stabilito record mondiali in tutte le discipline. «Ho voluto raccontare – ha detto Pelizzari – quelle che sono le mie sensazioni, il mare dal di sotto senza fiato. Questo libro non è un manuale di apnea, ma di come ci si deve preparare prima di mettere la testa sott'acqua».

I limiti, secondo Pelizzari, sono fatti per essere superati. «Probabilmente oltre una certa profondità non si potrà andare, ma ci si può ancora migliorare. Con Mayol e Maiorca si pensava che il limite fossero i cinquanta metri, poi si sono superati i cento. Personalmente ho toccato i centocinquanta e poi il record è stato fissato a duecento metri. Credo che parlare di arrivare a meno trecento metri non sia poi una cosa da pazzi, come si sarebbe pensato solo qualche anno fa».

Il libro, cui hanno collaborato Anna Seddone (istruttrice ed esperta di yoga) e Lisetta Landoni (insegnate di yoga), è in vendita assieme a un dvd che illustra il percorso didattico nell'ambito degli esercizi respiratori e facilita l'apprendimento e l'individuazione di errori per ogni tecnica.

«È come un sogno, questo è il bello che c'è in un tuffo. Ogni volta si provano sensazioni diverse, la mente non si focalizza su una sola cosa. Si sentono i battiti del cuore, il corpo è sottoposto a pressioni molto forti, c'è silenzio, è buio e si è soli con se stessi e i propri limiti. Ora che non devo pensare più all'aspetto agonistico, gli allenamenti servono per una mia maggiore introspezione, alla ricerca di una totale condizione di benessere».

Umberto Pelizzari

BARCOLANA

L'INTENSITÀ DEL VENTO HA FATTO ANNULLARE UNA DELLE TRE COMPETIZIONI PREVISTE

Nevierov, due successi in meno di un'ora

Il timoniere di Sistiana ha vinto il match race fra le TuttaTrieste e la regata della Lega Navale

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Andrea Nevierov, su TuttaTrieste Vte, ieri ha fatto il pieno. Nel giro di mezz'ora ha vinto prima il match race organizzato fra le due TuttaTrieste, poi la regata della Lega Navale cittadina, entrambe le manifestazioni comprese nella Sail Trieste. Una giornata caratterizzata di nuovo dalla bora intensa, che ha soffiato sempre fra i 25 e i 30 nodi e che ha costretto gli organizzatori ad annullare la seconda tappa dell'Amori Sailing Cup: erano condizioni limite, per i Tod Jp 10, si rischiava di danneggiarle per la regata di domani.

Nevierov ha pareggiato sull'acqua la sfida con Furio Benussi, il timoniere di TuttaTrieste Bauxt (una vittoria a testa nelle due prove disputate sul bastone Bacino San Giusto-Barcola), ma ha avuto la meglio in base al regolamento dei match race che assegna la vittoria finale, in caso di parità, a chi ha tagliato per primo il traguardo nell'ultima prova. La bora ha rischiato di far saltare la sfida, l'ha molto condizionata consigliando ai due skipper di regatare con i soli fiocchi, tenendo le rande prudentemente chiuse, ma non ha impedito che fosse ugualmente molto spettacolare.

Il match race fra le due TuttaTrieste, davanti alle Rive

Manovrando con la sola vela piccola, hanno navigato con velocità fra i 10 e i 12 nodi. Nell'economia dei due voli sono state decisivi gli ingaggi in partenza; Benussi ha vinto il primo uscendo lanciato dalla linea di partenza e accumulando subito quelle 3-4 lunghezze di vantaggio che ha custodito fino alla virata in boa (doppiata con circa 15" di vantaggio su Nevierov), nel ritorno, scegliendo di navigare alto, ha allungato decisamente, tagliando il traguardo in poco più di mezz'ora e con 1'25" di vantaggio.

La seconda prova ha visto la partenza migliore da parte di Nevierov, che pur senza avvantaggiarsi nettamente, ha sfruttato la precedenza in boa per rintuzzare la rimonta di Benussi e nel ritorno ha mantenuto il vantaggio ridotto che si era saputo costruire. Due duelli veri, disputati con cattiveria agonistica e senza risparmiarsi nulla, sebbene entrambe le barche fossero dello stesso team.

Alla regata della Lega Navale, alla quale erano iscritte 24 imbarcazioni, se ne sono presentate alla partenza solo 12 e una di queste non è neppure arrivata al traguardo, le due barche charterizzate da Snaidero e Calearo hanno fatto il vuoto già in partenza, nonostante fossero le sole due barche a fare uso soltanto del fiocco, e duellando fra di loro per il primato. Una sfida in realtà platonica, giacché, essendo una regata fra soci della lega navale, il solo Nevierov poteva correrla da timoniere, Benussi avrebbe dopvuto cedere il timone a un socio. Invece Furio ha preferito utilizzare la regata come allenamento, ha tagliato per primo il traguardo, ma è stato considerato fuori classifica. Successo quindi a Nevierov, giunto subito dietro. Al secondo posto si è quindi piazzato Again, un Millennium 40 armato da Bragadin, e da Tasmania, un First 40,7 armato da Bassan.

La sfida aperta di Gabriele Benussi «Punto alla vittoria di categoria»

TRIESTE Sono usciti anche con la bora, perché le vele vanno provate e soprattutto perché non esiste che con questo vento si rimanga in porto. Parola di Gabriele Benussi, timoniere a bordo del TP52 Vitrani, la sfida triestina di categoria, dopo il terzo posto assoluto lo scorso anno sempre per lo stesso armatore, l'imprenditrice triestina Alessandra Vitrani. «Siamo usciti anche giovedì con bora forte – racconta Benussi – perché non potevamo non provare la barca. È stato un allenamento impegnativo, ma importante. Questa barca ha moltissime vele, una per ogni tipologia di andatura, con variazioni anche solo di dieci gradi. Quindi era necessario provare il percorso in relazione al vento e capire a priori quali vele selezionare». Posto che ormai per domani la bora è acclarata e si discute ancora sull'intensità, i timonieri sono impegnati a capire a come sfruttare al meglio le condizioni. «Puntiamo alla vittoria di categoria – continua Benussi – ma non solo. Da alcuni anni mi ritrovo a Trieste per la Barcolana con questo team ed è un bel ritrovarsi dopo una stagione impegnativa, giocata sempre in altri mari e altri venti. Alessandra Vitrani ha scelto anche quest'anno di esserci, abbiamo progetti per il futuro per questa regata, quest'anno era giusto trovare una barca come questa. Competitiva. Pronta a valorizzare il risultato di categoria, pronta a valorizzare anche un gruppo di triestini affiatato e pronto a nuove sfide. Siamo noi. Siamo qui».

Vitrani ha scelto infatti per la sfida 2010 un Transpac 52, una barca da regata molto spinta, protagonista del circuito Med cup che appassiona tutti i velisti di Coppa America, compreso lo stesso Benussi e Vasco Vascotto. La barca è lunga circa 16 metri ed è estremamente tecnologica. «La nostra è una sfida solida e concreta – spiega Alessandra Vitrani – non vogliamo apparire, vogliamo esserci. Un po' come in azienda. Poche parole, tanti fatti. Domenica sarà impegnativa, visto anche il vento previsto, ma se non è impegnativo non è divertente, e soprattutto, dall'impegno si cresce».

Dal Giro d'Europa a nuoto alla vela «per un mondo senza barriere»

TRIESTE Gira il mondo nuotando «per un mondo senza barriere e senza frontiere». Salvatore Cimino, 45 anni, sposato, un figlio (Alessandro, 12 anni), a 14 anni ha subito l'amputazione di una gamba. E oggi combatte nuotando per sensibilizzare i governi affinché rendano davvero fruibili le protesi - che oggi fanno davvero miracoli - da parte di tutti coloro i quali ne hanno bisogno. E domani Cimino (che a Trieste è già venuto nel corso dei suoi Giri d'Italia e d'Europa a nuoto) lancerà il suo messaggio dal cuore della Barcolana. Assieme al figlio Alessandro farà parte dell'equipaggio di Beatrix, il dieci metri di Sergio Lupieri (consigliere regionale Pd e soprattutto medico) e non sta nella pelle: «Non vedo l'ora che sia il momento di salpare - confida -: è la prima volta che partecipo alla Barcolana e sono emozionatissimo». Cimino sta preparando il Giro del Mondo a nuoto, che lo porterà il prossimo anno a nuotare in Argentina, Nord America, Costa d'Avorio, Australia e Nuova Zelanda. «L'obiettivo è sempre il medesimo, sensibilizzare l'opinione pubblica e spingere i governi, a iniziare da quello italiano, a impegnarsi sul tema della fruibilità delle protesi. E un problema di qualità della vita ma anche di sostenibilità sociale». *(g.bar.)*

A Pelaschier la Amori Sailing Cup Presentato l'intero team di Moccia

TRIESTE Non essendo stata disputata la seconda tappa a causa della bora, la Amori Sailing Cup è andata a Mauro Pelaschier che aveva vinto la prima a settembre, a Venezia. Lo skipper monfalconese è stato premiato ieri nel quartier generale di Amori, all'interno del Villaggio Barcolana, dal direttore del Palmanova Outlet Village, Luigi Villa. Nella stessa occasione, alla presenza di Paolo Bolaffio, maestro della scuola di arti marziali Makoto, è stato ufficialmente presentato il team Amori per la Barcolana di domani. C'erano Mitja Kosmina e Alberto Leghissa, skipper rispettivamente di Maxi Jena (appena arrivata da Capodistria) e Idea, con i rispettivi equipaggi.

Alle 18 alla Stazione Marittima l'ora dello Skipper Meeting

TRIESTE Le ultime istruzioni, i consigli e le raccomandazioni per la regata di domani vengono fornite al consueto skipper meeting oggi alle 18 alla Stazione Marittima. Il Comitato di regata e la Giuria internazionale illustreranno le procedure da seguire per le eventuali proteste e ribadiranno i comportamenti da adottare in caso di meteo avverso. In caso di Bora forte saranno dati i segnali che escluderanno dalla partenza le classi più piccole. Tutte le informazioni e istruzioni saranno diffuse sul canale Vhf 09.

Giorgio Cagnotto ospite d'onore allo stand della Trieste Tuffi

TRIESTE Dai trampolini alla Barcolana. La Trieste Tuffi è presente con un proprio stand al "Villaggio" allestito lungo le rive. Oggi Alle 17, all'Arena della Barcolana, verrà presentata la squadra che nella prossima stagione difenderà lo scudetto tricolore; Tommaso Marconi, Tommaso Rinaldi e Michelle Turco azzurri con la Nazionale assoluta e Giulia Belsasso e Paola Flaminio azzurrine. Ospite d'onore il ct della Nazionale Giorgio Cagnotto.

VOLLEY

MONDIALI. STASERA ALLE 21 LA SEMIFINALE ITALIA-BRASILE

«I carioca sono alla nostra portata»

Carmelo Pittera, ct del mondiale 1978, crede negli azzurri di Anastasi

di STEFANO BIZZI

ROMA «Speriamo che la storia, più che ripetersi, migliori». Nel mondiale del 1978 Carmelo Pittera raggiunse la finale, ma non l'oro. Alla sfida contro l'Unione Sovietica ci arrivò battendo Cuba in una partita che passò alla storia per la fatidica frase che l'allora ct dell'Italia pronunciò prima del match: «Per vincere due più due deve fare cinque». Questa sera al Palalottomatica di Roma in semifinale troviamo il Brasile e gli azzurri non battono i carioca da diversi anni.

Pittera, per restare in tema, oggi cinque più cinque deve fare venti?

No, non credo. Allora la differenza tra noi e Cuba era molta, in questo momento non vedo lo stesso gap tra noi e il Brasile. A meno che non si siano nascosti, i nostri avversari non sembrano essere la stessa squadra degli ultimi tempi. Penso che questa volta possiamo farcela.

Che cosa deciderà la gara?

Servizio e difesa faranno la differenza per entrambe le squadre. Noi ci presentiamo con qualche dubbio sull'opposto. Anche se Lasko non ha fatto rimpiangere il titolare, speriamo che Fei possa essere a pieno servizio perché in battuta è molto efficace.

Per i verdeoro che partita sarà?

Sarà una partita emozionale. Il Brasile ha fatto di tutto per affrontare l'Italia. I calcoli però hanno già fatto male alla Russia, messa sotto dalla Serbia in malo modo. Noi dobbiamo riuscire a far perdere sicurezza alla squadra di Bernardinho.

Per questo c'è il goriziano Cernic.

L'ho visto giocare molto bene. Il problema è che anche i brasiliani hanno tanti salvatori della patria come lui.

Dell'Italia cosa può dire?

Questa squadra mi piace. Mastrangelo ha dimostrato d'essere un vecchio leone. A muro mette a posto le cose nei momenti cruciali. Tecnicamente c'è. Poi è motivato e ha voglia di vincere. Sala è veloce, grintoso e ha un buon muro. Savani e Parodi possono dare tanto alla pallavolo italiana. Comunque non possiamo parlare di tecnica. la semifinale si giocherà sulla tattica.

Nella finale di 32 anni fa nell'Urss giocava un certo Zaystev. Oggi che impressione le fa vedere il figlio giocare con la maglia dell'Italia?

Ivan è bravo, ma non è ancora abbastanza brillante in ricezione. Se non riuscirà a migliorare potrebbe essere spostato opposto. Con il padre, mi sono incontrato in tribuna. Abbiamo scambiato qualche parola e le sensazioni di una pallavolo che sembra essere d'altri tempi, ma che in realtà ha ancora molto in comune con quella di oggi. Anche se la gente non riesce a riconoscerla.

Un'eventuale finale Italia-Cuba riproporrebbe lo storico match che vi portò alla lotta per l'oro.

Il passato è passato. Tecnicamente l'altra semifinale dovrebbe vincerla la Serbia, ma Cuba gioca sempre una grande pallavolo. I caraibici sono capaci di tutto.

Le piacerebbe trovarsi al posto di Anastasi?

Avrei avuto piacere di stare in panchina. Non solo con l'Italia. Con qualsiasi altra nazionale perché giocare un mondiale in casa è sempre una forte emozione.

Pittera, vincitore dell'Europeo master

SABATO SPORT

CALCIO Serie B: Triestina-Siena (18, Rocco). **Primavera:** Triestina-Portogruaro (15, Visogliano). **Juniores nazionali** (15.30): Kras Repen-Torviscosa (Rupingrande). **Eccellenza:** Monfalcone-Fincantieri (15.30), Virtus Corno-Spal Cordovado (17.30), Gemonese-Tolmezzo (15.30). **Promozione** (15.30): Vesna-Ponziana (S.Croce), Juventina-Pro Romans. **Prima Categoria** (15.30): Isontina-Staranzano, Gonars-Cassacco, Fo.Re. Turriaco-Ronchi. **Seconda** (15.30): Zarja Gaja-Roianese (Basovizza), Primorje-Sistiana (Ervatti), Piedimonte-Cormonese. **Terza** (15.30): Poggio-Pro Farra. **Serie C1 calcio a 5:** Star Five-Grado 2006, Torriana-Calcetto Lignano, Futsal Club Mediterranea-Palmanova, Partenope-Adriatica Fustal Club. **Coppa Italia calcio a 5 C2:** Tergesteo Grado-Davanzo (18, v. Atleti Azzurri), Adsv Gravo-Gold Feet (15.30, v. Atleti Azzurri). **Juniores regionali** (17.30): Ponziana-Monfalcone (Ferrini), S.Giovanni-Juventina (v.le Sanzio), Sistiana Duino Aurisina-Zaule Rabuiese (Visogliano), Trieste Calcio-S.Luigi (Borgo S.Sergio), Pro Gorizia-Muggia, Ronchi-Vesna. **Giovanissimi provinciali:** Cgs-Opicina A (18, Borgo S.Sergio), Ponziana-Kras Repen (15, Ferrini). **Juniores provinciali:** Esperia Anthares-Chiarbola (18, Domio), Montebello D.Bosco-Staranzano (17, S.Luigi), Roianese-Opicina (17.30, v. d. Alpini), S.Canzian-S.Andrea (18), Audax-Piedimonte (15.30). **Memorial Pennino:** alle 20 a Borgo S.Sergio Alto finale.
BASKET Serie C2: Servolana-Roraigrande (20.30, pal.Don Milani), Breg-Geatti (20.30, S.Dorligo), Bor-Cbu (20.30, Guardiella), Asar Romans-Tolmezzo (20.30), Ardita Go-Cervignano (20.30), Ubc-Muggia (17.30), Fagagna-Ronchi (20.30). **Serie B femm. Eccellenza:** Sgt-Muggia (19.30, Palatrieste). **Serie B Fvg femm.:** Cussignacco-Libertas Trieste.
PALLAMANO Serie A1: Pall.Trieste-Nonantola (18.30, Chiarbola).
AUTOMOBILISMO Dalle 10 prove ufficiali della Cividale-Castelmonte.
VELA Dalle 19 alle 21 nel bacino S.Giusto, si disputa la Barcolana by night. Ultima giornata della Barcolana Classic.
PALLAVOLO Memorial Sergio Veljak: a Rupingrande dalle 10.30 semifinali, poi finali.

Serie B, anticipo al Rocco

LE ALTRE PARTITE DELL'OTTAVO TURNO

Oggi alle 20.45 il match Pescara e Sassuolo

TRIESTE Quello fra Triestina e Siena non è l'unico anticipo dell'ottava giornata di serie B. Stasera infatti, con inizio alle 20.45, si giocherà anche Pescara-Sassuolo, con il debutto di Grecucci sulla panchina degli emiliani dopo l'esonero di Arrigoni. Domani una domenica tutta dedicata alla serie Bwin, visto che la serie A è ferma per impegni della nazionale. Il big-match della giornata si svolgerà in notturna, alle 20.45, e vedrà di fronte Atalanta e Torino. Un incontro ricco di fascino che dovrà rivelare lo stato reale di salute di due delle maggiori candidate alla promozione, che però finora hanno convinto solo a tratti. La domenica inizierà però già con l'incontro delle 12.30 tra Frosinone e Reggina, poi le altre partite tutte alle ore 15. Spicca la sfida di Udine fra le due matricole terribili Portogruaro e Novara, con la squadra di Tesser che vorrà subito rifarsi della sconfitta patita a Varese. Il Piacenza cercherà di risollevarsi dal fondo ma sarà dura visto che farà visita al lanciatissimo Empoli secondo in classifica. Per quanto riguarda le venete, il Vicenza di Maran riceve l'Ascoli, mentre il Padova ospiterà un Grosseto in risalita dopo l'arrivo di Moriero. Durissimo anche l'impegno del Cittadella penultimo in classifica: la squadra di Foscarini infatti va a casa di un Livorno voglioso di risalire. Completano il quadro Crotone-Varese e Modena-Albinoleffe, con la squadra di Mondonico che cercherà al Braglia i punti per togliersi dallo scomodo terzultimo posto in classifica. La classifica: Siena 17, Novara e Empoli 13, Atalanta 12, Reggina 11, Padova, Triestina, Vicenza, Crotone, Torino e Portogruaro 10, Livorno, Varese, Pescara, Ascoli e Frosinone 9, Grosseto e Modena 8, Sassuolo 7, Albinoleffe 5, Cittadella 4, Piacenza 2. *(a.r.)*

Triestina, con il Siena serve un capolavoro

Toledo recupera ma Iaconi è ancora incerto. Capolista senza gli azzurrini Bolzoni e Marrone

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Nessuno sulla carta può aspettarsi una Triestina che faccia fuoco e fiamme contro il Siena (stadio Rocco ore 18). Non solo perché la squadra di Conte sta dominando la classifica ma soprattutto perché è un team costruito per tornare diritto in serie A. Senza se e senza ma. Tutti si attendono invece una gara giocata dagli alabardati in serenità e scioltezza ma con quel piglio messo in campo finora in parecchie occasioni. Iaconi si immagina anche qualcosa di più. «Dobbiamo giocare come sappiamo fare. Mi aspetto una prestazione importante fatta di geometrie e concntrazione». Ma l'avversario è di un'altra categoria. «È vero, il Siena per questa serie B è una super-squadra ma in questa partita voglio vedere dei miglioramenti nella nostra tenuta mentale. Non possiamo commettere errori e sono convinto che saremo in grado di creare qualche problemino agli avversari». Iaconi questa volta non dà indicazioni precise sulla formazione.

> Toscani forti sulle fasce con Troianiello e Sestu Alabardati ancora con Testini play-maker Davanti Marchi e Godeas

Toledo è recuperato dall'acciacco alla spalla («Ma accusa ancora qualche dolorino» dice Iaconi) e quindi la struttura dovrebbe essere la stessa che ha piegato il Crotone (e che ha impattato a Modena) con Testini nel ruolo di play-maker.

«Ci serve qualità a centrocampo perché se non teniamo la palla diamo troppe possibilità al Siena che non ne ha bisogno» si limita a dire Iaconi al termine dell'ultima rifinitura. È probabile che a fare coppia con il capitano sia il giovane Filkor che sta attraversando una condizione decisamente più brillante di Matute. E poi c'è da pensare alla prossima settimana con l'infrasettimanale a Piacenza (mercoledì) e alla gara interna con la Reggina. «Non mi preoccupa la gestione ravvicinata di queste tre partite. Soltanto nel terzo match qualcuno potrebbe risentire della fatica. Per adesso non ci penso» sottolinea Iaconi. Quindi niente turnover, almeno per il momento.

Sul fronte toscano c'è da dire che il ruolino di marcia esterno è buono ma non eccezionale. In fondo il Siena si è imposto, ma solo di misura, a Piacenza. Ma gli uomini di Conte sono in crescita quanto a condizione e gioco. Il tecnico della corazzata tuttavia deve fare a meno dei due gioiellini Bolzoni e Marrone, impegnati con la nazionale Under 21. Si è fermato anche Kamata per uno stiramento. Ma la rosa dei ricchi toscani è florida. E soprattutto l'attacco con Mastronunzio e Calaiò fa paura. Ci sarà da lavorare soprattutto sulle fasce per contenere la spinta e le qualità tecniche di Troianiello e Sestu. Vergassola e Carobbio invece detteranno i tempi dalla zona centrale del campo.

Il terzino Marco Malagò è l'ex di turno

PARLA L'EX DI TURNO

Malagò: test vero per la difesa

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Aveva lasciato il Siena pochi mesi fa, retrocesso in serie B. Oggi Marco Malagò se lo ritrova come avversario: nel gennaio di quest'anno infatti il difensore era arrivato in Toscana in prestito dal Chievo, giusto il tempo di collezionare 6 presenze e vivere gli ultimi difficili mesi dei bianconeri alla vana caccia della salvezza.

Malagò, com'è stata la sua recente esperienza a Siena?

«Breve e purtroppo negativa per il risultato finale, perché è finita male con la retrocessione in serie B. Però io sono uno che quando indossa una maglia, poi gli rimane sempre qualcosa dentro, per cui resterò sempre legato a questa società di cui conservo comunque un buon ricordo».

In effetti si tratta di una realtà piccola ma capace di stare sempre ad alti livelli.

«E' una società molto ben organizzata, soprattutto se consideriamo che era fra le cosiddette piccole della serie A, ma che ora è tra le grandi della B. E' una società che lavora molto bene e quest'anno hanno già costruito un organico validissimo e pronto per un'immediata risalita in A».

Ma questa Triestina potrà oggi tener testa al Siena?

«Questo potrà dirlo solo il campo: sappiamo che affrontiamo la prima della classe, probabilmente la squadra più forte del campionato, e siamo consapevoli che sarà ovviamente una partita difficile. Ma cercheremo di tener loro testa con il nostro organico che comunque è competitivo».

In vista dell'impatto con l'attacco toscano, confortano però i progressi della difesa alabardata: che ne pensa?

«In questi giorni ho sentito e letto tanto della nostra difesa in grande progresso, perfino troppo, ed è una cosa che un po' mi impaurisce perché poi basta subire qualche gol dal Siena che magari si riparla di difesa che fa acqua da tutte le parti. Diciamo che al momento stiamo facendo bene e che il merito non è solo della difesa ma di tutta la squadra. Di certo saremo di fronte a un attacco veramente forte, fatto di individualità ricche di qualità. Per la nostra difesa questa sarà veramente la prova del nove, un test importante per verificare i nostri progressi e il nostro valore».

E nel ruolo di terzino sinistro come va l'adattamento?

«Mi trovo bene, c'è stato ovviamente un po' di rodaggio iniziale, anche perché giocare terzino comporta un lavoro diverso da quello di centrale e anche un maggior dispendio di energie. Ma sta andando bene, anche perché sento che la condizione atletica migliora settimana dopo settimana».

UNDER 21

Doppietta azzurra contro la Bielorussia

ITALIA	**2**
BIELORUSSIA	**0**

MARCATORI: pt 30' Destro, st 16' Okaka
ITALIA: Mannone 6; De Silvestri 6, Santon 6.5, Bolzoni 6, Ranocchia 6, Ogbonna 7, Schelotto 6, Poli 6 (23' st Mustacchio 6), Okaka 6, Fabbrini 6.5 (45' st Rispoli sv), Destro 6.5 (8' st Marrone 6). All. Casiraghi.
BIELORUSSIA: Gutor 6; Verretilo 6, Filipenko 6, Politevich 6, Matveichyk 6 (30' st Hardzechuk sv), Drahun 6, Sivakov 6.5, Yurchenko 6, Voronkov 5 (18' st Rekish), Nekhaychik 6, Skavysh 6.5. All. Kondrastyeu.
ARBITRO: Koukoulakis (Grecia).
NOTE: Ammoniti De Silvestri, Destro, Matveichyk, Schelotto, Fabbrini.

RIETI L'Italia under 21 ipoteca la qualificazione alla fase finale degli Europei di categoria. Battuta 2-0 la Bielorussia grazie a una rete per tempo di Destro e Okaka. Buona la prova degli azzurrini al cospetto di un avversario che ha messo in evidenza discreta qualità. Martedì prossimo il ritorno a Borisov. Gioca bene l'Italia che costruisce gioco con ottimo fraseggio. La Bielorussia non sta a guardare, guadagna metri e fa circolare palla.

Al 30' Italia in vantaggio: assist di Fabbrini in profondità per Destro sul filo del fuorigioco. L'attaccante aggancia e supera Gutor con un rasoterra. La Bielorussia reagisce e in un paio di occasioni mette in difficoltà la retroguardia azzurra, ma il primo tempo si chiude 1-0.

Nella ripresa al 16' l'Italia raddoppia: cross dalla destra di Schelotto e colpo di testa vincente di Okaka che infila Gutor.

La Bielorussia reagisce e prova a minacciare la poprta degli azzurrini. A tempo scaduto ultimo brivido con una punizione di Matveychik finita a lato per un soffio.

QUALIFICAZIONI A EURO 2012. PRODUTTIVA TRASFERTA NELL'ULSTER

L'Italia si accontenta del pareggio a Belfast

IRLANDA DEL NORD	**0**
ITALIA	**0**

IRLANDA DEL NORD: Taylor, MacCauley, Craigan, Hughes, Evans, Brunt (sr 1' McGinn), Baird, Davis (st 36' C.Evans), McCann, Healy (st 21' Lafferty), Feeney. All. Worthington.
ITALIA: Viviano, Cassani, Bonucci, Chiellini, Criscito, Pepe (st 39' Rossi), De Rossi, Pirlo, Mauri (st 34' Marchisio), Borriello (st 29' Pazzini), Cassano. All. Prandelli.
ARBITRO: Chapron (Francia).

BELFAST L'Italia a Belfast ottiene un punto mentre ne avrebbe potuti avere tre. Gli azzurri non hanno avuto nè la forza fisica e nè la convinzione tecnica per approfittare della pochezza dell'Irlanda del Nord, una nazionale molto povera sul piano tecnico-tattico ma molto volonterosa.

Adesso aspettiamo la partita di martedì prossimo a genova contro la Serbia per definire meglio le gerarchie nel gruppo eliminatorio per gli Europei del 2012.

Non piove e il terreno del Windsor Park tiene benissimo. C'è un vento un poco fastidiosoPerò il gioco stenta a decollare. Infatti per lunghi tratti del primo tempo non c'è che da sbadigliare. Pepe a destra, gioca da esterno nel centrocampo a quattro con mauri dall'a,tra parte e Pirlo e De Rossi in mediana, cerca di farsi vedere ma non trova nè i tempi nè il movimento per pungere. Così si prende nota di una teoria di iniziative senza costrutto.

Gli irlandesi si fanno vedere più per l'impegno che per la capacità di giocare il pallone; troppo poveri tecnicamente per impensierire gli azzurri. Però alla mezz'ora la difesa dell'Italia è troppo ferma su un traversone lungo dalla trequarti campo e Healy è solo in mezzo all'area: colpisce in deviazione di testa e sfiora il palo. Era un'occasione da gol.

Il pricolo scansato spinge Borriello a insistere cocciutamente in avanti. Il tiro dell'attaccante viene ribattuto in tuffo dal portiere Taylor. Sul rimpallo Pepe sballa la conclusione. E per i primi 45' di gioco non ci sarebbe altro da ricordare.

Nella ripresa l'Itaolia spinge abbastanza ma non trova l'affondo decisivo. Si ricordano un paio di sprazzi di Pepe che non trova il coraggio di battere a volo un invito di Cassano e poi Rossi che di testa non trova l'angolo buono. In compenso l'Irlanda sfiora il colpo gobbo con Davis che, strattonato da Pirlo, riesce a tirare: Viviano si guadagna il premio-partita perchè in tuffo devia in angolo.

La partita è stata poverissima quanto a manovre interessanti e gli azzurri forse dovrebbero essere rammaricati per l'occasione sprecata.

Invece a fine gara, il ct Prandelli si professa soddisfatto ai microfoni dei giornalisti: «L'ambiente era particolare, lo sapevamo. Abbiamo ten uto bene il campo, abbiamo comandato iol gioco ma non abbiamo sfruttato per bene quanto creato. Ma mi sento di applaudire i ragazzi. Borriello? Ha giocato bene la sua partita. Cassano? E' stato bravo a proporre qualche bella giocata. Si va avanti, importante era non rischiare inutilmente. E così è stato. Va bene perchè la Serbia ha perso in casa 1-3 con l'Estonia. La Slovenia ha inflitto un 5-1 alle Far Oer. L'Italia poteva essere largamente in testa al girone.

Il difensore irlandese Craigan frena la giocata di Cassano

MOTOMONDIALE IN MALESIA

Rossi comanda le prove sulla pista di Sepang

SEPANG Il primo turno di prove libere del Gp della Malesia ha visto dominare un Valentino Rossi carico e motivato. Le cause di questo stato d'animo derivano, di sicuro, dalle polemiche scaturite dopo il Gp del Giappone, quando Lorenzo lamentandosi con la Yamaha del comportamento aggressivo in gara di Vale, gli aveva fatto arrivare un rimprovero. L'altra questione è puramente di sentimento. Lo scorso anno, in questi giorni, Rossi sulla pista malese dove si corre anche la Formula 1, conquistava il suo nono alloro, in un momento in cui in molti lo davano per finito. Valentino ironizzò salendo sul podio con una maglietta con scritto «Gallina vecchia fa buon brodo».

Oggi a un anno di distanza, Rossi si ritrova, virtualmente, a dover passare il suo titolo (su una delle sue piste preferite), proprio al rivale numero 1, quel Jorge Lorenzo che ha fatto di tutto per detronizzare il pesarese dal mondiale e dalla Yamaha.

«Sarebbe meglio che fosse domenica - ha detto Rossi dopo il turno di libere - così sarebbe un bel Rossi time. A parte gli scherzi, iniziare bene è sempre positivo». La bella prestazione di Rossi arriva, poi, in una giornata dove il caldo ha reso le cose non certo facili. «E stato molto difficile - conferma il pilota italiano della Yamaha - perchè per il caldo la pista non riusciva a pulirsi e per questo in accelerazione era difficile guidare la moto, infatti quando facevo molti giri di fila era veramente impegnativo. Sono davanti e quindi questa è la cosa più importante».

Dopo la bella prestazione del Giappone ci si potrebbe aspettare qualcosa di buono anche in Malesia, con la spalla che non sta attanagliando la guida di Rossi: «Sono contento perchè la spalla non mi da troppo fastidio. Ci sono due o tre punti a destra dove il dolore si fa un pochino sentire però riesco a guidare piuttosto bene. Sono un pochino preoccupato per i 20 giri di domenica perchè dopo qualche giro di fila il dolore sale e dovrò stringere i denti. Comunque l'importante è mettere a posto la moto. Sarà difficilissimo con il caldo, ma spero di trovare solo quello e non la pioggia».

LA CORSA ALL'IRIDE SI INFIAMMA A QUATTRO GARE DAL TERMINE DEL CAMPIONATO: CINQUE I PILOTI IN LIZZA

Suzuka, Alonso pronto a calare il tris

Dopo i successi di Monza e Singapore lo spagnolo del Cavallino vuole allungare la striscia vincente

di DAVIDE PORTIOLI

SUZUKA A forza di dire che per puntare al titolo potrebbero bastare anche dei podi, Alonso ha messo in fila due vittorie. A Singapore ha collezionato pole, giro veloce e successo. Giusto però non lasciarsi andare a un facile trionfalismo per la svolta impressa alla stagione. Ma di sicuro si può esprimere soddisfazione per il cammino percorso sin qui dalla scuderia di Maranello e dal suo pilota di punta. Con una F10 talmente migliorata che sembra riuscire ad adattarsi a piste anche diverse tra loro (il che, se confermato, sarebbe determinante in questo finale di stagione) e che è enormemente cresciuta in configurazione da qualifica (cancellato così un handicap pesante della prima parte del campionato); e con un Alonso che sembra ancora più determinato e risoluto.

Chi dice che la vittoria di Singapore non è stata spettacolare semplicemente perché Fernando è partito ed arrivato al primo posto, non può non considerare il sangue freddo che ci vuole a condurre una gara così per 61 giri, con un pilota alle spalle come Vettel che nella seconda metà della corsa ha mostrato di poter essere più veloce. Ma Alonso, pur pressato, nella notte di Singapore non ha commesso errori ed ha portato a casa altri 25 punti.

Una saldezza di nervi che potrebbe essere decisiva per le gare che arrivano, nelle quali gli avversari, anche se preoccupati dal rendimento della Ferrari, non staranno certo a guardare. A partire da quel Lewis Hamilton reduce da due Gp all'asciutto e che sicuramente deve tentare il colpo grosso per rilanciarsi in chiave mondiale. Del resto tutti i primi cinque della classifica possono ambire al titolo (tra il leader Webber e Button quinto ci sono 25 punti, ovvero quelli in palio per una vittoria). Di certo chi sta un po' meglio al momento sono proprio Webber e Alonso che al di là di essere rispettivamente primo e secondo in classifica, sono gli unici a vantare quattro successi. In un campionato così equilibrato, alla fine potrebbero anche contare i piazzamenti.

Per cui, anche se nelle ultime gare il popolo ferrarista si è abituato bene e se davvero come da pronostici spesso disattesi quest'anno, la Ferrari dovesse essere penalizzata dalle caratteristiche del tracciato di Suzuka, si potrebbe tornare alla teoria promossa dallo stesso Alonso: il podio può bastare per la rincorsa. E magari così ci scappa un'altra vittoria.

Lo spagnolo Fernando Alonso esce dai box di Suzuka a bordo della sua Ferrari

Le classifiche

PILOTI		Punti
1°	Mark Webber	202
2°	Fernando Alonso	191
3°	Lewis Hamilton	182
4°	Sebastian Vettel	181
5°	Jenson Button	177
6°	Felipe Massa	128
7°	Nico Rosberg	122
8°	Robert Kubica	114
9°	Adrian Sutil	47
10°	Michael Schumacher	46
11°	Rubens Barrichello	39
12°	Kamui Kobayashi	21
13°	Vitaly Petrov	19
14°	Nico Hulkenberg	17
15°	Vitantonio Liuzzi	13
16°	Sebastien Buemi	7
17°	Pedro de la Rosa	6
18°	Jaime Alguersuari	3

COSTRUTTORI		Punti
1°	Red Bull	383
2°	McLaren	359
3°	Ferrari	319
4°	Mercedes GP	168
5°	Renault	133
6°	Force India	60
7°	Williams F1	56
8°	Sauber	27
9°	Toro Rosso	10

ANSA-CENTIMETRI

VETTEL IL MIGLIORE DAVANTI A WEBBER. LE ROSSE AL 4° E 5° POSTO: FERNANDO MEGLIO DI MASSA

Le due Red Bull padrone delle libere del venerdì

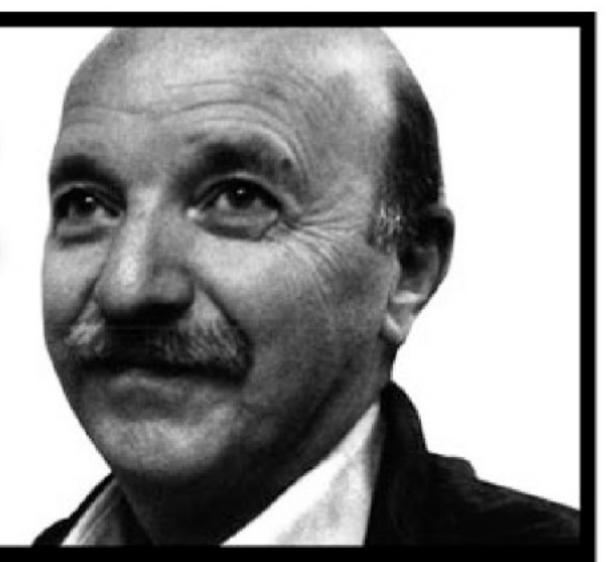
SUZUKA Il venerdì di Suzuka sorride alle Red Bull che dominano entrambe le sessioni di libere del Gp del Giappone. Le Ferrari sono attualmente a un secondo, per quello che possono valere i tempi della prima giornata e Lewis Hamilton pregiudica la sua prestazione con un incidente.

Il polacco Robert Kubica (Renault), terzo nelle libere di ieri

La pista di Suzuka, almeno sulla carta, è favorevole alla Red Bull. Sebastian Vettel e Mark Webber hanno confermato nella seconda sessione di avere qualcosa in più degli altri firmando i migliori tempi di giornata: il tedesco ha girato in 1'31"465, mentre il compagno di squadra e attuale leader del mondiale lo ha seguito a 395 millesimi. Webber era stato anche in testa, avendo montato prima le gomme morbide, ma con gli stessi pneumatici Vettel lo ha superato.

Sebastian Vettel

Buon venerdì anche per la Renault di Robert Kubica. Il polacco in entrambe le sessioni è stato quello che si è avvicinato di più alle due Red Bull ottenendo il terzo tempo (1'32"200), nonostante un testa-coda ad alta velocità. La Ferrari è lì, pronta a lottare e a inserirsi: nella prima sessione il team di Maranello si è dedicato alla valutazione dell'assetto e di alcune novità introdotte nel pacchetto aerodinamico, con Massa undicesimo e Alonso tredicesimo. Ma nella sessione pomeridiana Alonso e il brasiliano hanno ottenuto rispettivamente il quarto (1'32"362) e quinto tempo (1'32"519): i due ferraristi hanno corso con entrambe le mescole e differenti carichi di benzina. Ha cominciato maluccio Lewis Hamilton: il britannico della McLaren era andato bene in avvio, poi a metà della prima sessione è finito largo al termine della doppia curva di Degner e quindi sulla barriera di protezione. Il team si è dato da fare per riparare la monoposto, ma il rientro in pista è stato possibile solo a 8 minuti dal termine della seconda sessione: Hamilton ha quindi chiuso con il tredicesimo tempo (1'33"481), comunque migliore dell'1'33"643, quinto tempo della sessione mattutina. Il campione del mondo in carica Jenson Button, con l'altra McLaren, ha chiuso dietro le Ferrari con il sesto tempo a 1'32"533.

Bene anche l'altro pilota della Renault Vitaly Petrov, con il settimo tempo: il russo è chiamato in questo finale di stagione a guadagnarsi la riconferma e allontanare le voci di una sostituzione con l'ex campione del mondo Kimi Raikkonen. Ottavo tempo per la Mercedes di Michael Schumacher (1'32"831) che ha fatto meglio di Nico Rosberg, undicesimo. Anche il sette volte campione del mondo è finito largo sulla ghiaia alla Degner, senza però sbattere contro le barriere. Adrian Sutil (Force India) e Nico Hulkenberg (Williams) hanno completato la top ten, mentre Rubens Barrichello (Williams) è stato rallentato da un problema al motore. Diciottesimo Vitantonio Liuzzi con l'altra Force India, mentre Jarno Trulli, con la Lotus motorizzata Cosworth, ha chiuso ventesimo.

IL PROSSIMO ANNO AL POSTO DI HEIDFELD

Sauber ha scelto Perez Affiancherà Kobayashi

SUZUKA Il pilota messicano, Sergio Perez, attualmente nella serie Gp2, sarà nel 2011 compagno di squadra del giapponese Kamui Kobayashi alla Sauber. Lo ha reso noto la stessa scuderia svizzera.

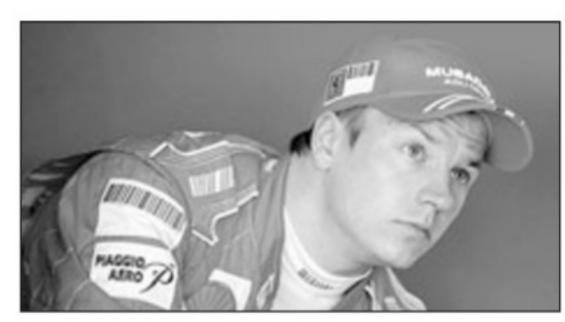
Perez, 20 anni, è secondo nel campionato della Gp2, campionato di contorno della Formula Uno, a due gare dalla fine della stagione (Abu Dhabi il 13 e 14 novembre), ma non potrà raggiungere il leader del campionato, il venezuelano Pastor Maldonado. Sostenuto dalla Telmex, compagnia telefonica messicana, diventata uno dei principali sponsor della Sauber, Perez prenderà il posto del tedesco Nick Heidfeld. Quest'ultimo aveva a sua volta rimpiazzato nel corso della stagione attuale l'esperto pilota spagnolo Pedro de la Rosa, che in passato aveva difeso nel mondiale di Formula Uno anche i colori della McLaren.

Il giapponese Kamui Kobayashi della Sauber

IL FINLANDESE OGGI NEI RALLY

Raikkonen: «Non correrò con la Renault nel 2011»

SUZUKA «Non correrò con la Renault». A dispetto delle voci insistenti di sondaggi e contatti con la Renault, Kimi Raikkonen, campione del mondo di Formula Uno nel 2007 con la Ferrari e attualmente impegnato nel mondiale rally, ha dichiarato ad un quotidiano finlandese che «al 100% non correrò con la Renault il prossimo anno». Anzi, Kimi si è detto dispiaciuto di come il team si sia fatto pubblicità usando il suo nome. «Non ho mai veramente preso in considerazione di guidare per la Renault».

PER IL 2011 Lotus con un po' di Red Bull. Sancito il divorzio in anticipo dalla Cosworth per quello che riguarda la fornitura dei motori per il 2011, la Lotus ha annunciato che nella prossima stagione utilizzerà cambio e sistemi idraulici forniti da Red Bull Technology. La novità sembra preludere al sempre più annunciato passaggio al propulsori Renault, che rifornisce appunto la scuderia anglo-austriaca.

Kimi Raikkonen quando militava in Ferrari

NEI BOX DELLA SCUDERIA DI MARANELLO

I piloti della Ferrari: «Con la pioggia la situazione può essere stravolta»

SUZUKA La pista di Suzuka, in Giappone, è per esplicita ammissione quella degli ultimi quattro Gran premi di Formula Uno meno congeniale alle caratteristiche della Ferrari, ma in condizioni eccezionali, come con la pioggia, il vantaggio dei rivali della Red Bull potrebbe ridursi fino a far maturare sorprese nella composizione della griglia di partenza.

«Loro sono sempre imbattibili tranne che a Monza, anche se più volte abbiamo dimostrato di poterli superare: aspettiamo e vediamo cosa succede», ha affermato Fernando Alonso, parlando nel pomeriggio di ieri dei risultati della giornata di prove libere al Gp del Giappone che, pur essendo «un test per tutti» e di valore relativo, hanno visto le Red Bull di Sebastian Vettel e Mark Webber registrare ancora i migliori tempi.

«Abbiamo distacchi significativi - ha aggiunto il pilota spagnolo, quarto nella seconda sessione con 0.897 secondi di ritardo -. Si possono guadagnare decimi sulla macchina, studiare i dati di gara e valutare, ma anche loro miglioreranno di qualche decimo».

L'ipotesi di pioggia si è già materializzata in serata, con un primo scroscio di acqua che oggi potrebbe avere consistenza diversa. «È un rischio perché può andare bene ma si può anche uscire: sarà un sabato stressante», ha osservato il campione spagnolo, in piena corsa per aggiudicarsi il terzo titolo piloti della sua carriera. L'obiettivo, ha ribadito, «è finire in prova tra i primi 4-5 e poi sul podio domenica. Se loro fanno primo e secondo posto, beh, allora complimenti».

Il valore delle vetture in pista quest'anno è cambiato anche di molto da prova a prova: la McLaren, ad esempio, era fortissima a Spa e Monza, mentre in difficoltà a Budapest e a Singapore. Le Red Bull restano le più temibili e anche ieri «sono andate un po' più veloce di come mi aspettavo: se abbiamo le qualifiche con la pioggia, tutto può cambiare», ha osservato da parte sua Felipe Massa. «Dobbiamo riuscire a qualificarci nel miglior modo possibile e dovremo sfruttare tutte le occasioni che si presenteranno. Il circuito è piuttosto impegnativo per le tante curve veloci e quindi pure la gestione delle gomme sarà importante». Massa, quinto nella seconda sessione di prove libere con un distacco di 1"054 da Vettel, ha rilevato in conferenza stampa che «tante cose possono cambiare in positivo o negativo» in relazione allo scenario di griglia di partenza determinata su una pista bagnata: «È importante centrare buone qualifiche».

Felipe Massa sfreccia a Suzuka al volante della Ferrari

Fernando Alonso

A proposito di Massa, rischia di diventare il tormentone di fine anno e comunque una situazione nemmeno troppo facile da gestire almeno per il protagonista: Felipe finisce inevitabilmente, ancora una volta, sotto i riflettori del mondo Ferrari. A mandarcelo questa volta è stato il presidente Luca di Montezemolo. Che da Parigi ha fatto chiaramente capire di contare anche sul contributo del brasiliano: «Mi aspetto un Felipe con il coltello tra i denti nelle ultime quattro gare», ha detto Montezemolo. «Voglio un Massa forte che tolga punti agli avversari». E per non farsi mancare nulla, ripensando probabilmente al contatto in partenza di Monza, un avviso a buon intenditore: «Chi corre per la Ferrari non corre per se stesso, ma per i colori del Cavallino. Chi vuole correre per se stesso si faccia una sua squadra».

Secondo il dg della scuderia Ferrari, Stefano Domenicali, per le qualifiche «c'è altissima probabilità di pioggia, quindi tutto può accadere. Bisognerà - ha commentato in una nota - essere molto attenti a gestire le varie situazioni che si presenteranno. Dobbiamo rimanere concentrati su noi stessi, senza preoccuparci di quello che fanno gli altri».

Lewis Hamilton esce da una chicane

LA MCLAREN INSEGUE

Hamilton: «Mi serve un risultato positivo»

Il britannico spiega: «Voglio alimentare le speranze iridate»

SUZUKA Sono al momento, e in attesa di un nuovo ribaltone in classifica, i diretti rivali di Fernando Alonso nella corsa al titolo iridato. Mark Webber è leader, Lewis Hamilton, subito un parziale di 50-0 nelle ultime due gare, insegue.

Di sicuro guardano con preoccupazione alla clamorosa rimonta della Ferrari e del suo scudiero, di certo non hanno alcuna intenzione di mollare la presa e cercheranno di riprendere spazio in classifica.

Hamilton ha 20 punti da recuperare a Mark Webber (Red Bull). «A Suzuka ho fatto del mio meglio lo scorso anno - spiega - ma la nostra vettura non era abbastanza veloce. Quest'anno non ci presenteremo all'appuntamento con grosse novità ma ho bisogno di un buon risultato per alimentare le speranze di conquistare il titolo e questo sarà il mio obiettivo nel weekend».

Il leader del mondiale Mark Webber da parte sua appare fiducioso in vista del Gp. «Sono ottimista che possiamo fare bene, qui la squadra è stata ok l'anno scorso - spiega -. Certo, il momento è favorevole alla Ferrari che arriva da due vittorie, ma la situazione punti è ancora molto aperta. È bello avere un piccolo vantaggio, non è grande, ma preferisco averlo piuttosto che no. Suzuka è una pista che tutti i piloti amano. Credo che saremo molto competitivi, abbiamo bisogno di ottenere il massimo di ciò che abbiamo».

Meglio non dimenticarsi di Sebastian Vettel, anche se il tedesco ha 21 punti in meno del compagno di squadra in classifica. «Credo che abbiamo una macchina molto competitiva quest'anno su tutti i circuiti - dice Vettel -, quindi possiamo essere fiduciosi. L'anno scorso abbiamo fatto una buona gara. La Ferrari - conclude - ha fatto un passo avanti e sarà forte e non dimentichiamo la McLaren». *(d.p.)*

LE PISTE SU CUI SI GIOCA LO SPRINT PER IL TITOLO

Una volata in quattro tappe

L'incognita resta la Corea: non c'è ancora la certezza che la gara sia disputata

SUZUKA Difficile, si è visto quest'anno, azzeccare appieno come le singole monoposto si adatteranno ai vari circuiti che restano da qui a fine campionato. Proviamo però a sbilanciarci, a partire dalla pista che domani ospiterà il Gp del **Giappone**. Il circuito si percorre in senso orario; presenta 18 curve, considerando anche le variazioni di traiettoria dettate dalle chicane; 10 curve sono a destra, 8 a sinistra. Pista da medie sostenute, presenta anche dei curvoni estremamente veloci (in particolare la doppia curva a destra 8 e 9 e quella a sinistra 13-14 che immette sul rettifilo più lungo), il che ha fatto la fortuna della Red Bull nel corso di tutta la stagione. Anche la McLaren, col motore che ha, dovrebbe trovarsi bene.

Una veduta della pista di Abu Dhabi dove quest'anno si chiuderà il campionato iridato

Corea. Sul circuito di Yeongam, nella Korean Auto Valley si corre per la prima volta e mancano quindi punti di riferimento. In realtà l'incognita principale è sullo stato dei lavori sul circuito, in ritardo di mesi. L'indiano Chandhok ha compiuto dei giri sulla pista in occasione dell'inaugurazione, poi è stato reso noto che il manto stradale era provvisorio, posizionato apposta per l'occasione. Un'ispezione verrà effettuata il giorno dopo la disputa del Gp del Giappone e qualcuno la seguirà col fiato sospeso. Dovesse saltare la gara, ci sarebbe un'occasione in meno per rimontare chi uscirà in vantaggio da Suzuka. Detto questo, percorso in senso antiorario, il circuito prevede di 11 curve a sinistra e 7 a destra; pare adatto alla Red Bull.

Brasile. A Interlagos la Ferrari, al di là della passata stagione nella quale non era assolutamente competitiva, ha vissuto di recente momenti esaltanti, anche se dagli esiti diversi. Nel 2007 arrivò il titolo piloti di Raikkonen, l'anno successivo sfumò alle ultime due curve quello di Massa. Nella rincorsa di Alonso al titolo potrebbe risultare importante proprio il contributo di Felipe, che qui di solito si esalta, nel portare via punti ai diretti concorrenti. Si corre in senso anti-orario, sono 15 le curve di cui ben 10 a sinistra. Teatro spesso di situazioni impreviste (un anno caddero dei tabelloni pubblicitari che rischiarono di colpire le monoposto), la grande esperienza di Alonso potrebbe fare la differenza.

La bandiera a scacchi sul circuito di Interlagos, in Brasile, penultima tappa del Mondiale 2010 di Formula Uno

Abu Dhabi. Altro circuito che si percorre in senso anti-orario. Sono 21 le curve da affrontare, 12 verso sinistra. Diverse sono a raggio stretto, praticamente ad angolo retto, e questo lo fa sembrare più adatto alle caratteristiche della Red Bull.

Vero è che, discorso già affrontato e che per fortuna va esteso un po' a tutte queste ultime piste della stagione, la Ferrari recentemente ha mostrato di sapersi adattare a circuiti anche diversi tra loro.

Sulla pista di Yas Marina inoltre si comincerà di pomeriggio e si finirà sotto i riflettori, situazione anomala non gradita a tutti. In caso di arrivo in volata l'esperienza di Alonso e Hamilton potrebbe essere un'arma in più. *(d.p.)*

BASKET. STASERA DIFFICILE TRASFERTA PER I BIANCOROSSI

Acegas a Ozzano senza Bocchini

Il capitano messo ko dalla mononucleosi, in Emilia rientra nei dieci Lenardon

di LORENZO GATTO

TRIESTE Cambio della guardia in casa Acegas alla vigilia del match che porterà la Pallacanestro Trieste sul parquet del Gira Ozzano. Dentro Simone Lenardon, assente nella gara di domenica scorsa, fuori Dennis Bocchini il capitano biancorosso al quale, dopo accertamenti ematologici, è stata riscontrata una recente infezione da mononucleosi.

Si spiegano così le due prestazioni incolori disputate contro Trento e Castelletto Ticino. Quello di questo avvio di stagione non poteva d'altra parte essere il vero Bocchini: il giocatore ha superato la fase acuta della malattia ma dovrà seguire un programma ben definito con un'attenta gestione dei carichi di lavoro per cui, pur continuando ad allenarsi regolarmente con la squadra, avrà bisogno di tempo per ritrovare la miglior condizione atletica. Con la serenità derivante da una rosa in grado di assorbire senza traumi l'assenza del capitano, Trieste prepara una sfida che deve servire da trampolino di lancio della stagione. Trovare continuità di risultato e rendimento dopo il convincente esordio casalingo significherebbe molto per un gruppo ancora alla ricerca di una sua precisa identità.

Contro l'Acegas, un Ozzano molto rinnovato rispetto a quello della passata stagione: è cambiata la proprietà, passata nelle mani del presidente della Virtus Claudio Sabatini che ha fatto del Gira una società satellite nel quale far fare esperienza ai tanti talenti usciti dal vivaio bianconero. Al fianco degli esperti Monzecchi (ex Montecatini) e Antrops (lo scorso anno a Potenza) ruotano una serie di

Dennis Bocchini

ragazzini terribili guidati dal ventenne Giacomo Sanguinetti, play di scuola fortitudina.

«La cosa che apprezzo maggiormente di Ozzano - è il commento del coach dell'Acegas Eugenio Dalmasson - è l'energia che questa squadra riesce a portare sul parquet. Dobbiamo farci trovare pronti ed essere consapevoli del tipo di partita che dovremo giocare. Grande rispetto per i nostri avversari, attenzione e concentrazione. Lo abbiamo fatto domenica scorsa contro Castelletto e i risultati si sono visti. A maggior ragione dovremo farlo stasera in una trasferta che potrà darci risposte importanti sul nostro lavoro».

Programma della terza giornata: Gira Ozzano-AcegasAps Ts (stasera ore 20.30, Caforio di Brindisi e Gasparri di Pesaro), Paffoni Omegna-Blu Treviglio, Bitumcalor Trento-Edilcost Osimo, Consum.it Siena-Centrale del Latte Brescia, Garda Cartiere-Pall. Pavia, Lago Maggiore C. Ticino-Goldengas Senigallia, Recanati-Copra Piacenza, Liomatic Perugia- Zerouno Moncalieri. Classifica: Centrale del Latte Bs, Moncalieri, Perugia, Pall. Pavia 4, Piacenza, Bitumcalor Tn, AcegasAps Ts, Gira Ozzano, Senigallia, Treviglio, Siena, C. Ticino 2, Omegna, Garda, Osimo e Recanati 0.

A Santa Croce il Vesna ospiterà il Ponziana

TRIESTE Tre derby nel Sabato del nostro calcio dei dilettanti triestini: per il campionato di Promozione girone B si gioca sull'erbetta di Santa Croce dove il Vesna ospiterà il Ponziana. Confronto già teso, per due formazioni che non hanno saputo ancora vincere nelle prime quattro partite e rischiano di attardarsi un po' troppo. Padroni di casa senza Pernorio, infortunatosi in settimana, e mister Nikcevic, ancora squalificato.

Le altre due stracittadine riguardano la Seconda categoria: a Basovizza l'imbattuto Zarja Gaja di Lacalamita attende la Roianese che, invece, non ha ancora conosciuto il successo mentre a Prosecco, Primorje e Sistiana Duino sono al primo atto della loro sfida, visto che mercoledì sono costrette a rigiocare per la Coppa Regione.

Tanti gli altri anticipi e ricordiamo in Eccellenza Gemonese-Tolmezzo, Virtus Corno-Spal Cordovado ed il derby tra Monfalcone e Fincantieri. Nel girone B della Promozione si giocano Juventina-Pro Romans e Martignacco-San Daniele.

In Prima C Isontina-Staranzano e Turriaco-Ronchi, in Seconda D Piedimonte-Cormonese. Per tutte le partite, inizio alle 15,30. *(g. b.)*

BASKET DONNE. SERIE B D'ECCELLENZA

Stasera il derby tra Muggia e Sgt

TRIESTE Il campionato di serie B d'Eccellenza di basket femminile riparte ed è subito derby, quello che vedrà la Sgt ospitare l'Interclub Muggia, fresca di accordo con lo sponsor Petrol Lavori. Appuntamento stasera alle 19.30 al palaTrieste, con ingresso (biglietto al costo di 5 euro) da via Miani, per una sfida che l'allenatore della Sgt, Nevio Giuliani, inquadra così: «Affronteremo una delle formazioni favorite del girone e per di più con una situazione interna che ci vedrà in sofferenza in questa partenza di campionato. Le indisponibili sono quattro, dal playmaker Primossi, alla capitana Policastro, fino alle giovani Baracchini e Urbani. Saranno cinque inoltre le giocatrici all'esordio nella categoria. Quello che mi preme sarà vedere da parte nostra la fisionomia di una squadra con agonismo, voglia di correre e difendere con entusiasmo».

Sul fronte Interclub, coach Matija Jogan non intende cullarsi sui favori della vigilia: «La Sgt non ha nulla da perdere e perciò dovremo stare attenti. Ci aspettiamo da parte loro quell'aggressività che dovrà essere la mia squadra, più esperta, a cercare di imporre. L'errore più grave sarebbe quello di sottovalutare la Sgt, ma le ragazze mi hanno assicurato che ciò non accadrà. Scenderemo in campo convinti dei nostri mezzi».

La squadra sta bene, e l'unico dubbio riguarda Samantha Cergol. L'ecografia e la visita specialistica al ginocchio non hanno evidenziato nulla di grave (infiammazione al tendine rotuleo), ma l'impiego di Cergol resta da valutare.

Marco Federici

La Pallamano Trieste riceve Nonantola con l'handicap di mezza infermeria piena

TRIESTE Infermeria biancorossa quasi al completo alla vigilia della prima uscita casalinga della Pallamano Trieste. Contro Nonantola (Chiarbola, ore 18.30, ingresso gratuito), Marco Bozzola si ritrova a fare i conti con una rosa che, tra influenza e infortuni, si ritrova decimata. Marco Lo Duca non ha ancora recuperato dal problema al polpaccio che l'ha tenuto fuori a Mestre, Michele Oveglia si è fermato in settimana, Matej Nadoh risente ancora dei postumi di un raffreddore che non gli ha permesso di allenarsi fino a ieri.

Situazione tutt'altro che ottimale, dunque, che non lascia tranquillo il tecnico triestino il quale, in questi giorni, ha catechizzato i suoi uomini cercando di alzare al massimo la soglia dell'attenzione.

Matej Nadoh

«Siamo reduci dalla bella vittoria di Mestre - racconta Bozzola - non vorrei che l'autorità con cui ci siamo imposti all'esordio portasse qualcuno a pensare che stasera tutto ci verrà facile. Non sarà al massimo, Lo Duca e Oveglia probabilmente non ci saranno e Nadoh non sarà al top della condizione. In più giochiamo contro un'avversaria in settimana si è rinforzata tesserando lo sloveno Krasovec».

Giocatore che in Italia ha giocato a Enna, centrale d'ordine che eleva il livello di pericolosità della formazione emiliana. Con Nadoh probabilmente in campo dall'inizio, Bozzola dovrebbe riproporre la formazione partita titolare a Mestre con Leone sull'ala destra e Carpanese in pivot. Tra i pali confermato Zaro (con il giovane Postogna pronto a subentrare) mentre in allenamento si è rivisto Modrusan che dopo il lungo periodo di inattività ha ripreso a lavorare assieme ai compagni e sta recuperando.

Programma della seconda giornata: Pallamano Trieste-Rapid Nonantola (ore 18.30, Baroni-Romanello), Parma-Merano (19), Spallanzani Casalgrande-Romagna (20.30), Cassano Magnago-Sassari (ore 20.30), Pressano-Emmeti Mestre (20.30). Riposa: Estense Ferrara. Classifica: Pall. Trieste, Estense, Merano, Pressano, Romagna 3, Parma, Cassano M., Sassari, Spallanzani, Emmeti, Rapid 0. *(lo.ga.)*

Scatta l'A1 di hockey in line Edera, turno casalingo

TRIESTE Inizia ufficialmente oggi il campionato di serie A1 2010-11 di hockey inline. In pista, come sempre, anche due formazioni triestine: l'Edera ed i Zkb Kwins Polet. Il team del presidente Marino Kokorovec affronterà quest'oggi in trasferta la matricola Cittadella. Dopo il ko maturato in Coppa Italia in seguito alla sconfitta a tavolino per i cronici problemi della pista Pikelc, i neroarancio potrebbero subito riscattarsi andando a cogliere l'intera posta in palio.

Sull'altro versante cittadino i rossoneri di Dejan Rusanov, dopo un inizio di stagione incerto con la sconfitta nella Supercoppa Italiana contro Asiago e l'estromissione dalla Coppa Italia giunta ai quarti di finale, tasteranno domani un'altra neopromossa: i Ghosts Padova. L'Edera dovrebbe presentarsi in campo (alle 18 al PalaChiarbola) con il ritrovato Patrik Frizzera e con due americani in prova. Il quadro completo della prima giornata: Cittadella-Zkb Kwins Polet, Milano 24 Quanta-Diavoli Vicenza, Sportleale Monleale-Lions Arezzo, Cappuccini Civitavecchia-Ferrara Hockey, Edera-Ghosts Padova. A riposo i Vipers Asiago. *(r.t.)*

OGGI IN ITALIA

NORD: addensamenti cumuliformi sulle pianure piemontesi, lombarde e venete; poche nubi sulle altre regioni salvo passaggio di velature, foschie dense. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità sparsa sulla Sardegna, più consistente sul versante orientale dove avranno luogo brevi piovaschi. **SUD E SICILIA:** spiccata variabilità sulla Sicilia con fenomeni sparsi anche temporaleschi.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nubi sparse sul settore occidentale, localmente compatte con qualche pioggia sparsa. **CENTRO E SARDEGNA:** condizioni di maltempo su Sardegna con precipitazioni diffuse e persistenti che localmente risulteranno di forte intensità. **SUD E SICILIA:** estesa copertura nuvolosa su Sicilia e Calabria, con rovesci e isolati temporali durante la seconda parte della giornata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE

	min.	max.
Temperatura	14,4	17,5
Umidità		51%
Vento (velocità max)		72 km/h da E-N-E
Pressione	in aumento	1024,5

MONFALCONE

	min.	max.
Temperatura	14,4	19,1
Umidità		46%
Vento (velocità max)		13,7 km/h da E-N-E

GORIZIA

	min.	max.
Temperatura	11,2	19,8
Umidità		44%
Vento (velocità max)		28 km/h da E-N-E

GRADO

	min.	max.
Temperatura	14,2	18,1
Umidità		49%
Vento (velocità max)		6,1 km/h da E-N-E

CERVIGNANO

	min.	max.
Temperatura	7,7	19,8
Umidità		42%
Vento (velocità max)		8,2 km/h da E

UDINE

	min.	max.
Temperatura	13,6	18,6
Umidità		41%
Vento (velocità max)		42 km/h da E

PORDENONE

	min.	max.
Temperatura	13,2	19,6
Umidità		41%
Vento (velocità max)		31 km/h da E

IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	17	29
ANCONA	13	20
AOSTA	13	15
BARI	17	20
BERGAMO	15	16
BOLOGNA	11	18
BOLZANO	16	20
BRESCIA	13	17
CAGLIARI	16	26
CAMPOBASSO	12	16
CATANIA	16	25
FIRENZE	14	22
GENOVA	19	21
IMPERIA	21	22
L'AQUILA	14	16
MESSINA	19	26
MILANO	14	16
NAPOLI	17	24
PALERMO	20	25
PERUGIA	13	22
PESCARA	17	21
PISA	16	23
R. CALABRIA	19	25
ROMA	14	25
TARANTO	16	22
TORINO	16	15
TREVISO	14	18
VENEZIA	13	19
VERONA	13	17

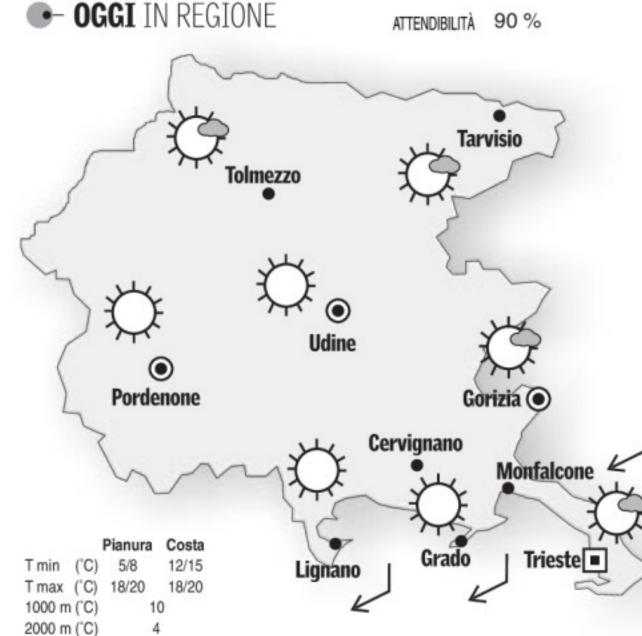
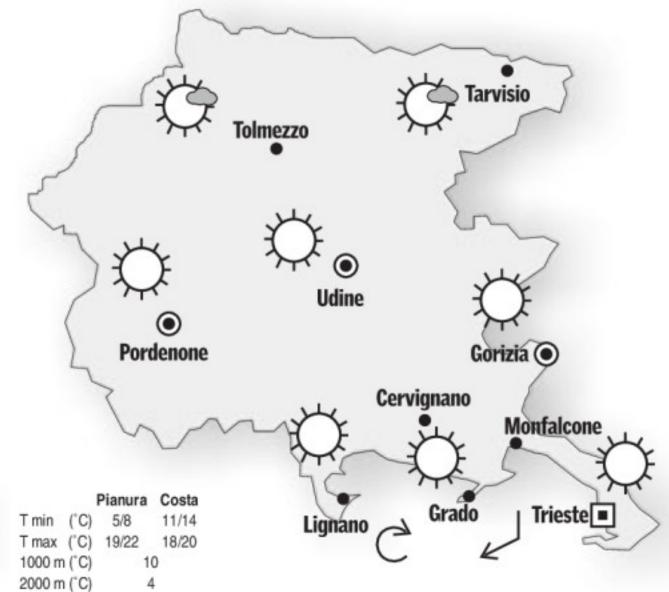
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 90 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	5/8	12/15
T max (˚C)	18/20	18/20
1000 m (˚C)	10	
2000 m (˚C)	4	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	5/8	11/14
T max (˚C)	19/22	18/20
1000 m (˚C)	10	
2000 m (˚C)	4	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di velature ad alta quota. In montagna, al mattino, sarà possibile temporaneamente maggiore nuvolosità per nubi basse. Sulla costa soffierà bora moderata.
DOMANI. Bel tempo con cielo in prevalenza sereno. Sulla costa soffierà borino più sostenuto all'alba e in temporanea attenuazione nelle ore centrali della giornata.
TENDENZA. Anche lunedì e martedì avremo bel tempo con cielo in prevalenza sereno e venti da Nordest sulla costa.

OGGI IN EUROPA

Stoccolma, Dublino, Copenhagen, Londra, Amsterdam, Berlino, Minsk, Bruxelles, Varsavia, Parigi, Praga, Kiev, Zurigo, Vienna, Budapest, Lubiana, Milano, Trieste, Zagabria, Bucarest, Lisbona, Madrid, Barcellona, Belgrado, Roma, Sofia, Atene

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

La circolazione atmosferica assumerà sempre più la tipica configurazione a «omega» caratterizzata da due vortici depressionari, uno sul lato atlantico e l'altro sui Balcani, e una zona di alta pressione che si allunga dal Nord Africa verso le alte latitudini, ma che presenta i massimi valori proprio sui Paesi nordici.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	21,0	X nodi X-X	XX.XX +XX	X.XX -XX
MONFALCONE	mosso	20,6	X nodi X-X-X	XX.XX +XX	X.XX -XX
GRADO	molto mosso	XX,X	X nodi X-X-X	XX.XX +XX	X.XX -XX
PIRANO	molto mosso	XX,X	X nodi X-X	XX.XX +XX	X.XX -XX

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	21	36
AMSTERDAM	13	17
ATENE	15	20
BARCELLONA	21	24
BELGRADO	7	15
BERLINO	8	17
BONN	13	20
BRUXELLES	11	20
BUCAREST	5	10
COPENHAGEN	11	13
FRANCOFORTE	13	18
GINEVRA	12	20
HELSINKI	7	10
IL CAIRO	22	29
ISTANBUL	10	18
KLAGENFURT	2	16
LISBONA	18	24
LONDRA	15	19
LUBIANA	3	16
MADRID	16	26
MALTA	20	26
MONACO	11	14
MOSCA	-1	12
NEW YORK	7	21
NIZZA	19	24
OSLO	4	15
PARIGI	13	22
PRAGA	7	15
SALISBURGO	4	17
SOFIA	4	10
STOCCOLMA	9	11
TUNISI	23	28
VARSAVIA	-1	11
VIENNA	8	17
ZAGABRIA	4	15
ZURIGO	13	16

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Tenetevi libere alcune ore della giornata per dedicarle al vostro passatempo preferito. E' proprio di questo tipo di svago che avete bisogno: vi interessa senza stancarvi.

TORO 21/4 - 20/5

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Un'esemplare rettitudine di pensiero ed azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno.

CANCRO 21/6 - 22/7

Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti.

LEONE 23/7 - 22/8

Vi riuscirà faticoso sottostare agli obblighi sia familiari che sociali. Sarete portati alla polemica. Cercate di controllarvi. E' probabile una fastidiosa discussione in famiglia.

VERGINE 23/8 - 22/9

Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Seppiatela affrontare senza preconcetti. Con la buona posizione degli astri si può pensare a nuovi progetti.

BILANCIA 23/9 - 22/10

In amore non avrete rivali, ma non è il caso di sbandierare ai quattro venti le vostre conquiste. Le persone coinvolte potrebbero dispiacersi. Siate discreti e meno presuntuosi.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non perdete la calma se un avvenimento inaspettato turberà la giornata. Siete perfettamente in grado di affrontarla e di superarla senza provocare tensioni tra le persone che frequentate.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Deciderete di smaltire gli eccessi calorici e i chili di troppo attraverso una sana dieta ed una costante attività sportiva. Ciò gioverà non solo all'immagine, ma anche alla salute.

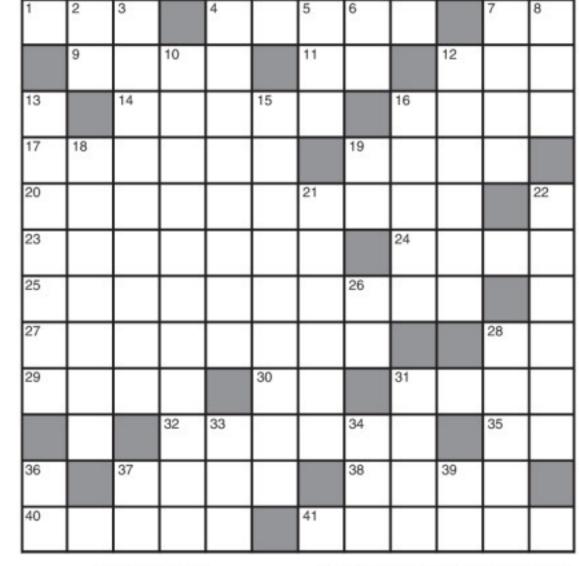
CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Conoscerete una persona anticonformista e originale, che vi coinvolgerà in certi suoi progetti. La telefonata di una ex fiamma vi scatenerà insolite e forti emozioni.

AQUARIO 20/1 - 18/2

L'aiuto di un amico sarà indispensabile per la realizzazione di un progetto che vi sta molto a cuore. Il vostro desiderio di fare nuove conoscenze verrà appagato.

PESCI 19/2 - 20/3

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Rosa chiara - **4** Un batrace - **7** Perfida... in cuore - **9** Ingressi - **11** Antica città della Mesopotania - **12** Capetto di quartiere - **14** Pausa ristoratrice - **16** Mansueto - **17** Frutti nell'agrumeto - **19** Parte del bullone - **20** Rimettere a nuovo - **23** Ordini, sistemazioni - **24** Figlio di Era - **25** Strattonate - **27** Coerenza, armonia - **28** Scoperto in centro - **29** Il nome latino di Voghera - **30** Inclusive Tour - **31** Un fiore... della lirica - **32** Una pianta medicinale - **35** Articolo femminile - **37** Fa fare salti alti - **38** Fa parte della sciabola - **40** Si ricava da un papavero - **41** L'Aurelio di Cerasella.

VERTICALI: 2 Un tezo d'Europa - **3** Lo sono i sicari - **4** Il prezzo della libertà - **5** A lui dovuta - **6** Parma - **7** Destino - **8** Istituto per gli Studi di Economia - **10** Essere soddisfatto - **12** Si coniuga anche «a crepapelle» - **13** Lo stadio di Genova - **15** Come l'esattezza... dei tedeschi - **16** La vittima della Corday - **18** Può diventare affannoso - **19** Sì a Mosca - **21** Infiammazioni delle mucose nasali - **22** Salita verso l'alto - **26** Gemelle in tanga - **28** Nome spagnolo di donna - **31** Una barca snella - **33** Andato - **34** Dentro - **36** Riceve anche il fiume Panaro - **37** Le prime nell'appuntamento - **39** Sono comuni a Sara ed Ester.

METATESI (1,8,9)
La gazzetta veneta
Marac

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (9,2,4,6)
Farsi frate
Ligustico

LE SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *L'ABBIAMO FATTA.*

Crittografia a frase: *DISSI: "DIO INGIURIA" = DISSIDIO IN GIURIA.*